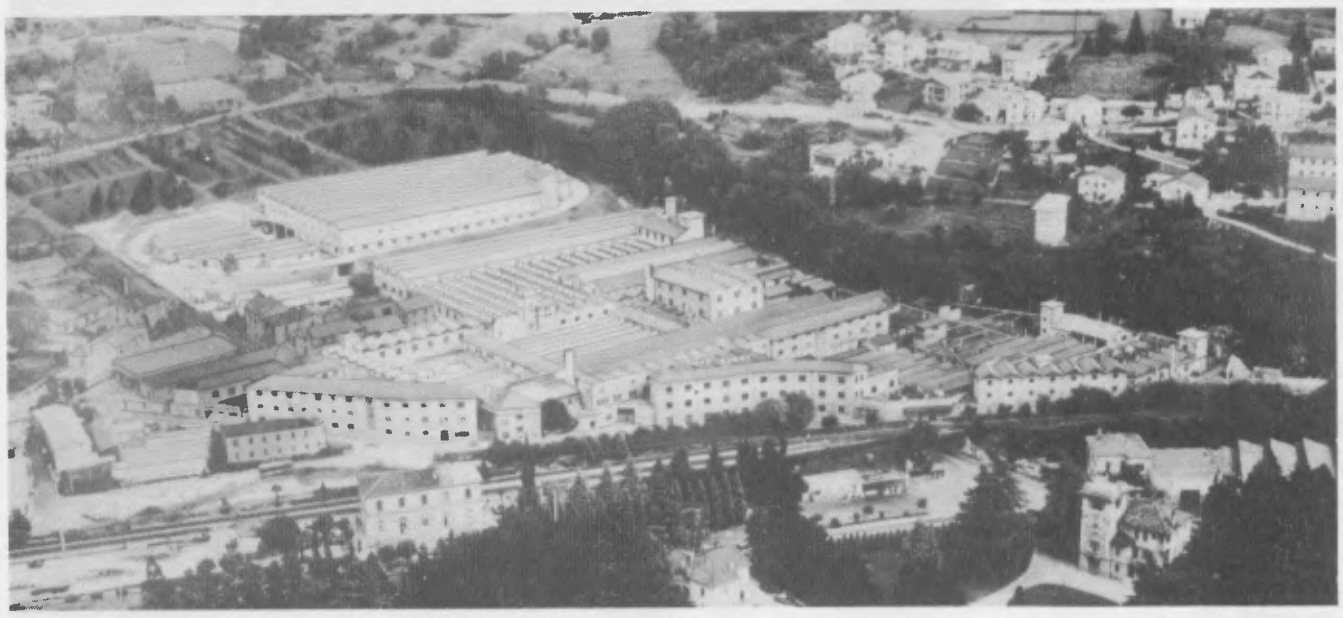
ABBADIA OGGI

ANNO 3 - N. 1 - BIMESTRALE | PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE | 21 GENNAIO 1984 - LIRE 500

SETTANTA FAMIGLIE DI ABBADIA IN APPRENSIONE

MOTO GUZZI: E' LECITO SPERARE?



Il complesso della Moto Guzzi. (Galbifoto)

Intervista con l'amministratore delegato Donghi. Si punta, con l'impegno di tutti, su un recupero di produttività che potrebbe scongiurare possibili licenziamenti. In questo senso saranno prese decisioni entro il mese di marzo dopo una verifica della situazione. Chiesto lo stato di crisi per il settore motociclistico. Pubblicheremo il parere del sindacato sul prossimo numero.

di Luigi Gasparini

"Bisogna produrre di più e a costi inferiori, solo in questo modo si riuscirà a vincere la crescente concorrenza estera. Ricuperare il 15 per cento di produttività è un gioco da ridere, basta solamente l'impegno di tutti".

Queste parole di Paolo Donghi, amministratore delegato della Seimm, ex Moto Guzzi, non hanno bisogno di commento e rispecchiano la difficile situazione in cui versa l'azienda da alcuni mesi.

"Il 1983, continua Donghi, è stato un anno difficile e travagliato, anche se, nel contesto sociale ed economico, bisogna dire che le previsioni che avevamo fatto nello scorso gennaio, si sono avverate. Nell'83 abbiamo avuto un calo complessivo delle vendite pari al 6 per cento rispetto all'82, anche se nelle esportazioni registriamo un incremento del 17 per cento".

Inevitabilmente il discorso scivola sul noccio-

SEGUE A PAGINA OTTO

Il giornale di Abbadia

Incomincia per "Abbadia Oggi" il terzo anno di vita. Con l'arrivo dell'anno nuovo è consuetudine far consuntivi e programmi, essendo opportuno, da una parte, rivolgere lo sguardo all'indietro, con uno spirito critico su quanto è stato fatto finora e, dall'altra, protendere uno sguardo sul futuro con l'intenzione di fare ancora meglio, se possibile, anche in base alle osservazioni dei lettori.

Due anni fa, con l'uscita del primo numero, ci eravamo proposti di fare del nostro giornale "lo specchio fedele della vita di una comunità in tutti i suoi aspetti"; per questo ABBADIA OGGI doveva essere "aperta al contributo di tutti, al di sopra di ogni credo politico e di ogni posizione di parte'. Solo rispettando ed attuando un programma del genere il nostro sarebbe divenuto il giornale della comunità intera di Abbadia. E che, oggi, gli abbadiensi si riconoscano in questo giornale, dopo due anni di vita, è dimostrato dalle cifre. I dati di vendita e di abbonamento, sommati a quelli della distribuzione per altri canali, ci fanno concludere infatti che ad Abbadia tutti (o quasi) leggono il nostro giornale.

ABBADIA E GLI "ALTRI"

Non dimentichiamoci, tra l'altro, che ABBADIA OGGI viene distribuito anche altrove: a Mandello, a Lecco, in Amministrazione Provinciale e Regionale, ecc., e che anche alcuni abbadiensi ormai residenti all'estero lo leggono con piacere. Questo interesse al di fuori di Abbadia è spiegabile non solo con l'ottima qualità di certi arti-

SEGUE A PAGINA OTTO

UNA LETTERA "INTERESSANTE"

Un ponte sul lago come a Istanbul o a Brooklyn?

I ritardi nella realizzazione della SS 36 potevano essere evitati? Le soluzioni adottate forse non sono le migliori: si potrebbe far meglio? Arriveremo in tempo all'appuntamento del 1985?

Per la prima volta nella storia del nostro giornale concediamo l'onore della prima pagina ad una lettera al direttore. L'autore (che non vuole "apparire" per motivi comprensibili) ci racconta retroscena interessanti sull'argomento e prospetta soluzioni ardite. Che ne pensano gli interessati? Saremmo lieti di pubblicare sul prossimo numero qualche "parere" concorde o discorde.

Sig. Direttore,

ho letto con attenzione l'articolo sulla S.S. 36 apparso sull'ultimo numero del suo giornale. La pregherei di dare un po' di spazio ad alcuni appunti sull'argomento perchè credo sia opportuno fare un po' di chiarezza.

Molta gente è dell'opinione che la S.S. 36 fu uno slogan elettorale, inventato dalla D.C. per raccogliere una manciata di voti; niente di più falso. Quando fu terminato il primo tratto di strada Lecco-Abbadia, incominciarono a nascere le prime contestazioni; si formarono i primi comitati (cosiddetti "spontanei") che da Abbadia arrivarono fino a Colico e che perseguivano tutti lo stesso scopo: questa 36 a lago non s'ha da fare!

Si informarono i vari Enti statali, Italia Nostra, Beni Ambientali, paesaggisti, ecologisti (chi più ne ha più ne metta). L'intenzione quindi non fu mai quella di migliorare il progetto esistente (ciò che sarebbe stato accettabile), ma un'altra: quella di costruire una nuova autostrada, con capitale privato, e quindi a pagamento, chiamata "autoneve". Questa avrebbe dovuto tagliare tutta la Valsassina con gravi conseguenze per la sua economia. Ma questa ipotesi rimase solo tale e non piacque a nessuno. Si intensificò tuttavia l'azione dei vari comitati sul progetto a lago e si fecero persino delle basse speculazioni sugli infortuni, anche mortali, di alcuni lavoratori (chi non è d'accordo sul fatto che la

SEGUE A PAGINA OTTO

PARIGI-DAKAR SFORTUNATA PER COLOMBO-PISATI

Il nostro concittadino Carlo Colombo Pisati, che ha affrontato con coraggio e con buone speranze il difficile raid Parigi-Dakar insieme con il mandellese Mario Conti, ha dovuto ritirarsi dalla competizione domenica 8, dopo 7.000 km. di corsa ad Agadet (Niger): a un certo punto infatti il terreno accidentato ha provocato il taglio delle gomme, e, sfortunatamente, i camion dell'assistenza, che si erano persi nel deserto, sono potuti sopraggiungere soltanto due giorni dopo l'incidente.

"Una prova sfortunata - ha commentato Colombo Pisati - la macchina infatti aveva risposto in pieno alle aspettative. Ci riproveremo senz'altro alla prossima edizione".

(Nella foto: Colombo-Pisati e Conti poco prima della partenza).

SOCOF: è andata meglio del previsto

I cittadini di Abbadia hanno rispettato la legge (ma non manca qualche richiesta di rimborso). Sono stati versati più soldi del previsto

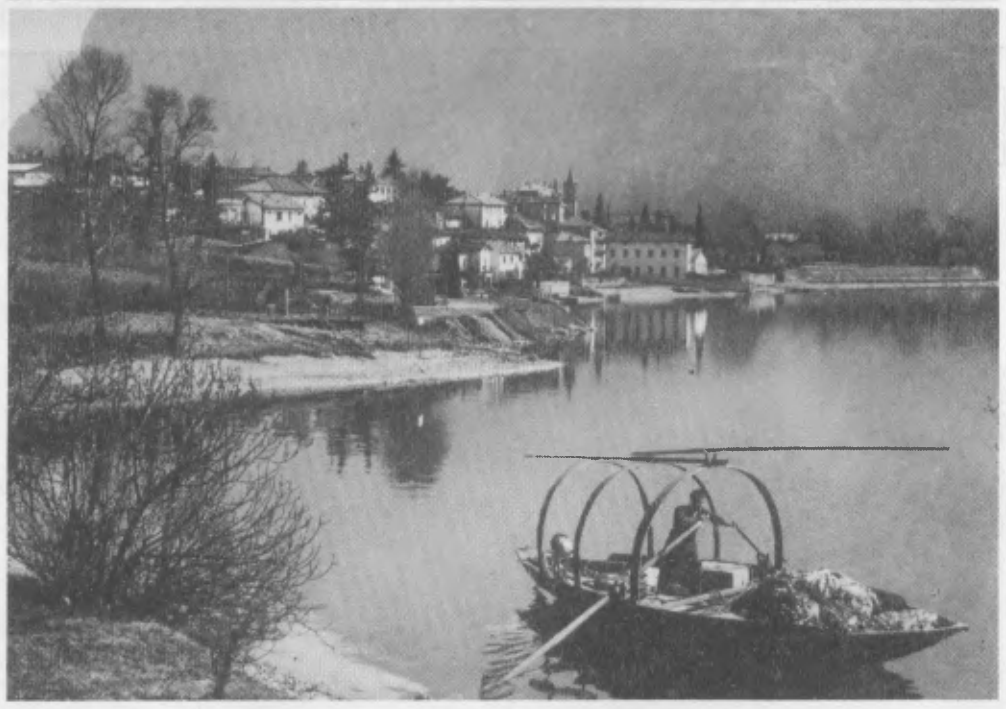
Sono andati al di là di ogni più ottimistica previsione i risultati delle somme raccolte in base all'applicazione sul territorio di Abbadia della sovrimposta comunale sui fabbricati. In base all'aliquota applicata del 20 per cento e ai parametri stabiliti dalla legge finanziaria si era inscritta a bilancio la previsione in entrata di circa 262 milioni di lire.

I versamenti effettuati alla data del 22-12-'83 risultano essere invece di L. 66.558.000 per cui si arriverà a superare gli ottanta milioni con i versamenti a saldo del prossimo mese di maggio. Ciò consentirà al nostro comune di avere a disposizione subito la cifra iscritta a bilancio mentre le somme eccedenti la previsione, come stabilito dalla legge, dovranno essere versate allo stato.

Questi risultati dimostrano la sostanziale onestà e ubbidienza alle leggi dei cittadini di Abbadia, risultati che sono ancora più notevoli se si pensa che sul territorio comunale esistono ben 12 vecchi nuclei, le cui abitazioni, grazie alla quota esente di L. 190.000, sono rimasti praticamente esenti da tasse.

Non manca in questi giorni chi ha presentato richiesta di rimborso per una presunta incostituzionalità della legge che istituiva per il 1983 la Socof, che, come è stato specificato nella legge finanziaria 1984, non verrà ripresentata per quest'anno.

SISTEMAZIONE DEL LUNGOLAGO



Depuratore unico per Abbadia

La variante al progetto generale di fognatura prevede la costruzione di un unico depuratore nella zona a lago in conformità con le norme vigenti

Durante il Consiglio comunale del 14 novembre scorso all'unanimità è stata approvata la variante al progetto generale di fognatura per il capoluogo e frazioni, redatto dallo studio tecnico dell'ing. Diego Polon di Trieste. La variante, che prevede la costruzione di un unico depuratore nella zona a lago, all'inizio del paese, sottostante la chiesetta di San Martino e l'installazione di una pompa di sollevamento dei liquami nella zona della chiesa parrocchiale, si è resa necessaria per adattare il progetto originario, che prevedeva la presenza di due depuratori a lago e l'afflusso delle acque nere per caduta, a precise e inderogabili richieste del Genio civile di Como che da qualche tempo non ammette la presenza di più di un depuratore per lo smaltimento delle acque nere per Comune.

Ciò comporterà un aumento di spesa di circa il 25 per cento per l'impianto di pompaggio e per l'aumento della sezione delle tubazioni per mandare tutti i liquami del paese in un'unica zona, oltre ad un considerevole canone annuo per le spese di energia elettrica necessaria per l'azionamento della pompa di sollevamento.

Nel frattempo proseguono da parte della ditta Bianchi S.A.S. d'Oggiono i lavori del 2.o lotto del progetto generale di fognatura per la canalizzazione delle acque meteoriche e la posa in opera dei tubi per le acque nere nella zona di via per Novegolo, via per Linzanico e via all'Asilo.

Con delibera di giunta del 5 dicembre scorso è stato affidato l'incarico di progettazione all'ing. Dino Baggioli di Lecco del 3.o lotto di lavori di canalizzazione delle acque bianche e nere, sempre sulla base generale di fognatura; questi lavori dovrebbero essere iniziati nel corso di questo 1984.

Il prossimo anno, quando saranno completati i lavori per la realizzazione dello svincolo alla Torraccia, si procederà alla costruzione del previsto depuratore, impianto indispensabile per l'utilizzo della rete fognaria.

Il Consiglio comunale di Abbadia Lariana ha deliberato a maggioranza di affidare agli architetti Bruno Bianchi (estensore del piano regolatore) e Fasoli Ezio l'incarico per uno studio di sistemazione dell'area del lungolago compresa fra la zona parco giochi in località Chiesa-Rotta e il campeggio in località "Puncia", per adeguarla alla normativa prevista dai beni ambientali; la spesa prevista per lo studio è di L. 1.500.000.

Nel frattempo, nelle scorse settimane, l'amministrazione comunale, grazie a un contributo dell'Amministrazione provinciale di Como, ha provveduto a un primo lavoro di risanamento della riva del lago nel tratto compreso fra il pontile del battello e l'area parco giochi Chiesa-Rotta. La zona è stata dragata da una ruspa, sono stati asportati materiali estranei alla sede della riva, e sistemate delle tubazioni esistenti; sulla riva è stato poi steso del pietrisco di frantumazione di roccia calcarea di pezzatura di circa 40 mm. per una spesa complessiva di circa L. 3.000.000.

Approvato il nuovo regolamento di polizia mortuaria

Il nostro comune era dotato sinora di un regolamento comunale di polizia mortuaria che risaliva al 1945 con pochi articoli superati, per cui era difficile stabilire in modo preciso le disposizioni inerenti la sepoltura e l'esumazione delle salme nei cimiteri del capoluogo e della frazione Crebbio-Lombrino-Zana, dato che ci si doveva basare sulle disposizioni di legge pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Per adattare alla realtà locale la normativa dettata con il DPR 203 del 21-10-'75, adeguando la durata delle concessioni cimiteriali a quella vigente nel limitrofo comune di Mandello del Lario, il consiglio comunale di Abbadia ha approvato all'unanimità nella seduta del 14 novembre scorso il nuovo regolamento di polizia mortuaria composto da 101 articoli in cui si prescrive, fra l'altro, l'eliminazione per ovvi motivi, delle sepolture perpetue, sostituite da sepolture al massimo quarantennali, l'eliminazione della sepoltura in piena terra (escluso per le fosse comunali), sostituite da quelle con cassone in cemento, più igieniche, più pratiche e sicure contro improvvisi cedimenti del terreno, per spostamenti di salme e posa in opera di monumenti.

In questi giorni nel frattempo sono iniziati i lavori per la realizzazione nella zona retrostante le cappelle private di circa 140 nuovi colombari e 160 ossari. La spesa prevista è di circa 50 milioni, finanziata mediante un mutuo della Cassa depositi e prestiti. I lavori sono stati aggiudicati dall'impresa Valassi Carlo e Natale di Abbadia Lariana.

Interventi per la potabilizzazione dell'acqua

L'Amministrazione comunale di Abbadia ha provveduto in questi giorni all'installazione presso i cinque serbatoi dell'acqua potabile del nostro comune di opportuni dispositivi per la clorazione automatica dell'acqua potabile. Il provvedimento si è reso necessario dopo un'annata che ha visto a luglio una serie di inconvenienti sulla rete idrica causati da un'accidentale rottura a Novegolo della tubazione principale dell'acquedotto, durante i lavori per l'installazione nel quartiere dello svincolo della nuova SS 36, e in seguito una notevole riduzione della portata delle sorgenti con conseguente pericolo per la potabilità dell'acqua dovuta alla siccità "storica" dell'appena trascorso 1983.

I dispositivi installati consentono la regolazione della quantità di cloro immessa adeguandola a quanto strettamente necessario per la tutela della salute dei cittadini sulla base dei risultati dei controlli che l'amministrazione comunale effettua periodicamente in collaborazione con l'Ufficio Provinciale d'Igiene di Como.

STATO CIVILE

NATI: Schiavone Aurelio (res. Chiasso) Como; Cardamone Carmelo Dario Lecco; Manzoni Mara Lecco; La Torre Stefano Lecco. **Viglienghi Valeria nata il 1-1.1984 ore 7,20 Lecco.**

MATRIMONI: Mauri Lorenzo Girolamo Andrea con Rocca Angela Abbadia Lariana; Ponziani Ernesto Guglielmo - con Galbusera Vilma Angela Mandello.

MORTI: Tentori Alice Maria; Giuseppe Barindelli; Trincavelli Abele Francesco; Tuscher Franziska in De Battista.

CONDOGLIANZE

Lo scorso mese è deceduta la signora Zelinda Mazzi Gentili mamma amatissima di Anna Gentili Cazzuoli collaboratrice di questo giornale. A lei e alla famiglia le più sentite condoglianze da tutta la redazione di "Abbadia Oggi".

TRA VENTUNO DIFFERENTI KADETT UNA E' PIU' TUA DELLE ALTRE.

Scegliete benzina 1200, 1300, 1600 o 1800; Diesel 1600.
Scegliete tre, quattro o cinque porte.
Scegliete raffinata, sobria, sportiva, sofisticata; caravan, in tenuta da lavoro o in abito da sera.
Scegliete e provate la Kadett che Vi somiglia.

DAL CONCESSIONARIO OPEL-GM DI:

Garage RE-VI

LECCO - Viale Turati, 6 - Tel. 36.23.84 - 36.23.64

Provvedimenti a favore di Linzanico

Nel corso di una semplice cerimonia svoltasi presso il Palazzo Comunale, il 4 gennaio scorso, il Sindaco Giovanni Invernizzi ha consegnato a 15 cittadini della frazione di Linzanico le chiavi di altrettanti box coperti realizzati nella frazione. Altri due box sono a disposizione dei cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge, che ne faranno richiesta, mentre uno rimarrà a disposizione dell' amministrazione comunale.

I box sono stati dati in concessione cinquantennale agli assegnatari che, oltre ad aver pagato per l'opera un prezzo politico di due milioni l'uno, avranno l'obbligo di provvedere alla manutenzione e conservazione degli stessi per tutto il periodo dell'assegnazione.

Gli assegnatari hanno eletto fra loro una commissione di gestione composta di più persone che curerà i rapporti fra loro e l'amministrazione comunale, unica ed esclusiva proprietaria dell'area e degli edifici realizzati.

Nel bilancio di previsione 1984 saranno reperiti i fondi per il completamento dell'area antistante i box mediante la posa in opera di un acciotolato in armonia con la tipologia della frazione e di alcuni punti luce per l'illuminazione notturna. L' Amministrazione Comunale ha concordato con la Sig.ra Gilardoni ved. Sodano la cessione al comune del passaggio pedonale che collega direttamente il centro del vecchio nucleo con i parcheggi.

Durante il Consiglio Comunale del 28 novembre u.s. è stata approvata l'acquisizione di un mutuo decennale indicizzato con la Cariplo per il restauro e il recupero socio-funzionale dell'ex Municipio di Linzanico. Secondo le disposizioni contenute nella legge finanziaria per l'anno 1984, lo Stato concorrerà al pagamento dell'intera rata d'interessi.

Il progetto di ristrutturazione redatto dall'arch. Ezio Fasoli prevede il mantenimento della caratteristica fontana-lavatoio nella parte inferiore dell'edificio, la realizzazione di una sala ritrovo per la popolazione della frazione nei locali al primo piano e la riabilitazione di una sala medica per anziani e un'aula sussidiaria della biblioteca principale di Abbadia nei locali del secondo piano. Quest'opera è particolarmente sentita dagli abitanti della frazione che un tempo fu fiorente e sede di comune autonomo, mentre nel corso degli ultimi decenni è stata via via sempre più abbondante, tanto che ora è assolutamente carente di spazi pubblici.

LA CASA 'VECCHIA' PUO' ESSERE MIGLIORE DELLA 'NUOVA'?

COME VIVERE NEI CENTRI STORICI DI ABBADIA

Una ritrovata attenzione a un patrimonio culturale, ambientale, economico finora trascurato. A Linzanico, a Crebbio, a Borbino, si può stare meglio che altrove (con qualche intervento per migliorare certi servizi): a una diversa qualità del modo di vivere si possono unire innegabili vantaggi economici.

di Bruno Bianchi

Si è già parlato, su "Abbadia Oggi' ', dei centri storici e ora se ne riparla ancora, anche a costo di sentirci chiedere: "Ma cos'è questa, una nuova moda, quella dei centri storici? Come mai se ne parla tanto ma non si fa mai nulla di concreto? " Nessuna moda culturale, ma semplicemente una ritrovata attenzione a un patrimonio culturale, ambientale ed economico finora trascurato. Questa attenzione ci spinge così a fare alcune constatazioni e ci fa venire anche alcuni dubbi.

Prima constatazione: qui a Linzanico (o a Crebbio o a Borbino) si sta meglio, tutto sommato, che vicino alla statale 36 o in viale Fulvio Testi a Milano. Seconda constatazione: io abiterei volentieri a Linzanico (o a Crebbio o a Borbino) se la mia casa avesse il riscaldamento, un servizio igienico più decente e più funzionale e una scala più comoda. Terza constatazione: (e primo dubbio) chissà quanto costa sistemare la mia vecchia casa.

Secondo dubbio: non è meglio lasciare perdere la vecchia casa e costruirne una nuova, in mezzo a un prato? Vediamo adesso di capire perchè, tutto sommato (a parte il water e la scala scomoda) si sta meglio a Linzanico che in viale Fulvio Testi: quando si studiano e si percorrono i nuovi quartieri residenziali e le nuove città inglesi o olandesi (purtroppo gli esempi italiani sono scarsissimi) si constata in esse l'applicazione di alcuni concetti fondamentali indispensabili per una vita civile: marginalità del traffico veicolare rispetto alle abitazioni, facile e sicura accessibilità ai servizi fondamentali, (scuole, campi di gioco, negozi di prima necessità, disponibilità di spazi di incontro e di riposo ossia di piazze intese non come incroci di traffico, ma come soggiorni all'aperto per la comunità, non contaminati dal fracasso e dal fumo; inutile aggiungere che questa attenzione per la tranquillità dei cittadini si risolve innanzitutto in salvaguardia dei più indifesi e dei più deboli, i bambini e gli anziani, che, tanto per intenderci, a Linzanico sono il 27 per cento della popolazione residente.

Possiamo anche provare a fare quattro conti economici sia pure con qualche approssimazione, prendendo sempre l'esempio di Linzanico e sperando di non alienarci le simpatie degli abitanti di Lombrino, di Borbino eccetera. Nel centro di Linzanico vi sono: 120 abitanti; 186 vani di abitazione. Facendo il consueto rapporto: 1 vano per ogni abitante, cominciamo a constatare che vi sono 66 vani in più (186 - 120). Ragionando un po' schematicamente questo potrebbe voler dire che a Linzanico ci stanno ancora 66 abitanti.

Forse ce ne staranno meno perchè:

- ci sono 14 alloggi col servizio esterno: la loro sistemazione farà perdere almeno altrettanti locali;
- alcuni locali sono a piano terreno e in tali condizioni di umidità che non sarà consigliabile abitarvi; potranno essere destinati ad accessori: sono circa 20 locali.

I 66 vani diventerebbero allora 66 - 14 - 29 uguale 32. Possiamo aggiungervi circa 20 locali recuperabili in spazi un tempo destinati ad attività agricole o recuperabili in sottotetti molto alti.

Abbiamo così 52 locali (32 più 20) disponibili per altrettanti futuri abitanti. Con proporzioni diverse, lo stesso discorso si può fare in tutti i vecchi centri di Abbadia ed in quelli di tutta l'Italia, rendendo pressochè superflua l'urbanizzazione di nuove aree e la compromissione di altre parti del territorio.

Sul piano economico, questa scelta consente di risparmiare almeno su due voci:

- sui costi di urbanizzazione (nulli o quasi nei centri storici) che nelle aree di nuova espansione incidono almeno per tre milioni a vano;
- sui costi di costruzione veri e propri, perchè qualsiasi intervento di ristrutturazione ben condotto non raggiunge assolutamente i costi delle nuove costruzioni, ma a mala pena e solo in casi più disperati raggiunge il 50 per cento rispetto al nuovo.

I costi del risparmio sono presto fatti: a) risparmio delle urbanizzazioni 3 milioni a vano; b) risparmio sul costo dei locali 10 milioni a vano; in totale 13 milioni a vano.

A questo risparmio si deve aggiungere il risparmio nei costi quotidiani di una famiglia che, allontanata dai servizi, deve sostenere giornalmente le spese di trasporto necessarie per i figli che vanno a scuola, per la maggior distanza dei negozi di prima necessità e altre ancora.

C'è dunque materia di riflessione sulle scelte di intervento nei centri storici e ci sono elementi concreti per verificare che non si tratta di una nuova mania, ma di una scelta supportata da precise constatazioni economiche e sociali.

Collegamento con la stazione

Camminare lungo la SS 36 di Abbadia diventa ogni giorno più pericoloso e la nuova superstrada è ancora lontano dall'essere finita. Per evitare ai pedoni di essere investiti dalle macchine, non sempre rispettose dei limiti di velocità, l'Amministrazione comunale di Abbadia ha approvato il progetto per la realizzazione di un centinaio di metri di marciapiede che, partendo dal piazzale antistante il municipio, raggiungerà via Di Vittorio dove, per facilitare l'allacciamento con via Zerbo, verrà coperto un tratto del torrente fra la linea ferroviaria e la SS 36 mediante la copertura con piattabanda.

Il progetto è stato redatto dall'arch. A. Balbiani per una spesa complessiva di L. 80 milioni da finanziare con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. E' stato pure approvato il secondo lotto del collegamento pedonale, progettato dall'arch. Arturo Bonaiti di Vercurago, fra via Di Vittorio e la stazione FF.SS., per una spesa prevista di 45 milioni, che, oltre a ridurre il percorso per la stazione, consentirà l'allacciamento pedonale anche al previsto orto per anziani da realizzarsi su un lotto di proprietà comunale antistante il condominio ferrovieri.

Il primo lotto di lavori del collegamento pedonale alla stazione è stato per il momento sospeso in attesa di una verifica tecnica sul tracciato.

Parcheggio di Crebbio

Chiunque si sia recato a Crebbio in macchina in una domenica qualsiasi, si sarà certamente accorto come sia difficile trovare un posto dove parcheggiare; oltre alla carenza di spazi pubblici adeguati, vi è la presenza di grossi vecchi nuclei che ostacolano la penetrazione delle automobili nell'abitato acuendo così il problema; problema che diventa addirittura drammatico durante la stagione estiva quando ai residenti si affiancano numerose famiglie di villeggianti, per lo più milanesi, che nella ridente frazione trascorrono le ferie estive.

Per ovviare a questi inconvenienti il Consiglio comunale di Abbadia Lariana ha approvato l'affidamento dell'incarico per la realizzazione di un parcheggio all'ing. Clemens Lafranconi residente nella frazione e già membro della commissione consultiva per la revisione del Piano Regolatore. Sulla base di quanto previsto del Piano Regolatore recentemente adottato, la professionista dovrà indicare quale sia l'intervento prioritario per la frazione e provvedere alla stesura del progetto esecutivo.

Banca Popolare di Lecco

SE APRI UN CONTO CORRENTE

La CARTA BANCARIA
e la tessera Prelievi e Depositi Ti permettono di usare i numerosi SPORTELLI AUTOMATICI di prelevamento-versamento della Banca tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, con tranquillità e sicurezza.
Possedendo le medesime tessere hai accesso agli oltre 1.000 sportelli automatici della rete nazionale, sistema BANCOMAT, cui la Banca ha aderito.

La CARTA SANITARIA
nata da una convenzione stipulata con EUROP ASSISTANCE, Ti mette a disposizione un Servizio Medico d'Emergenza che Ti assiste in Italia e nel resto del mondo.

Due aspetti da tener presenti nella scelta della "tua" Banca.

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 16.110.900.000
Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

E' SCOMPARSO FRANCO TRINCAVELLI

RICORDO DI UN CAMPIONE

Dolore e sgomento negli ambienti sportivi di Abbadia e di Mandello per la prematura scomparsa di un grande atleta, un atleta che ha fatto storia e che ha immortalato il suo nome nell'albo d'oro delle imprese sportive. Il 10 novembre scorso moriva, stroncato da un male incurabile, Franco Trincavelli, olimpionico del remo. Certamente i lettori più anziani lo ricorderanno sulla breccia all'epoca degli anni cinquanta, allorchè colse il successo pieno con l'equipaggio "quattro con" della Guzzi alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956.

Il sindaco Invernizzi, che appartenne alla sua stessa società sportiva, ricorda con commozione la serietà e il senso di sacrificio di un uomo "tutto d'un pezzo" che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia del canottaggio.

Questo grosso successo andava ad arricchire il prezioso albo d'oro della società Canottieri Guzzi che aveva già conseguito, otto anni prima a Londra, la prima vittoria olimpica con l'armo "quattro senza" di cui faceva parte anche il nostro sindaco Invernizzi.

Per questo abbiamo ritenuto doveroso rivolgerci alla sua attenzione perchè, da sincero amico e compagno di squadra di Trincavelli, potesse parlarci un po' del campione scomparso: un uomo tutto di un pezzo e non solo sotto il profilo atletico.

"Trincavelli, ricorda Invernizzi non senza un cenno di commozione, è stato un grandissimo atleta e nella vita pubblica, un grande lavoratore ed una persona seria sotto tutti i punti di vista. Quando lo vidi la prima volta arrivare alla Canottieri, nel 52/53, mi sembrò un tipo taciturno ed anche un po' scorbutico; ma queste qualità gli permisero di ottenere un pieno successo anche nel campo dello sport. I risultati non tardarono a giungere e ben presto colse il traguardo ambito, la vittoria olimpica di Melbourne."

Interrompiamo il discorso per chiedere ad Invernizzi se questa vittoria olimpica di Trincavelli e compagni, era allora prevista o se si è trattato di un fatto sporadico un po' fortunoso.

"Dopo il campionato d'Europa del 56, riprende il sindaco, l'equipaggio di Trincavelli che non aveva potuto esprimere tutta la sua forza per un ritardo di forma voluto negli allenamenti guidati dal grande cav. Alippi, potè completare la preparazione, giungendo così in condizioni di eccellenza al grosso appuntamento olimpico.

Ricordando l'amico Franco, non posso dimenticare un altro grande amico che ci ha lasciati recentemente e che faceva parte dello stesso equipaggio: si tratta del rimpianto Alberto Villa. Questi ragazzi di allora, uniti ad altri compagni, hanno affrontato con tanto sacrificio e privazioni non indifferenti, la disciplina sportiva per dare a se stessi, ma soprattutto all'Italia, un'impronta indimenticabile nei tempi".

Chiediamo infine quali sono stati, a carriera conclusa, i rapporti intercorsi tra loro.

"Negli ultimi anni ci si incontrava piuttosto raramente, ma quando accadeva, sia nell'ambito di manifestazioni, sia per caso in strada, il nostro colloquio non era superficiale. Si discuteva di vari problemi e spesso di canottaggio: uno sport da noi sempre amato. Talvolta si giungeva a conclusioni diverse, ciò comunque non sminuiva affatto il nostro legame di amicizia sincera".

Orti per i pensionati

L'Amministrazione comunale, nell'ambito del piano di iniziative sociali volte al recupero del tempo libero degli anziani, comunica che sono aperte le iscrizioni per l'assegnazione di una parte di terreno atto alla coltivazione di un orto per uso privato. Il terreno, di proprietà comunale, messo a disposizione per i pensionati, è situato in via Nazionale, nelle adiacenze della stazione ferroviaria.

I pensionati interessati all'iniziativa, sono pregati di dare il proprio nominativo presso gli uffici comunali nell'orario di apertura entro la fine del mese di febbraio p.v. I posti sono limitati.

La terza età al mare

L'Amministrazione comunale assume anche per la stagione invernale 1983/84 l'iniziativa atta a favorire l'invio degli anziani al soggiorno climatico marino. La Commissione Sanità e Assistenza Sociale, vista l'organizzazione positiva del soggiorno a Diano Marina della passata stagione, ha espresso parere favorevole per la stessa località anche per quest'anno.

Il soggiorno avrà la durata di due settimane, indicativamente tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, e comprenderà un'assistenza generale e sanitaria. Gli interessati possono far richiesta di partecipare al soggiorno compilando l'apposita domanda in distribuzione presso gli uffici comunali nell'orario di apertura. Le quote di partecipazione verranno in seguito definite e comunicate personalmente, in base alle fasce di reddito stabilite dalla stessa Commissione e approvate dalla Giunta.

DAL 1950 UFFICIO VIAGGI E TURISMO

SALTOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70

LECCO - P.zza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4
Tel. 37.53.31

SOGGIORNI AL MARE
Soggiorni quindicinali ad ALASSIO - DIANO MARINA a partire dal 24 dicembre

PULLMAN - TEATRO
Tutte le domeniche SALTOURS organizza pullmans per gli spettacoli teatrali più importanti a Milano

SPECIALE "SPOSI" 1984
Viaggi in aereo per CANARIE, EGITTO, ecc.

CROCIERE PRIMAVERA
Crociera di Pasqua dal 19 al 24 aprile
SPAGNA - COSTA AZZURRA dal 10 al 13 maggio

CARNEVALE A VENEZIA
25 - 26 febbraio

Informazioni e prenotazioni presso i nostri uffici

TIMBRIFICIO MILANESE
di MORANDI POMPEO
Fabbrica timbri in gomma
INCISIONI E STAMPI
Trofei - Coppe e medaglie sportive
22053 LECCO
Via F.lli Cairoli, 32 - Tel. (0341) 363.752

IL CONSORZIO PIANI RESINELLI AL LAVORO

Nel corso dell'assemblea del 14 dicembre u.s. sono stati convalidati i rappresentanti dei Comuni di Lecco e Mandello del Lario, nominati dai rispettivi consigli comunali rinnovati il 26 giugno scorso. Il Comune di Lecco ha riproposto il rag. Vittorio Buizza, l'arch. Pogliani e il geom. Bolis. Per il Comune di Mandello sono stati nominati i sigg. Luigi Gasparini, Lino Gaddi, Adelio Crippa.

Il rag. Vittorio Buizza è stato riconfermato nel corso della seduta presidente del Consorzio, mentre l'arch. Pogliani e Lino Gaddi membri del direttivo. E' pure stato approvato a maggioranza la proroga per almeno un altr'anno della tassa di pedaggio per la strada Ballabio-Piani Resinelli.

Dal primo gennaio scorso il consorzio si è fatto carico del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani sinora svolto con metodi differenti dai quattro comuni che hanno territori nella località. L'appalto del servizio quinquennale è stato aggiudicato dall'impresa Masciadri di Caslino d'Erba, la quale ha provveduto a installare sul territorio dei Piani una ventina di contenitori metallici ove i residenti dovranno depositare i sacchetti dell'immondizia che verrà ritirata con una o più cadenze settimanali a seconda del periodo dell'anno o delle festività.

Nel frattempo il consorzio sta studiando la seria possibilità d'istituire in proprio il trasporto degli alunni (tre delle elementari e quattro delle medie) alle scuole di Ballabio e Lecco, utilizzando personale proprio come autista e un pulmino messo a disposizione dal Comune di Ballabio.

Concessionaria FIAT
COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.
MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

UNO SGUARDO SU MANDELLO

L'amministrazione comunale nei cinque mesi di attività, oltre ad elaborare un programma di interventi, ha dato corso ad opere pubbliche di iniziativa propria e di completamento. Al vertice di ogni preoccupazione c'è stata la caserma dei carabinieri i cui lavori stanno iniziando e che dovrebbe vedere risolto il problema per la vicina primavera.

Per sgomberare l'edificio di via Manzoni si è resa necessaria una profonda ristrutturazione dell'ex officina del gas in via Pramagno; in detto immobile sono già stati trasportati: il "Soccorso Alpini" con le autoambulanze; la Guardia Medica; l'AVIS, l'AIDO; gli uffici sindacali.

Il Consultorio e l'Ufficiale Sanitario stanno per essere trasferiti nella loro sede naturale presso l'USSL distrettuale di piazza Vittoria.

Il ritorno dei Carabinieri a Mandello verrà salutato con molta soddisfazione da tutti perchè saranno un sicuro presidio contro la delinquenza; al problema è interessato non solo Mandello, ma anche Abbadia Lariana e Lierna.

* * *

La vecchia illuminazione è in fase di smantellamento; manca ancora un circuito di derivazione dalla cabina comunale e poi il capoluogo avrà un impianto di esclusiva costruzione ENEL, garantito sotto il profilo della funzionalità e della potenza illuminante; in questo anno si spera che l'intero circuito possa essere appaltato.

* * *

La scuola elementare di Rongio riapre dopo le vacanze natalizie con un'ottima sistemazione delle due aule di piano interrato per le quali si è provveduto a realizzare delle grandi finestre prospettanti una scarpata che in primavera diventerà erbosa.

* * *

Sempre a Rongio è stato messo in funzione il campo di calcio con la posa delle porte e lo spianamento del terreno; la frazione, ora particolarmente abitata per l'occupazione delle case IACP, ha una maggiore possibilità per il tempo libero dei giovani.

* * *

La strada per Maggiana, nella zona compresa fra via Mazzini e via Nino Bixio è in fase di allargamento per gli arretramenti previsti dal Comune in sede di rilascio di Concessione edilizia. L'Amministrazione comunale ha in previsione un allacciamento funzionale a detti allargamenti con il viale del cimitero e di via alla Carletta in modo da rendere più funzionale l'accesso e l'uscita dalla strada per Maggiana.

Si è notato anche l'allargamento del primo tratto della via Mazzini; è auspicabile che detto allargamento prosegua sino al vecchio nucleo in modo da permettere un accesso più agevole anche per gli eventuali mezzi pubblici.

* * *

Il Consiglio Comunale ha approvato l'appalto per le opere elettro-meccaniche del depuratore che, aggiunte a quelle edili, permetteranno a breve termine l'inizio dei lavori; si darà così inizio all'operazione ecologica più importante per tutta la popolazione.

* * *

La Commissione preposta al Piano Regolatore Generale del comune ha iniziato i suoi lavori; è intendimento dell'Amministrazione comunale di dare a Mandello nel più breve tempo possibile uno strumento urbanistico che preveda con saggezza e lungimiranza lo sviluppo del territorio comunale nei prossimi dieci anni.

* * *

Nell'interesse dei cittadini di Mandello e dei comuni vicini si rende noto che l'Ufficio del lavoro è stato trasferito in via Cesare Battisti nella ex casa Angeloni di proprietà comunale.

NATALE PER LA PACE

Protagonisti di una manifestazione ormai tradizionale, gli alunni delle elementari di Crebbio e di Abbadia hanno allestito un mappamondo e un albero di Natale ricchi di significati simbolici. Semplici e spontanei messaggi di pace dei nostri bambini

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale, il Centro Sport, l'Associazione Progresso e tanti piccoli amici si sono dati appuntamento sul piazzale della chiesa la vigilia di Natale, per quella manifestazione che ormai è entrata a far parte delle tradizioni di Abbadia.

Protagonisti questa volta proprio loro, gli alunni delle scuole elementari di Crebbio e Abbadia, che hanno voluto dare il loro contributo simbolico per la pace, parola sulla quale tanto è stato scritto e detto ma per la quale purtroppo poco è stato fatto.

Gli alunni delle scuole elementari di Abbadia hanno allestito su di un trattore un enorme mappamondo, sulla superficie del quale, partendo da una simbolica capanna, si snodava una catena formata da tanti bimbi di ogni razza che si tenevano per mano. La capanna come nascita di una speranza e la catena come innocente gesto teso a tenere insieme questo povero mondo che purtroppo (inutile nasconderlo) si va lentamente disgregando. Canti con questo senso sono stati eseguiti dagli alunni stessi sul piazzale della chiesa.

Gli alunni della scuola di Crebbio hanno allestito su di un trattore un albero di Natale, addobbandolo con significativi cartoncini-collage sagomati a forma di SI' e di NO riproducenti situazioni di pace e amore i primi e situazioni di guerra e odio i secondi. Accanto ai cartoncini i bambini hanno appeso letterine scritte da loro con messaggi e sollecitazioni di pace.

I bambini di prima chiedevano con la freschezza tipica della loro età: "Perchè se i grandi vogliono giocare alla guerra non usano le pistole finte come le nostre? E perchè gli aerei invece delle bombe non buttano giù pandori e torroni? ". I bambini di seconda pensavano che per costruire la pace bisognerebbe: "... voler bene agli altri e aiutarli... cercare di andare d'accordo con tutti... non fare dispetti e non picchiare... non parlare male degli altri... non deridere chi è diverso, chi è debole, chi soffre...".

"Cari Capi di Stato, dicevano invece i bambini di terza, voi che guidate i soldati alla guerra, non pensate che sarebbe meglio vivere in pace? Con la guerra muore molta gente innocente che non ha fatto del male a nessuno... Come sarebbe bello questa sera alla televisione sentire dal telegiornale le seguenti notizie: - Da oggi non ci saranno più guerre in nessuna parte del mondo...

Non ci sarà più la fame nel mondo perchè tutti ci aiuteremo e divideremo quello che abbiamo... Solo così si realizzerebbe il messaggio che ogni anno vediamo scritto sulla capanna del Bambino Gesù: 'pace in terra agli uomini di buona volontà'".

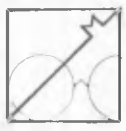
Anche dai bambini di quarta giungeva un'esortazione a realizzare il messaggio di pace della notte di Natale: "... perchè i costruttori di armi non producono invece macchine agricole per sfamare i poveri? ... perchè alcuni si sentono superiori ad altri solo per il diverso colore della pelle se nessuno sa di che colore Dio ha la pelle? ... perchè vi sono, sparsi un po' in tutto il mondo, bambini abbandonati, maltrattati, affamati, tra l'indifferenza di chi potrebbe fare ma non fa per comodità, per pigrizia, per egoismo, perchè pensa che la sola cosa importante sia appagare i propri desideri? Dio ci ha promesso la pace in terra, ma ad un patto, però. Che noi ci mettiamo la buona volontà. E allora avanti! Mettiamocela, ma mettiamocela proprio tutta e tutti insieme! ".

Ed ecco infine alcune considerazioni dei bambini di quinta. "... per eliminare le rivalità, le guerre e le sofferenze, gli uomini dovrebbero, secondo noi, imparare a comprendersi anche tra popoli diversi, essere gentili gli uni con gli altri, aiutarsi a vicenda, il più ricco con il più povero, il più intelligente con il meno dotato. E allora sì che magari si comincerà a spazzare via la guerra e far venire la pace, la cosa che desideriamo di più".

Infine Babbo Natale, come tutti gli altri anni, ha rallegrato i più piccoli offrendo loro un pacchetto contenente dolciumi, mentre i grandi hanno potuto degustare uno squisito "vinbrulé". Una manifestazione certamente non spettacolare dunque, ma chiaramente densa di significato; e questo, a mio modesto avviso, penso sia l'essenziale.

Un'epoca piena di lustrini sta passando per lasciare il posto ad un'altra forse più tristemente vera, alla quale questi bambini con i loro lavori hanno cercato quest'anno di opporre un simbolico argine. Alla fin fine risulterà che non avranno cambiato niente; ma dentro di loro potranno sempre dire con orgoglio: "Noi perlomeno ci abbiamo provato! ".

Renato Mozzanica



OTTICA MARCHETTI
22053 LECCO (CO)
P.zza XX Settembre, 27 - Tel. (0341) 36.14.91

LUIGI BARTESAGHI
22054 MANDELLO DEL LARIO (Como)
Via Statale, 68 - Telef. (0341) 73.25.47
I migliori pavimenti e rivestimenti per le Vostre abitazioni
Forniture e messa in opera
Ceramica - Gres cotti - Klinker - Moquettes
Marmi - Marmettoni

MACELLERIA - ALIMENTARI
Market G. & G.
F.lli Micheli
ABBADIA LARIANA
Via Onedo, 18 / 20 - Tel. 73.21.21
Frazione BORBINO

CASTELLETTI
ELETTRODOMESTICI
Via Risorgimento, 24
MANDELLO

ALCUNE PROPOSTE:
LAVATRICE da L. 268.000
TV 12" da L. 149.000
TV color 14" con telecomando da L. 496.000
FRIGOR doppia porta da L. 316.000
PREZZI IVA COMPRESA

UNO SGUARDO SUL 1984

Che cosa ci riserverà il nuovo anno? Qualche previsione si può fare, ma potranno verificarsi delle sorprese: speriamo che siano piacevoli

"Anno bisesto, anno maldestro". Questo antico detto ci indurrebbe a guardare all'anno novello con una certa diffidenza, essendo appunto il 1984, un anno bisestile. In effetti, quasi a conferma di ciò, va asserito che nella notte di San Silvestro, ad Abbadia, è stata sfiorata la tragedia.

Erano le tre quando un grande botto, dovuto ad uno scontro frontale tra due auto in località Pradello, è risuonato nell'aria. Il bilancio: 10 feriti con un mucchio di ossa rotte, tra cui una ragazza di Abbadia, due di Mandello e una di Lierna. Vista la dinamica dell'incidente, poteva anche andare peggio.

Episodio a parte, il 1984 sarà senz'altro un anno molto importante per i cittadini di Abbadia ed in particolare per nonna Teodolinda Maraffi che l'otto agosto prossimo compirà 100 anni. La nostra testata nel salutare gioiosamente il secolo della nonnina, si ripromette di dedicarle uno spazio tutto suo, nell'occasione della ricorrenza.

Volendo dare un titolo a questo 1984, un titolo che avesse un grosso significato per Abbadia, direi che quest'anno è l'anno del metano. Se non si verificheranno intoppi nei lavori, entro l'arco dei dodici mesi, dovrebbe essere in gran parte completata la rete di distribuzione del gas e perciò molte famiglie nel prossimo inverno potranno usufruire del prezioso servizio atteso per moltissimi anni.

Metano a parte, il 1984 sarà un anno dedicato alla realizzazione di diverse strutture di uso pubblico quali il marciapiede sulla statale, il passaggio pedonale per il collegamento alla stazione ferroviaria ed il completamento e sistemazione dell'acquedotto a monte.

Nel corso del corrente anno verrà ripristinato il servizio di trasporto lacuale ed il nostro paese tornerà ad essere collegato con gli altri centri, via battello. Nell'84 si parlerà anche di parcheggi di Crebbio e del terzo lotto dell'impianto di fognatura.

Una grossa attenzione sarà posta al problema della realizzazione delle scuole medie e si darà il via allo studio del problema. La ristrutturazione del municipio di Linzanico, in ultimazione, e il 2.o lotto dei lavori per il recupero del filatoio Monti-Cima, continueranno ad essere alla ribalta.

Accanto a questi interventi di carattere urbanistico, troveremo, come sempre, una serie di iniziative con grosso coinvolgimento della popolazione, iniziative portate avanti dall'amministrazione comunale, dal Centro Sport, dall'Associazione Progresso e dalle parrocchie.

Si vuole infatti operare per dare, al nostro paese, un'immagine più attraente ed auspichiamo che questo 1984 possa significare un passo avanti anche in questo senso. Oltre tutto ne trarrebbe giovamento anche il turismo.

INSETTI DI CASA NOSTRA

UNA CASA PER IL CALABRONE

di Oliviero Cazzuoli

In un giardino di Abbadia attaccato ai rami di un ciliegio, è apparso, col cadere delle foglie, un bel nido di carta grigia, come una grossa palla e aperto verso il basso, vero capolavoro di ingegneria destinato a ospitare i calabroni. Questo nido permette alle giovani regine fecondate - sopravvissute alle prime gelate e alla strage di maschi nati per partenogenesi (immacolata concezione) da uova non fecondate, di operaie, di larve e di uova - di superare l'inverno in letargo, di ricostituire le colonie a primavera imboccando i loro piccoli come fanno gli uccelli e di assicurare così la perpetuazione della specie.

Gli insetti sono animali invertebrati con sei zampe e due antenne e sono macchine meravigliose con enorme varietà e miracolosi cambiamenti di forma. Maestri consumati nel progettare e costruire le loro abitazioni, gli insetti edificano elaborati ripari attraverso l'esperienza di centinaia di milioni di anni. Molto prima che l'uomo apparisse sulla Terra le termiti costruivano fantasiosi grattacieli, le vespe preparavano carta e malta per i loro ripari, i bruchi tessevano la seta, i ragni costruivano le spirali logaritmiche e le formiche le loro città.

Nido di calabroni ad Abbadia.

La più grande varietà di sistemi nel costruire i nidi è fornita dalle vespe, fabbricanti di carta e cartonai, muratori e vasai d'argilla e fango. Il calabrone o "vespa crabro" è un grosso insetto imenottero, cioè con quattro ali membranose trasparenti come le api e le vespe alla cui famiglia appartiene e che pungono solo se molestate anche involontariamente.

E' lungo da 2 a 3 centimetri e di colore giallo, nero e rosso. Le femmine hanno un ovodepositore trasformato in un pungiglione molto doloroso. La testa mobilissima ha un apparato boccale masticatore, lambitore e succhiatore. Una strozzatura, detta vitino di vespa, separa il torace dall'addome. La metamorfosi del calabrone - cioè la serie di trasformazioni dall'uovo al definitivo sviluppo - è completa: uovo, larva (bruco), pupa (crisalide), insetto adulto.

I calabroni conducono vita sociale come api, vespe e formiche perchè vivono in comunità perfettamente organizzate. Il nido è voluminoso, di forma ovoidale, ed è una grossa palla di carta di legno masticato e insalivato sospesa ai rami degli alberi e sotto i tetti.

In esso vivono parecchie centinaia di individui ospitati nelle celle disposte a strati orizzontali e aperte verso il basso. La parete esterna del nido è di carta spugnosa spessa 2 o 3 centimetri ma con un potere isolante come una parete di mattoni spessa 40 centimetri e che lo rende fresco d'estate e caldo d'inverno, anche se esposto a vento, pioggia, neve e freddo intenso.

Ed infine una curiosità che può interessare anche i cosiddetti umanisti, spesso attenti più allo spettacolo continuo dell'imbecillità umana che alle bellezze e agli insegnamenti della natura di cui pure facciam parte e quindi all'organizzazione sociale della vita degli altri esseri viventi. Nel 1719 il grande fisico e naturalista francese Réaumur scrisse:

"Le vespe pare ci invitino a provare se non possa riuscirci di fabbricare dell'ottima carta adoperando alcune qualità di legno". E infatti questa carta fatta di pasta di legno e inventata dalle vespe serve oggi a stampare giornali, libri e quaderni e ad arricchire le biblioteche dove dormono intere foreste trasformate in intelligenza e sapere.

VITA RELIGIOSA

GLORIA A DIO E PACE IN TERRA

Siamo ancora in clima natalizio e il saluto degli angeli sulla grotta di Betlemme risuona nei nostri orecchi. Il primo di gennaio abbiamo celebrato la giornata mondiale della pace, indetta dal papa già da 17 anni a questa parte, sottolineando il tema: "La pace nasce da un cuore nuovo".

Il 1984 nasce con il ricordo di tragiche esplosioni di violenza dell'anno precedente, e si presenta con un carattere di incertezza e di paura. E' quanto mai necessario riflettere sulla pace, pregare per essa, impegnarsi per costruirla. Dal giornale dei Missionari Saveriani ho tratto una simpatica parabola su questo argomento.

Tre saggi dei giorni nostri, in cerca di pace, giungono alla moderna Betlemme, come viene talvolta chiamata la sede delle Nazioni Unite. Vi incontrano Giuseppe, l'ingegnere capo. Egli spiega loro che per avere la pace bisogna possederne il segreto. Ciascuno di essi dice di possedere la chiave della pace ed aprono le loro borse.

Il primo presenta l'oro, ossia la potenza finanziaria che può distribuire viveri e armi alle nazioni e fare molti alleati. Il secondo saggio presenta l'incenso, ossia la moderna scienza chimica. Grazie ad essa, spiega, un atomo di uranio spaccato da un neutrone provoca a sua volta la disintegrazione di altri atomi mentre atomi di idrogeno possono fondersi fino a sprigionare una potenza capace pure di annientare la vita in vastissime zone della terra (bomba A e bomba H). Il terzo saggio è un professore di università e tira fuori un volume intitolato: "La filosofia della mirra", ovvero un trattato sulla disperazione per insegnare il modo di vivere allo sbaraglio senza gli impacci della superstizione religiosa e del mito di Dio.

Appena Giuseppe osserva i tre doni, scuote la testa e dice che non bastano per entrare nella Betlemme della vera pace. Quelli di rimando: "Che cosa c'è di meglio che l'oro, la forza atomica e la libertà dagli orpelli del soprannaturale? Che cosa abbiamo dimenticato che possa dare al mondo la pace all'infuori della libertà dal bisogno, dalla debolezza e dalla paura? ".

Giuseppe sussurra qualcosa all'orecchio del primo saggio che impallidisce. Sussurra all'orecchio del secondo e del terzo saggio che diventano tristi e pensierosi.

Sì avevano dimenticato una cosa. Avevano dimenticato la Madre e il Bambino; pretendevano di avere la pace senza il Principe della pace, di possedere la ricchezza senza la carità, la potenza senza l'umiltà, la sapienza senza la verità.

Il mio augurio per il 1984 è che abbiate a trovare il Principe della Pace, la carità, l'umiltà, la verità.

don Tullio

Buon Natale dall'asilo e dall'oratorio

Domenica 18 dicembre i bambini dell'Asilo, guidati da suor Rosalia e dalle insegnanti della scuola materna, hanno presentato, nel salone della Casa del Giovane, un saggio per esprimere a tutti i loro auguri di buon Natale. I genitori, i parenti e i simpatizzanti dell'Asilo hanno gradito molto l'esibizione dei piccoli.

VENERDI' 23 DICEMBRE, i ragazzi e i giovani dell'Oratorio, hanno proposto a tutta la popolazione, nel salone della Casa del Giovane, il loro messaggio di Natale. Il Recital, ormai diventato tradizionale, è riuscito molto bene. Puntava su due temi: il movimento quasi parossistico della vita contemporanea porta all'attesa, la stella di Betlemme, la luce di Gesù dà senso al nostro correre. Buona la regia di Cristina e gli effetti scenici e di luce curati da PierGiuseppe, Danilo e Gianni.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- Comitato di redazione:
Antonio Balbiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini

- Sede:
Abbadia Lariana
Via Nazionale, 70
presso ASSOCIAZIONE PROGRESSO

- Stampa:
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32

- Composizione e impaginazione:
Editrice Lecchese
Via Leonardo da Vinci, 9
Lecco - Tel. 0341/36.32.33
36.47.96.

- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82.

ALBERGO - RISTORANTE
PIZZERIA - BAR
"BETTINA"
SALA BANCHETTI E SPOSALIZI
MANDELLO DEL LARIO
Via Oliveti, 33 - Tel. 73.11.64

ALIMENTARI
BOTTAZZI ANILE
con vasto assortimento
cartoleria e merceria
ABBADIA LARIANA
Via S. Rocco 1
Tel. 73.02.71

Dr. Antonio Attanasio
specialista
ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Popolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

DUOGRAF
LECCO - Via N. Sauro, 15 - Tel. 36.20.19
Fotocopie - eliografia - materiale tecnico e scolastico

RISPARMI FINO AL 50%
MARAL
con le sue prestigiose firme
ABBIGLIAMENTO IN PELLE
LECCO - MAGGIANICO
Via Paisiello, 3 - Tel. (0341) 42.07.92

LETTERE AL DIRETTORE

Notizie africane e auguri da Laura

In Sierra Leone la strada della liberazione è un cammino lungo, che noi possiamo fare con loro ma non per loro.

Dalla nostra cara concittadina Laura Canali, missionaria in Sierra Leone, ci è pervenuta prima di Natale un'interessante lettera scritta il 5 novembre che volentieri pubblichiamo ricambiando a lei, alle sue compagne e amici negri da parte della redazione di "Abbadia oggi" e degli amici di Abbadia i più affettuosi saluti e auguri di buon Anno e di buon lavoro. (o.c.)

Laura nella Polio Home di Kambia.

UN ESEMPIO DI VITA CRISTIANA

di Laura Canali

Non ho ancora ricevuto il numero di "Abbadia oggi" con la lettera che ho scritto a Don Tullio. Comunque ho qui l'altro numero dove c'è tutta una pagina dedicata a me, alle mie sorelle e alla nostra nuova Missione. Non so davvero come ringraziare per questo pensiero così gentile e che gradisco sinceramente, non tanto per me ma perchè ci fa sentire uniti nel portare avanti un impegno di carità, di giustizia e di solidarietà in mezzo agli uomini. Credo che indipendentemente dal colore della pelle in ogni parte del mondo ci siano uomini che soffrono e hanno bisogno di una mano fraterna che dia loro aiuto, una speranza, una consolazione.

Comunque qui i bisogni sono veramente tanti e umanamente parlando è davvero impossibile far fronte a tutto senza la fede e la fiducia che il Signore sta lavorando con noi e per noi.

Due sorelle lavorano tutto il giorno alla "Polio Home" dove hanno più di 50 ragazzi handicappati, che richiedono impegno e dedizione continua nel seguirli, curarli e anche educarli nel senso di renderli coscienti che anche loro, come tutti gli altri, hanno un futuro possibile da vivere e che devono sforzarsi per costruirlo con le proprie mani.

Soprattutto qui in Africa, dove questi ragazzi vengono considerati, dalle loro famiglie, come frutto di "spiriti cattivi", e quindi il più delle volte abbandonati e allontanati. Qui arrivano con quanto hanno addosso e stracciati ed è difficile che qualche parente si ricordi di loro.

Per mantenere, curare e mandare a scuola ogni giorno 50 ragazzi dobbiamo veramente credere che la Provvidenza si "alza prima del sole" per dare una mano, attraverso tutte le persone sensibili che ci sostengono col loro aiuto.

Io mi sto guardando intorno per vedere come iniziare il mio lavoro di catechesi. Sto andando in giro a visitare i villaggi. Sono villaggi sperduti in mezzo alla foresta e con la mia mentalità europea, abituata ad avere tutto, faccio ancora fatica a credere che queste persone abbiano possibilità di sussistenza qui nella foresta. Ugualmente girando, la gente è sempre molto cordiale, saluta sempre, e specie i bambini sono felici di vedere qualcuno diverso. Sembra sempre felice e contenta. In realtà quando si entra nelle loro case non c'è quasi nulla, se non qualche stuoia per terra per dormire, qualche sedia. Appaiono poi le numerose malattie da cui sono colpiti: malaria, anemia, tubercolosi, polmonite, lebbra, cecità, vermi, denutrizione e polio specie nei bambini, la cui mortalità è ancora alta.

Anche i ragazzi, che a volte sembrano tanto grandi e grossi, in realtà sono poco resistenti perchè mangiano una volta al giorno e il cibo non contiene tutte le calorie e sostanze nutritive necessarie.

Anche la mancanza di igiene, proprio perchè non se ne conoscono i più elementari principi, causa piaghe, infezioni e morte. Ogni giorno davanti al nostro Centro c'è la folla dei ragazzi che vengono per farsi curare piaghe tropicali che loro coprono con carta o con escrementi di animali. Bisognerebbe essere disponibili 24 ore al giorno.

Purtroppo la difficoltà che più sentiamo è il non potere comunicare con loro data la presenza di 4 o 5 differenti lingue. Ugualmente anche nel silenzio il loro sguardo dice la riconoscenza per quel gesto di carità, di aiuto, che dice alla gente che non è sola, che c'è qualcuno che è venuto a condividere le loro sofferenze e a liberarli dai loro mali e soprattutto a renderli coscienti che la strada della liberazione è un cammino lungo, che noi possiamo fare con loro, ma non per loro.

Ecco alcune notizie africane. Porgo alla redazione di "Abbadia oggi" e a tutta la gente i miei auguri più cari per un Natale pieno di speranza e di gioia nel Signore. Un caro e affettuoso saluto.

TRA UNITA' SANITARIA E DISTRETTO

Dopo l'entrata in vigore della riforma sanitaria è opportuno fare un po' di chiarezza e vedere come Abbadia si colloca nel rinnovato sistema assistenziale e di quali servizi può disporre.

di Antonio Attanasio

Sono passati cinque anni dall'entrata in vigore della Riforma Sanitaria, ma non possiamo ancora dirci usciti dalla fase di transizione fra il vecchio sistema ed il nuovo, e la confusione rimane grande. Cercheremo di fare quindi un po' di chiarezza su alcuni punti di maggiore interesse, soprattutto locale.

Innanzitutto, dove si colloca Abbadia? La gestione della sanità sul territorio nazionale è affidata ad una rete di unità sanitarie locali, che fanno capo a singoli comuni, oppure ad associazioni di comuni, oppure ancora a comunità montane. Abbadia Lariana è inclusa nella USSL 16, che fa capo alla Associazione dei Comuni del Lecchese, con sede a Lecco. Fanno parte di questa USSL trentacinque comuni, ventinove della provincia di Como e sei della provincia di Bergamo. A Nord, dopo Abbadia Lariana, l'USSL 16 comprende i comuni di Mandello del Lario e di Lierna; Varenna fa già parte dell'USSL 17, con sede a Bellano.

Le Unità Sanitarie Locali sono le più piccole unità amministrative del settore sanitario, ma il loro territorio viene ulteriormente suddiviso per alcuni aspetti organizzativi in "Distretti Sanitari di Base". Abbadia Lariana, con Mandello del Lario e Lierna costituisce il Distretto Sanitario di Base di Mandello, la cui sede è ospitata nell'edificio ex-INAM di piazza della Vittoria, a Mandello del Lario.

I Distretti Sanitari sono in un certo senso gli eredi delle vecchie condotte mediche; i loro campi di intervento sono infatti sovrapponibili alle funzioni che venivano esercitate dai medici condotti: assistenza medica di base, certificazioni sanitarie, sorveglianza igienica del suolo e dell'abitato. Poichè, rispetto alle condotte mediche, i Distretti Sanitari hanno competenza su un territorio un po' più vasto e possono contare su maggiori mezzi e più personale, queste funzioni vengono svolte in modo più strutturato e organizzato.

Il Distretto di Mandello conta su tredici medici generici convenzionati ("convenzionati" significa che non sono dipendenti dell'Associazione dei Comuni del Lecchese, ma liberi professionisti che hanno accettato l'incarico di curare i cittadini secondo particolari norme specificate in una "convenzione" nazionale). Dovrebbe inoltre avere due medici pediatri, sempre convenzionati, ma finora non ne sono stati trovati e l'assistenza ai bambini pertanto rimane nelle mani dei medici generici.

Vi sono invece diversi altri specialisti, alcuni convenzionati e altri dipendenti, per le più importanti branche della medicina (chirurgia, ortopedia, odontoiatria, cardiologia, psichiatria, etc.). Esistono infine un'ostetrica, quattro infermiere e due impiegate. Le funzioni di igiene e medicina pubblica e quelle di coordinamento delle varie attività del Distretto sono affidate temporaneamente all'ex-medico condotto di Mandello del Lario e Abbadia Lariana, approfittando del fatto che, pur essendo anch'egli un medico generico convenzionato, ha anche mantenuto il vecchio rapporto d'impiego con l'ente pubblico che già aveva come condotto.

Idealmente però il Distretto dovrebbe prima o poi dotarsi di un medico appositamente addetto al servizio di igiene pubblica e ambientale e dovrebbe affidare il coordinamento al più anziano, oppure ad uno a turno, fra i medici di base. Certamente, non appena le condizioni finanziarie dello Stato lo permetteranno, dovranno anche essere assunte molte più infermiere per una capillare assistenza domiciliare.

Allo scopo di evitare qualche equivoco, vale forse la pena di terminare chiarendo che il controllo degli elettori sul funzionamento dei servizi non avviene a livello di Distretto, ma a livello di Associazione dei Comuni, e quindi di USL. Il Comune di Abbadia Lariana, come gli altri comuni, invia i suoi rappresentanti a Lecco e non a Mandello. L'equivalente, per esempio, del Distretto Scolastico non è infatti il Distretto Sanitario, ma l'USL: per continuare nell'analogia, al Distretto Sanitario corrisponde infatti, nella scuola, il Circolo Didattico. La confusione dei termini, che avrebbe dovuto forse essere evitata dai legislatori, non deve trarre in inganno.

Aretini Ivo
Via Nazionale 114
Telefono 0341 850 406
22050 Abbadia Lariana, Como
P. IVA 00756750139 C. F. RTN VIO 49H30 D280B

Graphic Design

Auguri e inviti
Buoni sconto
Calendari
Carta da lettera e linea seguente Buste
Catalogo
Certificati di garanzia
Dépliants
Diplomi
Etichette
Fiere, Mostre, Saloni
Imballaggio e imballi da trasporto
Immagine aziendale coordinata
Locandine
Marchio
Port-Folio (Sales-Folder)
Prospetti
Stampati vari
Volantini

Pubblicità cinematografica e TV
Diapositive
Sigle
Story Board

Pubblicità esterna
Cartelloni stradali
Insegne
Luminose
Manifesti
Mezzi di trasporto (decorazione)

Pubblicità inserzionistica e tabellare
Annunci pubblicitari
Logotipo
Testata di giornale o rivista

Pubblicità sul P.V.
Cartelli per vetrina
Contenitori
Elementi per vetrina
Segnaprezzi
Vetrofanie

MAURO VITALI
TERMOIDRAULICA
Impianti di riscaldamento e sanitari
Via S. Martino, 20
Tel 73.01.70
ABBADIA LARIANA

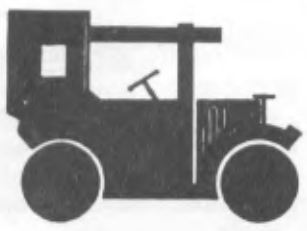
Hotel
"La Rosa"
Via Nazionale, 132
Tel. 73.13.67
Sala banchetti - Vista lago

ALIMENTARI
F.lli GANDIN
ABBADIA LARIANA
Via Nazionale, 75
Tel. 73.15.97
servizio a domicilio

Cartoleria Affunti
di Guerrera F.
Articoli • Regalo
LECCO
Via Caprera, 28

radio shack hi-fi video
Pioneer - Toshiba - Luxman - G&W - Altec
Indiana Line - Technics - National Panasonic
Seleco - Intellivision - Atari
22053 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 141 - Tel. (0341) 36.80.14

reda
LECCO
Via Cavour, 73 - Tel. 36.46.07


AUTOSCUOLA LECCHESE
LECCO
Via Ghislanzoni, 4
Tel. 0341) 36.12.58

ABBADIA IN CUCINA

Anguila cui curnètt

E' sicuramente per adulti l'anguilla coi fagiolini. A noi bambini non piaceva. Ce la ricordavamo viva, guizzante in un grande mastello, misteriosa e un po' inquietante, ansiosa di nuovi spazi, meno angusti e tragici. Noi la guardavamo ammirati e parteggiavamo per lei. Ci sembrava un tradimento quando, afferratala per la coda, la si uccideva, battendola violentemente sul selciato della piazzetta. Aveva abboccato alla "spaderna" la sera prima, mentre noi bambini uscivamo per "la funzione della Madonna", in cerca dei primi maggiolini e rincorrendo le lucciole. L'insidia golosa (un verme o forse un pesciolino vivo) le era stata fatale. E la zia "Centa" pregustava il suo piatto preferito.

"La meti là cui curnètt" proclamava. Già, perchè le anguille piacciono anche ai pescatori e, nonostante sia più conveniente venderle, ci si può concedere di tanto in tanto qualche lusso! Così, sul tavolone da lavoro della piazzetta, col vino rosso e la polenta calda, gli adulti se la gustavano, e nel cucinino angusto dell'essere misterioso restava soltanto il profumo, che per noi bambini sapeva di delitto. Oggi le anguille si trovano più facilmente in pescheria. I bambini non le hanno mai viste guizzare ed è meglio così se si vuole farle loro assaggiare.

Occorrente (per quattro persone): Farina gialla a volontà. Due anguille di circa 7-8 etti ciascuna. Un chilo di fagiolini verdi freschi. Un cucchiaio d'olio di oliva. Una cucchiaiata abbondante di burro. Mezzo cucchiaio di concentrato di pomodoro. Uno o due cucchiai di farina bianca. Brodo a volontà (meglio di carne magra). E' indispensabile usare un tegame abbastanza largo e basso, di ferro o di terracotta.

Procedimento: Si puliscono con la farina gialla le anguille, strofinandole con energia finchè la loro pelle non scivoli più. Si aprono, si puliscono delle interiora, si lavano e si asciugano, dopo averle private anche della testa. Si tagliano in tranci di 5-6 centimetri. Si mettono i tranci a friggere nel tegame con il burro e l'olio (il condimento deve essere il minimo indispensabile) e si fanno tostare, fino a che non prendano un bel colore scuro e la pelle sia quasi secca (i tranci devono essere rivoltati con delicatezza e mai punti, per evitare che si sbriciolino).

Si aggiungono allora i fagiolini verdi, mondati e lavati, si copre il tutto con abbondante brodo già salato, si aggiunge il concentrato di pomodoro. Si aspetta che il bollore riprenda, si abbassa la fiamma, si copre il tegame e, lentissimamente, si fa cuocere il contenuto per circa 3 ore (il bollore deve essere quasi impercettibile).

Passate circa 2 ore e mezzo si scopre il tegame, in modo che il sugo raddensi. La carne dell'anguilla è ricca di grassi, ma cuocendola in questo modo (è indispensabile che il tegame sia di ferro perchè mantiene il calore e permette una cottura lentissima) l'umore viene lentamente assorbito dai fagiolini che cuociono nel frattempo diventando morbidi e dolci.

Quando mancano pochi minuti al termine della cottura, si aggiunge la farina che raddensa l'eventuale sugo in eccesso e lega meglio il tutto. Si toglie quindi dal fuoco, si lascia riposare qualche istante e, senza rompere i tranci, si porta il tegame caldissimo in tavola e si serve con polenta calda e vino generoso.

Nel piatto la came dell'anguilla si presenta integra, morbida ma non untuosa, i fagiolini ancora consistenti e saporiti, l'umore eccellente.

* * *

Questa è la ricetta originale, quella della zia "Centa", così come la preparava quasi trent'anni fa. Ci sono delle varianti, per rendere il piatto forse più digeribile, ma non certo più gustoso.

Irene Riva

DALLA PRIMA

Guzzi: è lecito sperare?

lo della questione e si arriva a parlare dei ventilati licenziamenti che costituiscono senz'altro un grosso handicap per l'economia locale e soprattutto "una tegola" per le famiglie coinvolte direttamente dal provvedimento.

Chiediamo a Donghi di illustrarci i motivi della decisione direzionale e, qualora fosse possibile, di farci intravedere alcuni spiragli di luce che possano in qualche modo porre fine a certi "chiari di luna" da tempo all'orizzonte.

"Nel mese di giugno è stata iniziata la procedura per ottenere il licenziamento di 55 persone (20 impiegati e 35 operai). Si prevedeva infatti che da settembre vi sarebbero stati problemi di vendita. Va precisato che la riduzione di personale non diminuisce in alcun modo la produzione, ma serve esclusivamente per contenere i costi. Tutti i dipendenti interessati dal provvedimento appartengono infatti alla categoria improduttiva (cioè non sono coinvolti nel ciclo produttivo). Da allora si sono registrati alcuni sviluppi.

In primo luogo è stata accolta la richiesta di orario part-time per 8 impiegati, mentre altri 5 sono dimissionari. I rimanenti 11 sono attualmente in regime di aspettativa, che terminerà il 31 gennaio prossimo, e dal novembre scorso non percepiscono lo stipendio, fatta eccezione per la tredicesima mensilità. Nel frattempo è stata inoltrata al ministero la richiesta di crisi del settore e qualora venisse accordata, gli 11 impiegati potrebbero usufruire di una cassa integrazione speciale. Per gli operai la procedura è più semplice essendo già previsto l'uso della cassa integrazione.

Recentemente abbiamo raggiunto un accordo con il sindacato locale per un recupero di produttività. Sono stati in pratica sospesi i licenziamenti degli operai per tre mesi ed è stata variata la curva del cottimo per incentivare la produzione.

Se al termine del mese di marzo i risultati confermeranno un aumento della produttività con una conseguente diminuzione dei costi, nei termini stabiliti, i licenziamenti potranno essere revocati".

Un messaggio questo di speranza per i 644 dipendenti della Guzzi di cui ben 70 cittadini di Abbadia. Nel prossimo numero di Abbadia Oggi ci premureremo di informare i lettori sugli sviluppi della situazione interpellando la confederazione sindacale.

Il giornale di Abbadia

coli ma anche con la nostra propensione a trattare problemi che riguardano, insieme con la nostra comunità, anche un ambito più vasto: basti citare la S.S. 36 con la questione degli svincoli, il ricupero del filatoio Monti e il complesso che comprende l'importantissimo museo della seta, il destino turistico e residenziale dei Piani Resinelli, le sorti di due grosse aziende come la Moto Guzzi e il Tubettificio Ligure, e così via. Questi consensi che ci vengono da fuori ci fanno particolarmente piacere perchè ci testimoniano che "gli altri" si interessano di Abbadia e che Abbadia interessa gli altri.

LA PARTECIPAZIONE

Che cosa possiamo proporci per il futuro? A questo punto mantenere le posizioni acquisite sarebbe forse già sufficiente: ma siamo certi di non essere esenti da pecche e che, in ogni caso, è sempre possibile far meglio. Ad esempio sarebbe auspicabile una maggior partecipazione di persone che, non ritenendosi "capaci di scrivere" sono restie a prendere in mano la penna: invitiamo costoro a seguire l'esempio di semplici cittadini che in passato hanno pur dato prove giornalistiche e contributi di idee apprezzabili (è più importante saper pensare che saper scrivere: qualche virgola, poi, se è il caso, la aggiustiamo noi...). In particolare ci sembra che ci sia mancata a volte la voce del dissenso, che ci sarebbe necessaria per approfondire argomenti e problemi attraverso il dibattito e il civile confronto di idee, anche di segno decisamente opposto. Sollecitare maggiormente il confronto tra diverse posizioni sarà uno dei nostri propositi per rendere più vivo il giornale.

Si potrebbe anche allargare ulteriormente lo sguardo oltre i confini del nostro comune, ma sempre in funzione degli abbadiensi, perchè sono loro innanzi tutti che devono essere informati su ciò che più li interessa da vicino. Per questo il nostro giornale continuerà ad essere fatto su misura per Abbadia e ad essere un giornale "aperto", proprio perchè "gli altri" possono a volte aiutarci a capire e a risolvere i nostri problemi. Come "nessun uomo è un'isola", così nessun paese lo è. Tanto meno Abbadia.

Centro Sport Abbadia

PROGRAMMA 1984

GENNAIO - 7/I Festa del Centro Sport
Corso di sci (nove lezioni)

FEBBRAIO - Gita sciistica

MARZO - Gara sciistica fine corso
Cena sociale

APRILE - Gara ciclocross su pista per ragazzi Bmx
25/4 Comportamento in montagna

MAGGIO - Torneo di calcio

GIUGNO - Torneo di calcio

LUGLIO - Manifestazione sportiva

AGOSTO - Festa del Lago
Palio remiero delle Contrade

SETTEMBRE - Inizio Campionati di calcio - Tennis tavolo

OTTOBRE - Corso di karatè
Corso di nuoto

NOVEMBRE - Ginnastica femminile

DICEMBRE - Natale con tutti

Un ponte sul lago

vita e l'incolumità dei lavoratori va tutelata con tutti i mezzi possibili?). Ma vediamo qualche esempio significativo.

Il progetto iniziale dell'ANAS prevedeva lo svincolo di Abbadia alla Torraccia; tuttavia l'amministrazione passata per dieci anni osteggiò questo progetto e ne fece anzi una bandiera per la campagna elettorale al punto da ottenere dal Ministero qualche promessa verbale che lo svincolo per Abbadia sarebbe stato quello di Novegolo. Nacquero quindi delle divergenze tra ANAS e Comune di Abbadia. Risultato: lo svincolo ora lo si fa dove era stato deciso originariamente, ma con un ritardo di dieci anni e con costi di tre volte superiori (ora infatti lo svincolo alla Torraccia costa ben nove miliardi).

A Colico invece un comitato voleva addirittura arrogarsi il diritto di fare il progetto per l'attraversamento del paese. Secondo loro l'attraversamento di Colico si sarebbe dovuto fare a monte con la pendenza di oltre il 7 per cento. L'ANAS naturalmente non avrebbe mai realizzato una strada con un simile dislivello, oltre tutto esposto a nord, e nessun collaudatore responsabile l'avrebbe approvato (nei mesi invernali la strada sarebbe stata pericolosissima, soprattutto per il gelo). A tale proposito fu indetta presso una sala cinematografica di Colico un'assemblea aperta che durò fino al mattino alla presenza del presidente della Regione e di alcune forze politiche. Ma si trattò sostanzialmente di una contestazione organizzata contro chi sosteneva il progetto ANAS.

Questi sono solo alcuni fra i fatti incresciosi che bisogna raccontare. Accade infatti che in nome della partecipazione a tutti i costi si finisce col non decidere mai provocando danni economici in aggiunta alle perdite di tempo. Ora a Colico si ritorna al progetto iniziale ma con tempi allungati (di dieci anni) e prezzi raddoppiati. così, pur essendo tutti i lotti appaltati e finanziati, da Abbadia a Colico, difficilmente la strada sarà pronta per i campionati invernali in Valtellina del 1985. Qualcuno dovrà pur fare una seria autocritica.

Per quanto riguarda l'attraversamento di Lecco, oggettivamente la sua soluzione pare prevedere tempi lunghi, anche se il terzo ponte è in fase di costruzione e il lotto Pradello-via Stelvio è pure appaltato. Il lotto più importante, quello intermedio, ed il traforo del Monte Barro, sono da finanziare. Io ho un'idea molto provocatoria, che però pare condivisa da molta gente. Quando negli scorsi anni ci fu un concorso di idee per l'attraversamento di Lecco, promosso dalla Camera di Commercio di Como, pare che prevalse l'idea del cosiddetto tubo che attraversava il lago. Ebbene proviamo ad immaginare di costruire un ponte di ferro, largo 30 metri circa con una lunghezza di 1200 metri che, partendo dalla località Pradello, arrivi a Parè di Valmadrera (costo 75/80 miliardi, tempi tecnici per la costruzione tre anni).

Innanzi tutto si risparmierebbero i 70 miliardi per il buco nel Barro e i 100 miliardi per il lotto intermedio, inoltre si eviterebbe di tagliare Lecco in due parti per lunghi anni (certe opere si sa quando iniziano ma non si sa mai quando finiscono). Un ponte simile del resto esiste già ad Istambul sul Bosforo (è il ponte Kemal Atatur) costruito proprio dalla ditta Badoni di Lecco.

In questo modo si taglierebbe fuori una zona difficile come quella di Lecco e pericolosa come quella del San Martino, si creerebbe un polo di indubbia attrazione turistica e si risolverebbe il problema occupazionale che attualmente angustia la Badoni. E' proprio un' idea da buttare?

ABBADIA OGGI

ANNO 3 - N. 2 - BIMESTRALE | PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE | 21 MARZO 1984 - LIRE 500

PREOCCUPAZIONE PER LA CRISI DELL'ALLUMINIO

TUBETTIFICIO LIGURE: DIFFICILE LA RIPRESA

Convocate le parti interessate per valutare la situazione produttiva. Occorre affrontare l'intera questione all'interno di un piano finalizzato al risanamento e al rilancio del settore.

La situazione economica produttiva del gruppo TL, società che raggruppa diverse aziende dislocate in varie regioni d'Italia ed in particolare annovera il grosso centro manifatturiero di casa nostra, continua a destare serie preoccupazioni. La crisi del settore alluminio e la mancanza di prospettive chiare e di piani di interventi specifici efficaci, hanno determinato un lento degrado della situazione. L'amministrazione comunale, seriamente preoccupata da questo stato di cose, ha ritenuto opportuno e doveroso, accogliere l'invito del sindacato unitario di Lecco che ha convocato le parti per valutare collegialmente le soluzioni più idonee da adottare a tamponamento delle gravi "falle" riscontrate in più settori.

Di fatto, il 31 gennaio scorso i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Abbadia, Lecco, Genova ed Anzio (centri dove sono presenti aziende del gruppo TL), unitamente al Coordinamento Sindacale Nazionale per il gruppo TL, agli assessorati all'industria di Lazio, Liguria e Lombardia ed ai rappresentanti provinciali dei partiti politici, si sono dati appuntamento a Genova presso la sede regionale.

Nel corso della riunione sono stati affrontati dettagliatamente i problemi del gruppo per quanto riguarda gli aspetti interni allo stesso e in generale le correlazioni fra questi ed il piano dell'alluminio.

Al termine dell'incontro le parti convenute hanno sottoscritto un documento, divulgato recentemente, nel quale si sottolinea l'esigenza inderogabile di essere posti in condizione di poter affrontare nel merito i problemi con tutte le parti decisorie, vedi direzione aziendale e dell'EFIM (finanziaria che controlla per conto dello

Luigi Gasparini

CONTINUA A PAGINA OTTO

L'OPINIONE DEL SINDACATO

MOTO GUZZI: INTERVENIRE SUBITO E BENE

Il futuro è incerto ma si può sperare. Alla temibile concorrenza giapponese si deve rispondere con la ricerca e l'innovazione e con un recupero di produttività. Bisogna fare il possibile per evitare licenziamenti.

Mantenendo l'impegno che ci eravamo assunti nello scorso numero di "Abbadia Oggi", abbiamo voluto dare spazio all'opinione sindacale per fornire un quadro più completo a proposito della travagliata vicenda della "Guzzi".

Nostro interlocutore è Franco Menenna esponente sindacale della FIM CISL al quale abbiamo chiesto di fare il punto sulla situazione della vertenza e, qualora fosse possibile, tracciare un filo di speranza. "Per noi, come sindacato, non solo è "lecito sperare", ma intendiamo acquisire le condizioni che permettano un solido futuro per la Moto Guzzi di Mandello.

Preciso Mandello perchè motociclette con il marchio moto Guzzi vengono assemblate anche alla Benelli di Pesaro con motori prodotti alla Innocenti di Lambrate. Ricordo che anche in queste due fabbriche il futuro è incerto; basti pensare che alla Benelli nel luglio '83 sono state licenziate 99 persone.

Tutto il settore del motociclo in Italia è in difficoltà (e tra le attività dirette ed indirette questo settore occupa circa 70 mila lavoratori), e per questo condividiamo la richiesta di crisi di settore espressa dalla ANCA (Associazione Costruttori Motociclo).

La concorrenza giapponese è molto forte ed è possibile anche in sede CEE contingentare le importazioni rilanciando l'industria italiana che è la seconda nel mondo del settore con circa il 12 per cento della produzione, anche se staccatissima dal Giappone che ha oltre il 50 per cento della produzione mondiale. Ma le misure protezionistiche possono servire solo a tamponare momentaneamente i problemi".

Chiediamo ora a Menonna di illustrare quali potrebbero essere a giudizio sindacale, i possibili interventi per ottenere il rilancio del prodotto motociclistico mandellese.

"La Moto Guzzi deve impegnarsi sul terreno della ricerca e della innovazione del prodotto, accelerando i tempi della industrializzazione e messa in commercio, altrimenti c'è il rischio che un prodotto nato "vecchio" perda consistenti quote di mercato.

Inoltre come ho già detto se vogliamo essere chiari dobbiamo parlare di Mandello perchè di tutti i prodotti nuovi presentati al salone del motociclo di novembre '83 con il marchio moto Guzzi, solo uno entrerà in produzione a Mandello.

l.g.

CONTINUA A PAGINA OTTO

INTERVISTA ALL'ASSESSORE VITALI

COME VA LA CULTURA AD ABBADIA?

L'iniziativa più importante resta quella legata al recupero funzionale dell'antico filatoio. Il museo della seta sarà l'anima di un centro culturale con la scuola media e la bibilioteca. I benefici per la gente di Abbadia.

Per avere risposte articolate alla domanda "Come va la cultura ad Abbadia?" ci siamo rivolti all'ing. Vitali che come assessore alla cultura segue la realizzazione del Museo della seta e di altre opere di sua pertinenza.

Gli abbadiensi sono interessati ai problemi culturali?

"La popolazione di Abbadia si è sempre dimostrata interessata a valide iniziative culturali perchè desidera conoscere la propria storia e le proprie tradizioni, per amore verso la propria terra e per capire meglio il suo presente e il suo futuro".

Quali iniziative importanti avete in cantiere?

"Tra le iniziative culturali importanti, in fase di avanzata realizzazione, emerge, come si sa, il recupero funzionale di un antico filatoio, dato che Abbadia fu un importante centro serico comasco".

Che funzioni ha?

"L'originalità di questo recupero culturale sta, secondo noi, non tanto nel far rivivere un'antica tradizione artigiana, quanto nel fatto che, a differenza di altri musei di cose morte, questo nostro museo della seta sarà l'anima di un centro culturale con la scuola media, la biblioteca e tutti i sussidi didattici e pedagogici più moderni. In questo quadro si può quindi dire che l'iniziativa intrapresa è validissima in quanto inserita in un'operazione unitaria, dato che la cultura è cosa unitaria".

Avete pensato a qualcosa per le frazioni?

"A questo centro di Abbadia saranno collegati, come attività culturali sussidiarie nelle frazioni, l'ex municipio di Linzanico e l'ex

CONTINUA A PAGINA OTTO

Entro i termini di legge

Approvato il bilancio 1984

Sovvertendo ogni possibile pronostico, l'amministrazione comunale di Abbadia, ha conquistato la prestigiosa "palma della rapidità", essendo stata l'unica nel territorio ad aver portato all'approvazione il bilancio preventivo dell'esercizio 1984, entro i termini fissati dalla legge, ovvero il 29-02.

CONTINUA A PAG. OTTO

PARCHEGGI DI LINZANICO: INTERVISTA AL GEOM. VENINI

Il progettista risponde a qualche critica "di parte" sostenendo l'opportunità di interventi, come quello realizzato a Linzanico, a salvaguardia dei nuclei storici e delle esigenze degli utenti

I parcheggi di Linzanico sono stati oggetto di discussione in parecchie sedi e anche il nostro giornale ha riportato opinioni discordi in proposito. Dopo le recenti critiche mosse dal consigliere Scola, che ha paragonato i box del parcheggio a colombare cimiteriali, abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci al progettista geom. Alberto Venini che, gentilmente, ci ha concesso questa intervista.

Quali vantaggi e quali svantaggi può comportare una realizzazione come quella dei parcheggi di Linzanico?

"L'iniziativa di creare parcheggi ai margini dei centri storici è da apprezzare proprio in funzione della possibilità di attuare il recupero dei centri stessi. La realizzazione di parcheggi coperti si impone in quanto permette di evitare smembramenti che snaturerebbero la tipologia di fabbricati di antica costruzione situati all'interno del centro storico. Non vedo svantaggi particolari: non mi sembra infatti che si debba considerare "svantaggio" per l'utente il fatto che sia costretto a percorrere a piedi un tratto di cento-centocinquanta metri. E' una questione di "educazione". Oggi siamo diventati tutti molto pigri e pretenderemmo di parcheggiare la macchina appena fuori di casa".

Il consigliere Scola ha avanzato riserve di carattere estetico ed economico. Che cosa ne pensa?

"Anche se si tratta di materia opinabile, non convalido affatto le opinioni estetiche del consigliere Scola: il risultato della realizzazione è, a mio avviso, apprezzabile. Ma bisogna anche considerare due fattori importanti: innanzitutto le disponibilità dell'amministrazione comunale (che, molto opportunamente, ha rinunciato per ora alla pavimentazione esterna per cercare una soluzione più valida del banale asfalto nero); in secondo luogo la conformazione del lotto che non permetteva altre soluzioni se non quella "a schiera".

Per quanto riguarda l'aspetto economico (prezzi ragionevoli e pagamenti molto dilazionati) mi sembra di dover dire che queste condizioni vantaggiose per l'utente siano apprezzabili proprio sotto il profilo sociale: non si può criticare il fatto di essere venuti incontro alle esigenze degli utenti con poche disponibilità attraverso un trattamento di particolare attenzione".

Questa iniziativa potrebbe essere estesa ad altri nuclei?

"Certamente: ad esempio a Crebbio, un'altra frazione con strutture non idonee alla penetrazione, dove si impone quindi la salvaguardia del nucleo. Lo stesso si potrebbe dire del resto di Borbino e di qualche zona del capoluogo: un parcheggio coperto lo vedrei ad esempio a monte della sede ferroviaria. Penso di proporre qualcosa del genere anche a Mandello. In ogni caso vale sempre il principio che togliere il transito veicolare dai centri storici favorisce il ricupero nel senso più completo del termine."

f.b.

IN FAVORE DEI NOSTRI ALUNNI

Il piano per il diritto allo studio

Con undici voti favorevoli (la maggioranza D.C. e Scola), un astenuto (Walter Ambrosoni) e uno contrario (Edoardo Alippi), il consiglio comunale di Abbadia lo scorso mese di febbraio ha approvato il piano di diritto allo studio per l'anno scolastico 1983/84. La spesa totale prevista è di L. 62.700.000 così ripartiti: L. 17.000.000 circa come contributo alle locali scuole materne sulla base della convenzione stipulata lo scorso anno; L. 20.000.000 circa per le scuole elementari, di cui L. 9.500.000 per spese di trasporto scolastico con scuolabus comunale e rispettivamente L. 6.000.000 e 2.700.000 per le attività parascolastiche del capoluogo e della frazione di Crebbio; L. 25.000.000 circa per le scuole medie di cui circa 20.000.000 per spese di trasporto a Mandello, L. 3.000.000 per contributo libri di testo e L. 2.000.000 per assistenza scolastica.

Va rilevato che la nuova legge finanziaria, che limita in modo drastico gli interventi del comune in campo scolastico, ha portato come conseguenza un ritardo nell'elaborazione del piano.

DEDICATE A TRINCAVELLI E WINKLER

Due barche per i futuri campioni

Il consiglio comunale di Abbadia ha recentemente deliberato all'unanimità di assegnare una somma di L. 2.500.000 a favore del Comitato sorto a Mandello per l'acquisto di due barche, un "quattro con timoniere" e un "otto con timoniere", da dedicare alla memoria dei campioni olimpionici di canottaggio (Melbourne 1956) recentemente scomparsi Franco Trincavelli di Abbadia e Alberto Winkler di Mandello.

La spesa prevista è di oltre trenta milioni di lire e il comitato fa affidamento sulla sensibilità dei cittadini del territorio per poter coronare con successo l'iniziativa che permetterà ai giovani di Abbadia, Mandello e Lierna di intraprendere uno sport che negli anni passati ha scritto a carattere d'oro il nome dei nostri concittadini nell'albo della storia dello sport olimpico.

reda
LECCO
Via Cavour, 73 - Tel. 36.46.07

STATO CIVILE

NATI: Caterina Gennaro nata Oggiono il 10.1.1984 di Concetto e Munafò Elisabetta; Clarissa Mangioni nata Lecco il 23-2-84 di Santiago e Daniela Barindelli; Marina Bianco nata a Lecco il 29.2.84 di Vincenzo e di Elisa Costantina.

MATRIMONI: Sergio Mainetti con Delia Pogliani, Abbadia 16.2.84; Francesco Abate con Giuseppina Braghi, Lecco 15.10.83 (trascr. 1984); Alfio Prada con Luisella Orlandi, Mandello 14.1.84; Giorgio Stell con Marinelli Sculia; Resinelli 25.2.84 (res. Milano); Fausto Canclini con Enrica Colombo, Abbadia L. 3.3.84.

MORTI: Adele Cesana ved. Alippi, Abbadia L. 23.1.84; Martina Pasquini in Calvasina, Abbadia L. 18.2.84; Aquilina Brunati ved. Corti, Abbadia L. 18.2.84; Natalina Pandiani Abbadia L. 21.1.84; Aldo Giovanni Mainetti Bellinzona (res. all'estero) 10.12.83; Purissima Compagnoni, Abbadia L. 28.2.84.

Una tettoia per le feste comunali di Abbadia

L'amministrazione comunale ha deliberato di procedere all'acquisto di elementi in struttura metallica per il montaggio di un capannone per la realizzazione delle manifestazioni civiche e culturali organizzate dall'amministrazione comunale negli spazi di verde pubblico.

La fornitura, per una spesa totale di oltre tre milioni, è stata aggiudicata dalla ditta Vitali e Ortelli di Abbadia. Fra le manifestazioni che trarranno beneficio da questa struttura possiamo citare la festa del pensionato che nelle prime edizioni ha dovuto spesso subire l'inclemenza del tempo.

Convenzione IMI- Banca Popolare di Lecco

L'IMI da anni è impegnato in modo particolare nell'attività di sostegno delle piccole e medie imprese. A tale scopo l'Istituto ha potenziato e sta potenziando le sue Sedi regionali. Al fine di avvicinare ulteriormente il tessuto delle piccole e medie imprese, che rappresenta il vero punto di forza della nostra economica, l'IMI ha promosso la stipulazione di particolari convenzioni con aziende di credito ordinario.

Alle convenzioni già stipulate si è aggiunta quella con la Banca Popolare di Lecco firmata per la Banca Popolare di Lecco dal Direttore Generale comm. Roberto Polverini e per l'IMI dal Condirettore Centrale dr. Emilio Palermini.

Banca Popolare di Lecco

SE APRI UN CONTO CORRENTE

La CARTA BANCARIA
e la tessera Prelievi e Depositi Ti permettono di usare i numerosi SPORTELLI AUTOMATICI di prelevamento-versamento della Banca tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, con tranquillità e sicurezza.
Possedendo le medesime tessere hai accesso agli oltre 1.000 sportelli automatici della rete nazionale, sistema BANCOMAT, cui la Banca ha aderito.

La CARTA SANITARIA
nata da una convenzione stipulata con EUROP ASSISTANCE, Ti mette a disposizione un Servizio Medico d'Emergenza che Ti assiste in Italia e nel resto del mondo.

Due aspetti da tener presenti nella scelta della "tua" Banca.

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 16.110.900.000
Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

MAURO VITALI
TERMOIDRAULICA
Impianti di riscaldamento e sanitari
Via S. Martino, 20
Tel 73.01.70
ABBADIA LARIANA

Dr. Antonio Attanasio
specialista ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Popolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

Hotel
"La Rosa"
Via Nazionale, 132
Tel. 73.13.67
Sala banchetti - Vista lago

SEMBRA UNA STORIA D'ALTRI TEMPI

APERTA LA CACCIA ALLA VOLPE?

La volpe, splendido quadrupede tanto amato dalle donne per i suoi attributi "epidermici" utilizzati nel mondo della moda, da un po' di tempo naviga in cattive acque e non gode più la stima dell'uomo. La sua presenza sulle nostre montagne, dove un tempo regnava regina del bosco, è andata via via scemando, tant'è vero che attualmente risulta piuttosto difficile scorgerne esemplari; anche se, in alternativa, registriamo una crescente diffusione di "volponi": razza umana presente in ogni settore sociale e in particolar modo ai vertici del potere.

In ogni caso, sono solo gli animali propriamente detti, le volpi, ad interessare la nostra attenzione e pare, appunto, che negli ultimi tempi si siano "arrabbiate" con l'uomo, reo di averle frettolosamente condannate a morte.

Sul loro capo è già stata fissata una taglia: 10.000 lire, il prezzo che la regione Lombardia elargirà a tutti coloro che consegneranno ai veterinari comunali, oppure al messo comunale (?), la carogna di una volpe "arrabbiata".

In questo modo si tende a risolvere anche il grave problema della disoccupazione: con tre volpi al dì, il pranzo è assicurato. Chiaramente queste sono solo delle battute ironiche, raccolte un po' a caso negli ambienti lecchesi dove si cerca di sdrammatizzare il grave problema della recrudiscenza della rabbia silvestre che negli ultimi tempi ha bussato anche alle porte del nostro territorio.

Nelle scorse settimane, nel Lecchese, è stata rinvenuta una carogna di volpe contaminata da rabbia silvestre. Immediatamente sono scattati gli allarmi igienico-sanitari che il caso comporta e la regione Lombardia ha provveduto alla distribuzione nelle scuole di locandine ed opuscoli contenenti le istruzioni da seguire in caso di morsicature da animali sospetti.

Raccomandare la prudenza, in questi casi, non è mai cosa superflua, e bisogna diffidare dagli animali con comportamenti vistosamente anomali. L'autorità sanitaria si appella al senso civico della popolazioni affinchè contribuisca attivamente a debellare la malattia, segnalando tempestivamente ogni avvistamento di animale selvatico o domestico che possa dare adito a sospetti. Esiste però anche il rovescio della medaglia messo in rilievo da alcuni episodi occorsi recentemente, episodi purtroppo sconcertanti.

Il ritrovamento dell'animale infetto delle scorse settimane, seguito dalla comparsa di volpi anche nel Mandellese (Rongio e Somana), ha destato un pocò ovunque uno stato di allarmismo. La psicosi della volpe "arrabbiata" fa brutti scherzi e si rischia non poco di trasformare quelle che, nelle intenzioni degli esperti sanitari, avrebbero dovuto essere indicazioni a scopo tutelativo, in vere e proprie spedizioni punitive contro l'animale.

Si ritorna quindi ai tempi della caccia alla volpe e purtroppo dobbiamo registrare che in questi giorni sono stati abbattuti molti esemplari che, una volta sottoposti alle analisi cliniche, sono risultati sani. Se si vuole pertanto evitare un inutile e barbaro eccidio, prima di abbattere l'animale è necessario accertarsi della presenza della malattia la cui sintomatologia presenta aspetti patologici macroscopici.

Corso di frutticoltura

Si è svolto durante il mese di marzo presso la sala riunioni del palazzo scolastico un corso specializzato di frutticoltura organizzato dall'assessorato all'agricoltura dell'amministrazione comunale. Il corso, che ha visto l'interessata e attenta partecipazione di oltre una trentina di appassionati provenienti anche dai paesi limitrofi, è stato tenuto egregiamente dalla sig.na Barbara Citterio, laureanda in agraria, coadiuvata dal sig. Pietro Milani, e ha trattato, oltre che di argomenti di botanica generale, di moltiplicazione e propagazione delle piante da frutta, di conoscenza delle gemme, di potatura e di scelta delle varietà in frutticoltura.

Due lezioni pratiche tenute presso frutteti del territorio hanno completato un corso che ha soddisfatto un po' tutti e ha contribuito a rinnovare l'entusiasmo per la coltivazione delle piante da frutta.

65° DI MATRIMONIO

I coniugi Gilda Pedrazzini e Francesco Rava hanno festeggiato nelle scorse settimane un'importante ricorrenza. Il loro perenne amore ha raggiunto il traguardo dei 65 anni. Nonna Gilda è nata a Plesio nel 1901, nonno Francesco è invece originario di Linzanico, classe 1897.

Ai coniugi Rava, vanno le nostre congratulazioni, unitamente all'augurio di tanti e tanti anni futuri da trascorre lietamente insieme.

Commissione per il verde pubblico

Per lo studio del regolamento per l'area di verde pubblico a lago in località Chiesa Rotta è stata recentemente formata una commissione consigliare composta dal sindaco Giovanni Invernizzi e dai consiglieri Piero Argentieri e Tommaso Migliaresi (per la maggioranza) e da Luigi Scola e Walter Ambrosoni (per la minoranza).

La commissione dovrà stilare nel tempo utile per l'utilizzo nella prossima stagione estiva i criteri per l'assegnazione dell'area in appalto a eventuali privati e le modalità per l'utilizzo da parte del pubblico.

Un premio letterario per il nostro direttore

Nel corso di una cerimonia svoltasi presso le distillerie Nonino di Percoto (Udine), che ha visto la presenza della stampa e delle TV locali e nazionali, è stato assegnato al nostro direttore Felice Bassani il premio "Risit d'aur" (Barbatella d'oro): il significativo riconoscimento è stato motivato con "l'interesse verso la cultura popolare della sua terra alla quale è sempre stato profondamente legato". Come è noto, Felice Bassani vanta ormai cinque pubblicazioni di cultura popolare: "El mangà di nost vecc", "I nostri vecchi raccontano" (in collaborazione con Luigi Erba), "Dialetto da salvare" (alla terza edizione), "La Valsassina e i suoi dialetti" e "I medegozz di nost vecc".

Il premio, che è stato assegnato quest'anno anche al brasiliano Jorge Amado e a Piero Camporesi, è avvalorato dalla composizione di una qualificata giuria; ne fanno parte infatti Mario Soldati, Gianni Brera, Ermanno Olmi, David Maria Turoldo, Luigi Veronelli, Ulderico Bernardi, Franco Iseppi, Morando Morandini, Giulio Nascimbeni, Folco Portinari.

ADELE
abbigliamento
Via Mascari, 51
Tel. (0341) 36.03.80
22053 LECCO

TIMBRIFICIO MILANESE
di MORANDI POMPEO
Fabbrica timbri in gomma
INCISIONI E STAMPI
Trofei - Coppe e medaglie sportive
22053 LECCO
Via F.lli Cairoli, 32 - Tel. (0341) 363.752

MACELLERIA - ALIMENTARI
Market G. & G.
F.lli Micheli
ABBADIA LARIANA
Via Onedo, 18 / 20 - Tel. 73.21.21
Frazione BORBINO

Concessionaria FIAT
COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.
MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

IL PARERE DI AROLDO BENINI SULLA SS. 36

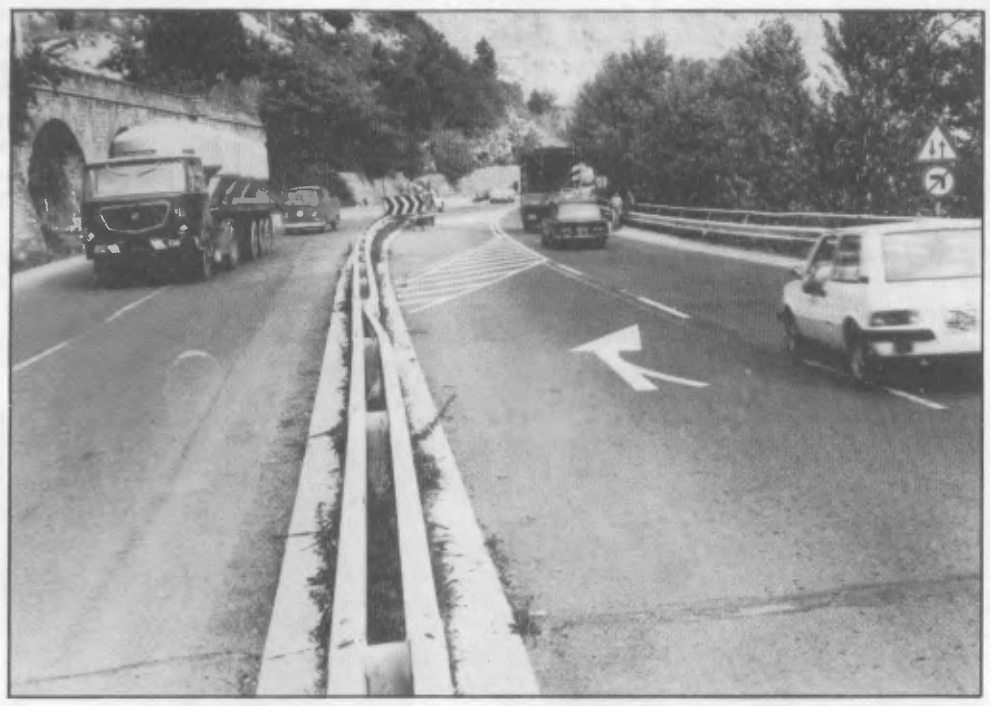
TANTE DISCUSSIONI, POCHI RISULTATI

Credo sia raro trovare un modo più sfacciato di quello, adottato da un Suo lettore che ha avanzato alcune sue legittime proposte nel numero del 21 gennaio di "Abbadia Oggi". Il Suo lettore, infatti, nel proporre un'alternativa a molti trafori del Barro e del San Martino (questi ultimi iniziati proprio per realizzare la strada che egli caldeggia, cioè la Statale 36 a quanto lascia trasparire), condanna i comitati e quanti (guidati non si sa bene da chi) hanno avuto l'impudenza di richiamare l'attenzione della pubblica opinione sui guasti che la strada statale 36 almeno nel suo progetto originario stava per compiere.

Forse il Suo lettore ignora che originariamente si parlava di raddoppiare, "sic et simpliciter", la 36 da Lecco a Colico; il che probabilmente voleva dire, tanto per fare un esempio, cancellare Varenna dalla carta geografica.

Il primo esempio di raddoppio è quello, non ancora tutto entrato in funzione (e non credo per l'opposizione dei comitati cui il Suo lettore si riferisce), tra Lecco ed Abbadia: che segue pari pari la vecchia strada, e che progettato in tal modo ha dato luogo, subito, al problema dello svincolo di Abbadia; ma che, proprio a causa della sua realizzazione incosciente e non sufficientemente studiata, ha imposto la costruzione di un enorme vallo il cui costo è ancora da calcolare.

Il progetto originario di raddoppio della Lecco-Colico avrebbe causato danni irreparabili senza le opportune migliorie suggerite dai "comitati spontanei"



Vallo che, già alle porte di Lecco, non è in grado di trattenere le frane cadute, giova ricordarlo, non per opera dei comitati cosiddetti "spontanei" (come afferma il suddetto signore).

Quando si videro lo squarcio e la ferita che s'erano operati da Lecco ad Abbadia (basterà che il Suoi lettore, uscendo dalla Badoni di Castello, si avvii verso Malgrate e prosegua verso Parè e guardi non al cielo ma all'opposta riva del lago), si pensò di modificare il tracciato, cioè di lasciare la vecchia strada e di disegnarne un'altra: e l'ANAS, nel proseguire, ha dimostrato molte cose, fra cui l'assenza di uno studio geologico serio della zona (forse determinato dal fatto che la carta geologica del nostro lago non si ristampa da diversi decenni, malgrado l'Istituto geologico nazionale ne sia richiesto).

Mentre si proseguiva e si parlava del progetto stesso - più e più volte appaltato: peccato non aver fotografato, a date diverse, i numerosi manifesti che davano per ormai quasi conclusa la strada - nei diversi paesi, nascevano comitati di varia ispirazione, perchè (se il Suo lettore lo permette) viviamo in democrazia e ciascuno ha diritto di dire la sua, e anche di non essere d'accordo sul tracciato d'una strada nata, fin dalle origini, senza un preciso progetto.

La cosa forse turba il Suo ignoto lettore il quale forse preferisce i tempi nei quali a decidere era uno solo o erano pochi; ma non si vede perchè a Colico o ad Abbadia o altrove non potessero sorgere gruppi spontanei a sostenere un tracciato o uno svincolo giudicato - lo abbiamo visto - assolutamente unico e necessario eppoi sfumato davanti ad un'indagine più dettagliata e precisa.

Infine il Suo lettore fa cenno ad un'autostrada, o meglio ad un progetto d'autostrada, proposto da un ingegnere valtellinese autore di grandi opere pubbliche internazionali, che avrebbe risolto numerosi problemi della zona. Parlo del progetto De Censi, o autostrada dei Promessi Sposi, che a Lecco fu proposta, in verità, non già come autostrada ma come necessaria e utile alternativa all'incredibile primitivo tracciato di raddoppio della statale 36 da Lecco a Colico.

Tale progetto partive da Agrate, cioè dal nodo autostradale al quale ancor oggi Lecco non è collegata; superava l'Adda con un ponte a valle di quello di Calolzio-Olginate; saliva a mezza montagna da Calolziocorte a Maggianico, e quindi in Valsassina con un'alternativa seria e realistica all'attuale strada Lecco, Castello, San Giovanni, Malavedo, Laorca; percorreva il lungovalle della Valsassina, da Ballabio a Taceno, più o meno sull'attuale tracciato, senza distruggere nulla (ma si oppose, fra gli altri, l'ineffabile sindaco di Barzio di allora, che aveva incoraggiato o quanto meno permesso la distruzione di quell'antico paese, divenuto una specie di sobborgo di Milano o Sesto San Giovanni, insieme coi suoi colleghi sindaci tanto preoccupati che le caratteristiche tipiche della loro valle fossero compromesse); scendeva lungo il Legnone a raggiungere Colico, con la costruzione di tre gallerie.

Quel progetto, che il Suo lettore irride, non fu preso in considerazione dalle autorità lecchesi di allora (siamo al 1965) perché autorevoli personaggi temevano di far intendere a Como che Lecco era divisa fra due progetti, e che quindi Como non proseguisse il finanziamento di un'opera che non era giudicata ottima ma che godeva del plauso generale e che avrebbe dovuto - iniziata come fu nel 1962 - presto togliere la Valtellina dall'isolamento.

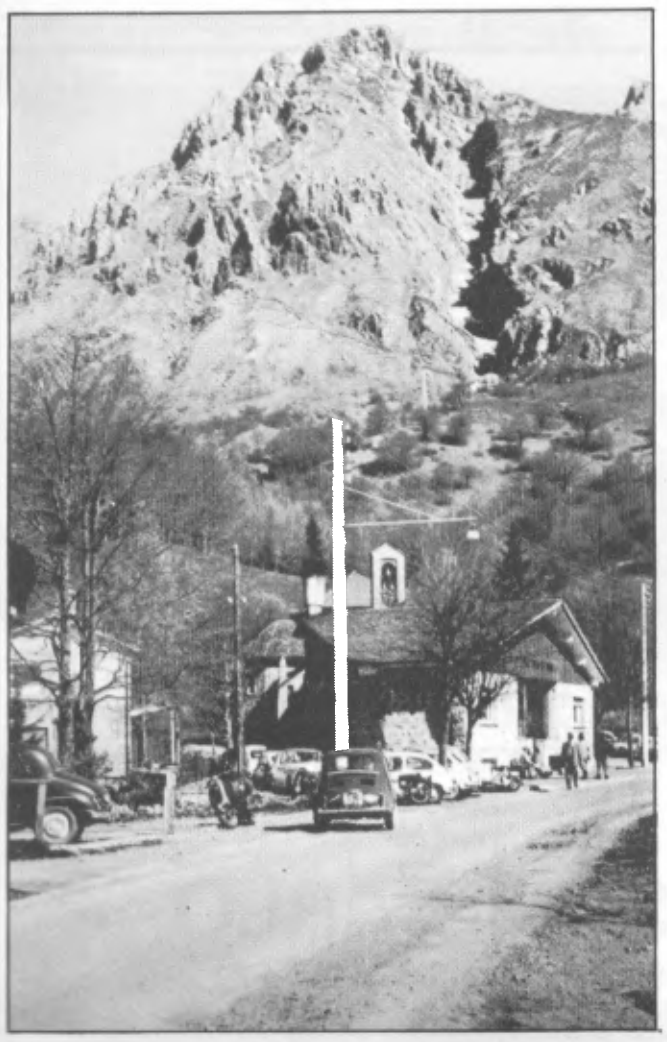
Sono passati 22 anni, da allora: e spiace che qualcuno abbia ancora il coraggio di affermare che la statale 36 da Lecco a Colico è stata fermata da qualche piccolo giornale o da qualche comitato spontaneo. In realtà io credo che anche l'Autostrada del Sole avrà prodotto qualche opposizione e anche più consistente, ma la sua necessità e soprattutto l'adeguatezza del suo tracciato ai suoi fini probabilmente non sono stati posti in discussione da nessuno.

Mi spiace di esser stato costretto a tediare i Suoi lettori di Abbadia con questi argomenti, a molti già ben noti perchè oggetto di campagne giornalistiche che potrebbero essere dimenticate se non fossero terribilmente attuali. La statale 36 sappiamo che non sarà completata neppure nel 1985, a dispetto dei recenti manifesti che vantavano la concreta attività di un ministro che evidentemente non può far miracoli non già contro i comitati "spontanei" ma contro una natura che andava studiata prima ancora di iniziare un'opera di tali dimensioni.

Aroldo Benini

PROVVEDIMENTI PER I PIANI RESINELLI

Migliorata la segnaletica stradale ad uso dei turisti. Approvato il bilancio del Consorzio servizi vari: saranno effettuate spese per sgombero neve, raccolta rifiuti, trasporto alunni e manutenzione strade. Allo studio la progettazione generale dell'acquedotto



L'Amministrazione Comune di Abbadia ha provveduto in questi giorni all'installazione di oltre una trentina di cartelli stradali indicanti la toponomastica delle strade e piazze nella frazione Piani Resinelli sul territorio di Abbadia Lariana. L'iniziativa rientra fra gli interventi dell'Amministrazione Comunale volti a dare migliore decoro alla frazione e a rilanciare il turismo La spesa complessiva dell'operazione ammonta a L. 2.500.000.

Nel frattempo, lo scorso febbraio, l'assemblea del Consorzio servizi vari ai Piani Resinelli, ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per l'anno 1984 che prevede un totale di entrare e uscite per oltre 220 milioni di lire, finanziate per 141 milioni con i contributi da parte dei 4 comuni sulla base della percentuale stabilita a norma di Statuto (Abbadia come sappiamo ha la percentuale maggiore di questo riparto) e per la restante somma con i proventi della tassa pedaggio, che è stata prorogata sino alla fine di quest'anno e che si prevede darà un gettito di poco più di trenta milioni, e con fondi della Comunità Montana del Lario Orientale e fondi Campione.

Fra le voci di spesa più significative citiamo: L. 33 milioni per le spese di sgombero neve; L. 25 milioni per il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani sui 4 comuni del territorio (servizio iniziato col 1.o gennaio di quest'anno); L. 6.500.000 per le spese del servizio trasporto alunni, e L. 6.000.000 per le opere di manutenzione ordinaria della strada e della segnaletica verticale orizzontale.

Fra gli investimenti previsti per il prossimo anno citiamo: lo stanziamento di oltre 6 milioni di lire per lo studio di progettazione generale dell'acquedotto ai Piani Resinelli, opera prioritaria stante la carenza assoluta in campo pubblico di questi indispensabile impianto (l'unico esistente è infatti privato); L. 15 milioni per opere di manutenzione straordinaria della strada di accesso alla frazione montana; si prevede inoltre uno stanziamento per il prolungamento dell'illuminazione pubblica verso la zona urbanizzata nel comune di Mandello Lario, partendo dalla Chiesetta; quest'ultimo intervento è finanziato quasi totalmente con contributi da parte della Comunità Montana del Lario Orientale.

ASSOCIAZIONE PROGRESSO

Il programma per il 1984

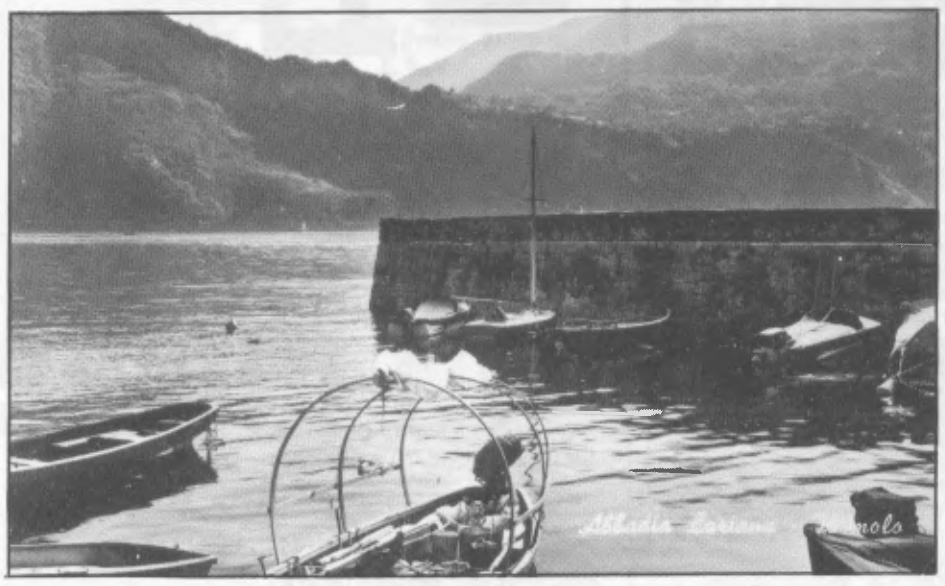
Rimangono come punti fermi del programma 1984 dell'Associazione Progresso le seguenti manifestazioni:

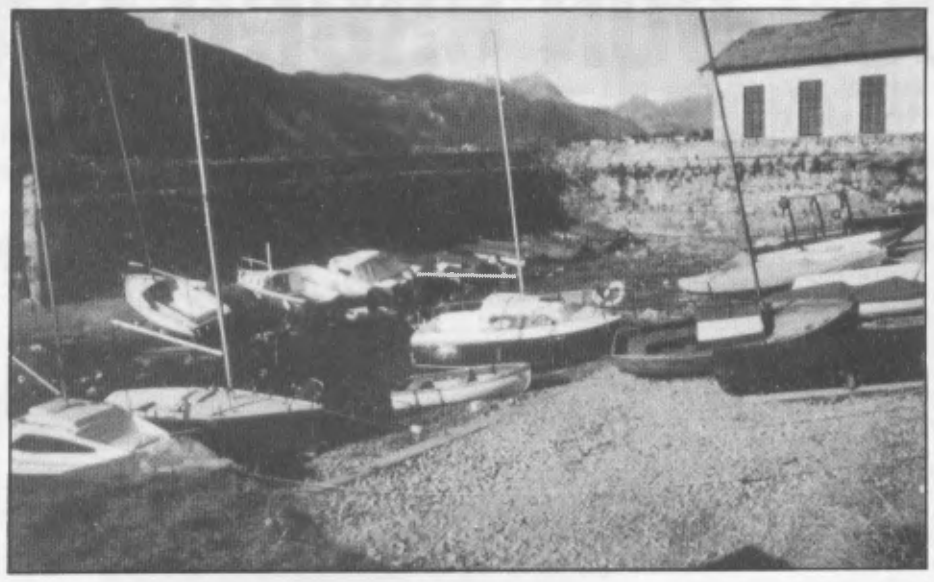
Festa della mamma - maggio; Estate con noi (in collaborazione con l'Amministrazione Comunale) - luglio; Festa dei campelli - agosto; Castagnata - ottobre; Natale insieme - dicembre.

Alle manifestazioni suddette verranno intercalate altre iniziative culturali e sociali che sono tuttora allo studio (esempio un incontro con Padre D.M. Turoldo). La mostra dell'hobby per quest'anno non verrà riproposta per dare modo ai partecipanti di arricchire il materiale a loro disposizione.

PER FORTUNA SENZA DANNI

MAI COSI' BASSO IL LAGO





L'eccezionale siccità dello scorso anno, che si è trascinata fino alle piogge non certo abbondanti della fine di febbraio, ha provocato un notevole abbassamento del livello del lago, come si può chiaramente vedere confrontando le due foto riportare. La punta minima si è avuta il 15 febbraio scorso quando all'idrometro di Malgrate si sono registrati 73 cm. sotto lo zero idrometrico; bisogna risalire al lontano 1926 per avere un valore uguale.

Ad Abbadia per fortuna non si sono registrati crolli o cedimenti che invece si sono avuti particolarmente a Menaggio e Cadenabbia, dove è crollato un tratto di statale Regina, e a Bellagio, dove l'assenza della spinta idrostatica dovuta al basso livello del lago, ha provocato il cedimento di un lungo tratto di banchina nella zona di attracco dei battelli.

Un certo danno e disagio, come mostra la foto, è stato sofferto dai natanti ancorati nel molo che hanno passato l'inverno con la chiglia appoggiata sul fondo nell'impossibilità di uscire dal lago.

DALLA SEZIONE DI ABBADIA
DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

LA RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE ARGENTIERI

Il 18 febbraio scorso presso la trattoria "Marianin" si è tenuta l'assemblea annuale dei soci della federazione della caccia. Dopo la rituale lettura ed approvazione, all'unanimità, del verbale dell'ultima assemblea, viene approvato, sempre all' unanimità, il bilancio consuntivo 1983. Si passa quindi alla relazione del presidente Argentieri che riportiamo integralmente.

"L'attività della Sezione nel decorso anno, è sempre stata laboriosa, per pratiche licenze e tesserini; i 114 soci iscritti alla Sezione crediamo di averli serviti nei migliori dei modi. I capanni fissi sono stati 49, i tesserati in Zona Alpi 92, i capannisti che hanno effettuato la caccia solo a capanno 12, 10 per la caccia vagante in pianura.

I lanci di selvaggina sono stati i seguenti: 28/3: 24 fagiani riproduttori; 29/3: 5 coppie di coturnici; 16/7: 50 fagianotti; 13/11: 30 fagiani pronta caccia, a spesa della Sezione; 29/11: 8 lepri di allevamento; 3/12: 18 lepri estere, 12 femmine e 6 maschi.

Detta selvaggina si è avuta dalla Provincia, tramite il nostro Distretto Venatorio Alpino di Lecco che ci ha fornito 3 gabbie per il rilancio della selvaggina da piuma.

Il lancio delle lepri da allevamento è un esperimento importante che ha un doppio scopo: garantire nell'avvenire la caccia a detto selvatico e far risparmiare soldi. Per la stagione scorsa, la caccia non è stata nè magra, nè grassa. Abbondanti i galli forcelli.

Per il 1984 nel nostro territorio Alpino, verranno lanciati: 100 coppie Coturnici, 400 fagiani riproduttori, 500 fagiani pronta caccia. Per gli uccelli piccoli, fringuello, peppola e tordina, se non avviene quest'anno la loro liberazione, penso che ben difficilmente avverrà nell'avvenire. Sul nostro territorio é arrivata la rabbia silvestre, tramite la volpe; è un virus che non scherza: tenete legati o rinchiusi i cani, non fateli venire a contatto con volpi, topi e carogne morte. I cani possono circolare al guinzaglio in qualsiasi località del territorio comunale.

I cani randagi verranno accalappiati e inviati al canile di Lecco per 40 giorni, a spese del proprietario; così ha deciso la USSL di Lecco. Sarà effettuata la vaccinazione dei cani non denunciati; la USSL di Lecco è decisa a mettere in atto il Regolamento di Polizia Veterinaria: chi non fa vaccinare il cane, per sottrarsi alla tassa Comunale, si prende una grande responsabilità, verso se stesso, e verso gli altri. L'incubazione del virus della rabbia silvestre, va dai tre ai sei mesi.

Consegnate il tesserino Regionale per il 25 Aprile, affinchè possa essere versato all'amministrazione provinciale per il 30 Aprile. Chi vuole esercitare la caccia in Zona Alpi, deve prenotarsi all'amministrazione Provinciale entro il 31 maggio. Le prenotazioni si ricevono in Sezione, che verrà aperta il giovedì, dal 3 maggio ai 13 settembre 1984, dalle ore 20,30 alle 22 per i Soci.

I comunicati per i Soci, verranno esposti nei soliti esercizi pubblici. Gli aspiranti cacciatori, che vogliono prepararsi a sostenere l'esame di idoneità all'esercizio venatorio si rivolgeranno al nostro Vice Presidente sig. Aldo Zini, che ha sempre svolto l'insegnamento magistralmente.

Ringrazio tutto il Consiglio Direttivo, e la Sig.ra Gina Zini, per il lavoro da loro svolto; un saluto e un ringraziamento ai soci, per il loro comportamento corretto in caccia. Un ringraziamento anche agli ospiti: Sig. Natale Cotelli, Presidente Provinciale della nostra Federazione, e sig. Achille Rusconi, Presidente del nostro Distretto Venatorio Alpino di Lecco, che con la loro presenza hanno voluto onorare questa assemblea".

Il presidente ricorda quindi gli aumenti di Concessioni Regionali entrati recentemente in vigore: il 20 per cento per le licenze di caccia e il 140 per cento per gli appostamenti fissi e annuncia il proprio intervento presso gli uffici competenti poichè detti aumenti sono in contrasto con il programma governativo che non va oltre il 10 per cento.

E' stato chiesto anche il controllo dell'Oasi dei Piani Resinelli, poichè nel periodo di caccia viene frequentata dai bracconieri. Questo argomento è stato molto caldo e il presidente ha assicurato che al momento opportuno interverrà presso l'assessorato provinciale.

I migratoristi fanno presente che non è giusto non aprire la caccia da appostamenti fissi, nel nostro distretto alpino, alle specie migratorie consentite dalla legge, al 18 agosto. Infine i segugisti hanno proposto l'istituzione di un recinto, a proprie spese, per l'allevamento della lepre; la proposta è stata accettata dall'assemblea.

UNO SGUARDO SU MANDELLO

I lavori della caserma dei Carabinieri sono proseguiti con celerità e si pensa che tra circa due mesi possano essere ultimati. La caserma sarà dotata di ottimi uffici e spaziose camerate, oltre all'alloggio del comandante.

* * *

La via Mazzini, da via per Maggiana sino all'imbocco del vecchio nucleo di Motteno, è stata completamente allargata permettendo una più facile penetrazione ai gruppi di case esistenti.

* * *

La frazione Rongio è stata dotata di due punti luce in piazza S. Giacomo e di un punto luce davanti alle scuole lungo la strada di collegamento alle stesse. Il tratto inferiore di detta strada è stato asfaltato rendendo così agevole l'accesso alle scuole da ogni punto della frazione.

* * *

Il molo per barche della frazione Olcio è stato dragato approfittando dell'accezionale magra del lago; sono state rafforzate e sottomurate le scalotte e i muri spondali che minacciavano di franare.

* * *

Il Consiglio Comunale ha approvato il progetto esecutivo per l'adeguamento viario dell'incrocio del cimitero a raccordo della strada per Maggiana e di via alla Carletta; è prevista la realizzazione di un parcheggio tra il viale del cimitero e lo stabilimento Moto Guzzi.

* * *

E' stato impiantato il cantiere per la realizzazione del grande depuratore a lago nella zona dei giardini pubblici; il ponticello di collegamento con il campo sportivo è stato chiuso; sbarrata anche la strada di via Maestri Comacini; il tutto in funzione del cantiere. La conseguenza più importante è il trasferimento del mercato che viene ora allestito nel primo tratto di viale della Costituzione, fra via S. Giovanni Bosco e via Petrarca.

* * *

E' in avanzata formazione il parcheggio con aiuola-giardino di via F.lli Pini, in zona centrale, novità assoluta per Mandello; il parcheggio verrà dotato di parchimetri orari.

* * *

L'Amministrazione Comunale intende far ricomparire le fontanelle pubbliche che da anni non esistono più. Verranno dotati i giardini pubblici di via F.lli Pini, di Molina, di via dei Partigiani e le zone di maggior frequenza turistica, compresa la frazione Olcio.

mandello lario
CASA del MOBILE
tel (0341) 735018 via oliveti ang statale

radio shack hi-fi video
Pioneer - Toshiba - Luxman - B & W - Altec
Indiana Line - Technics - National Panasonic
Seleco - Intellivision - Atari
22053 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 141 - Tel. (0341) 36.80.14

ALBERGO - RISTORANTE
PIZZERIA - BAR
"BETTINA"
SALA BANCHETTI E SPOSALIZI
MANDELLO DEL LARIO
Via Oliveti, 33 - Tel. 73.11.64

VITA RELIGIOSA

INCONTRO CON DON BRUNO MAGGIONI

Gradevoli ricordi di un lungo periodo trascorso ad Abbadia. Un grande amore per lo studio e per l'insegnamento

Intervistare Don Bruno Maggioni è impresa difficile, perchè il suo dinamismo e i suoi molteplici impegni difficilmente lo collocano in un posto preciso; non mi è rimasto che attenderlo dopo una sua lezione all'Università Cattolica di Milano e seguirlo nel suo ampio studio del Dipartimento di Scienze Religiose.

Arguto e attento, pronto alla battuta e alla riflessione profonda, capace di un ampio sorriso che mette a suo agio l'intervistatore, mi ha pazientemente intrattenuta sui suoi buoni ricordi di quella parte della sua vita trascorsa ad Abbadia Lariana.

Don Bruno vi giunse nel '42, quando era in quinta elementare e vi rimase sino al 1969; nell'ultimo periodo vi trascorreva solo le vacanze in quanto i suoi impegni lo trattenevano a Como e Roma. Dopo il periodo di Seminario a Como, ha studiato all'Università Gregoriana e all'Istituto Biblico di Roma, alla facoltà di Teologia di Milano: ora insegna Esegesi del Nuovo Testamento al Seminario di Como, alla Facoltà Teologica e all'Università Cattolica di Milano.

Don Bruno definisce la sua vita ad Abbadia tranquilla, la vita di un piccolo paese; però ci sono alcune persone e alcuni fatti che ricorda in particolar modo. Prima di tutto il parroco Raspini e Don Giovanni con i quali trascorse molto del suo tempo nei periodi di vacanza.

Nel periodo della guerra non ci furono grandi episodi degni di rilievo; c'era fame, qualche scaramuccia e qualche tedesco; solo una volta vennero lanciate tre o quattro bombe sul ponte del "Galdin" con l'intento di distruggerlo per bloccare la ferrovia, per fortuna ci fu poco danno (forse ne scoppiò solo una) ma certamente ci fu una gran paura che Don Bruno ricorda adesso sorridendo.

In quella vita di paese tranquilla, verso gli anni '50, c'era qualcosa di interessante, che vivacizzava la situazione, si trattava di una "guerra" simile a quella fra Don Camillo e Peppone: gli scontri fra il parroco di allora, Don Giovanni e il Sindaco Scola; la stessa popolazione sembrava quasi divisa in due fazioni, una che parteggiava per il primo, l'altra per il secondo.

Altri due momenti che Don Bruno ricorda con simpatia e con un poco di commozione che traspare dal suo sorriso mentre parla: il primo è avvenuto nel '55 ed è stata la celebrazione della sua prima Messa; il secondo è avvenuto due anni fa, in occasione della festa dei coscritti del '32.

Ricorda Don Bruno: "E' stata una giornata bellissima e simpatica, che mi ha dato l'occasione per rivedere tante persone che non vedevo da tempo e per tornare in luoghi dove da ragazzo facevo delle scampagnate o dove trascorrevo alcuni giorni di vacanza: i Piani dei Resinelli e i Campelli".

Dopo il periodo di Abbadia la vita di Don Bruno è stata fondamentalmente di studio e d'insegnamento; tutto ciò l'ha portato ad avere una notevole competenza riguardo le Sacre Scritture. La sua vita è stata ricca di molti viaggi in tutto il mondo (Africa, Asia, Indonesia, Hong Kong...), soprattutto per aggiornare i missionari; infatti ritiene che il problema missionario sia molto importante e interessante; ha anche tenuto tantissime conferenze un po' ovunque.

Un grande amore per lo studio e l'insegnamento, ma anche l'interesse per la vita pastorale non è stato trascurato: per parecchi anni, soprattutto all'inizio, si è occupato di pastorale giovanile curando e lavorando con gruppi di giovani.

Da 7-8 anni trascorre le estati e spesso anche i fine settimana in un paesino della ValMenaggio di poco più di 100 abitanti, Naggio, dove è considerato come il parroco, sebbene non lo sia. A Don Bruno piace Naggio perchè gli permette di avere un contatto diretto con la gente, di studiare tranquillamente e di coltivare il suo orticello, un "ritorno alla natura".

Per il riposo ha scelto le colline di un'altra sponda del lago, da dove intravede lontano i luoghi della sua giovinezza.

Tatiana Balbiani

Pubblicazioni: *Il racconto di Marco; Il racconto di Matteo; l'Apocalisse*, per una lettura profetica del tempo presente; *Giobbe e Qohelet*, la contestazione sapientale nella Bibbia (questi quattro libri sono editi da "Cittadella editrice Assisi"); *La vita delle prime comunità cristiane* - Borla editrice; *Storia di Gesù* - editrice Rizzoli (pubblicazione in 96 fascicoli, la cui vendita è in corso nelle edicole).

FATE PENITENZA

Il vento e i solerti netturbini hanno ormai spazzato dalle nostre strade gli ultimi coriandoli e le stelle filanti, ricordi di un carnevale che abbiamo lasciato alle spalle con l'imposizione delle ceneri mercoledì 7 marzo.

In tempi passati il periodo di carnevale doveva essere proprio un momento di divertimento e di distensione per chi si preparava ad affrontare la penitenza quaresimale con impgno, se si discuteva sulla liceità o meno di andare a Lecco a festeggiare il carnevale ambrosiano che dura più a lungo di quello romano a cui sono legati i parrocchiani di Abbadia.

In realtà i cristiani non possono prescindere dalla penitenza in nessun periodo dell'anno, come già raccomandava il Battista: "Razza di vipere! Chi vi ha insegnato a sfuggire il castigo ormai vicino? Fate degni frutti di penitenza" (Lc. 3,7 - 8). Il tempo più opportuno per convertirci al Signore ed abbandonare le opere malvage è proprio la Quaresima, perchè ci prepara alla Pasqua, al rinnovamento della nostra vita in Cristo risorto.

L'imposizione delle ceneri segna l'inizio di un periodo di penitenza speciale. La cenere è il simbolo della caducità delle creature a cui si rivolge l'uomo peccatore, abbandonando il vero Dio, ed è l'indicazione della sorte finale di colui che non si converte con sincere opere di penitenza.

Ormai siamo arrivati a un punto in cui ha poco senso parlare di carnevale, perchè pochi vivono la Quaresima. Il carnevale dura tutto l'anno, ma in alcuni periodi è maggiormente accentuato. La nostra parrocchia vuole sottolineare degli aspetti penitenziali della Quaresima di questo anno santo straordinario, così che diventi un segno comunitario di conversione al Signore e acquisti un po' di senso anche il carnevale.

Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì santo faremo digiuno (un solo pranzo completo e un piccolo spuntino alla sera), in tutti i venerdì di quaresima ci asterremo dalle carni. La prima domenica di Quaresima la dedicheremo alle missioni diocesane e rinunceremo a qualcosa di superfluo da inviare ai missionari che si trovano in Camerun e in Argentina a rappresentare la nostra diocesi.

Indiciamo il giubileo parrocchiale, con la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria nella chiesa parrocchiale, per la domenica delle Palme, il 15 di aprile. La sera precedente saranno presenti dei confessori per dare la comodità di accostarsi al sacramento della penitenza e "fare Pasqua".

L'anno scorso pochi si sono confessati in questa occasione. Chi, dopo essersi confessato e comunicato, fa una visita alla chiesa parrocchiale recitando il Credo, il Padre nostro e una preghiera per il Papa può acquistare l'indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio del 15 aprile celebreremo il giubileo per i malati. Metteremo a disposizione dei mezzi di trasporto, per chi ne ha bisogno, celebreremo la Messa nella chiesa parrocchiale e daremo l'unzione dei malati a chi desidera riceverla. E' un segno di penitenza stare vicino a chi soffre.

Giovanni Paolo II ha appena pubblicato una lettera apostolica sul dolore "Salvifici doloris", per cercare di dare un senso a questo aspetto inseparabile dall'esistenza terrena dell'uomo. "Perchè la sofferenza? perchè il male? L'uno e l'altro interrogativi sono difficili, quando l'uomo li pone all'uomo, gli uomini agli uomini, come quando l'uomo li pone a Dio".

Nella persona di Cristo ci è possibile intravvedere una risposta a domande così angoscianti. "Attraverso i secoli e le generazioni è stato constatato che nella sofferenza si nasconde una particolare forza che avvicina interiormente l'uomo a Cristo... Egli trova quasi una nuova misura di tutta la propria vita e della propria vocazione".

La nostra penitenza volontaria ci mette in comunione col Cristo sofferente e con tutte le persone che sono nel dolore.

Don Tullio

Una mandellese in missione

Verso la fine di gennaio scorso è partita per la terra di missione Franca Gatti, ragazza mandellese molto conosciuta anche ad Abbadia in seguito alla sua attività promozione nel Gruppo Missionario Grigne. Franca ha lasciato il nostro paese per il Camerun e precisamente per una piccola città denominata Bimenguè, dove lavorerà nell'ospedale in qualità di infermiera.

"Aspettare ancora non aveva senso", ci ha detto poco prima di partire e siamo certi che riuscirà a realizzare in quel lontano paese il suo sogno di vita al servizio dell'uomo.

DAL 1950 UFFICIO VIAGGI E TURISMO

SAL TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70

LECCO - P.zza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4
Tel. 37.53.31

SOGGIORNI AL MARE
Soggiorni quindicinali ad ALASSIO - DIANO MARINA

LOURDES IN AEREO
7/9 maggio - 25/27 giugno - 14/16 luglio - 8/10 settembre - 1/3 ottobre

SPECIALE "SPOSI" 1984
Viaggi in aereo per CANARIE, EGITTO, ecc.

CROCIERE PRIMAVERA
Crociera di Pasqua dal 19 al 24 aprile
SPAGNA - COSTA AZZURRA dal 10 al 13 maggio

PASQUA IN ETRURIA E ALL'ISOLA D'ELBA
Dal 22 al 25 aprile

PASQUA IN SICILIA - Dal 21 al 28 aprile

PASQUA A BUDAPEST - Dal 20 al 25 aprile

Informazioni e prenotazioni presso i nostri uffici

una alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI

LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

F.LLI GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

E' il momento di Opel Corsa TR

CORSA TR.
L'ELEGANZA DI UNA BERLINA
E I VANTAGGI
DI UNA SUPERCOMPATTA.

DAL CONCESSIONARIO OPEL
Garage RE-VI
LECCO - Viale Turati, 6 - Tel. 36.23.84 - 36.23.64

Notizie africane da Laura

"Merla, merlo, merlin, il freddo va su pel camin". Lo sanno tutti che i tre ultimi giorni di gennaio, "I giorni della merla", dell'omonimo libro di Giorgio Torelli, sono i più freddi e sconsolati della peggiore stagione; anche i bambini di Abbadia, che anche quest'anno hanno fatto il treno con le loro latte (lasciandole poi nello Zerbo!) e bruciato fantocci.

Il termometro scende, gli orizzonti restano cupi, i vetri cricchiano di ghiaccio e il libro, che è anche un taccuino di viaggi, parla di tanti anni della merla passati in attesa, col solo fuoco della speranza, di un disgelo e della primavera.

Un libro di crescente ansia civile e politica, come dice Egisto Corradi, in cui si va subito a leggere lo scritto in morte del padre saveriano Vittorino Callisto Vanzin, missionario nella foresta equatoriale del Congo, che scrive all'amico Torelli: "Sono venuto a morire qui per coerenza".

E non aveva bisogno di aggiungere: "Ci sono venuto per sottolineare la coerenza come rimedio allo stravolgersi dell'epoca, ivi compresi gli uomini di Dio".

A questa coerenza, che è il fuoco della speranza, e alla nostra Laura esempio di vita cristiana e al caldo africano abbiamo pensato nei freddi giorni della merla di Abbadia decidendo di iniziare a pubblicare alcuni brani di lettere scritte alla sua cara mamma dalla missione in Kambia per farla sentire più vicina a noi e noi a lei.

Oliviero Cazzuoli

SE QUI NEVICA LAGGIU' PIOVE

Appunti sobri e vivaci tracciano un quadro di vita africana ricco di colore

Amsterdam. Tutta la città è solcata da fiumi. Bellissimo mercato di fiori. Troppo lontani per vedere i mulini a vento. Numerosissime le biciclette. Ceramiche, zoccoli e oggetti di legno. Drogati. Suonatori. Volo di tre ore per Casablanca via Parigi, Bordeaux, Malaga, Gibilterra, Rabat e Africa brulla senza città e strade asfaltate e moto. In Marocco il sole spacca le pietre.

Qua e là gruppi di basse casette. La hostess continua a passare offrendo bevande e giornali. Pranzi ottimi e abbondanti. Volo da Casablanca a Lungy in Sierra Leone via Agadir per quasi quattro ore. Il vescovo e alcuni padri ci aspettano. Freddo ad Amsterdam, aria condizionata sull'aereo, caldo umido qui davanti all'oceano, con una bella arietta.

Il paesaggio è tutto cambiato: abbastanza verde, strade rosse, capanne e persone e bambini davanti alle capanne e lungo le strade. Il sole sta tramontando e tra poco sarà buio. Davanti a una capanna una donna con una maschera e altri intorno che stanno ballando. Stagione delle piogge e muffa.

Kambia. Dopo la fermata a Lungy siamo andate a Makeni che è il centro della missione e che è una città con casette di muratura o di fango. La gente mangia una volta sola al giorno e i bambini son quelli che ne risentono di più. La mortalità è alta, per malaria e altro. La vita è molto cara.

Dopo 100 miglia arriviamo a Kambia dove padre Olivari e 75 ragazzi della "Polio home" ci danno il benvenuto. La nostra casetta è vicina, a un piano e con 4 stanze per me, Bernadetta, Stefanina e Anna. Messa molto festosa e partecipata. Pochi canti africani, molti inglesi. Un po' di sporco è cosa normale. Non asciuga niente. Risaie, rane e rospi. Al mercato c'e di tutto eccetto la carne. Tutti cercano di vendere qualcosa al "poto" (bianco) perchè ha i soldi: frutta, manioca, dolci, pane, pesce, sapone, scatolette, ecc., riso sparso sulle strade per farlo asciugare e sgusciare. Bambini a mucchi, sempre intorno.

Bisogna andare molto piano, secondo il ritmo africano. Il problema più grosso per me è quello della lingua. L'inglese è parlato male. La gente vive poveramente ma è felice. Si raduna alla Casa del popolo, una casa aperta con solo il tetto, per pregare in musulmano. I musulmani pregano 5 volte al giorno: 7 - 9 - 14 - 19 - 24. Noi eravamo al tavolo d'onore. Una borsa pesante ha provocato uno strappo a Anna.

Qui la posta parte e arriva una volta al mese. Agosto è il mese più intenso della stagione delle piogge. Fuori sta piovendo tanto forte che non riusciamo neanche a capirci quando parliamo Devi sempre uscire con impermeabile e ombrello perchè anche se c'è un bel sole in due minuti può capitarti il più grosso acquazzone.

Qui è un altro mondo e ci si meraviglia di tutto. Il Centro Polio ci occupa tutte quante. Freetown è una città quasi europea. A Kambia che è fuori dal mondo non si trova quasi niente e tutto è più caro. Il mercato è la vita del paese, il centro degli incontri e degli scambi. E' lontano un miglio da noi.

Ci vado spesso e bisogna contrattare. Comperiamo 2 o 3 tipi di verdura, pane, fagioli, patate dolci, banane, mango (frutta) che è roba locale e costa poco. A volte c'è il pesce fresco. Sono tre settimane che sono qui. Mancano tante cose e un mezzo di trasporto come il mio 49 della Guzzi per andare a trovar la gente; perchè, se la verniciatura esterna è bella, dietro ci sono tante miserie. Ti abbraccio con tutto il cuore. Tua Laura.

Carcano

LECCO
Via Cavour, 94 - Tel. 36.40.71
Via Cavour, 82 - Tel. 36.11.35
Via C. Cattaneo, 3 - Tel. 37.40.94
Via Baracca, 42 - Tel. 36.60.73

MILANO
Via Manzoni, 25 - Tel. 87.38.61

Ivo Aretini
22050 Abbadia Lariana/Co
via Nazionale 114
Telefono 0341 - 85.04.06

Graphic design
creatività, estetica,
funzione tecnica,
progettazione

OTTICA MARCHETTI

22053 LECCO (CO)
P.zza XX Settembre, 27 - Tel. (0341) 36.14.91

LUIGI BARTESAGHI
22054 MANDELLO DEL LARIO (Como)
Via Statale, 68 - Telef. (0341) 73.25.47
I migliori pavimenti e rivestimenti per le Vostre abitazioni
Forniture e messa in opera
Ceramica - Gres cotti - Klinker - Moquettes
Marmi - Marmettoni

ABBADIA IN CUCINA

LA TINCA COI FUNGHI

Nelle belle serate di luglio, quando l'aria era calma e le prime stelle della sera presagivano una notte serena, i ragazzi uscivano sul lago con la fiocina, per dimostrare la loro raggiunta virilità. Attaccata alla barca stava la lampada a carburo, dall'odore dolciastro e penetrante, e il suo chiarore accompagnava gesti che sapevano di rituale.

Noi bambine, un po' invidiose, li vedevamo allontanarsi nel buio e sapevamo che sarebbero ritornati con la loro prima tinca. Si pesca con la fiocina la tinca. E bisogna essere bravi. Il pesce scodinzola ignaro sul fondo, tra la melma dei bassi fondali e non presagisce, spossato dal periodo degli amori, l'agguato che si esaurisce in un istante: un colpo d'occhio, la rabbia e l'orgoglio giovanile scaricati in un gesto rapido dell' avambraccio, ed è fatta!

Per il pesce non c'è più scampo: le nove punte, acuminate a freccia, una volta penetrate nella carne non ne escono più, se non per il sapiente gesto del pescatore, che ributta la tinca sul fondo piatto della barca.

Per i ragazzi il giorno dopo era festa. I vecchi dicevano che ai loro tempi si era bravi solo se la tinca la si prendeva di giorno, quando sull'acqua ferma del pesce si vedono solo delle bolle e la sua presenza sul fondo va intuita e annullata con un colpo alla cieca, rapido e sapiente. Ma i ragazzi non ci facevano caso e raccontavano ai coetani l'ansia dell'attesa e la gioia e il giusto orgoglio del primo pesce.

Gli arnesi venivano allora scaricati dalla barca e riposti negli angoli bui delle stanzette a pianterreno. E la fiocina, strumento di morte, appoggiata a sfiorare il soffitto, a punte in su dall'alto dei suoi quattro metri, emanava ai miei occhi una luce sinistra, ma affascinante e misteriosa.

Con le reti, oggi, è un'altra cosa. Le tinche arrivano in cucina con le carni integre, banalmente incappate in un tranello che non richiede coraggio da parte di chi lo tende. Ma l'estate, forse, è la stessa. E se c'è la fortuna di una stagione propizia vale la pena di cucinare la tinca coi funghi, come si faceva allora, quando ci si voleva concedere qualcosa di speciale e le nostre montagne erano generose con chi aveva pochi soldi, ma tanto tempo e gambe buone.

OCCORRENTE (per sei persone): due tinche di circa un chilo, 1 kg. di funghi freschi, 1 pomodoro fresco piuttosto grosso, 2 cucchiaiate di farina bianca, mezzo bicchiere di vino bianco secco, 1 cucchiaiata abbondante di burro, 2 cucchiai d'olio d'oliva, un ciuffo di prezzemolo, brodo già salato a volontà, una padella dai bordi alti, di ferro o terracotta.

PROCEDIMENTO: Si puliscono le tinche della testa, delle pinne, delle interiora e, con un coltello a sega, di tutte le scaglie. Si tagliano in 4 o 5 pezzi di uguale peso, si lavano e si asciugano con cura. Si infarinano i tranci e si mettono, con il burro e l'olio, a rosolare.

Quando hanno preso un bel colore scuro e sono ben tostati (attenti a smuoverli con delicatezza, con un cucchiaio di legno, perchè la carne non si laceri!), si bagnano col vino bianco. Si lascia evaporare, cercando di staccare dal fondo il residuo della farina. Si aggiungono allora i funghi e il pomodoro spellato e fatto a pezzi, si mescola, si aggiunge il battuto di prezzemolo, si mescola di nuovo, si sala delicatamente il tutto, si versa il brodo già salato fino a ricoprire il contenuto, si fa riprendere bollore, si abbassa la fiamma e... si aspetta, aggiungendo via via nuovo brodo, fino a cottura ultimata.

Ci vogliono due ore, per far le cose bene. Se si ha pazienza la carne cuoce più lentamente e diventa digeribilissima, oltre che gustosa. A cottura ultimata, i tranci si presentano ancora integri, i funghi sugosi e ben legati. Si serve con la polenta e col vino che si preferisce.

VARIANTE. Se non si trovano i funghi (o se i prezzi sono alle stelle) si possono aggiungere piselli freschi (mezzo chilo circa). Si procede allo stesso modo, aggiungendo però, oltre al pomodoro spellato, anche un po' di concentrato di pomodoro. I tempi di cottura sono gli stessi.

Irene Riva

LETTERE AL DIRETTORE

Zerbo e comportamento in pianura

Caro direttore,
chi attraversi il ponte sulla statale 36 per andare al Camping, alla Stazione, da Galdin, da Renzo, a Messa o per i fatti suoi e non sia raffreddato o cieco e guardi in giù, si accorge subito, in periodi di siccità, che il torrente Zerbo è ridotto a fogna maleodorante a cielo aperto, con scarichi abusivi e puzzolenti e a discarica di immondizie di sacchetti di plastica e di rifiuti, con grave sconcio e pericolo per il turisti e la balneazione e per la salute pubblica e con buona pace di tutti i regolamenti di igiene e leggi attinenti.

Autorità sanitarie e vigili dovrebbero perciò intervenire per esigere un comportamento civile da parte di chi considera la cosa di tutti, cioè la cosa pubblica, un immondezzaio e che si ribellerebbe se altri scaricassero in casa sua liquami e rifiuti.

Sarebbe utile anche istituire dei corsi di educazione civica nelle scuole e di comportamento in pianura presso il nostro benemerito Centro Sport che ha già insegnato ai concittadini il buon comportamento in montagna.

L.a.

Multanova

Egregio direttore,
tutti sanno che la statale taglia in due il nostro paese e che attraversarla per andare a far la spesa o in Comune o al lago o per altre necessità specie nelle ore di punta diventa sempre più difficile e pericoloso a causa del traffico sempre più caotico per eccesso di velocità e sorpassi vietati o azzardati.

Il Sindaco aveva promesso di dotare i nostri vigili di Multanova, uno strumento utile e di rapido ammortamento. Spero che mantenga presto la promessa.

Angela

Disservizio postale

Sig. Direttore,
capita troppo spesso che la nostra comunità resti senza posta per settimane causa malattia del postino e del sostituto. E' ammissibile questo andazzo? Prego provvedere.

Luigi

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:**
Antonio Balbiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Nazionale, 70
presso ASSOCIAZIONE PROGRESSO
- **Stampa:**
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Leonardo da Vinci, 9
Lecco - Tel. 0341/36.32.33
36.47.96.
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82.

LA FESTA DI S. ANTONIO

Il freddo pungente dello scorso mese di gennaio non ha frenato l'entusiasmo e soprattutto la devozione degli operosi organizzatori della tradizionale festa patronale nella parrocchia di S. Antonio a Crebbio. Al mattino, nella suggestiva chiesa del seicento, è stata celebrata la S. Messa solenne dal nostro parroco don Mario Ronconi, accompagnato, come sempre, dal giovane Roberto all'organo e dal coro di voci bianche diretto dalla maestra Albina Mangioni.

Nel primo pomeriggio numerose persone erano presenti con i loro automezzi alla benedizione. Un tempo questa speciale benedizione era rivolta ai soli animali da cortile e da soma, ma essendo ormai quasi tutti soppiantati dal progresso tecnologico, c'erano solo mezzi meccanici.

Infine, mentre si udiva la voce del banditore dei canestri, che contenevano vari prodotti locali e genuini, presso il salone dell'oratorio si effettuava una vendita di dolci offerti alla popolazione e di lavoretti eseguiti dai bambini delle scuole locali. Il ricavato dell'incanto dei canestri è stato devoluto, come di consueto, alla parrocchia, mentre il ricavato della vendita è stato offerto a sostegno della scuola materna di Crebbio.

Concludiamo queste brevi note di cronaca con un ringraziamento a tutti coloro che hanno generosamente donato o prestato la loro opera per la buona riuscita della manifestazione e rivolgiamo un invito ai giovani affinchè contribuiscano a mantenere vive queste tradizioni, patrimonio religioso e culturale lasciatoci in eredità dai nostri avi.

Gm.C.

CENTRO SPORT

Musica e allegria alla festa del CSA

Grande partecipazione di pubblico sabato 7 gennaio alla Casa del giovane per la festa del Centro Sport. Allo spettacolo di varietà condotto da Nicki si sono alternati canzoni, giochi di prestigio, imitazioni e esibizioni di Rock Acrobatico. Non sono mancate alcune divertenti improvvisazioni da parte di bambini e adulti presenti in sala.

Particolarmente apprezzate le esibizioni dell'imitatore DiGiglio (la voce di Topo Gigio) e degli scatenati ballerini di Rock Acrobatico.

Tennis da tavolo

Da tempo il Tennis Tavolo ci ha abituato a grosse prestazioni: anche nella stagione in corso i pongisti del Centro Sport non sono stati da meno alle aspettative, sia nel campionato nazionale Serie D1 con 4 vittorie che nei Tornei fin qui disputati: 6 vittorie e numerosissimi piazzamenti nelle varie categorie.

Fra gli atleti si stanno distinguendo in modo particolare Fumeo, Galli e Rinaldi nella Cat. Seniores e Chiaradia nella Cat. Juniores; grazie alle loro prestazioni costoro si sono assicurati la partecipazione alle finali Regionali di federazione.

Gara di BMX

Domenica 1 aprile al campo sportivo della Casa del Giovane è in programma una gara di ciclocross BMX; la partecipazione è aperta a tutti, ragazzi e ragazze dai 6 anni in su. L'organizzazione si avvale della collaborazione del Rangy Team BMX Garlate.

Per informazioni o chiarimenti riguardanti l'attività del Centro Sport Abbadia, la sede (c/o Casa del Giovane) è aperta a tutti il lunedì dalle ore 21 alle ore 23.

Carlo Salvioni

CINECLUB AD ABBADIA

Utilizzando anche per le recensioni il circuito cinematografico provinciale patrocinato dalla Regione Lombardia, la Casa del giovane, in collaborazione con l'AGIS e con la Commissione comunale istruzione e cultura, ha organizzato anche quest'anno un ciclo di films di qualità in proiezione il giovedì alle ore 20,30 secondo il seguente programma: **Febbraio**: 16: Gandhi di R. Attenborough. 23: Alice nella città di W. Wenders.

Marzo: 1: Excalibur di J. Boorman. 8: E la nave va di F. Fellini. 15: Scusate il ritardo di M. Troisi. 22: Il mondo nuovo di E. Scola. 29: Il verdetto di S. Lumet.

Aprile: 5: No Nukes di J. Schosseergh.

Questa valida iniziativa culturale permette di vedere films educativi economicamente (costo della tessera per 8 spettacoli L. 8.000) in un periodo in cui anche il cinema italiano è in crisi per mancanza di idee e per ragioni commerciali; è quindi un'iniziativa benemerita.

Premiazioni atleti

Alla presenza di dirigenti, soci, atleti e simpatizzanti si è svolta sabato 21 gennaio l'Assemblea del CSA, nel corso della quale sono stati premiati con una medaglia d'argento tutti gli atleti che difendono i colori del gruppo sportivo nelle varie discipline, comportandosi in modo più che egregio

Inoltre è stata consegnata una targa a Marisa Gorno la giovanissima (12 anni) ciclista di Abbadia, che con le sue numerose affermazioni (11 vittorie nella stagione 1983) dà un contributo non indifferente allo sport locale.

DALLA PRIMA

Tubettificio: difficile ripresa

stato il settore dell'alluminio).

Regioni, enti locali e sindacato chiedono anche di poter prefigurare tempi brevi e certi per il concretizzarsi del confronto tra le parti, alla luce del progressivo deterioramento della situazione.

Nel corso della riunione di Genova si è giunti anche alla determinazione che occorre affrontare l'intera questione TL all'interno di un piano finalizzato al risanamento e al rilancio del settore manifatturiero dell'alluminio.

In tal senso è stato chiesto un incontro con il Ministro delle Partecipazioni Statali, nella speranza che questo possa servire a rilanciare l'economia del gruppo. All'incontro di Genova il nostro comune era rappresentato dai consiglieri De Carli e Conca i quali hanno assicurato la disponibilità dell'amministrazione ad operare per scongiurare il peggio favorendo la ripresa economica dell'azienda.

Resta invece oscura la politica aziendale che la direzione del TL intende intraprendere e a proposito di ciò, per dovere di cronaca, citiamo che gli amministratori del Tubettificio Ligure hanno preferito non rispondere ad alcune nostre richieste di chiarimento.

Moto Guzzi: intervenire

Noi stiamo sperimentando una nuova curva di cottimo per ricuperare produttività. I risultati già ci sono ma rischiano di essere vanificati dalle disfunzioni organizzative e dal ritardo dell'aggiornamento del prodotto Ora abbiamo ancora 107 lavoratori in Cassa Integrazione per 5 settimane dal 27 febbraio al 31 marzo. Questo è un sintomo delle ancora vive difficoltà di questa azienda, inoltre ci sono ancora dei lavoratori in aspettativa non retribuita dal novembre '83 e la procedura di riduzione del personale per 55 lavoratori non è ancora chiusa.

Riteniamo che nessuno debba essere licenziato; in presenza di crisi di settore possono essere utilizzati strumenti quali prepensionamenti e la cassa integrazione speciale; inoltre oggi esiste la possibilità di concordare, anche senza crisi di settore, con la direzione aziendale, l'utilizzo dei contratti di solidarietà previsti dal decreto legge del febbraio '84 e che consente per 2 anni un intervento della cassa integrazione pari al 50 per cento della riduzione d'orario concordata, col fine esplicito di non licenziare alcuno.

Noi come abbiamo dimostrato siamo disponibili a confrontarci e a fare la nostra parte, ma anche l'azienda ha le sue competenze e responsabilità alle quali non può mancare di assolvere".

Come va la cultura ad Abbadia?

Chiesa di San Martino di Borbino".

Come sono giudicati questi vostri progetti?

"Qualcuno li considera campati in aria e inutili. In questa opera culturale siamo però confortati dall'appoggio incondizionato, anche finanziario, della Regione Lombardia e dall'esperienza culturale dei proff. Poni e Guenzi dell'università di Bologna e del prof. Curti dell'Istituto Aldini Valeriani di Bologna, nonchè del prof. Crippa senza il cui apporto di esperienza non si sarebbe potuto rimettere in funzione il Filatoio. Anche la RAI TV ha fatto un servizio sul nostro museo. Servizio che è stato realizzato per la rete 3.

Qualcuno dice che è un inutile doppione del museo di Garlate.

"Il nostro museo e quello di Garlate sono diversi e complementari. Nel primo si avrà l'impianto funzionante del più antico filatoio e nel secondo la storia del successivo sviluppo tecnologico".

Quali i vantaggi economici e sociali?

'Questo progetto unitario è un buon investimento di denaro pubblico e comporterà per Abbadia nuovi posti di lavoro e un afflusso turistico che apporterà vantaggi economici non indifferenti a tutto il paese, se tutti noi ne avremo capito l'importanza e collaboreremo come buoni cittadini alla sua migliore riuscita nell'interesse nostro e dei nostri figli".

Approvato il bilancio 1984

Questo fatto fa onore ai nostri consiglieri che evidentemente hanno saputo rimboccarsi le maniche per raggiungere la meta prefissata nei tempi dovuti ed infatti un giorno prima della scadenza del termine stabilito, il nuovo bilancio otteneva l'approvazione del consiglio comunale.

Vediamo ora in sintesi le principali voci che caratterizzano le entrate e le uscite. Iniziamo con gli interventi urbanistici e qui troviamo 80 milioni destinati ad opere varie ed in particolare alla realizzazione dei parcheggi di Crebbio, il cui progetto è stato già affidato a Lafranconi Clemens.

Nel corso dell'84 verrà ultimato il collegamento pedonale tra via Di Vittorio e la stazione FFSS: per il secondo lotto dei lavori sono stati stanziati 51,5 milioni, mentre altri 50 serviranno per la realizzazione di un marciapiede lungo la SS36.

L'amministrazione comunale, accogliendo le richieste di potenziamento delle aree adibite ad edilizia popolare, ha destinato 120 milioni per l'acquisto di fabbricati. Per quanto riguarda le opere di miglioria dei servizi troviamo 400 milioni (150 più 250) destinati rispettivamente alla rete fognaria e all'impianto di depurazione.

La manutenzione straordinaria dell'acquedotto richiederà invece 26 milioni, mentre la sistemazione di parchi, giardini, marciapiedi e sentieri montani, 46 milioni. Gli interventi culturali comprendono lo stanziamento di 137 milioni per il secondo lotto delle opere di restauro e recupero funzionale dell'ex filatoio Monti-Cima, di questi 103 sono però a carico della regione.

Sul piano erariale annotiamo l'aumento in ragione di 11 lire/kwh della tassa sui consumi di energia elettrica, in ottemperanza con l'art. 24 del decreto legge n. 55 del 29-02-83.

Il ritocco delle tariffe porterà nelle casse del comune un gettito pari a 33 milioni. Volendo spendere qualche breve considerazione sul bilancio preventivo 1984, non possiamo esentarci dal sottolineare l'impegno della nostra amministrazione al servizio del cittadino.

Cartoleria Affunti
di Guerrera F.
Articoli Regalo
LECCO
Via Caprera, 28

ABBADIA OGGI

ANNO 3 - N. 2 - BIMESTRALE | PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE | 21 MAGGIO 1984 - LIRE 500

Democratici e pettegoli

Che un'amministrazione comunale abbia degli avversari è cosa perfettamente normale. Anzi, direi che chi ci "governa" debba avere degli oppositori, con funzione di stimolo, di critica, di controllo. Fa parte del gioco democratico. Solo che, per sapere stare a questo tipo di gioco, bisogna "essere" democratici.

Il che comporta un grado di maturità civica, in mancanza della quale è meglio non fare politica e starsene a casa propria. Ma veniamo ai fatti. L'attuale amministrazione di Abbadia è impegnata in un'opera di grande importanza come il recupero funzionale del complesso del filatoio Monti.

Non è cosa da poco per un paese come Abbadia. Si tratta di realizzare, allo stesso tempo, un museo, che molti ci invidieranno (anzi, che hanno già cominciato a invidiarci) e una scuola media con biblioteca, teatro ed altre strutture didattiche, di cui il museo sarà parte integrante, attiva, quasi una palestra di tecnologia. L'opera di ricupero procede in maniera soddisfacente, ma di problemi ce ne sono sempre.

Un'opposizione seria, leale, democratica, di fronte a questa "impresa" come si comporterebbe?

Farebbe, attraverso proposte alternative o migliorative, una critica costruttiva, anche per guadagnarsi, agli occhi dell'opinione pubblica, la sua parte di merito e di "credibilità".

Ma quella di Abbadia che fa? Vi ricordate il buon Bartali con il suo "è tutto sbagliato, è tutto da rifare"? Solo che Bartali la sua opinione te la diceva in faccia, esponendo le sue ragioni ai microfoni della radio o della TV, mentre qui ad Abbadia il "tutto sbagliato" viene sussurrato all'orecchio, nelle strade, dietro gi angoli, nelle osterie, furtivamente.

Spazientiti, gli amministratori convocano una pubblica riunione dove finalmente si potranno sentire le ragioni del "tutto sbagliato" e raccogliere qualche proposta alternativa. Si offre insomma un'occasione per sentire, per capire che cosa vogliono questi oppositori. La sera del 30 marzo infatti c'è aspettativa, curiosità nella sala della riunione.

Anche noi siamo curiosi e non manchiamo all'appuntamento. Siamo lì puntuali con la penna in mano per scrivere le ragioni di tutti. Delusione: all'appuntamento ci sono quelli che appoggiano l'opera degli amministratori, ma mancano gli "uomini contro".

E così, anche se la serata risulta interessante per altri motivi, siamo privati della parte più stimolante: quella del dibattito, dello scambio di opinioni che avremmo riportato fedelmente su queste pagine.

Sul nostro giornale, infatti, siamo soliti accoglie-

CONTINUA A PAGINA OTTO

UN'IMMAGINE RICAVATA DAI DISEGNI ESECUTIVI

Ecco lo svincolo alla Torraccia

Abbiamo fatto una visita al cantiere: finora tutto procede bene, non essendosi incontrate particolari difficoltà. Si prevede che i lavori saranno terminati nell'agosto 1985

Com'è noto il progetto esecutivo dello svincolo di Abbadia della Superstrada 36 è stato redatto dal Geom. Fusco e dagli Ingegneri Landolfi, Perotto e Del Papa dirigenti dell'Anas mentre la realizzazione dello svincolo è affidata all'impresa Italo Bertoletti di Como della quale è direttore tecnico il Geom. Ermanno Mauri. Direttore dei lavori è l'Ing. Oscar Principi, capo cantiere il Geom. Angelo Triaca, tracciatore il Geom. Tabacchi più 25 operai che eseguono i lavori con molta bravura.

Abbiamo visitato il cantiere che fu impiantato sulla SS 36 in Novegolo nell'agosto 1983. Ci è stato gentilmente mostrato il plastico a colori scala 1: 500 ricavato dai disegni esecutivi dello svincolo e qui riprodotto (purtroppo in bianco e nero) affinchè i nostri lettori possano vederlo.

I lavori procedono bene. Dopo aver demolito e ricostruito più robusto un tratto della galleria esistente in roccia a monte e soprapassato questo tratto con la galleria artificiale proveniente dalla rampa da Lecco alla Torraccia, ora stanno scavando in roccia questa galleria per poi passare a quella inferiore e raso terra per Lecco.

Grosse difficoltà per ora non ne hanno incontrate e se tutto va bene i lavori saranno ultimati nell'agosto 1985 o prima, come noi ci auguriamo; perchè dal completamento del tratto di superstrada 36 Lecco-Bellano (anche se inizialmente nella sola corsia di monte) dipende la possibilità di dare respiro alla vecchia statale 36 che attraversa Abbadia, Mandello, Olcio, Lierna, Fiumelatte e Varenna e che ora è intasata e spesso causa di gravissimi incidenti anche mortali.

o.a.c.

INTERVISTA A CESARE GOLFARI

QUALE FUTURO PER ABBADIA?

Secondo il neo presidente del Comprensorio, il paese dovrà lasciare alle sue spalle una vecchia immagine legata alla S.S. 36 e all'industria meccanica per assumere una nuova "cultura" industriale, artigiana, commerciale, turistica con sbocchi occupazionali diversi da quelli attuali. E' una realtà che l'amministrazione comunale dimostra di aver capito appieno

Nell'ambito del Comprensorio che è stato chiamato a presiedere, per quali caratteristiche si distingue il paese di Abbadia?

"Abbadia occupa un posto di rilievo nel comprensorio, di cui fa parte, per lo "stile" dimostrato dall'amministrazione in carica. In particolare metterei in rilievo la lungimiranza dell'amministrazione in rapporto ai problemi, dalla stessa sollevati, che fanno fare al paese un salto di qualità rispetto al "tran tran" precedente e al "praticismo" di vecchi personaggi.

C'è uno sforzo di rinnovamento encomiabile' che, se non è capito da qualcuno a livello locale, è seguito con interesse a livello comprensoriale".

In che rapporto si pone il paese con la statale 36, di cui si è tanto discusso anche sulle pagine del nostro giornale?

"Il paese ha avuto un ruolo importante nelle vicende della S.S. 36 e delle soluzioni che si sono adottate. Abbadia è la "porta" della 36, nuova e vecchia: nuova, perchè le soluzioni quivi adottate hanno permesso, con l'ultimo corso dei lavori, di completare la strada in spirito di collaborazione tra Comune, ANAS e comprensorio lecchese.

Ma Abbadia è anche la porta della SS 36 vecchia o, meglio, di quello che sarà lo sviluppo della sponda del lago che insiste sulla vecchia 36 quando sarà liberata dai TIR. C'è un sistema di sviluppo turistico-ambientale che si snoda da Abbadia fino a Colico che sarà un elemento certo di sviluppo di tutto il territorio lecchese; e Abbadia sta cominciando a intendere il suo ruolo in questo senso".

Secondo lei esiste già in Abbadia la consapevolezza di questo nuovo ruolo?

"Certamente: e lo dimostrano le varianti al Piano Regolatore e le soluzioni che già sono state trovate nel senso che ho indicato. La soluzione concordata con il Tubettificio Ligure è il simbolo di questo modo di intendere il ruolo di Abbadia in una visione di sviluppo post-industriale."

Anche il recupero del filatoio Monti rientra in questa nuova "logica" delle cose?

"Il recupero del filatoio è un'altra delle esemplificazioni che si possono fare per illustrare questa tendenza a concepire un ruolo di Abbadia e della costa del lago diverso dal precedente, quando Abbadia, statale 36 e industrie erano gli anelli della stessa vecchia catena. In sostanza la diversa articolazione della 36, riqualificata a grande strada di comunicazione Nord-Sud della Lombardia, ha consegnato ad Abbadia e ai paesi della riviera un ruolo che gli amministratori in carica dimostrano di aver capito appieno.

Oltre tutto il filatoio è un simbolo delle nostre radici culturali e permette di creare in prospettiva una sorta di "giro per i luoghi della seta" che dovrebbe in qualche modo integrare il tradizionale (e forse un po' scaduto) "giro dei luoghi manzoniani". E' una novità turistico-culturale che va capita".

Si può quindi dire che siamo di fronte a una nuova prospettiva "culturale"?

"Certamente. In sintesi si può dire che Abbadia, liberata dal traffico della 36 e dalla vecchia industria si deve creare una nuova cultura industriale, artigiana, commerciale, terziaria. E questo nuovo ruolo che il paese assume deve necessariamente proporre sbocchi occupazionali diversi, non più legati, appunto, alla vecchia industria."

Il fatto di essere consigliere comunale di Varenna l'ha portata ad una maggior attenzione per i problemi dei paesi del nostro lago?

"Effettivamente a Varenna esistono un po' gli stessi problemi di Abbadia, anche se Varenna si è ormai lasciata alle spalle la 36. Ma, indipendentemente da ogni considerazione, come presidente del Comprensorio sono particolarmente attento a questi fenomeni di sviluppo che Abbadia dimostra di aver capito, ripeto, proprio per la qualità delle sue scelte amministrative".

f.b.

ATTUALMENTE SONO QUATTRO I BAMBINI DI ABBADIA INTERESSATI

Asilo-nido: auspicabile l'autogestione

Alla frequenza degli asili-nido lecchesi, con contributi comunali, sarebbero preferibili esperienze di autogestione già attuate altrove con successo

Il consiglio comunale di Abbadia Lariana ha approvato all'unanimità, nella seduta del 2 aprile scorso, una convenzione triennale con il comune di Lecco per l'utilizzo da parte delle famiglie di Abbadia Lariana di un certo numero di posti (quattro) messi a disposizione nelle strutture destinate ad asilo nido nella vicina città.

Attualmente due bambini di Abbadia Lariana frequentano l'asilo nido di Lecco e due, in lista d'attesa, lo potranno fare in futuro grazie a questa convenzione. Per usufruire di questo servizio, la famiglia utente dovrà versare, oltre la retta stabilita dal comune di Lecco (circa 200 mila lire mensili) tutta la quota, o parte di essa, anticipata dal comune di Abbadia Lariana (L. 150.000 mensili) quale contributo di gestione degli asili nido di Lecco.

Questo contributo suppletivo, proporzionale al reddito totale imponibile ai fini Irpef dei componenti il nucleo familiare, varia da L. 20.000 mensili per famiglie con reddito superiore a L. 7.000.000 di lire a L. 150.000 per famiglie con reddito superiore a L. 17.000.000.

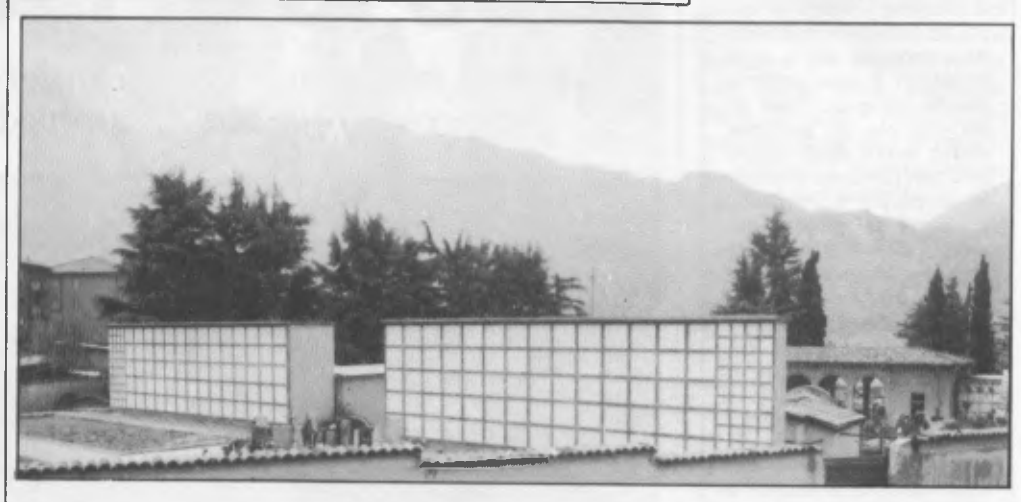
Noi riteniamo che la famiglia debba provvedere in prima persona alla crescita e all'educazione del proprio bambino e che la comunità possa mettere in atto tutti i servizi che consentano ai genitori di svolgere il proprio ruolo di educatori, senza "scaricare" sulla comunità stessa un onere anche economicamente rilevante.

Infatti c'è da rilevare che il costo per ogni bambino del servizio asili nido incide pesantemente sulla società, soprattutto in questo momento di gravi ristrettezze economiche; per l'anno 1983 questo costo si è aggirato intorno alle 800.000 lire mensili, delle quali circa L. 500.000 coperte con contributo regionale e per la rimanente parte mediante le quote delle famiglie e del comune.

E' auspicabile che per il futuro siano sempre più numerosi i soggetti direttamente interessati a gestire i propri bisogni mediante la creazione di nidi autogestiti da cooperative di genitori, che si organizzano autonomamente per questo scopo. L'ente locale, da parte sua, dovrebbe favorirne l'attuazione senza sovrapporsi nella proposta di contenuti educativi: si potrebbero quindi impiegare diversamente le risorse e ci si potrebbe preoccupare soprattutto dell'educazione sanitaria e di interventi riabilitativi, estesi a tutti i bambini da 0 a 3 anni.

Esperienze di questo tipo sono in atto in modo soddisfacente da diversi anni in alcune nazioni europee, in particolare in Germania; ma anche nella stessa Lecco da diversi anni è aperta una struttura autogestita e si riscontra da parte di diverse famiglie una crescente volontà di gestire in proprio questo servizio, con opportune convenzioni con l'ente comunale.

Ultimati i lavori al cimitero



L'Amministrazione Comunale ha realizzato in due blocchi simmetrici e contrapposti 140 loculi e 80 cellette ossario coprendo così per lunghi anni il fabbisogno inumativo del cimitero del capoluogo. La costruzione è avvenuta mediante assemblaggio di manufatti prefabbricati uniti in opera con getto di cemento armato. Le finiture dei contorni sono in marmo Bardiglio, per le lastre dei colombari e degli ossari in bianco Carrara. Progetto e direzione lavori di Antonio Balbiani.

PIU' EFFICACI I SERVIZI PER I CITTADINI

RIORDINO ARCHIVIO COMUNALE

Nei mesi scorsi è stato completato dalla sig.ra Annarosa Frigerio il lavoro di riordino e inventariazione di tutti i documenti dell'archivio comunale dall'1.1.1949 al 31.12.1979 affidatogli alla fine del 1980 dall'amministrazione comunale che si era resa conto del grave stato di disordine in cui veresavano le pratiche; disordine che impediva il regolare ed efficiente funzionamento dei servizi comunali.

Le precedenti amministrazioni non avevano provveduto dal 1.1.1963 nè a tenere in ordine l'archivio nè a inventariare i documenti esistenti; inoltre mancava la sezione separata prevista dal D.P.R. 1409 del 30.9.1963 per gli affari esaminati da oltre trent'anni, in modo da consentire la consultazione da parte dei cittadini del materiale esistente in archivio. Anche gli anni precedenti il 1963 erano da riordinare in quanto si trovavano in pessimo stato di conservazione. Il costo totale dell'operazione è stato di L. 5.900.000, in parte rimborsati dalla Regione Lombardia.

PROVVEDIMENTI PER LINZANICO

Riguardano la pavimentazione dell'area esterna ai box il completamento dell'illuminazione e l'installazione di una cabina telefonica

Si stanno svolgendo in questi giorni i lavori di completamento dei parcheggi di Linzanico mediante la pavimentazione dell'area esterna ai box recentemente realizzati e del piazzale antistante. Sono stati posti in opera dei moduli in cemento vibrocompresso dello stesso tipo di quelli utilizzati per la pavimentazione del parcheggio antistante l'area di verde pubblico in località Chiesa Rotta, che bene s'adattano alla tipologia del vecchio nucleo della frazione e ai box coperti realizzati, pur non richiedendo un onere gravoso di spesa. Sono stati posti in opera anche cinque nuovi punti luce per illuminare la zona nelle ore notturne.

Per completare l'area l'amministrazione comunale ha incaricato la S.I.P. di procedere all'installazione di una cabina telefonica pubblica nella zona bassa del parcheggio immediatamente dopo l'ex municipio di Linzanico.

Un'altra cabina telefonica verrà installata nel capoluogo presso il parcheggio a margine della statale 36, di fronte all'incrocio di via Val Zerbo con la via Nazionale.

Area verde pubblico e chiosco bar

Approvato il regolamento per l'utilizzo delle strutture pubbliche in località Chiesa Rotta

Durante il Consiglio comunale del 2 aprile scorso è stato approvato il regolamento per l'area di verde pubblico a lago in località Chiesa Rotta, redatto dalla commissione appositamente costituita al fine di disciplinare l'accesso da parte del pubblico nonchè l'utilizzo per manifestazioni.

In particolare l'accesso del pubblico, completamente gratuito, sarà consentito per il periodo invernale dalle 9 alle 19, mentre per il periodo estivo l'apertura sarà dalle ore 7 alle ore 24.

E' prevista la possibilità di concedere da parte dell'amministrazione comunale a privati la gestione del locale bar che è stato recentemente realizzato all'interno dell'area stessa con una spesa di circa 18 milioni di lire, garantendosi però alcune giornate di utilizzazione per lo svolgimento di feste e manifestazioni culturali realizzate in proprio o da associazioni abbadiensi.

L'uso dell'area sarà interdetto alle manifestazioni e feste organizzate da partiti politici, per garantire la possibilità d'utilizzo a tutti i cittadini. E' fatto divieto d'introdurre animali, motocicli e biciclette e d'accendere fuochi per garantire l'incolumità pubblica e il buon mantenimento delle strutture nel tempo.

STATO CIVILE

NATI: Micheli Riccardo di Luigi e Rocca Anna Maria - Lecco, 1.4.'84; Fumenti Riccardo di Roberto e Soliman Maria Dolores - Lecco, 9.4.'84; Mangioni Andrea di Cesare e Vanini Lucia - Lecco, 7.4.'84.

MATRIMONI: Beruschi Vittorio con Marchio Teresa - Abbadia, 28.4.'84; Abate Nicola con Vitali Maria Tatiana - Abbadia, 2.5.'84.

MORTI: Sesini Saturnina - Abbadia, 13.4.'84; Sandor Enrichetta ved. Ritta - Malnate (Va), 26.4.'84; Ambrosoni Esaù - Lecco, 27.4.'84. Alippi Giovanni Battista - Abbadia, 11.3.'84.

reda
LECCO
Via Cavour, 73 - Tel. 36.46.07

MACELLERIA - ALIMENTARI
Market G. & G.
F.lli Micheli
ABBADIA LARIANA
Via Onedo, 18 / 20 - Tel. 73.21.21
Frazione BORBINO

Dr. Antonio Attanasio
specialista
ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Popolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

ALBERGO - RISTORANTE
PIZZERIA - BAR
"BETTINA"
SALA BANCHETTI E SPOSALIZI
MANDELLO DEL LARIO
Via Oliveti, 33 - Tel. 73.11.64

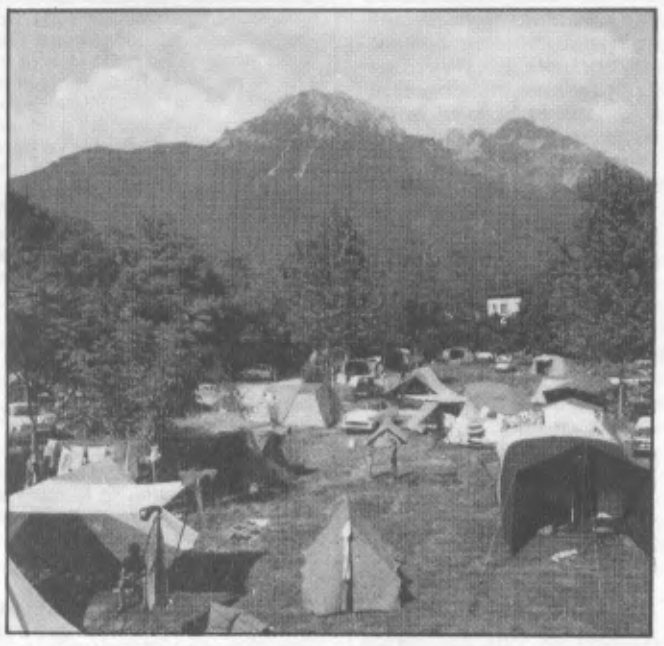
radio shack hi-fi video
Pioneer - Toshiba - Luxman - B & W - Altec
Indiana Line - Technics - National Panasonic
Seleco - Intellivision - Atari
22053 LECCO
C.so Martiri della Liberazione, 141 - Tel. (0341) 36.80.14

E' PROPRIO VERO CHE AD ABBADIA (E ALTROVE) VA TUTTO BENE?

PROSPETTIVE PER UN TURISMO QUALIFICATO

Si è svolto a metà aprile a Colico un interessante convegno sulle prospettive per un "turismo qualificato" sulla riviera lariana: interessante per le relazioni svolte, ma forse meno interessante per le conclusioni raggiunte. Sembra che anche a Colico si sia concluso, come spesso accade quando si parla di turismo, che tutto va bene o quasi.

Le nostre zone sono certamente belle ed hanno diversi pregi naturalistici, ma sarebbe anche ora di ammettere che esistono, e nemmeno tanto lontane, altre zone altrettanto belle o più belle, ugualmente o più ricche dal punto di vista naturalistico e, soprattutto, meglio sfruttate. Va subito chiarito che sfruttare meglio una zona in questo senso non significa affatto sfruttarla più intensamente, bensì organizzare meglio le possibilità di goderne i pregi naturali o storici.



In realtà invece il fatto che la gente venisse da fuori per visitare i nostri paesi o per soggiornarvi è stato "sfruttato" nel senso peggiore del termine. Il principio è stato quello di dare il minimo e pretendere il massimo e, come succede quando questo principio viene attuato da persone che non hanno la stoffa per farlo, ne è venuta fuori una spada a doppio taglio.

Tanto per cominciare, il territorio è stato svenduto ai forestieri ed ora chi risiede nei nostri paesi per lavoro comincia ad avere difficoltà a trovare casa. Il territorio è pieno di abitazioni utilizzate per uno o due mesi l'anno, ma le abitazioni per chi lavora scarseggiano: conseguentemente i prezzi salgono alle stelle a vantaggio di pochi e a svantaggio di molti (il dipendente che ha difficoltà a pagarsi la casa non si accontenta dello stipendio, fa "girare" meno il denaro, e si arrangia sottraendo lavoro agli altri, e innescando in fin dei conti un processo "a valanga").

D'altra parte questa svendita del territorio è avvenuta per lo più in tempi in cui non c'era una forte coscienza urbanistica, per cui il risultato è stato il caos. Oggi i nostri paesi sono disseminati di case e villette quotate sul mercato a più di un milione al metro quadrato, ma il cui valore reale, tenuto conto dell'ambiente urbanistico in cui sono inserite, non può superare le cinquanta-cento mila lire al metro quadrato.

Si tratta di costruzioni in dissonanza architettonica le une dalle altre, con strade di accesso difficili o pericolose, prive di marciapiedi o di qualsiasi tipo di abbellimento; case che sono spesso prive di allacciamento fognario e dotate invece di pozzi perdenti che scaricano nel sottosuolo liquidi non controllabili, servite da acquedotti generalmente vecchi e che passano per forza di cose nel sottosuolo di cui s'è detto.

I nuclei storici, adibiti anch'essi a serbatoio di villeggianti, vedono la loro potenziale vitalità frenata da questo assurdo uso residenziale (la maggior parte delle abitazioni dei centri storici, se fossero costruite oggi, non potrebbero ottenere il permesso di abitabilità).

L'unica vocazione effettiva dei centri storici, quella commerciale e dei servizi, viene impedita dalla golosità di gente che preferisce affittare un paio di camere o un garage ai villeggianti piuttosto che cedere i locali per iniziative più utili, come negozi, bar, ritrovi.

Tutto questo è aggravato, soprattutto nella parte meridionale della riviera, cioè ad Abbadia o Mandello, dal frammischiarsi di attività artigianali o addirittura industriali nel contesto abitativo, con enormi problemi di inquinamento idrico, atmosferico ed energetico.

Chiamare turismo il fenomeno dei villeggianti è sbagliato e soprattutto è sbagliato pensare che questo fenomeno possa avere risvolti economici positivi per le nostre comunità. A parte i pochi soldi che vengono incassati da pochi padroni di casa, il bilancio è completamente negativo.

C'è da considerare l'immobilizzazione del capitale immobiliare (si perdoni il gioco di parole), di cui s'è parlato e che rappresenta un fatto di gravità estrema; ma c'è da considerare anche l'aumento dei costi indotto dai villeggianti sulle spalle dei residenti, pochissimi dei quali lavorano per i villeggianti o hanno il loro lavoro incrementato dai villeggianti.

In ogni caso, l'apporto di denaro all'economia locale mediante gli acquisti in paese è trascurabile, dato che molti effettuano le spese più impegnative nel loro luogo di origine: si arriva quindi all'assurdo che i prezzi salgono in previsione di un aumento di domanda che in realtà non c'è nemmeno.

Se dunque turismo non esiste, e men che meno turismo qualificato, quali sono le prospettive per il futuro? Direi che sono molto scarse, visto che i difetti elencati si ritrovano nella struttura urbanistica del nostro territorio e nella mentalità della gente, e sono quindi praticamente ineliminabili.

Se mai qualche possibilità esiste al di fuori dei centri abitati, sulle pendici che guardano il lago, dove del resto il clima è anche migliore: non si dimentichi che il clima lacustre offre i suoi maggiori benefici non a livello dell'acqua, ma diverse decine di metri più in alto e a qualche chilometro di distanza. E qui è tutto un problema politico: bisogna decidere se e dove favorire insediamenti turistici, e di quale tipo.

Se non si vuole mettere ancora in competizione il cittadino residente con il villeggiante, la soluzione sta nel privilegiare l'insediamento alberghiero, che occupa uno spazio ben definito e limitato, che dà direttamente lavoro ad un certo numero di residenti, e il cui reddito, più facilmente accertabile, contribuisce in misura maggiore al gettito fiscale.

E qui entra a buon diritto il discorso già fatto a Colico sulla medicina termale. Un albergo nelle nostre zone non può certo contare sull'uomo d'affari giapponese in visita alla Fiera di Milano, nè può contare troppo (come si fa ora) sullo sciatore che non ha abbastanza soldi per andare a Saint Moritz.

La crisi di località come ad esempio i Piani Resinelli non è solo dovuta, come è stato detto, alla mancanza di attrattive per i giovani (una discoteca non risolverebbe il problema, dato che i giovani arriverebbero, ma solo per spendere i soldi nella discoteca). Il problema è che non esistono motivi validi per venire dalle nostre parti.

Chi ci viene lo fa o perchè è originario di qui, o perchè non ha avuto abbastanza soldi per farsi la seconda casa in località più belle, o perchè trova comodo ormeggiare la barca nel lago più vicino a Milano. Il turismo di cura, che è stato la prima forma di turismo e che, con i tempi difficili che corrono, rischia di ritornare l'unica, potrebbe invece risolvere il problema.

Di gente che ha bisogno di un soggiorno per ritemprarsi ce ne sarà sempre, e sempre di più, ma ritemprarsi non vuol dire rischiare la nevrosi in un albergo che offre solo un letto per dormire, i soliti tre pasti in croce, e poi la possibilità di tante "belle passeggiate". Questo lo fanno anche gli ostelli della gioventù, per meno di diecimila lire al giorno tutto compreso.

Bisogna offrire di più: una dieta studiata e personalizzata (possibilmente non studiata dal figlio della cuoca), un programma di attività guidate, la possibilità di fisioterapia e di idroterapia, ma soprattutto la garanzia che tutto quanto si offre viene organizzato e coordinato in modo serio e professionale. E' necessario quindi formulare un "programma" e inserirlo nella presentazione pubblicitaria dell'albergo o della zona.

In conclusione, è ora di vedere in modo più critico le possibilità oggi offerte dalla nostra riviera lariana, e in modo un po' meno generoso l'"imprenditorialità" dei managers di casa nostra, che hanno fatto i soldi trovandosi per caso al posto giusto nel momento giusto e alle prime difficoltà dichiarano fallimento. Meno ottimismo, quindi, e più fantasia, e voglia di rischiare.

Antonio Attanasio

REGATA SURF A ONEDO

Domenica prossima 27 maggio, nello specchio di lago antistante la località Onedo di Abbadia Lariana, si svolgerà una regata di windsurf denominata appunto Onedo.

Il percorso si snoderà attraverso il lago secondo un tracciato triangolare tra il Camping spiaggia, la Torraccia e il Camping Osteria della fame. Il senso del percorso sarà a favore del vento in caso di breva o di tivano.

Il Comune ha gentilmente provveduto a inoltrare all'Ente preposto la richiesta dei permessi necessari per effettuare la regata mentre l'organizzazione della manifestazione sarà curata dai responsabili del "Centro Surf Onedo" grazie all'ospitalità dell'Hotel La Rosa.

Luigi Botti

POESIA DIALETTALE

La Badia dei temp indree

Pubblichiamo volentieri questa bella composizione di Alfio Bottazzi che già in altre occasioni si è dimostrato valido collaboratore del nostro giornale. Questa rievocazione sinceramente nostalgica dei tempi andati è ravvivata da tanti personaggi di Abbadia che certamente molti lettori ricorderanno: fabbri, filandiere, macellai, osti, fruttivendoli, calzolai, incantatori di canestri e simpatici "cultori" di Bacco; sono tutti protagonisti di una cultura che il progresso ha profondamente mutato e che si esprimeva in maniera efficace e colorita attraverso quel "nost gran bell dialett" al quale Bottazzi ha voluto giustamente rendere omaggio con questa simpatica rassegna di vecchie "foto".

Poch ann fà nel nost paees
El lüssu, la stupidera e la superbia
I regnaven menga fra la nostra gent:
Ecu perchè vivevum püssee ben e alegrament.

El frecàass püsse gròss che gh'era a la Badia
L'era l'incüden dei Mazza, dei Bianchi e del Sesén,
Che, batendu fulcétt, seghézz, ringhier e ramaat,
Ingentiliven el tött cun bej cantaat.

Per i quater palanch che tantu i südaven
Anca i donn in filanda e in filatòj
Cantàven semper, chi cuntent, chi disperaa,
Perché finalment i pudéven nà al mercaa.

Propri lé in center del paees,
Cun l'erre un poo cürtina e i gamp pitost svilupaa,
Celestino Lunghén, semper alegher cun in man i curtej,
Macelava manz, vàcch e tanti bèj vedèj.

Bela, prusperusa, la simpatica sciura Paulina
Tanti client la tirava lé a l'Uniòn;
L'Innucente premürusa, gentiil e anche carina,
Dopu el cichètt de Macubén el na tirava una presina.

El Belvers, cun tanti bagàj sò e de chiolter,
Vendeva limòn, aranz, verdüra, galétt e carubi;
Se la merce che el vendeva l'era alquanto in avaria,
Dopu pagada, el cunsigliava i client de trala via.

Facia russa per el sforz e cui vén sgonfi,
El Pudestà de Gesaruta
Cume un baritun, el bruncava
Quant i canester l'incantava.

Pruvenient da Debi dalla sua "Villa Rosa"
Metüda insèm cun ass tòll e malgàsc,
A pié biòtt, stumech peluus e camisa a pendulòn,
Cantandu l'era scià propri lüü, Lurenzu Cameròn.

Gent cume lüü, cun la gula semper seca e una gran see,
I la speciaven per innegià al vecc Nué e al ziu Bacco;
A la Badia i eren tanti i sugètt
Che pasàven al dé da Marianen al Cercul e dal Cavalétt.

Semper indafaraa, cun strasc e lesna per i pedulett,
Al Mulén el Miru tantu spaach tirava;
L'aqua despess lé arent la ghe fava vegné see,
El piantava lé tött per impiendés de ven cun la miee.

Anche a Burbén l'enologia
L'era studiada ativament e cun amuur;
Cugi, Boni, Ciculétt, Maurén e altra gent
I eren scular propi cunvint e diligent.

Ritocch edilizi, asfalt e italian intercalaa cun tanti okéi,
Sacrifichen pian pian sta vegia rumantica Abadia;
I cancèlen risciul, strat strenc, lubiétt e purteghétt,
Ma, quéll che püssee rincrès, el nost gran béll dialétt.

Alfio Bottazzi

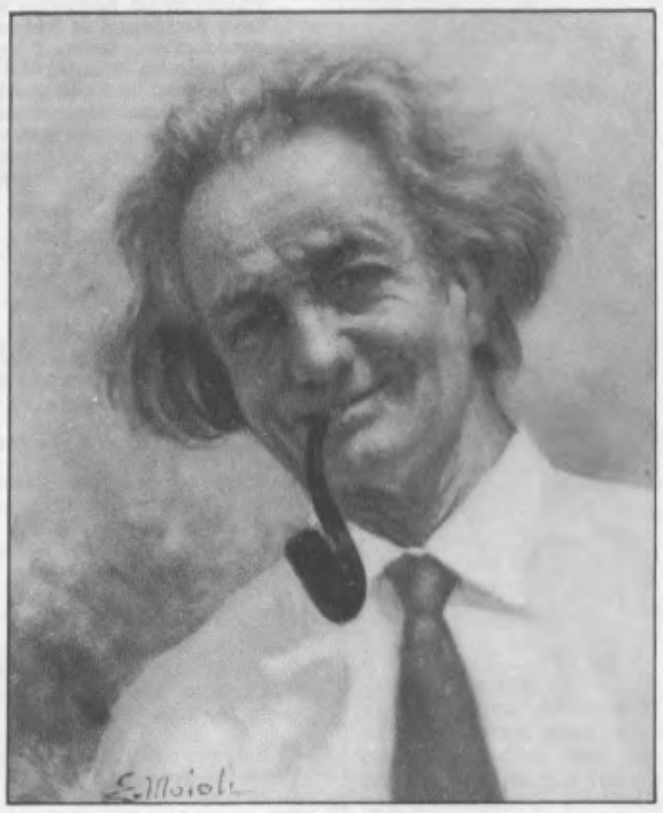
LUIGI BARTESAGHI
22054 MANDELLO DEL LARIO (Como)
Via Statale, 68 - Telef. (0341) 73.25.47
I migliori pavimenti e rivestimenti per le Vostre abitazioni
Forniture e messa in opera
Ceramica - Gres cotti - Klinker - Moquettes
Marmi - Marmettoni

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

DA PARTE DELLA SIGNORA MOIOLI

UNA SIGNIFICATIVA DONAZIONE PER ABBADIA

Il famoso pittore di Olcio, che univa al gusto per l'arte il gusto per le cose antiche, ci ha lasciato un'interessante raccolta di oggetti e di attrezzi che portano i segni indiscussi della nostra civiltà. Un esempio da imitare affinchè non vada disperso un patrimonio che è di tutta la nostra comunità.



Ezio Moioli da Olcio; così firmava i suoi quadri e così è rimasto nel cuore della gente. Ho visitato la sua casa accolto, col dinamismo che sempre l'ha contraddistinta, dalla moglie Liliana del Curto che porta in sè un ricordo struggente e venerato del marito.

Ezio Moioli amava raccogliere tutto quanto lo interessava e in particolare si era dedicato alla raccolta degli oggetti di tutti i giorni, domestici e agricoli. Più di una stanza ha le pareti piene e, ai piedi delle pareti, sono depositati, in bella mostra, gli oggetti e gli attrezzi di maggiori dimensioni.

Non è certo possibile fare un elenco completo, anche perchè si traccerebbe un arido inventario; è però piacevole citare le cose più significative che, più o meno, tutti noi abbiamo visto nelle nostre case o in quelle dei contadini.

La signora Liliana, in ricordo del marito, ha deciso di donare una parte cospicua di quegli oggetti al museo civico di Abbadia Lariana; considerato che più oggetti sono plurimi, ha desiderato che vengano raccolti anche in una sala etnografica del costituendo museo civico della Torre di Maggiana di Mandello del Lario.

Ezio Moioli potrà così essere ricordato in due comuni distinti, ma uniti dalla comune passione che aveva per i loro territori specialmente quando saliva a soggiornare ai Piani dei Resinelli; in questo caso i due comuni hanno anche una comune vocazione museale.

Fra gli oggetti domestici visti, spicca la culla, le stadere, secchi e pentole, attrezzi vari da cucina, ferri da stiro e la "supresa", alari per il camino, mattarelli, tostacaffè, piatti di legno, imbuti, macinini per caffè.

Della civiltà contadina: trappole a scatto per volpi, tassi, uccelli; stadere grandi; gioghi di misura diversa per animali, con campane a batacchio; tipi di zangole, fra le quali la classica "penagia" per il burro; imbuti da vino e da latte; inaffiatoi a pompa per insetticida; spine per botti; tagliafieno.

Questi oggetti sono ormai acquisiti a tutti per volontà di chi ha capito che le tradizioni meritano rispetto e che il modo migliore perchè diventino patrimonio comune è donarle ai musei. Chi legge e gli capitasse di ricordare che nel solaio o nella vecchia legnaia ha ancora attrezzi e oggetti del passato, non ha che segnalarli ai rispettivi comuni che saranno ben lieti di acquisirli ed esporli al più presto.

Ezio Moioli oltre a tramandare nei dipinti il suo gusto per l'arte, ha saputo trasmetterci anche il gusto per le cose che sanno di antico e che nella loro espressione utilitaristica portano i segni indiscussi di una civiltà.

Antonio Balbiani

UNO SGUARDO SU MANDELLO

Il Consiglio Comunale ha deliberato importanti incarichi professionali inerenti la viabilità pubblica:

- il geometra Gianni Mutti è stato incaricato di redigere il progetto esecutivo della via di collegamento tra il viale della Costituzione e la chiesetta di San Rocco sopra Olcio; si tratta di una strada particolarmente importante perchè permetterà di raggiungere comodamente Olcio alta senza dover transitare sulla statale 36 e nelle strette viuzze del paese; dopo tanti anni che se ne parla, finalmente si passa alla concreta realizzazione;
- incarico al geometra Francesco Menozzi per la strada di collegamento tra la via al Bellano e via Partigiani; altra infrastruttura di grande rilievo perchè permetterà il facile collegamento dello stabilimento Carcano col viale della Costituzione e quindi con la Statale 36; si tratta anche del primo tratto di collegamento alla strada "pedemontana" che dalla Carcano salirà sino allo svincolo per le frazioni di Rongio e di Maggiana; detta struttura permetterà di collegare la Mandello occidentale alla viabilità di Crebbio e Linzanico per Abbadia Lariana;
- altro incarico al geometra Lorenzo De Carli per lo studio di un parcheggio pubblico in piazza Motteno con formazione di marciapiede sulla via Dante sino all'asilo di Molina. Verrà risolto un grande problema viario specialmente per l'incrocio di Motteno che è sempre causa di incidenti anche mortali.

□ □ □

Nella contingenza di chiusura di alcune strade comunali per il cantiere del depuratore si è reso necessario rendere a doppio senso di marcia la via Beata Vergine del Fiume. Si raccomanda ai Mandellesi di essere molto cauti nell'affrontare la curva vicino alla chiesa onde evitare incidenti.

□ □ □

E' stato ultimato lo smantellamento della vecchia illuminazione pubblica nelle vie ove è stata installata la nuova. Il Consiglio Comunale ha approvato i progetti presentati dall'ENEL per la sostituzione dei punti luce nelle vie del capoluogo ancora servite dal vecchio impianto comunale; per l'inverno prossimo sarà così possibile avere bene illuminate le vie attorno a Molina e quelle dello stesso vecchio nucleo in modo che non siano più soggette allo spegnimento anche per un semplice alitare di vento.

□ □ □

E' stato anche approvato il completamento del tratto di illuminazione da Luzzeno alle porte di Rongio, resosi particolarmente necessario per il maggior traffico viario dovuto all'aumento di popolazione insediatasi nelle case IACP.

□ □ □

Nell'area sportiva comunale di Pramagno i vecchi alberi sono stati abbattuti e sostituiti con piantagioni di pini marini; un filare è stato esteso anche al cortile adibito a parcheggio; ultimata anche la piantumazione dell'imbocco del viale della Costituzione allo svincolo verso Olcio; altre aiuole comunali (rotonde stradali) sono state piantumate; purtroppo si sono patiti furti e vandalismi.

□ □ □

Tatiana Balbiani (D.C.), ventenne studentessa di Giurisprudenza, è stata eletta Presidente della IV commissione consiliare per il bilancio e la programmazione. I più vivi complimenti alla nostra collaboratrice.

Pellegrinaggio ai campelli

Si rinnova ogni anno un'antica tradizione di fede popolare di cui sono testimonianza tanti "ex-voto" di un passato ormai remoto

Si è svolto il primo maggio scorso, organizzato dall'azione cattolica parrocchiale di Abbadia Lariana, un pellegrinaggio alla chiesetta della Santa Vergine Addolorata ai Campelli, località situata sotto la frazione Piani Resinelli a circa 950 m. di quota.

Quasi un centinaio di persone, sfidando il freddo (il giorno prima aveva nevicato fino a un'altezza di 700 metri s.m. e ai Campelli vi era un manto nevoso superiore ai dieci centimetri) e il pericolo di nuove piogge, hanno raggiunto la località recitando il S. Rosario guidati dal parroco don Tullio Salvetti e dalla presidentessa dell'A.C. Antonietta Gianola, ripristinando così un'antica tradizione di devozione alla Madonna dei Campelli la cui origine si perde nei secoli passati.

Ne sono testimonianza visibile i quadretti "per grazia ricevuta" e gli "ex voto" che tappezzano le pareti interne della chiesa, la maggior parte risalenti al secolo scorso, riguardanti per lo più ringraziamenti per guarigioni da malattie e per la protezione della vita dei nostri soldati durante le guerre per l'unità d'Italia e le guerre mondiali; dipinti con uno stile che oggi potremmo definire "naif", son testimonianza di una viva fede popolare e meriterebbero di essere restaurati e conservati.

Il più vecchio, reso quasi illeggibile dal tempo, porta la data del 1648. Il pellegrinaggio si è concluso con una S. Messa celebrata nella chiesa la cui copertura è stata recentemente rifatta in lastre d'ardesia (eliminando la bruttura delle lamiere poste qualche anno fa), grazie a un contributo dell'A.A.S.T. di Lecco ottenuto tramite l'interessamento dell'amministrazione comunale di Abbadia Lariana.

Il prossimo appuntamento di fede ai Campelli è per la domenica del 19 agosto quando si svolgerà l'annuale festa dell'Addolorata con la Messa e l'incanto dei canestri offerti dalla popolazione per le necessità della Chiesa.

TIMBRIFICIO MILANESE
di MORANDI POMPEO
Fabbrica timbri in gomma
INCISIONI E STAMPI
Trofei - Coppe e medaglie sportive
22053 LECCO
Via F.lli Cairoli, 32 - Tel. (0341) 363.752

Banca Popolare di Lecco

SE APRI UN CONTO CORRENTE

La CARTA BANCARIA
e la tessera Prelievi e Depositi Ti permettono di usare i numerosi SPORTELLI AUTOMATICI di prelevamento-versamento della Banca tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, con tranquillità e sicurezza.
Possedendo le medesime tessere hai accesso agli oltre 1.000 sportelli automatici della rete nazionale, sistema BANCOMAT, cui la Banca ha aderito.

La CARTA SANITARIA
nata da una convenzione stipulata con EUROP ASSISTANCE, Ti mette a disposizione un Servizio Medico d'Emergenza che Ti assiste in Italia e nel resto del mondo.

Due aspetti da tener presenti nella scelta della "tua" Banca.

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 16.110.900.000
Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

Un orologio per Linzanico

Una gentile signora milanese, ormai cittadina di Abbadia, la dott. Silvia Boninsegna Albini, ha scritto un'esemplare lettera al nostro Sindaco, nella quale, lodata l'attività del Comune e le bellezze naturali del paese, afferma:

"Poichè abito a Linzanico ed ho visto che state ristrutturando il vecchio municipio da tempo disabitato e intendete farne dei locali per uso sociale, mi farebbe piacere contribuire a tale spesa, ripristinando a mie spese l'orologio preesistente.

Penso che potrebbe costituire un utile punto di riferimento per gli abitanti della frazione. Vi prego pertanto di voler tener conto di questa mia offerta nella progettazione ed esecuzione dei lavori".

Grazie, signora, da parte di tutti i cittadini di Abbadia!

UNA CHIESA TUTTA DA SCOPRIRE

La chiesa di San Giorgio pone alcuni interrogativi riguardanti l'ubicazione e l'epoca della costruzione, nonchè l'autore dei bellissimi affreschi. Ma si possono fare interessanti congetture, come ci dice il parroco di Crebbio

Il visitatore che, per la prima volta, entra nella chiesa di S. Giorgio si dimostra spesso meravigliato non tanto per le linee architettoniche dell'edificio, senza dubbio armoniose pur nella loro semplicità, e nemmeno per la serie di affreschi che ricoprono gran parte dei muri, quanto piuttosto per il fatto che qui tutto appare conservato intatto da secoli.

E' facile notare che le strutture murarie e i dipinti ci stanno davanti così come erano quattro o cinque secoli fa. Più difficile è dare una risposta soddisfacente alle domande che spontaneamente si affacciano alla mente. Perchè, ad esempio, una chiesa in questo luogo così isolato? Non teniamo conto, è chiaro, delle abitazioni sorte negli ultimi decenni.

E quando fu costruito quest'edificio? E gli affreschi a che epoca risalgono e chi ne fu l'autore? Nessuno ha ancora compiuto studi seri sull'argomento o intrapreso approfondite ricerche d'archivio. Perciò spesso ci si deve accontentare di congetture.

Ad esempio, si può far notare che la chiesa è situata sul ciglio di un'antica via di comunicazione e che in simile posizione troviamo, nelle vicinanze, anche le chiese di S. Bartolomeo di Robbianico e di S. Martino di Borbino. Questo potrebbe già dare una risposta agli interrogativi posti.

Come fatto ben documentato possiamo invece ricordare che questa chiesa ha sempre avuto un rapporto con Crebbio e Maggiana, prima ancora che questi centri entrassero a far parte dell'attuale parrocchia di S. Antonio.

Essa era la chiesa cimiteriale per gli abitanti di quei luoghi. Laggiù essi scendevano a seppellire i loro morti e continuarono a portarveli per cinque o sei anni ancora dopo il 1621, allorchè fu costituita la loro parrocchia, con sede in posizione molto più vicina.

Dopo quel tempo l'edificio fu lasciato alquanto in abbandono. Non un abbandono tale da causarne la rovina, ma solo quel tanto che fortunatamente evitò l'attuazione di ampliamenti e trasformazioni. Il guasto più rilevante fu quello causato, si pensa nel sec. XVII, dall'imbiancatura di gran parte degli affreschi.

Quando questi, negli scorsi decenni, cominciarono ad essere liberati dallo strato di calce che li ricopriva, si imposero subito all'attenzione per le loro qualità veramente notevoli. Ora siamo in attesa di una parola autorevole su tutti questi temi.

Infatti il noto studioso Oleg Zastrow sta attuando una ricerca sulla nostra chiesa e i suoi dipinti. Il risultato di questo lavoro dovrebbe apparire, entro l'anno, sul periodico "Archivi di Lecco" (Ed. Beretta)".

La provata competenza dell'Autore ci fa sperare che, in parte almeno, i nostri interrogativi troveranno risposta.

Don Mario

Folklore rumeno ad Abbadia

Chitarfisa alla Casa del Giovane

L'orchestra a plettro di Mandello composta di 22 giovanissimi elementi (18 chitarre e 4 mandolini) e diretta da Luigi Gasparini con amore e bravura ha tenuto un concerto il 14 aprile alla Casa del giovane di Abbadia su musiche di Del Call, Pergolesi, Bach, Haendel e Gragnani.

Il giovane Fasoli, reduce da un primo premio nazionale, ha eseguito pezzi che richiedevano notevole virtuosismo. Nata nel 1982 e affiliata all'Associazione Chitar-Fisa di Lecco questa orchestra è stata a lungo applaudita dal numeroso pubblico presente.

FONDAZIONE CARCANO

BILANCIO DELL'ATTIVITA'

Il Centro di Cultura del Mandellasco che ha sede presso la Fondazione Carcano, ha organizzato, come ogni anno nell'inverno e primavera una serie di appuntamenti di grosso interesse culturale. Concerti, dibattiti, conferenze, mostre artistiche e proiezioni di filmati e diapositive, si sono susseguiti con cadenza molto frequente riscontrando sempre il favore del pubblico.

E' risaputo come, nonostante le modeste dimensioni, la sala audizioni della Fondazione Carcano, abbia delle prestazioni musicali notevoli, al punto che molti concertisti e spesso anche nomi famosi, amano venire a Mandello per esibirsi nel piccolo, ma tanto raccolto locale.

In un'atmosfera da salotto, o quasi, è possibile apprezzare presso la Fondazione Carcano, tutte le sfumature musicali ed il suono è ricco e pastoso. Dopo l'appuntamento del 16 maggio scorso, nel quale Alberto Consonni di Teatro ed Altro ha presentato le diapositive relative al suo ultimo viaggio in Perù, la stagione si concluderà il prossimo 2 giugno con un'interessantissimo concerto di pianoforte.

Sarà ospite, Cosmo Intini il quale presenterà un programma pressochè unico nel suo genere, essendo riuscito, dopo diversi anni di studi accurati, a creare un felice connubio tra la musica classica ed il jazz.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:**
  Antonio Balbiani
  Felice Bassani
  Oliviero Cazzuoli
  Luigi Gasparini
- **Sede:**
  Abbadia Lariana
  Via Nazionale, 70
  presso ASSOCIAZIONE PROGRESSO
- **Stampa:**
  Alfredo Colombo
  Via Palestro 7/B - Lecco
  Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:**
  Editrice Lecchese
  Via Leonardo da Vinci, 9
  Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
  36.47.96.
- Autorizzazione Tribubale di Lecco
  n. 5/82 del 2-3-83.

La Sezione Centro Lario di Gioventù musicale d'Italia in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Abbadia ha organizzato presso la Casa del giovane il 17 marzo scorso una serata musicale ad alto livello, preceduta al mattino da uno spettacolo per le scuole elementari, che ha permesso di apprezzare la tradizione musicale popolare romena ricca di canzoni epiche, cori e danze campestri e pastorali, legata alle province d'origine e ad antichissimi strumenti.

Il gruppo folkloristico romeno "Frunza verde" (Fronda o foglia verde) è costituito da Costantin Pavelescu (contrabbasso), Dumitru Butariu (violino), Ion Vaduva (flauto da pastore, cobza, ecc.), Maria Elena Certejan (timpano ecc.) e Dorel Manea (flauto di Pan ecc.).

Pavelescu ha presentato la Romania come antica Dacia e popolo dal carattere latino che ama la musica, linguaggio universale che affratella i popoli e ha illustrato egregiamente tutta la manifestazione culturale.

Tutti e cinque i musicisti sono stati d'una bravura eccezionale.

In Himalaya verso il Lothse Shar

Il 31 marzo scorso presso la Casa del giovane di Abbadia Lariana si è avuta un'interessante serata alpinistica dedicata ai 58 giorni sull'Himalaya verso il Lothse Shar di una spedizione italiana della quale facevano parte anche il concittadino Giuseppe Alippi (Det) e il mandellese Ezio Molteni che ha realizzato, proiettato e illustrato ai presenti molte bellissime diapositive sonorizzate sull'impresa che sarà ripetuta sperando che più favorevoli condizioni atmosferiche consentano un più pieno successo.

Nella foto: un membro della spedizione a quota 6.200 in cammino verso il campo 2. Sullo sfondo la piramidale cima del Lothse Shar (8.343). Il suo nome significa semplicemente "monte a sud" (dell'Everest, da cui dista in linea d'aria circa 4 Km.).

DAL 1950 UFFICIO VIAGGI E TURISMO

SAI TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70

LECCO - P.zza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4
Tel. 37.53.31

PULLMANS DEL MARE
Per la riviera romagnola tutte le domeniche dal 10/6 al 16/10
Per la riviera ligure tutti i sabati dal 2/6 al 15/10

LOURDES IN AEREO
25/27 giugno - 14/16 luglio - 8/10 settembre - 1/3 ottobre

SPECIALE "SPOSI" 1984
Viaggi in aereo per CANARIE, EGITTO, ecc.

VIAGGI SPECIALI
— SARDEGNA dal 23 al 27 maggio
— VERONA e SOAVE il 10 giugno
— IL DELTA DEL PO il 24 giugno
— PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA dal 12 al 19 agosto

Informazioni e prenotazioni presso i nostri uffici

VITA RELIGIOSA

LA FAME NEL MONDO: POLITICI E MISSIONARI

La gente è troppo affascinata da spettacoli televisivi che distribuiscono (in modo discutibile) un milione al secondo o di telefilm americani. Per questo, nelle ore centrali della serata, la maggioranza degli italiani è incollata al video, distratta da simili piacevolezza. In orari meno decenti, qualche volta è possibile assistere a dei programmi interessanti ed educativi.

Lunedì 9 aprile, dalle 22,30 alle 24,30, ho potuto vedere "speciale TG1" che aveva come tema "La fame nel mondo", con la partecipazione di Mons. Nervo, vice presidente della Caritas, del Marco Nazionale, di Lorsi Fortuna, di un rappresentante del PCI, del PRI, della DC, l'un contro l'altro armati, per convincere i telespettatori che il loro progetto di legge per alleviare la fame nel terzo mondo è il migliore.

Già meraviglia il fatto che su un problema così urgente ci siano sei o sette progetti di legge che faranno discutere per dei mesi, ma poi la spiegazione la danno i politici stessi: ci sono in ballo parecchi miliardi da spendere, significa che molte persone sono interessate a impiegare favorevolmente i miliardi qui, non tanto nei luoghi dove la fame, la carestia e la siccità stanno falciando popolazioni intere. Qualcuno giustamente si augura che questi miliardi non vengano dai ai governi locali che li investirebbero subito in armi con grande gioia e profitto dei trafficanti internazionali.

Dopo le diatribe dei politici, intervie-

ne con stile diverso, ma in fondo molto più efficace e convincente Mons. Nervo, che è appena tornato da questi luoghi, per dare la sua testimonianza sulle necessità dei popoli africani e sul lavoro che stanno svolgendo i missionari, i volontari, gli obiettori di coscienza con l'aiuto della Caritas e di tutta la Chiesa Cattolica.

Ha colpito nel segno perchè, nella tornata successiva, tutti i presenti riconoscono i meriti dei missionari, che, senza bisogno di leggi, ma con il contributo dei cattolici di tutto il mondo, stanno alleviando le sofferenze di popoli interi. Anzi, Pannella dice che se dovesse scegliere se "iscriversi" allo Stato o alla Chiesa, considerando questi fatti, si iscriverebbe immediatamente alla Chiesa.

Non è che i laici siano molto competenti su temi religiosi (ma non lo sono nemmeno i cattolici), tant'è vero che il nostro Marco scambia la Populorum Progressio, che tratta dello sviluppo dei popoli, con l'Humanae vitae, che tratta della regolazione delle nascite, e il moderatore confonde la costituzione pastorale del Concilio Vat. II Gaudium et spes, con un'Enciclica. Ecco la grande novità.

Alcuni anni or sono, mi pare verso il 1970, ho visto un film di cui non ricordo il titolo, in cui si sosteneva la tesi del momento: i missionari erano considerati una forza collaterale al potere, mentre i veri libeatori dei popoli sottosviluppati erano i guerriglieri rivoluzionari.

Ora invece (udite! udite!), tutte le forze politiche italiane riconoscono alle missioni cattoliche dei meriti acquisiti da secoli di lavoro fra i popoli sottosviluppati. Forse lo discono così chiaramente perchè l'ora è tarda e sperano che siano pochi ad ascoltarli.

Voglio augurarmi che i cristiani di Abbadia si rendano conto come don Battista, Adriana, Laura stiano continuando una lunga tradizione della Chiesa: testimoniare in ogni parte del mondo l'amore di Cristo per tutti gli uomini.

don Tullio

ASSOCIAZIONE PROGRESSO

La festa della mamma

Sullo sfondo bianco del palco un pentagramma musicale in cui al posto delle note comparivano dei cuori colorati; tutto intorno bellissimi fiori freschi abbinati fra di loro con grandissima cura e indubbio buon gusto. In questo incantevole scenario e di fronte ad un foltissimo pubblico si è svolta quest'anno la sera del 5 maggio, presso la Casa del Giovane, la quarta edizione della festa della mamma patrocinata dall'Associazione Progresso.

A condurla, e bisogna aggiungere in modo più che egregio, la stessa presidente dell'Associazione Renata. Molti gli ospiti che hanno accettato di intervenire a questa manifestazione che rappresenta l'apertura dell'anno sociale.

Le allieve della scuola di danza di Mandello guidate dalla loro insegnante signora Enrica Sbardella, veterane di questo spettacolo che rappresenta per loro il banco di prova del saggio annuale che si svolge in giugno a Mandello, hanno eseguito nei loro splendidi costumi, "Danza tirolese", "Aria milanese dell'omnibus", "Finale accelerando", legate fra di loro, che fanno parte del famoso "ballo excelsior" dell'autore Romulado Marenco, e, in anteprima, la "Mazurka" dal famoso balletto "Coppelia" di Leo Delibes.

Il cantautore Vittorio Grilli, sempre pronto generosamente ad intervenire a quanti glielo chiedono, ha cantato fra le altre una bellissima canzone dedicata a Carlo Mauri, tanto caro ai lecchesi e non solo a loro. Bellissima canzone nella quale il cantautore è riuscito a centrare e a rendere nitidi molti aspetti di questo uomo famoso che purtroppo non è più fra noi.

Le allieve della scuola di danza aerobica di Abbadia preparate da Elisabetta Mezzera, hanno vivacizzato la serata con due simpatiche esibizioni: emozionate sensibilmente, ma bravissime e capibilissime, se si tiene conto che questa era la loro prima apparizione in pubblico. Il poeta dialettale mandellese Alessandro Scola ha intrattenuto per qualche minuto il pubblico con gustosissime poesie dialettali molto apprezzate.

E, sorpresa per tutti, in quanto non compariva sui manifesti, una sfilata di Marlene di Petervest di Lecco, con abiti da sposa e pellicce. Inutile dire come sia stata accolta questa sfilata, una novità in assoluto per Abbadia. Bellissimi gli abiti da sposa e le pellicce che le sei graziose indossatrici hanno esibito sfilando in quello scenario indovinatissimo. Grossa soddisfazione da parte della presidente Renata e oltretutto da parte di Giannino Speziani che ha curato e ideato la scenografia con gli altri aderenti all'Associazione.

Renato Mozzanica

LAURA NON E' SOLA

Sole e scienza contro la fame

Dopo l'inconcludente serata TV di cui parla don Tullio abbiamo avuto il piacere di leggere l'indomani su "Il Giorno" un'intervista al prof. Abdu Mumuni, direttore dell'ente per l'energia solare del Niger, secondo cui i paesi del Sahel a sud del Sahara e in via di desertificazione (Mauritania, Senegal, Gambia, Mali, Alto Volta, Niger, Ciad) saranno salvati prima del 2.000 dal sole che gli africani per primi adorarono come un dio e che oggi sappiamo essere una immensa benefica bomba all'idrogeno che ha permesso alla vita di nascere e svilupparsi sul nostro pianeta.

Seguono alcuni esempi di utilizzazione dell'energia solare. A Dirè sul Niger è entrata in servizio la più grande centrale solare del mondo da 80 kw e del costo di 2 miliardi che disseta 10.000 abitanti e permette una fiorente orticoltura e agricoltura. Una pompa solare in Mauritania irriga tutta un'oasi.

Nel Niger una stazione solare da un miliardo di lire disseta 10 mila bovini, ovini e cammell, irriga le colture, fornisce acqua potabile ed energia elettrica in una regione altrimenti condannata alla siccità, alla degradazione e alla morte per sete e per fame.

L'ospedale di San nel Mali riceve l'energia elettrica da un generatore solare fotovoltaico mentre altrove funzionano decine di pompe solari tra 10 e 100 kw di potenza, fornite dall'Associazione cattolica Mali Aqua Viva, attingono l'acqua a 65 metri di profondità, permettono a terreni improduttivi di fornire granoturco, pomodori, orzo, insalata, banane, ecc. e danno energia elettrica a frigoriferi, condizionatori, scaldabagni, cucine e impianti di illuminazione.

Un'utilizzazione diretta economica del sole come "petrolio giallo gratuito del continente africano" è rappresentato da una cucina costituita da un paraboloide di lamiera che concentra i raggi del sole sul cibo da cuocere e permette di risparmiare il legno, oggi fornito dalla scarsa vegetazione del Sahel, unica barriera naturale contro la desertificazione.

I bianchi furono per gli africani e per troppo tempo i più spietati oppressori colonialisti. Ora la fragile indipendenza di questi popoli può essere consolidata con aiuti concreti immediati e anche futuri, come il progetto comunitario Jet per la produzione nel 2000 di energia elettrica col processo della fusione termonucleare controllata.

La scienza è per la pace e può risolvere anche il problema energetico. In tutto il mondo infatti gli scienziati studiano la fisica del plasma per arrivare a produrre energia illimitata e pulita come quella del sole.

o.c.

E' STATO ELETTO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

LUCIANO BELLINI E' IL NUOVO PRESIDENTE DEL GRUPPO AMICI DEGLI HANDICAPPATI

Il Gruppo Amici degli Handicappati di Mandello: associazione che annovera anche molti rappresentanti abbadiensi e che ha come scopo la difesa dei diritti dei portatori di handicap, ha rinnovato nelle scorse settimane gli organi direttivi, rimasti in carica in questo ultimo biennio di attività. La presidente uscente, la signora Marisa Sommaruga Lombroso Finzi, chiedendo di non essere riconfermata nella sua carica ha passato le consegne a Luciano Bellini, risultato eletto dopo consultazione del nuovo direttivo.

Unitamente al Bellini sono stati nominati Dolly Lafranconi in qualità di vice presidente, Margherita Morganti, segretaria, Mirella Arrigoni tesoriere, Maria Luisa Castagna, Giuseppe Fasoli, Ginetta Vegetti, Giuliana Pandolfi e Franca Lafranconi, consiglieri.

Le cariche attuali resteranno in vigore sino al 1986. Attualmente il gruppo Amici degli Handicappati comprende una cinquantina di soci sostenitori i quali si stanno adoperando per riuscire a creare in tempi brevi una cooperativa che possa dare lavoro ai numerosi portatori di handicap del nostro territorio.

Sul prossimo numero, pubblicheremo un'intervista al presidente Bellini il quale ci illustrerà i programmi futuri ed immediati dell'associazione al vaglio del consiglio in questi giorni. La sede del gruppo, in via C. Battisti a Mandello, è aperta il giovedì dalle ore 15 alle 18.

Concessionaria FIAT

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

NOTIZIE AFRICANE

DA LAURA

Fame, sete, malattie, mortalità infantile, ignoranza, danze, diavoli, sfruttamento economico, schiavitù e culture tanto diverse sono realtà sociali africane subito colte e magistralmente descritte dalla sensibilità di Laura appena giunta a Kenema in Sierra Leone, a sud del Sahel, la terribile fascia della morte di cui oggi molto si parla mentre sarebbe invece urgentissimo fare.

o.c.

I DIAVOLI DI KENEMA

Cucina africana e primo approccio con la realtà locale

Carissima mamma,

ti scrivo da Kenema dove sono arrivata domenica scorsa per il corso di orientamento. Qui siamo in 15: 4 suore, 3 preti e 8 volontarie provenienti un po' dal Canada e un po' dall'Irlanda. E' un bel gruppo, tutta gente semplice e cordiale anche se io mi sento un po' tagliata fuori sia perchè loro si conoscevano già sia a causa della lingua. E' difficile per me ancora entrare nelle loro conversazioni tanto veloci. A volte mi è difficile seguire le lezioni, quando sono tenute da neri, perchè il loro inglese non è dei più facili da seguire.

A volte parlano in un modo che sembra che la voce non venga fuori. Dove siamo è un bel posto. Siamo fuori dalla città. Il centro è fatto di tante piccole casette distanziate tra loro. Intorno c'è tanto prato. Kenema è una delle città importanti. Le lezioni sono tenute dal lunedì al venerdì con sabato e domenica liberi. Il cuoco ci ha fatto una lezione di cucina africana, preparando riso con salsa e spezzatino di carne con pepe a parte per mezzogiorno, e di cucina irlandese per la sera. Le piogge diminuiscono, il caldo si fa sentire e siamo bagnati dall'umidità. Non c'è niente che non sappia di muffa.

Tra gli insetti più noiosi le formiche. Sono terribili. Non ci sono e un attimo dopo trovi il frigorifero e la casa invasa da esse. Sono comunque le uniche bestie che ci salvano dagli scarafaggi. Il corso di orientamento finirà il 23 settembre ed è stato abbastanza interessante perchè mi ha fatto conoscere un po' più da vicino la realtà della Sierra Leone.

Non è certo una realtà consolante quando si sente la percentuale delle malattie, della mortalità infantile, la realtà della fame che ancora esiste e della malnutrizione. Ma questa realtà non sarebbe così esasperante se si potesse far capire alla gente il perchè di tante cose. Il più delle volte la gente risolve i problemi in modo magico pensando che sono gli spiriti cattivi che causano morti e malattie. Quindi è tutta una vita vissuta nella paura di questi spiriti.

Di fatto è che questi spiriti agiscono veramente, ma per mezzo di uomini, nelle loro tribù, che possono determinare la morte di persone per sbagli fatti o per mezzo di medicine preparate da persone "specializzate" delle tribù. E' difficile spiegare ma la cosa più importante è cambiare gli atteggiamenti della gente, il che richiederà anni e anni, anche perchè quando la gente è analfabeta (qui l'85 per cento) è come parlare su due piani diversi.

Si dice che i bianchi hanno portato la schiavitù, ed è vero. Si dice che ora la schiavitù è quella economica, imposta dalle nostre nazioni del benessere, ed è verissimo. Ma quello che sembra a me è che i neri sono fatti schiavi dai loro stessi fratelli e questa è la schiavitù più difficile da togliere, perchè è la meno evidente ai loro occhi.

Pensando a tutta questa realtà il mio lavoro di catechista non si presenta facile: la presenza di tante lingue, la cultura tanto diversa. Ma il Signore che mi ha chiamato qui mi indicherà la strada. La settimana scorsa, un pomeriggio, siamo andati tutti, circa 30 persone, in un villaggio. Una famiglia ci ha preparato da mangiare e così abbiamo mangiato come loro: riso in grandi catini, con salsa fatta con foglie di cassava e fagioli. Abbiamo mangiato con le mani e la gente di casa ci insegnava come fare. Era molto buono, per me un po' pesante a causa dell'olio di palma e pepe.

Poi ci sono state le loro danze. C'erano i diavoli. Uomini travestiti da maschere che in quel momento rappresentano e incarnano gli spiriti. Questi uomini-diavoli vengono dalle società segrete: 2 per gli uomini Poro, 3 diavoli delle donne Bundu e un ragazzino pei piccoli. Nessuno sa chi sono questi uomini e donne che danzano e quando vengono fatte queste danze devono essere avvisati l'Ufficiale del Distretto, il Capo dei vari villaggi (Chiefdom) perchè escano solo in casi straordinari. Il nome diavolo non ha lo stesso significato che ha per noi. Infatti essi danzano quando c'è qualche evento straordinario nel villaggio (come la nostra visita), quando c'è il raccolto o altre speciali occasioni.

Prima abbiamo visto la danza dei vari diavoli poi tutti insieme con la gente siamo andati, ballando a suon di tamburo, in giro per tutto il villaggio. Per la gente è occasione di grande festa. Questi diavoli (e anche la gente) hanno una capacità di resistenza fuori misura: hanno incominciato verso le 18 e finito verso le 22, quando siamo venuti via, ma avrebbero potuto continuare tutta la notte.

E' stata un esperienza molto interessante, anche se è difficile capire il vero significato delle danze e dei diavoli perchè, anche se domandi, la gente non ti risponde, perchè ha paura di svelare il segreto delle società segrete (Poro, Bundu, Sande). Se i capi se ne accorgono, attraverso i famosi spiriti cattivi, agiscono su di te anche con la morte. Questo ti dice come sia difficile entrare nelle loro culture e come queste tengano la gente legata.

Sto bene e finora non ho avuto malaria, dissenteria o altro. Oggi è una giornata molto calda perchè da due giorni non piove. Aspetto di andare a Kambia. A tutti il mio ricordo più caro.

Tua **Laura.**

ABBADIA IN CUCINA

FILETTI DI PERSICO, DONO DELL'ESPERIENZA E DEL CIELO

Appunti di cucina tra i ricordi del tempo perduto

Ci sono tornata stamattina nella stanzetta da lavoro a pianterreno: lo stesso soffitto basso e opprimente, la stessa luce fioca, quella che una spessa grata lascia penetrare da una finestra appena abbozzata, gli stessi arredi, logori e consunti, lo stesso odore, d'umido, d'alghe e di sudore. Un'emozione improvvisa, violenta. Come in un sogno, spettatrice di me stessa, mi rivedo bambina: il tempo, racchiuso tra mura troppo spesse, non è riuscito a trascorrere...

Eccoli i pesci! Sotto il tavolone dalle gambe tornite, i bagnini d'alluminio di nuovo palpitano degli ultimi guizzi di vita e nel mio animo si fa largo un sentimento ambiguo, di pena, ma non di tristezza: ci che dà da vivere non può essere malvagio. Così, quando zia Lina entra dalla porta, imponente, col suo passo pesante nelle ciabatte di feltro, il grembiulone puntato al petto con la spilla da balia, nella mano il coltellaccio piatto dalla punta acuminata, dimentico i tormenti che quell'agonia collettiva mi suggerisce e seguo i suoi gesti sapienti, che diventano la mia unica curiosità

Afferra con sicurezza, tra la varietà dei pesci, i più belli, quelli argentei, dall'addome appena rosato, e li deposita sul legno spesso che le sta davanti. Sono i persici, i signori del lago. Lunghi poco più di una spanna (prima è assolutamente proibito catturarli), hanno la carne più saporita che ci sia.

Con un gesto rapido della mano, affonda la lama tra le branchie del primo pesce e la testa è staccata. Apre l'addome e ne toglie le interiora. Tocca ora alla schiena, che viene divisa per la lunghezza, separando nel contempo la prima grossa fetta di pesce. Messa a nudo la spina dorsale, la stacca con sapienza, togliendo, con la punta del coltello, le resche superstiti. Tenendo il pesce per la coda, ritaglia lunghe e sottili fette di polpa, fino a che resta solo la pelle, che butta insieme alla coda.

Riprende allora la prima grossa fetta e fa la stessa cosa; dell'intero pesce non resta che un esiguo mucchio di rosee fette di tenere polpa. I suoi gesti sono rapidi; non si taglia mai (se ne vanta!) e io l'ammiro. Si asciuga il sudore, strofinando l'intero viso con la manica che sente di lavoro. Il grembiulone brilla di scaglie argentee e si tinge di macchie odorose.

"Dam chel strasc net lé", mi ordina perentoriamente e so che devo obbedire. Le porgo in tutta fretta un asciugamano pulito e mentre riavvolge, asciugandoli col panno di cotone, i filetti di pesce, le rubo delle frattaglie per il micetto bianco e nero che adocchia dalla finestra, ma che non osa entrare. I pescatori non buttano niente. Anche i gatti, il cibo, se lo devono guadagnare.

Con la carta del più vecchio giornale, zia Lina fa un pacchetto del mucchietto di filetti già pronti, e sorride soddisfatta: **"Chesché l'è per el dutur"**. Sì, per il medico, quello che non vuole mai un soldo, ma che quando lo si chiama corre subito, perchè tra i pescatori non ci sono malati immaginari.

Ora pulisce la lama del coltello nel grembiulone, ne controlla il filo, lo reimpugna saldamente e gridando al gatto, che ritorna ad annusare tra le inferriate, esce, ciabattando pesantemente, dalla stanzetta. Solo adesso il micio bianco e nero riprende coraggio. S'intrufola dalla finestra socchiusa e mi si strofina, ruffiano e sornione, tra le gambe...

Improvvisamente non sono più la bambina di trent'anni fa. Un televisore grida che "più bianco non si può" e io devo chiedere a zia Lina come si cucinano i filetti di pesce persico.

La preparazione dei filetti

Occorrente per 4 persone: 6 etti di filetto di pesce persico. 2 uova. 2 etti di pan grattato. Un limone. Sale e pepe. 2 dita d'olio d'oliva e una cucchiaiata di burro. Se si vogliono ricavare personalmente i filetti dal pesce, occorre calcolare che da 1 kg. di persico si ottengono circa 3 etti di frittura.

Procedimento: Quando i filetti sono pronti, bene asciutti (si procede all'asciugatura con un panno di cotone), si sbattono le uova in una terrina. Si amalgamano bene tuorli e albume, si aggiunge il sugo di mezzo limone, si sala e si pepa con pepe nero macinato di fresco. Si sbatte di nuovo il composto e vi si immergono le fettine di pesce.

Si lasciano intridere bene. Si tolgono a una a una e si passano in abbondante pan grattato (l'operazione dev'essere veloce, per evitare che il pane si bagni.) Si prende una padella bassa e vi si mettono olio e burro in parti uguali (il condimento non dev'essere abbondante: solo quanto basta ad intridere il pane). Si lascia sfrigolare.

Si depongono i filetti in un solo strato, si abbassa la fiamma e si lasciano cuocere da una parte per circa 5 minuti per dargli un bel colore dorato. Poi si girano, si alza leggermente la fiamma e si lascia il tutto sul fuoco ancora per qualche minuto. Si prepara intanto della carta assorbente. Si tolgono i filetti dalla padella, si allineano velocemente sulla carta assorbente e si salano delicatamente.

Si mette il tutto su un piatto di servizio caldo, si spruzza con qualche goccia di limone e si manda in tavola con un'insalatina di lattughino fresco e rapanelli tagliati sottili. Ci sono altre ricette ma i filetti sono speciali così, da soli: un vero dono di Dio!

Irene Riva

Ivo Aretini
22050 Abbadia Lariana/Co
via Nazionale 114
Telefono 0341 - 85.04.06

Graphic design
creatività, estetica,
funzione tecnica,
progettazione

Cartoleria
Affunti
di Guerrera F.
Articoli Regalo
LECCO
Via Caprera, 28

CENTRO SPORT

Il BMX approda sulle rive del Lario

Il maltempo non ha certo condizionato la buona riuscita della manifestazione di BMX organizzata dal locale Centro Sport con la collaborazione del Rangy Team BMX di Garlate. Il BMX è uno sport giovane importato dagli Stati Uniti che in questi ultimi tempi sta impegnando flotte di ragazzi in tutta Italia con un entusiasmo che coinvolge anche i grandi.

La prova di questo si è avuta domenica 1 aprile al campo sportivo della Casa del Giovane dove (nonostante il freddo e la pioggia) ben 110 ragazzi di età compresa tra i 6 e u 16 anni si sono sfidati a colpi di pedale in entusiasmanti gare, accompagnati dal caloroso incitamento del numeroso pubblico presente.

Nell'intervallo fra le semifinali e le finali, singolare gara dei "vecchietti"... se ne sono viste di tutti i colori... dall'annodamento con la bici dell'amico Daniele, al volo d'angelo di Gianfranco che poi ha vinto la gara... almeno lui sostiene, ma gli altri non sono del tutto convinti anche perchè ha "tagliato" metà pista.

Al termine, ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione, ottimamente riuscita (cosa che ha spinto gli organizzatori a valutare la possibilità di programmare altre manifestazioni analoghe) e premiazioni dei vincitori.

Classifiche per categoria: 1977: 1. Sandro Castelli, 2. Walter Micheli, 3. Luca Ruzza. 1976: 1. Federico Corti, 2. Paolo Gilardi, 3. Stefano Ciappesoni. 1975: 1. Omar Pelacchi, 2. Daniele Nava, 3. Davide Trincavelli. 1974: 1. Christian Crippa, 2. Mattia Piccardi, 3. William Ferrari. 1973: 1. Matteo Pagnoni, 2. Christian Kossler, 3. Floriano Castelli. 1972: 1. Guido Zucchi, 2. Luca Tartara 3. Giovanni Maggi. 1971: 1. Roberto Muttoni, 2. Emiliano Cortenova, 3. Eddy Riva. 1970: 1. Stefano Rota, 2. Fabio Cameroni, 3. Gabriele Riva. 1969: 1. Luca Citterio, 2. Cristiano Negri, 3. Massimo Canali. 1968: 1. Massimo Colombo, 2. Ambrogio Casati, 3. Paolo De Battista.

Carlo Salvioni

Carnevale in maschera alla Casa del Giovane

Più di cento bambini (qualcuno anche grandicello) in maschera hanno sfilato la sera del sabato grasso nel teatro della casa del Giovane accolti da grida e calorosi applausi dai presenti in sala. A tutti un piccolo regalo.

La serata si è completata con esibizioni di danza e alcune scenette presentate dagli alunni della 2.a elementare, ottimamente preparati dalla loro insegnante Doriana Pachera.

Cena sociale

Nel corso dell'annuale cena sociale, alla presenza di un centinaio di amici è stato consegnato un piccolo segno di riconoscimento a Renzo Cavallo, Pierluigi Colombo, Antonio Fumeo e Alberto Saggiolo, per il loro impegno nella preparazione e nell'educazione sportiva dei nostri ragazzi.

Altro riconoscimento da parte dei componenti il Consiglio Direttivo a titolo personale a Cleto Tizzoni per il grande impegno e la passione con cui ha seguito e segue le attività del Centro Sport in qualità di Presidente, carica che copre da quasi sette anni.

Fontenay S/Bois - Abbadia

Nella foto: Massimo Madama, Franco Chiaradia, Falbo Luigi, Dario Compagnoni (C.S.A.), Marc Arondel, Daniel Batut, Didier Floht, Sylvain Lauregon (A.C.S. Fontenay S/Bois).

(Galbifoto)

Concluso con un ottimo 4.o posto in classifica il Campionato Nazionale di serie D/1, il Tennis tavolo si è presentato lunedì 9 aprile alla casa del Giovane in un incontro internazionale a carattere amichevole con i francesi del A.C.S. Fontenay S/Bois. Alla sconfitta di misura (2-3) della squadra B composta da Massimo Madama e Franco Chiaradia, ha risposto con un perentorio 5 a 0 la squdra A composta da Dario Compagnoni e Luigi Falbo.

La manifestazione si è conclusa con scambio di medaglie ricordo e un arrivederci a prossime occasioni.

Compagnoni campione zonale

Al termine di cinque tornei di qualificazione, si sono disputati al Palazzetto dello Sport di Valmadrera le finali del campinato zonale C.S.I. di Tennis tavolo. Nella cat. liberi, Dario Compagnoni si è aggiudicato per la seconda volta consecutiva il titolo di Campione Zonale. Se a questo aggiungiamo il secondo posto di Massimo Galli, il terzo di Carlo Rinaldi, il quarto di Silvano Cortesi e il settimo posto di Franco Chiaradia, giovane promessa locale al suo esordio nella categoria, si può senza alcun dubbio parlare di un vero e proprio trionfo dei pongisti del Centro Sport Abbadia.

Altra nota positiva è venuta dalla cat. allievi con l'ottimo terzo posto di Massimo Madama, giovanissimo atleta che farà sicuramente parlare di sè.

FEDERAZIONE CACCIA
Sezione di Abbadia

Complimenti Sergio!

Domenica 29 aprile 1984 nello stand di tiro a volo di Bonate Sopra (BG) si è svolta l'eliminatoria provinciale per cacciatori della Federazione Italiana della Caccia, di tiro al piattello fossa, per il 16.o campionato italiano. La Federazione di Abbadia Lariana ha partecipato con nove associati (i partecipanti a detta competizione erano 170). Vincitore assoluto è risultato il nostro socio Cameroni Sergio su un campo difficilissimo come quello di Bonate Sopra.

La sua vittoria non è giunta inaspettata in sezione, poichè tutti conoscevano le doti tiravolistiche di Sergio. Questa vittoria ha contribuito a rinsaldare il morale, oltre che al vincitore, anche agli altri soci che hanno partecipato alla competizione ed hanno contribuito all'assegnazione dei fagiani da lancio alla sezione di Abbadia Lariana.

Ora si passa all'eliminatoria regionale a Lonate, in quel di Brescia e noi tutti abbadiensi auguriamo a Sergio Cameroni un sentito "in bocca al lupo" e... che crepi il lupo! Un ringraziamento alla sezione provinciale che ha voluto premiare tutte le sezioni partecipanti.

Sergio Cameroni

Ripopolamento selvaggina

A proposito di ripopolamento selvaggina si comunica che nel nostro territorio comunale sono stati lanciati n. 40 fagiani e n. 20 coturnici da riproduzione.

Come comportarsi in montagna

Sabato 28 aprile, in occasione dell'apertura dell'annuale corso di comportamento in montagna, l'Accademico del C.A.I Pierino Maccarinelli ci ha presentato una documentazine relativa alle nostre montagne seguita da una splendida proiezione di diapositive realizzate durane la spedizione alpinistica Pamir 81.

L'8.o Corso di comportamento in montagna organizzato dal Centro Sport in collaborazione con la Squadra Anticendio e con il patrocinio della Comunità Montana comprende lezioni teoriche di preparazione e cinque escursioni sulle nostre montagne. La novità di questa 8.a edizione consiste in una gita in pullman a fine corso.

DALLA PRIMA

Democratici e pettegoli

re le opinioni di tutti (purchè ce le facciano sapere).

Ora non possiamo che prendere atto, con rammarico, che ad Abbadia non esiste un'opposizione "democratica", ma soltanto un'opposizione pettegola, preconcettualmente astiosa che, non trovando idee, ragioni da opporre, si rifugia nel più meschino dei comportamenti, paragonabile a quello di una donnicciuola querula e invidiosa che non riesce mai ad andare oltre la maldicenza.

Sarebbe questa la "sinistra" di Abbadia? Stentiamo a crederlo e pensiamo che questo sia solo l'atteggiamento di certi "politicanti", perchè della sinistra in genere (anche di Abbadia) noi abbiamo ben altro concetto.

Proprio in quella serata, anzi, la sinistra era ben rappresentata dagli stessi relatori: ad esempio da un uomo di alta umanità e cultura come il prof. Giujusa o di grande serietà e preparazione come il dottor Crippa. Ma la sinistra del "tutto sbagliato" dov'era? Dove sono quelle "ragioni" che spesso e apertamente essi sono stati invitati a dare? Ci vien facile a questo punto osservare che per fare un'opposizione valida e costruttiva ci vogliono coraggio e idee.

Mancando l'uno e le altre, come nel nostro caso, è meglio rappresentare solo se stessi. Perchè in democrazia per rappresentare un'opposizione vera, non vuota servile e parolaia, ci vogliono certi "attributi" che gli "assenti" di Abbadia hanno dimostrato a tutti di non possedere.

OTTICA MARCHETTI
22053 LECCO (CO)
P.zza XX Settembre, 27 - Tel. (0341) 36.14.91

Hotel
"La Rosa"
Via Nazionale, 132
Tel. 73.13.67
Sala banchetti - Vista lago

ABBADIA OGGI

ANNO 3 - N. 4 - BIMESTRALE | PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE | 21 LUGLIO 1984 - LIRE 500

STANNO PER ESSERE SUPERATI GLI ULTIMI OSTACOLI

METANO NELL'INTERESSE DI TUTTI

Con l'adesione all'Azienda Consorziale Energetica Lecchese sono state poste le premesse per la metanizzazione dell'intero territorio comunale. L'importante servizio, che porterà energia più pulita ad un prezzo inferiore dovrà essere realizzato nell'interesse di tutti, al di sopra di ogni particolarismo privato.

Si sono da poco spenti gli echi attorno alle elezioni europee, che hanno riscontrato un po' ovunque un notevole aumento dell'astensionismo, frutto di un crescente disinteresse e di scetticismo di fronte alla possibile realizzazione futura degli "Stati Uniti d'Europa". Pochi invece sanno che grazie ai fondi della banca europea degli investimenti, sarà possibile fin dai mesi prossimi estendere la rete del gas metano anche nel nostro comune e nei territori limitrofi.

L'Azienda Consorziale Energetica Lecchese ha infatti ottenuto un prestito a tasso di interesse agevolato di 3 miliardi e 383 milioni che permetterà di finanziare per il 50% la spesa per la realizzazione della rete nei nuovi comuni che entreranno a far parte dell'ACEL stessa.

Il consiglio comunale di Abbadia, riunitosi lunedì 25 giugno scorso, ha approvato l'adesione al consorzio lecchese, subentrato negli scopi con una maggiorazione delle competenze, vedi per esempio la razionalizzazione delle risorse energetiche con studi particolari nel settore del teleriscaldamento e dell'approvigionamento delle risorse idriche, all'Azienda municipalizzata Gas-Acqua di Lecco.

L'adesione del nostro comune si è resa possibile solo ora, a causa di difficoltà di carattere giuridico insorte per la trasformazione della ragione sociale dell'ente energetico lecchese. Il progetto per la realizzazione della rete di distribuzione del gas metano nel nostro comune è stato curato dai tecnici dell'ACEL ed approvato dal consiglio comunale nel corso della citata seduta.

Il progetto prevede l'installazione di alcune cabine di decompressione del gas da realizzarsi in terreni adiacenti al cimitero del capoluogo nelle immediate vicinanze del tubo conduttore del gas, preesistente. L'acquisizione del terreno su cui dovranno sorgere le opere citate, ha impegnato l'ACEL in trattativa bonaria per oltre un anno, senza ottenere alcun risultato positivo, anche se non è da escludere un possibile ripensamento da parte del proprietario dell'appezzamento, che risulterebbe vantaggioso

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

VASTA E APPROFONDITA L'INDAGINE DEI MAGISTRATI

GRAVI IRREGOLARITA' AMMINISTRATIVE ED EDILIZIE

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha richiesto il rinvio a giudizio di Luigi Scola, Ezio Cameroni, Atir Alippi e Alberto Venini, per una serie di irregolarità costituenti interesse privato in atti di ufficio. Ben 140 concessioni edilizie rilasciate dal 1964 al 1975 sarebbero in difetto di regolarità.

E' giunta in redazione la notizia, secondo cui nei confronti di due ex sindaci, d'un consigliere comunale, allora membro della commissione edilizia, e del tecnico comunale di Abbadia, è stata formulata la richiesta di rinvio a giudizio dal sostituto procuratore della repubblica di Lecco, Francesco Nese, per una serie di irregolarità amministrative ed edilizie, costituenti interessi privati in atti di ufficio.

Se le imputazioni dovessero essere confermate in sede di giudizio, vi saranno certamente provvedimenti penali a carico di Luigi Scola ed Ezio Cameroni, ex sindaci socialisti, Atir Alippi, consigliere comunale della lista della Torre all'epoca dei fatti, ed Alberto Venini, allora tecnico comunale ed attuale capogruppo consiliare indipendente del comune di Mandello.

Si tratta di 140 concessioni edilizie, rilasciate dal 1964 al 1975, in difetto di regolarità nei confronti del piano di fabbricazione generale, allora vigente. Citiamo alcuni casi, forse i più eclatanti: la licenza edilizia n. 9 del 1967 che avrebbe autorizzato la realizzazione di una villa parzialmente in area verde vincolata, la n. 4 del 1969 riguardante l'ampliamento di uno stabilimento locale, effettuato in zona estensiva, nella quale era consentita anche, ma soltanto, la costruzione di edifici adibiti ad artigianato non molesto. In questo caso, rapporti edificabili e di copertura sono risultati alterati.

Un caso abbastanza simile riguarda un'altra azienda abbadiense: anche qui sono state rilasciate diverse concessioni edilizie per l'ampliamento dello stabilimento su terreni giacenti in zona estensiva, per la quale sono stati adottati parametri previsti per le zone industriali. Il progetto dell'opera è stato redatto in parte da Alberto Venini.

Citiamo anche la licenza n. 14 del 1974, rilasciata per la costruzione di una casa su terreno giacente in area verde vincolata, con progetto a firma Alberto Venini, come pure la n. 6 del 1977 del tutto analoga alla precedente. Contestata anche la n. 27 del 1975 e trattasi della costruzione di una casa in area rurale con progetto di Atir Alippi e in questo caso, pare non siano stati rispettati i termini stabiliti. E così di questo passo si potrebbe procedere ancora a lungo.

Va rilevato come il sostituto procuratore della repubblica giunto alla decisione di rinviare a giudizio i citati amministratori anche in seguito ad un esposto originariamente presentato in Procura dalla Democrazia Cristiana di Abbadia in data 8-8-1979, esposto che l'autorità giudiziaria ha fatto proprio. Ma è stato in seguito a un'indagine più vasta e approfondita che si è arrivati a porre sotto sequestro le numerose pratiche edilizie e ad imputare a Luigi Scola, Ezio Cameroni, Atir Alippi ed Alberto Venini, la violazione degli articoli 110 ed 81 cpv e 324 del cp.

Questi fatti accaduti nel nostro comune sono molto gravi, come tiene a sottolinearlo anche lo stesso procuratore che contesta agli ex amministratori di "aver in concorso tra loro, e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, preso un interesse privato in più atti di ufficio".

A Scola di democrazia

Abbiamo saputo che un consigliere comunale ha deplorato il nostro articoletto "Democratici e pettegoli", apparso sullo scorso numero, in cui ci lamentavamo della mancata partecipazione della sinistra (anzi di "certa" sinistra) al pubblico dibattito sul ricupero del filatoio Monti. Questa deplorazione, è importante precisarlo, è stata fatta in consiglio comunale! Noi ringraziamo questa persona perchè, se Abbadia Oggi entra in consiglio comunale, vuol dire che lo si ritiene un giornale importante, un giornale che fa opinione.

Lo stesso consigliere ha poi sottolineato che solo in consiglio comunale e non in altra sede egli avrebbe discusso di argomenti di pubblico interesse. Ma, su questo punto, ci permettiamo di dire che c'è qualcosa che non va. Innanzitutto è capitato spesso che proprio questo consigliere, facendosi campione di democrazia, abbia invocato dibattiti o confronti extra consigliari, accusando anzi gli amministratori di voler prendere decisioni senza consultare i cittadini.

Alla prova dei fatti pare però che egli abbia estrema cura di evitare ogni occasione di confronto. Inoltre: chi lo ha detto che tutti i dibattiti debbano svolgersi in consiglio comunale? Non è questa una sede per "addetti ai lavori" in cui il pubblico (del resto spesso assente), non ha la possibilità di

CONTINUA IN ULTIMA PAG.

TEODOLINDA MARAFFI SUPERA IL SECOLO DI VITA

CENTO! MA NON LI DIMOSTRA

La nostra concittadina Teodolinda Maraffi, vedova Morganti, si appresta a festeggiare, circondata dall'affetto dei suoi familiari, il secolo di vita, essendo nata in Abbadia Lariana esattamente l'8 agosto del lontano 1884.

La simpatica vecchietta è giunta a questa venerabile età attraverso una vita laboriosa e serena, resa dura dalle fatiche quotidiane ma allietata dalla fiducia negli uomini e nella Provvidenza. La signora Teodolinda, come ci ha ricordato lei stessa quando ci siamo recati a farle visita, ha infatti conosciuto ben presto i sacrifici di una vita non facile: già a dieci anni essa dovette dividere il suo tempo tra la scuola (allora si frequentavano in genere tre anni di scuola elementare) e la filanda, dove il pomeriggio si recava per compiere il suo dovere di operaia.

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

INTERVENTI PER LA SCUOLA

INCARICO PER LA SCUOLA MEDIA

Si spera di risolvere presto il problema dei nostri ragazzi che devono recarsi a Mandello per frequentare la scuola media dell'obbligo

Il Consiglio comunale ha approvato l'affidamento dell'incarico all'arch. Bruno Bianchi di Lecco a procedere al ricupero e al restauro di parte del fabbricato di proprietà comunale sito in via Nazionale al n. 93 per destinarlo a sede della futura scuola media di Abbadia Lariana.

La porzione di fabbricato dove troverà posto la sezione staccata della scuola media è adiacente alla sede del Civico Museo Setificio e alla Biblioteca Comunale e si integra con essi.

Attualmente l'edificio è occupato da un'attività artigianale incompatibile con la destinazione dello stesso e con il tessuto urbano esistente. L'Amministrazione Comunale confida in una bonaria soluzione del problema per poter celermente procedere al recupero dell'edificio e interrompere così il pendolarismo degli oltre cento ragazzi di Abbadia; questi infatti, in periodo scolastico, a bordo di due pullmans, messi a disposizione dall'amministrazione comunale, si recano ogni mattina a Mandello sopportando notevoli disagi e caricando, per le spese di trasporto, di un onere notevole la comunità e le proprie famiglie.

NUOVI SUSSIDI PER LE ELEMENTARI

Attingendo ai fondi del piano per il diritto allo studio dell'anno scolastico 1983/84, approvato il mese di gennaio scorso dal consiglio comunale, l'amministrazione comunale ha provveduto negli scorsi mesi, d'accordo con la direzione didattica di Mandello, a dotare le due scuole elementari comunali di due televisori a colori e di un videoregistratore. Questi mezzi audiovisivi favoriranno un insegnamento più moderno e aggiornato. La spesa totale è stata di L. 3.362.000.

Contemporaneamente la scuola elementare di Crebbio è stata dotata, con una spesa di L. 1.800.000 di un nuovo fotoriproduttore Olivetti in grado di sopperire alle necessità delle cinque classi esistenti nella frazione.

INTERVENTI PER L'EDILIZIA POPOLARE

Sono stati acquisti a questo scopo gli immobili della "Nostra Famiglia" di Pontelambro

Il consiglio comunale ha approvato l'acquisto di un fabbricato e di alcune porzioni di terreno di proprietà della "Nostra famiglia" di Pontelambro, situati in via Stoppani di fronte al Palazzo Comunale, da destinare ad edilizia economica popolare o edilizia convenzionata. La spesa complessiva di L. 120 milioni, è stata finanziata mediante l'assunzione di un mutuo con la Cariplo.

L'intervento si è reso possibile grazie alle precise indicazioni del Piano Regolatore Generale che destina a questo scopo il complesso degli edifici acquistati. In attesa di poter procedere nei termini di legge al concorso per l'assegnazione degli appartamenti che verranno ivi realizzati, l'amministrazione comunale ha presentato richiesta alla Regione Lombardia di un contributo di L. 200 milioni da destinare al ricupero degli edifici sulla base della legge regionale 497/78.

CONTRIBUTI PER IL RESTAURO DEL FILATOIO

Provengono dalla Banca Popolare di Lecco, dalla Camera di Commercio e dal Rotary

Abbiamo già avuto modo di sottolineare in varie occasioni sul nostro giornale come l'interesse per il restauro e il ricupero funzionale dei macchinari del costruendo Civico Museo Setificio, e in particolare il ricupero della pianta in tondo esistente, risalente alla metà del secolo scorso, sia un autentico avvenimento di risonanza nazionale e abbia suscitato interesse e attenzione a vari livelli al di fuori del nostro Comune.

Orbene in questi giorni un'autentica pioggia di milioni sta giungendo nel nostro comune come contributo per il ripristino di questi preziosi macchinari. La Banca Popolare di Lecco recentemente ha stanziato 10 milioni di lire che sono stati inseriti a bilancio per lo scopo anzidetto nel corso dell'ultimo consiglio comunale. La Camera di Commercio di Como ha stanziato cinque milioni di lire, e sempre per il medesimo scopo, sono stati donati tre milioni di lire dal Rotary Club di Lecco e due milioni di lire, a titolo personale, dall'ing. Battista Airoldi, presidente del Rotary stesso e nostro concittadino.

Naturalmente l'amministrazione comunale ringrazia, a nome di tutta la cittadinanza di Abbadia, e si augura che l'esempio possa essere di sprone per altri a fare altrettanto, in modo da poter giungere in tempi brevi al recupero totale delle macchine e al completamento dell'opera.

STATO CIVILE

NATI: Arianna Barindelli, di Riccardo e Barozzi Emanuela; n. Milano il 22.3.1981; Andrea Treccani, di Sergio e Marchio Rosaria (non coniug.) n. Lecco il 20.3.1984; Nicoletta Angelica Cardillo, di Angelo e Moretti Franca n. Lecco il 6.5.1984; Luca Mascia, di Luca e Pica Angela, n. Livorno il 7.5.1984; Michael Angelo Micheli di Maurizio e Arrigoni Ines, n. Lecco il 29.5.1984; Fabio Schioppa, di Vittorio e Carissimi Serenella, n. Lecco il 16.6.1984.

MORTI: Giovanni Ciappesoni, Abbadia il 6.5.1984; Angela Plati, il 23.5.1984; Filomena Larucci, il 10.6.1984 (non residente).

MATRIMONI: Nicola Abate con Maria Tatiana Vitali, 2.5.4 in Abbadia; Enrico Alberto Ciappesoni con Cristina Borra, 9.6.84 in Abbadia; Carmelo Farris con Graziella Bonato, Abbadia (P. Resinelli) 6.5.84 (non residenti); Alessandro Bruno Di Vito con Fabia Rosi, Milano, 23.5.84; Massimo Borghetti con Elisabetta Pegoraro, Abbadia L. 2.6.84 (non res.).

Incarico per il marciapiede in zona Onedo

Uno dei punti più pericolosi per i pedoni lungo la S.S. 36 è rappresentato dal tratto fra l'imbocco di via Onedo e la zona dove sorge la chiesa di San Martino, ove ora stanno svolgendosi i lavori per la realizzazione dello svincolo della nuova strada statale. Ne sanno qualche cosa le circa novanta famiglie che abitano nei condomini siti all'ingresso del paese che rischiano di essere investiti ogni volta che si recano nel centro del paese. Le passate amministrazioni, d'altro canto, dopo aver concesso le relative licenze edilizie, non hanno aderito alle richieste dell'ANAS che esigeva un adeguamento della viabilità pedonale e carrabile della zona.

Per ovviare a questi inconvenienti che si trascinano da oltre una decina d'anni, l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico al geom. Mutti di Mandello per la formazione di un tratto di marciapiede di circa 170 metri fra l'ingresso del primo blocco di condomini e l'incrocio di via Onedo con la strada statale. l'ANAS da parte sua, in concomitanza coi lavori per gli svincoli in via di realizzazione nella zona, provvederà al collegamento pedonale fra la via del viandante e la piazzuola d'ingresso già citata.

Ricupero del molo

Il consiglio comunale di Abbadia ha approvato all'unanimità, nella seduta del 31 maggio scorso, il progetto di recupero del molo turistico comunale redatto dall'ing. Leonardo Baggioli di Lecco. L'intervento è particolarmente significativo per il turismo lacuale della zona, che risulta essere particolarmente frequentata.

Il manufatto, realizzato nel 1848 su progetto dell'ing. Monti, presenta un grave stato di deterioramento per cui si dovrà procedere al rinforzo della struttura portante mediante la realizzazione di una piattaforma di base in calcestruzzo e al suo consolidamento mediante iniezioni di cemento. I lavori saranno completati dal rifacimento dello sperone terminale e dal dragaggio del fondale interno. Il costo complessivo dell'opera è previsto in circa 200 milioni di lire, finanziati mediante contributi regionali sulla legge n. 40/73.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:** Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede:** Abbadia Lariana, Via Nazionale, 70, presso ASSOCIAZIONE PROGRESSO
- **Stampa:** Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:** Editrice Lecchese, Via Leonardo da Vinci, 9, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96.
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83.

DAL 1950 UFFICIO VIAGGI E TURISMO

Tel. 36.71.70

LECCO - P.zza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4
Tel. 37.53.31

PULLMANS DEL MARE E SOGGIORNI MARE
Per la riviera romagnola tutte le domeniche dal 10/6 al 16/10
Per la riviera ligure tutti i sabati dal 2/6 al 15/10

LOURDES IN AEREO
8/10 settembre - 1/3 ottobre

SPECIALE "SPOSI" 1984
Viaggi in aereo per CANARIE, EGITTO, ecc.

VIAGGI SPECIALI
- GRECIA dal 22 al 29 settembre
- PUGLIA dall'8 al 12 settembre
- PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA dal 12 al 19 agosto
- VIENNA tutti i martedì da Lecco per 6 giorni

Informazioni e prenotazioni presso i nostri uffici

reda
LECCO
Via Cavour, 73 - Tel. 36.46.07

ALBERGO - RISTORANTE
PIZZERIA - BAR
"BETTINA"
SALA BANCHETTI E SPOSALIZI
MANDELLO DEL LARIO
Via Oliveti, 33 - Tel. 73.11.64

LUIGI BARTESAGHI
22054 MANDELLO DEL LARIO (Como)
Via Statale, 68 - Telef. (0341) 73.25.47
I migliori pavimenti e rivestimenti per le Vostre abitazioni
Forniture e messa in opera
Ceramica - Gres cotti - Klinker - Moquettes
Marmi - Marmettoni

MACELLERIA - ALIMENTARI
Market G. & G.
F.lli Micheli
ABBADIA LARIANA
Via Onedo, 18 / 20 - Tel. 73.21.21
Frazione BORBINO

Ivo Aretini
22050 Abbadia Lariana/Co
via Nazionale 114
Telefono 0341 - 85.04.06

Graphic design
creatività, estetica,
funzione tecnica,
progettazione

UN MONUMENTO DI GRANDE INTERESSE STORICO-ARTISTICO

La chiesetta barbarica di S. Giorgio

Un singolare ciclo di affreschi del quattrocento

La chiesetta di San Giorgio veniva in antico considerata matrice per più cappelle, da Linzanico a Crebbio di Abbadia. Essa si trova isolata sopra l'omonimo Sasso, un tempo strapiombante sul lago, all'incrocio di due importanti itinerari stradali dell'antichità: la strada dei Viandanti, che da Borbino e Castello si prolunga poi verso Motteno e Molina, paese già ricordato nel 992, e la strada che da Mandello, attraverso la Baraggia e il Pramagno, si dirige dopo San Giorgio a Linzanico, paese anch'esso di qualche rilievo, se nel 1167 uno dei due consoli mandellesi proveniva da esso.

Una chiesetta di origine barbarica

L'origine della chiesetta deve esser remota. Essa non è ricordata per la prima volta che nel 1558 (sebbene la campana rechi la data del 1530, secondo lo Zucchi), ma il fatto di trovare la festa di San Giorgio fra quelle, peraltro numerosissime, da celebrare secondo gli Statuti del Comune promulgati nel 1398, fa pensare che l'edificio già esistesse. Buona prova della sua antichità, insieme ad altri oggetti perduti, sembra essere la piccola acquasantiera della porta laterale: è a forma di cassetta marmorea decorata a intrecci di nastri tripartiti e sui lati con belle croci greche e viene giudicata da Zastrow anteriore al secondo millennio e comunque del X secolo.

Si tratta probabilmente di un resto delle chiesetta precedente. Questi "nodi", che risalgono al gusto longobardo, possono forse avere qualche altro riscontro con la nostra chiesa, se poniamo mente al fatto che essa si trova in una zona dove si addensano toponimi barbarici, che sono appunto la Baraggia, citata fin dal 1420, il Pramagno, non sempre riconducibile solo al significato più apparente, ma contenente forse un'allusione alle "fare" o alle "arimannie" longobarde, appena a monte del Sasso, ecco poi il Gaggio, il bosco comune longobardo; e a valle Debbio, relitto dell'uso barbarico di ricostituire la fertilità del suolo mediante il fuoco.

In tale contesto, San Giorgio era un passo obbligato per il collegamento di terra fra Abbadia e Mandello, ma anche chiave importante a controllo del lago. Non è perciò così impossibile immaginarne una costruzione barbarica, tanto più che al tipico santo cavaliere amato dai Longobardi, erano associati con altarini San Michele e Santa Brigida, altri santi tipici del mondo barbarico e germanico.

La tradizionale Crocefissione

Gli altarini, che dovevano essere rimossi nel 1579, si trovavano evidentemente a ridosso dell'arco trionfale, ai lati della sua fronte. A sinistra sono infatti garbatamente dipinte Santa Brigida e Sant'Agata, rivolte ad una Madonna in trono; a destra due colonnine spartiscono le figurette di un trittico, cioè un vescovo, S. Bernardino e l'arcangelo Michele munito della sua bilancia pesatrice del bene delle anime.

Questi affreschi fanno parte di un composito e corale séguito, che copre interamente l'arco trionfale e le adiacenti pareti della navata per buona parte. La piccola aula è coperta da un ripristinato soffitto a capriate, secondo le antiche descrizioni, per le quali essa era già antica. Davanti alla porta maggiore vi era un cimitero, iniziato circa il 1593, mentre prima si usava seppellire sotto il pavimento: restano due sepolcreti, uno dei quali restaurato nel 1790 per il pretore Camillo Ambrosoni di Linzanico.

Il portale archiacuto, così come il laterale, le lunghe monofore, il breve passaggio al presbiterio, lo stesso vano conclusivo rettangolare, coperto da una volta a crociera costolonata, richiamano una struttura abbastanza arcaica, con qualche sentore gotico, benchè ancorato alla tradizione romanica.

Per questo edificio, molto simile nella stesura al San Martino di Borbino, sembra di poter pensare ad un gruppo di chiesette del tardo Duecento, caratterizzate da una pianta semplice, si direbbe "a capannone", dove risaltano le solcature delle lunghe monofore (un altro esempio si trova nel San Zeno di Mandello) e il rilievo del presbiterio. Nel caso di S. Giorgio, l'edificio può forse esser piuttosto del XIV secolo, ma occorrerebbero puntuali riscontri sulle murature, anche in relazione al presbiterio, che nel 1593 si diceva fabbricato di nuovo: anche se poi nel 1685 le pitture di fondo eran giudicate antiche.

E' più probabile infatti che venissero allora compiute solo delle riparazioni, che contemplavano la distruzione degli altarini, l'imbiancatura, l'apertura delle finestre laterali all'altare e l'affresco del Santo a cavallo sopra il portale: le figure della Crocefissione erano probabilmente nascoste da un grande polittico dorato, diviso in dieci tavolette, con la Madonna, S. Giorgio e altri santi, ricordato nel 1593 e considerato antico nel 1699, quando era sostituito da una tela col patrono.

La Crocefissione presenta il tema nella tradizionale veste della "tutela", affiancando al Cristo, Giovanni, la Vergine e la Maddalena, da una parte S. Giorgio e dall'altra S. Pietro, con spada e chiavi "talismani" ben in vista. E' una traduzione provinciale e mediocre di quella di Lasnigo, di Andrea de Passeri, oppure della più vicina scena del S. Martino di Borbino, vicina per costruzione, ma lontana per forma. Nella scritta in caratteri gotici tardi poco si legge, ma almeno rileviamo il pittore: "... us. de. eixeno. ping...", che sembrerebbe dunque un artista locale di Esino.

Il grande affresco del Giudizio

La condizione non ben chiara del dipinto non permette di capire con sicurezza se la stessa mano o una affine abbia decorato parte delle figure della navata. Ad un autore degli ultimi anni del Quattrocento dovrebbero appartenere i trittici votivi cui erano sottoposti gli altarini e forse anche una serie dei riquadri della parete sinistra: S. Bernardino a lato della Madonna in trono; i Santi Nicola da Tolentino e Antonio abate; S. Bernardo con S. Rocco. Un assortimento di figure, dove emergono Bernardino e Rocco, evidentemente ripresi dal vero o dalla diffusa interpretazione ritrattistica propria al santo della pace.

Dalle teste di maniera dei Profeti dipinte sull'intradosso, la decorazione si svolge vasta su tutta la parete di fronte dell'arco trionfale, fino al nimbo che racchiude il Cristo pantocratore in un cielo azzurro solcato da angioletti: essi ostentano i simboli della crocefissione suonano le trombe della resurrezione finale ai quattro angoli della terra; testimoni della "parusìa" sono due profeti antichi, forse Ezechiele e Isaia, ritti ai lati coi loro papiri; più sotto, profili barbuti di altri antichi sapienti si affacciano a piccole nicchie, per rivolgersi compresi alla apparizione, insieme con le altre sei schiere angeliche.

La costruzione corale si libra nell'instabile mondo tardogotico, vivo di razionalità ma con ritorni di estrema aridità nei volti profetici esemplati sul Belvello, insieme a chiarità di colore che allude al Foppa. A questo vasto affresco, probabilmente del settimo decennio del Quattrocento (e si ricorderà che S. Nicola venne canonizzato nel 1446, S. Bernardino nel 1450), guardano le due sezioni delle pareti laterali.

Paradiso e Inferno

Senza interruzioni vi si racconta la lunga teoria delle anime che risalgono dalle tombe scoperchiate e dalle verdi pianure del Limbo; figure care alla miniatura, ma anche alla tradizione ritrattistica lombarda, sono indirizzate dagli angeli alle porte della Città celeste custodite dai santi Pietro e Paolo. I beati si assidono sugli spalti merlati in precise delineazioni gerarchiche: in alto i vescovi gli abati e i principi; in mezzo i frati i funzionari i borghesi; in basso le suore le donne e i giovani. La Madonna orante conclude il rito e presenta i beati al giudizio del Figlio. Un giudizio che verrà filtrato dalla concreta realtà delle sette opere di misericordia corporale, presentate in una curiosa cronaca suddivisa in deliziosi quadri.

Alla fiaba densa delle chiarezze del Bembo e delle raffinatezze del Pisanello, si contrappone sull'altra parete l'Inferno. Sette dannati in catene raffiguranti i vizi capitali vengono presentati al diavolo scrivano, un mostro medievale che ha poco da spartire con Minosse. In un'aspra grotta Lucifero assiso come un re sogghigna osservando i dannati battuti alla forgia di una fucina, pungolati ed infilzai poi ai singolari aculei di un grande albero che rappresenta la "selva mala".

Anche qui presiede una logica gerarchica: dal basso, dai "calzolari" e "fornari falsi", si risale ai "testori", "piscatori", "barberi", "recamadori", sempre falsi, e, passando in rassegna tutto il mondo locale e ben conosciuto dei bottegai e degli artigiani più o meno umili, si giunge su su fio ai "medesi", ai signori, ai notari, ai duchi, tutti col loro distintivo di falsi.

E' questo un singolare Inferno, che si differenzia notevolmente da quelli che conosciamo nella zona, Varenna, Vendrogno, contenendo un messaggio meno legato alla visione misteriosa dell'Inferno, e basato invece sulla ragionevolezza del giudizio secondo l'attività dell'uomo, seguendo il filone medievale della razionalità scolastica. La grande invenzione cromatica riempie di sè tutta la chiesetta, nè fa rimpiangere la perdita di precedenti pitture, che traspaiono (teste trecentesche, archeggiature, geometrie) sotto l'odierna stesura, risistemata negli anni Cinquanta, fatta appena conoscere dalla Zecchinelli nel 1959, ma di fatto preclusa ad ogni ricerca artistica sul Quattrocento lombardo.

E immeritatamente. Perchè la piccola chiesa si riempie di ideali antichi, sempre rinnovati, fino alla riassunta nostalgia di quell'Adamo ed Eva che, sotto le mele dorate, si ritrovano stupiti a simboleggiare l'inizio e la fine di ogni umanità.

Angelo Borghi

ASSOCIAZIONE PROGRESSO

ESTATE CON NOI

Anche quest'anno (siamo già alla quarta edizione) sarà organizzato, a cura dell'Associazione Progresso in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la manifestazione "Estate con noi", che avrà luogo il 27, 28 e 29 luglio.

Le serate saranno allietate dalle danze e dai servizi di ristoro. Con questa manifestazione, che si spera sarà favorita dal bel tempo, si aprirà l'atteso "Palio delle contrade".

Pro Dialisi

Continua la raccolta delle lattine vuote che servono per avere una macchina per dialisi. Gianni ne ha già raccolte 5.000. I nostri rifiuti possono servire per ridare speranza.

Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

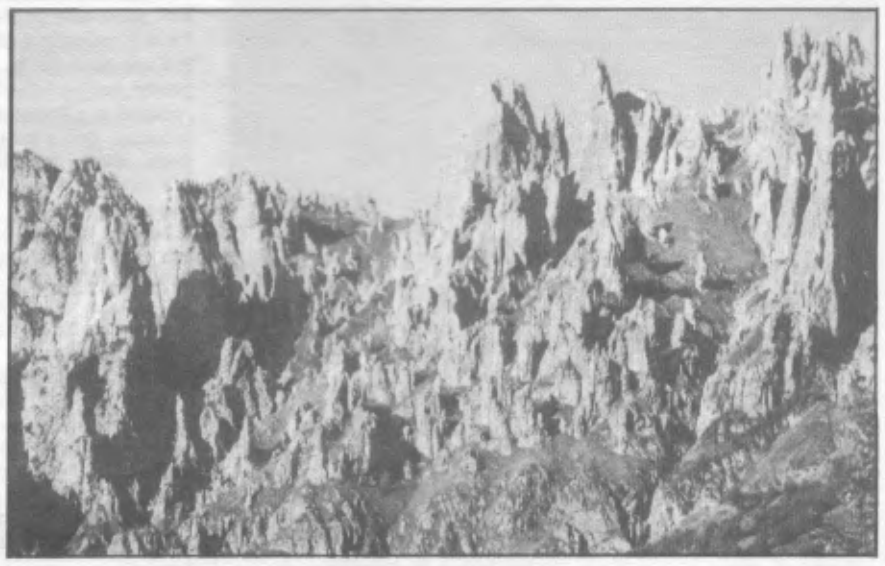
UN ARGOMENTO CHE CI TOCCA DA VICINO

LE FRANE E LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA

Certi danni materiali (frane, dissesti, alluvioni) con perdite di vite umane non sono da attribuire alla fatalità ma all'opera dell'uomo che ha alterato l'equilibrio naturale del suolo e delle rocce

(o.c.) *Fin dal primo numero di "Abbadia oggi" abbiamo pubblicato articoli su ecologia e turismo ad Abbadia e ai Piani Resinelli pensando così di contribuire all'approfondimento e soluzione dei problemi, alla crescita culturale dei concittadini e quindi all'interesse generale del nostro paese.*

Il geologo prof. Pollini, nostro valente collaboratore, ci ha inviato un suo studio sulla natura alpina relativo alla protezione idrogeologica che interessa anche il nostro territorio e perciò lo pubblichiamo in tre puntate iniziando dalle frane.



L'argomento è molto vasto. Cercherò di svolgerlo nelle linee essenziali, presentando i **fenomeni fondamentali tipici dell'ambiente montano,** in cui si rivelano le **prime importanti cause** dei processi idrologici, di flusso, d'erosione trasporto e deposito, sia superficiali sia sotterranei.

A partire dai bacini più alti, dai circhi glaciali, dalle cime e dai versanti, dai pascoli alpini e dai terrazzi morenici e d'accumulo detritico e torrentizio nascono quei **processi di distribuzione e concentrazione** idrica che nelle fasi d'eccesso climatico e di crisi morfologica portano ai dissesti, alle frane e alle alluvioni nei punti di **maggior pendenza** del terreno, di **debolezza geologica, strutturale,** nelle fasce di territorio dove **l'opera umana** ha alterato l'equilibrio naturale del suolo e delle rocce.

Purtroppo tali eventi da noi sono stati sinora considerati come una **fatalità** da subire passivamente, c'è nell'opinione pubblica **rapida assuefazione** e corta memoria pur con lo stillicidio di vite umane perdute, di danni materiali annualmente ingenti (centinaia e centinaia di miliardi), di indennizzi e lavori di riparazione destinati a non aver utili risultati nel futuro; mancano indirizzi operativi veramente realistici, e non si prendono che a parole decisioni di studi organici e profondi di prevenzione e di rimedio.

Argomento che riguarda anche le **azioni umane di inquinamento,** azioni gravi se si pensa ad esempio a certe attività come quella degli **impianti sciistici di risalita,** la cui manutenzione comporta talora la dispersione d'ossidi di piombo come il minio in goccioline di aerosol distribuito dal vento su intere superfici glacio-nivali. L'acqua che ne deriverà sarà bevuta per decenni dai nostri figli e nipoti.

Argomento quindi che s'appoggia alla geologia, morfologia, geologia applicata, geotecnica, idrologia ed ecologia, cioè ai fenomeni e processi naturali, ai loro equilibri e squilibri e - ripeto - ai fenomeni artificiali fisici e chimici provocati dall'uomo. La nostra situazione idrologico - morfologica è nettamente peggiorata negli ultimi vent'anni. Si parlava per tutta l'Italia di **migliaia di frane,** oggi si deve purtroppo moltiplicare **per dieci.** Dappertutto, anche in pianura, il dissesto, le irregolarità idrologiche si fanno sentire in zone ove da secoli e millenni s'era avuto il più tranquillo assetto di terreni e manufatti (vedi situazione di molte città: Milano, Modena, Bologna, Firenze, Roma, ecc.) perchè tutta la nostra rete idrografica è entrata in crisi a partire dalle zone montane dove non si hanno equilibri naturali che molto labili perchè l'uomo invece di favorirli li sta compromettendo sempre più.

E' qui nelle Alpi come negli Appennini che bisogna agire per **frenare le forze idriche** e possibilmente annullarne i pericoli. Innanzitutto occorre la **conservazione scrupolosa del suolo e della copertura vegetale** evitandone gli eccessivi depauperamenti dovuti alle attività umane (pastorizia, turismo, deforestazione, incendi ecc.) in modo da mantenere attivi i processi di distribuzione idrica regolata, diffusa, di assorbimento, d'alimentazione delle falde sotterranee, di trattenimento dell'acqua da parte della vegetazione e di parziale ritorno all'atmosfera mediante evaporazione.

Se tale ciclo idrico non si sviluppa al completo, s'esaltano i fenomeni di rapida concentrazione idrica superficiale, di smaltimento per flussi veloci verso valle e si verificano così due gruppi di pericoli e danni: **frane ed alluvioni** da un lato, **inaridimento e sfacelo** ambientale e biologico dall'altro, un processo a catena che va arrestato ed annullato nelle cause prime e negli sviluppi iniziali dai quali conseguono gli effetti disastrosi più ingenti.

Quindi, oltre alla conservazione del suolo va continuamente curato di pari passo il complesso di opere di regolazione idrica mediante drenaggio appropriato alle pendenze delle varie fasce della montagna, tanto più se si abbia un forte sviluppo di attività ed opere umane che possano maggiormente alterare gli equilibri già in atto.

Mi spiego meglio, con un esempio che può sembrare banale, ma che è emblematico delle condizioni di squilibrio apportate dagli **insediamenti umani:** laddove si siano sviluppate costruzioni di semplice abitazione di un gruppo di famiglie in vacanza senza che sia stata ben studiata e realizzata la rete di smaltimento delle acque piovane provenienti dai tetti e dai cortili asfaltati o cementati si può, appena a valle, sviluppare un dissesto, mettiamo sul bordo alto della scarpata di un terrazzo morenico, di notevole entità che, negli anni avvenire, può assumere proporzioni addirittura catastrofiche compromettendo la stabilità del villaggio stesso.

Alfredo Pollini

DIVERTENTE SCRITTO DI BOTTAZZI

Parla cume te manget

Vi sono in Abbadia tante mamme e tante nonne e zie che - senza dubbio in buona fede - pensano di insegnare la lingua italiana ai loro figli e nipoti, perchè, nella loro mentalità ormai succube e schiava delle convenzioni, il dialetto parlato nel nostro paese è troppo rozzo e antiquato.

Ritenendosi tanto moderne e atteggiandosi a persone vissute, queste mamme e questo nonne e zie, nell'accompagnare i propri pargoli all'Asilo, intendendo far imparare correttamente a questi la lingua italiana, spesso e volentieri si sentono esortare e apostrofare i bambini con vocaboli e espressioni che, a chi senza volerlo ha la ventura o la sventura di sentire, mettono i brividi: "Luigino, guarda che lì c'è un pociacco, ti sporchi tutte le scarpine!. Con questa rumata ti sei masarato tutto, se non desmette di piovere, come farò a sciugarti?".

Dimostrandosi spedite, con disinvoltura, rivolte ad altre mamme se ne escono con espressioni pressapoco come queste: "Con quei nugoloni che si vedono nel buco di Valbrona però, chissà per quanto tempo dovremo ancora ciapàr su acqua!". E, tanto per non smentirsi continuando nelle buone redditizie e dotte lezioni didattiche a beneficio dei propri e dei bambini che altre mamme stanno a loro volta accompagnando, se ne escono magari con discorsi come questo: "Ha sentito signora Maria cosa ha detto giù dal pulpito domenica il Parroco? Da oggi in avanti le donne in chiesa devon portare il vello sulla testa, altrimenti commettono peccato. Quelle che non ubbediscono saranno ditate per la loro sfacciataggine e disobbedienza.

Care mie, bisogna stare attente adesso! Vedi Carlino cosa hai fatto? Sei un patuscione. Hai lasciato borlar giù il cestino nell'acqua bagnata e adesso hai masarato tutto il panino con la marmellata e spetasciato tutta la frutta che ti avevo messo dentro. Non vuoi mai obbedire e adesso la tua mamma di dà un bel sberlocco, così impari. Luigino, adesso non cominciare a caragnare se no ti viene giù tutto il nariccio dal naso. Mi sono proprio stufata! Signora; che pazienza bisogna avere con questi disperati! Se tuo padre ti vedesse così consciato farebbe bene a darti una delle sue pesciate, che, sai, ti fanno male".

Imperterrite, padrone di se stesse, rivolte alle astanti continuano: "Dovete andare anche voi a fare la spesa quando tornate indietro dall'Asilo? Io non ho più niente nel frigo, con quello di cui ho bisogno, chissà quanti soldi dovrò mangiar fuori per impiendirlo! Se almeno queste carognette non si consciassero così tutti i giorni si potrebbe risparmiare un po' di sapone e lisciva e si potrebbe fare qualche bugata in meno. Ciao Giannino, ciao Lisetta, scià un bel bacione alla tua mamma! Sù, salutate queste signore, e fate i bravi, mi raccomando, obbedite la suora".

Come volevasi dimostrare, subito, di buon mattino, le troppo buone mamme pensano di far imparare un italiano perfetto ai loro figli, perchè, secondo loro, parlare il dialetto è disdicevole. Pensate un po' cosa possono apprendere e incamerare nei loro piccoli cervelli i bambini dalle lezioni di alta cultura che ogni giorno le strenue nemiche del dialetto impartiscono loro!

Dovrebbero pensare invece queste meschine che, in tutta Italia, vengono parlati con orgoglio e fierezza vari idiomi, i quali fanno diventare subito simpatici coloro che li parlano. Onestamente, guardandoci un po' attorno e riflettendoci un po' sopra, noteremmo che buona parte di tutto quel che qui in paese esiste e di cui noi adesso usufruiamo è stato realizzato dai nostri padri, che di lingua italiana ne mangiavano ben poca. Aborrendo o semplicemente volendo dimenticare adesso il nostro dialetto, non è forse come voler mancare di rispetto ai nostri cari scomparsi?

Un nostro corregionale ormai da tanti anni mancato ai più, senza vergogna, su un vecchio libro ebbe a scrivere: "Gh'è un cantunén in de stu munt rutund che l'è tött pién de natural belézz; L'è un cantunén propi tan béll, cul lach in mézz". Se l'autore invece che il dialetto avesse adoperato la lingua italiana per descrivere quanto sopra, certamente non avrebbe potuto così bene poeticamente e romanticamente pennellare la plaga nella quale abbiamo avuto il privilegio di avere avuto i natali e la fortuna di abitare.

Anche noi lombardi, anzi, proprio noi lombardi, che annoveriamo fra i grandi uomini un Manzoni, un Volta, uno Stoppani ecc., dovremmo imparare dai romagnoli, dai friulani, dai triestini, piemontesi, veneti, toscani, liguri ecc. ad adoperare, senza affettazione però, il nostro armonioso bel dialetto per esprimerci. Esso ci lega ad una cultura millenaria, simpatica e sana.

Oltre che genuino e spontaneo il nostro vecchio idioma, pur se antiquato, pensiamo sarà sempre migliore e istruttivo dello scombussolato bistrattato e martoriato italiano che alcune, troppe mamme e nonne di Abbadia, vorrebbero insegnare alle loro ingenue e ignare creature.

Alfio Bottazzi

una alimentazione sana e diversa

MACELLERIA EQUINA

FRATELLI GIORGI

LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48

F.lli GIORGI

COMMERCIO CARNI

VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

TIMBRIFICIO MILANESE

di MORANDI POMPEO

Fabbrica timbri in gomma
INCISIONI E STAMPI
Trofei - Coppe e medaglie sportive

22053 LECCO
Via F.lli Cairoli, 32 - Tel. (0341) 363.752

Calzature "ELETTA"

di Spreafico Giovanni & C. s.n.c.

LECCO - Viale Dante, 46
MANDELLO - Via Parodi, 6

UN PROBLEMA DI VIVA ATTUALITA'

Con l'inquinamento non si scherza!

L'inquinamento delle nostre acque, che ha assunto proporzioni allarmanti, sfugge al controllo degli enti comunali. Occorre prendere le dovute precauzioni prima di fare il bagno nel lago.

Torna il tempo dei bagni e delle passeggiate, e la gente torna ad accorgersi dell'inquinamento. E' un problema talmente trito, che non interessa più nessuno. Quand'ero un ragazzino, facevo il bagno nell'acqua gialla della foce del Caldone, a Lecco. Nessuno aveva ancora parlato di inquinamento, e quindi il problema non ci interessava. Adesso i bambini fanno il bagno nel lago, incuranti dei vetri sul fondo, delle macchie d'olio, dei pesci morti, o delle altre cose che galleggiano. Evidentemente il parlare troppo di qualcosa fa lo stesso effetto che il non parlarne affatto.

Qualcosa però va detto lo stesso ancora. E' commovente, per esempio, vedere come genitori ed autorità si preoccupino affinchè i bambini delle colonie prendano prima di partire le tre pastigliette contro il tifo. Ma nella maggior parte delle località balneari in cui vi sono colonie, l'acqua viene controllata a scadenze molto ravvicinate, anche più volte la settimana.

Da noi i controlli venivano effettuati meno di una volta al mese e da qualche tempo la loro competenza è passata dai Comuni alle USSL, allontanandosi quindi dal controllo diretto della popolazione interessata. Pur tenendo conto che l'efficacia delle pastigliette non è enorme, varrebbe quindi la pena di consigliare la loro assunzione a tutti i bambini all'inizio della stagione estiva.

Almeno fino a che non si riuscirà a fare qualcosa per eliminare le fonti di inquinamento fognario. Per l'inquinamento industriale, il discorso è più complicato; non ci sono pastigliette che tengano, e l'unico consiglio valido può essere quello di guardare bene l'acqua del lago, prima di fare il bagno. Purtroppo non tutte le sostanze nocive formano macchie nell'acqua, però. E' chiaro quindi che solo una buona coscienza civica potrà far qualcosa: una coscienza che da una parte eviti di scaricare sostanze nocive nei corsi d'acqua e nelle fognature, e dall'altra segnali senza paura quando ciò avviene.

Sperando, naturalmente, che gli enti pubblici abbiano i mezzi per accertare le violazioni alle leggi e prendere gli opportuni provvedimenti...

Antonio Attanasio

Saggio di danza classica

Nella serata di sabato 2 giugno, si è svolto, nella palestra della Scuola Media "A. Volta", il saggio finale della scuola di danza classica della Polisportiva Mandello Lario. Le brave allieve hanno svolto un nutrito programma nelle coreografie e adattamenti della loro insegnante signora Enrica Sbardella (già del corpo di ballo del Teatro alla Scala) su musiche di Schubert, Mozart, Paderewski, Délibes, Ciaikovski, Ponchielli e Adam.

Un buon numero di ragazze e bambine che frequentano i corsi, è di Abbadia Lariana. Fra le "più grandi" e avanti nello studio, hanno partecipato al saggio: Mara Dell'Orto, Mariagrazia Cadenazzi, Sara Colombo Pisati e la figlia stessa dell'insegnante, Lucilla Pogliani.

Fra quelle di 4.o corso: Katia Urciuoli, Nadia Rava, Anna Delli Gatti, tutte residenti nel nostro Comune. Insieme alle altre "ballerine" di Mandello e di Olcio, esse hanno eseguito con brio, danze da Giselle, dal Lago dei Cigni, da Coppelia, riscuotendo calorosi applausi come già il 5 maggio scorso alla Casa del Giovane nella festa della mamma dell'Associazione Progresso Abbadia, di cui avevamo già dato notizia nel nostro articolo precedente su "Abbadia Oggi".

Anche Cristina Cavallo, Valentina Carsana, Francesca Lattanzi e Cristiana Trincavelli, che con le altre allieve di Mandello di 3.o corso hanno danzato un patetico valzer della bambola e la famosa danza delle ore, sono di Abbadia. Fra le più piccine, le nostre piccole concittadine che indossavano per la prima volta il tradizionale "tutù": Sheila Bonon, Barbara Baldassarre, Mara Balzarotti, Silvia Lafranconi, Roberta Migliarese, Emanuela Redaelli, si sono fatte onore, con le altre di 1.o corso, con un loro "Minuetto" partecipando poi alla suggestiva sfilata del "Tutta la scuola" su due ordini di file nella marcia militare di Schubert con la quale le allieve hanno aperto e chiuso il programma in armonica disinvoltura di grazia e di portamento.

Affettuosa accoglienza e molti rinnovati applausi dai numerosi spettatori: familiari, amici e simpatizzanti.

Giuseppe Pogliani

Esami di chitarra

Si sono conclusi, con la sessione ordinaria di esami di musica, i corsi di chitarra organizzati dall'assessorato alla cultura e pubblica istruzione, presso la sala civica annessa alle scuole elementari. Una trentina di nostri concittadini, in gran parte ragazzi, anche se non mancano gli adulti, hanno sostenuto venerdì 1 giugno scorso, presso i locali dell'oratorio del Sacro Cuore di Mandello, le prove di teoria e di solfeggio e di tecnica relative al proprio corso frequentato.

L'associazione Chitarfisa che ha provveduto all'organizzazione pratica delle lezioni, ha infatti aderito al Centro Didattico Musicale Italiano: associazione nazionale che si occupa in prevalenza della didattica degli strumenti non riconosciuti nei programmi del conservatorio ed in base a questi programmi lo studio della chitarra plettro risulta suddiviso in sette corsi, mentre la chitarra classica ne comprende nove.

La giuria esaminatrice anoverava tra gli altri i maestri Abner Rossi, accademico nazionale della chitarra e concertista nell'orchestra di Toscanini, Pierangelo Nava, Lorenzo Torti e Gianfranco Boffeli, di Milano, Piacenza e Voghera. Sono stati promossi ai corsi successivi i seguenti allievi. Ammissione chitarra a plettro: Bolotta Alessandra.

Corso preparatorio chitarra a plettro: Vanessa Amatore, Mariangela De Fazio, Halman Formanti, Roberto Lafranconi, Gabriele Moltrasio, Francesco Azzoni. Corso primo chitarra a plettro: Fabio Gallinella, Paola Frigerio, David Cavallo, Mauro Rossi, Cristina Lo Bianco, Elena Vitali, Maria Antonietta Longhi, Delia Rava, Giancarlo Lucio Donato, Fabio Cameroni, Giovanni Fabbris, Barbara Brusadelli, Giuliano Carenini, Ivano Panzeri, Maurizio Aiello, Silvia Valassi, Luca Urciuoli. Corso secondo chitarra a plettro: Daniele Rossi.

Le lezioni riprenderanno in settembre con l'inizio delle scuole. Chi fosse interessato ai corsi tenuti dall'associazione Chitarfisa ad Abbadia, come pure a tutte le iniziative portate avanti dall'associazione stessa (lezioni individuali o di gruppo tenute a Mandello, Lecco ed in altri centri operativi), può ricevere informazioni telefonando al 73.17.93.

Promossa dall'A.N.F.F.A.S. di Lecco

Una nuova cooperativa di servizi per handicappati

Promossa dall'Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli e Adulti Subnormali "A.N.F.F.A.S." di Lecco, si è costituita in questi giorni in Lecco una nuova Cooperativa che intende operare a favore dei soggetti portatori di handicaps.

La nuova istituzione ha assunto la denominazione "innesto" e la forma giuridica di Società cooperativa a responsabilità limitata; compongono il primo Consiglio d'Amministrazione i signori Pieri Piacco, presidente, Alberto Colombo, Pier Giorgio Colombo, Italo Romano Durastante, Daniele Fumagalli, Marino Riva, Lidia Cavazzuti Todeschini, Francesca Torrani Fiocchi, Anita Discacciati Loizzo; fanno parte del Collegio Sindacale i signori Luigi Bolis, presidente, Augusto Lovati, Giovanni Battista Bonfanti, membri effettivi, Giuseppe Butti, Antonello Fumagalli, membri supplenti.

Essa ha la propria sede provvisoria presso l'ANFFAS di Lecco, in via C. Cattaneo n. 82, e si propone, con l'esclusione di qualsiasi intento speculativo, di offrire adeguata assistenza ai soggetti portatori di handicaps e di perseguire la loro integrazione socio-lavorativa.

Attraverso questa nuova struttura e lo sviluppo di esperienze di partecipazione e di volontariato, la Cooperativa "Innesto" si pone come strumento per un'effettiva gestione di iniziative in campo socio-assistenziale per coprire tutte le esigenze nel campo dei servizi a favore degli handicappati: dai servizi di sostegno nella scuola dell'obbligo alla gestione di centri socio-educativi e riabilitativi per gravi e mediogravi; dall'impianto di aziende agricole alla gestione di laboratori ergoterapici, di centri di tipo residenziale, di attività sportive, culturali, ricreative, ecc.

I promotori e gli amministratori della nuova Cooperativa stanno prendendo contatti con gli enti pubblici territoriali per concordare e definire concrete proposte di intervento, che saranno poi rese note a quanti nel territorio lecchese sono interessati a questa nuova esperienza, in particolare alle famiglie dei soggetti handicappati, alle persone e alle istituzioni che intendono offrire concrete proposte di sostegno e di volontariato.

OTTICA MARCHETTI
22053 LECCO (CO)
P.zza XX Settembre, 27 - Tel. (0341) 36.14.91

mandello lario
CASA del MOBILE
tel (0341) 735018 via oliveti ang statale

ABBADIA IN BRASILE

Adriana: una vita per gli altri

Una bravissima ex operaia del Tubettificio Ligure, Adriana Cossali, si trova ormai da circa tre anni in una missione a Queimadas (Bahia) in Brasile presso il fratello don Battista. Adriana ha molti amici qui che desiderano salutarla e farle sapere che le sono vicini attraverso il nostro periodico. Da tre sue lettere scritte a due anni di distanza spulciamo qualcosa per avere qualche idea della sua vita per gli altri e dei suoi problemi.

Carissima Palma,
ho ricevuto il giornale "Abbadia Oggi". Mi è piaciuto e anche mio fratello l'ha trovato ben fatto (ci sono perfino le ricette per cucinare) e concretamente informativo. Ho visto con piacere che lo svincolo sarà alla Torraccia, soddisfacendo così comunisti e democristiani. Ti ringrazio della foto invernale con una nevicata abbondante.

E' un panorama che non è più possibile sperimentare in Brasile e specialmente qui che è la zona di caldo di secco, e di sudore. Come saprai abbiamo cambiato residenza: dal sud siamo venuti al nord con un salto di 3.500 km. viaggiando con la Fiat notte e giorno per tre giorni. Qui i sacerdoti sono pochissimi. La lingua del Brasile è il portoghese ed è simile allo spagnolo con variazioni dal sud al nord.

Qui ci sono due chiese protestanti: battista ed evangelica, oltre allo spiritismo e all'indifferentismo. La parrocchia è sui 25 mila abitanti con matrimoni, battesimi, problemi familiari e del mangiare, visite ad anziani e ammalati, formazione di gruppi, catechesi, ecc.

In città il lavoro è commercio e fiera al sabato con gente della periferia che porta i suoi prodotti: uova, carne, galline, frutta e verdura. La periferia lavora solo la campagna che per l'uomo è l'unico lavoro mentre la donna, oltre ad aiutare l'uomo nel lavoro dei campi, cura la casa e la numerosa prole.

Noi qui siamo un po' preoccupati con la festa di S. Antonio, che è il patrono della città, per l'intromissione della politica e della massoneria per sottomettere la religione e la Chiesa. Ti chiedo una preghiera perchè la festa sia soprattutto religiosa come S. Antonio vuole. Voi siete alle porte dell'estate e noi alle soglie dell'inverno che qui è niente freddo ma un poco di fresco.

Ora è piovuto e la gente ha potuto seminare granoturco e fagioli. La vita di questa povera gente è ben dura. Ringrazia Andreina. Saluti alla signora Gianna, a Laura, alle Rev.de Suore e a tutti gli amici. Ti ringrazio dell'affetto, dell'amicia e dell'invio di "Abbadia Oggi".

Adriana

VITA RELIGIOSA

Gli ex cristiani

In alcune occasioni, la chiesa parrocchiale si riempie all'inverosimile di persone: penso alla notte di Natale, a Pasqua, alla prima Comunione o alla Cresima. Sollecitati da un po' di vanità e da una mentalità efficientistica, anche noi preti, in queste circostanze ci lusinghiamo di aver conquistato nuovi fedeli.

Tuttavia le riflessioni che ho fatto durante la messa di prima comunione del 27 maggio e della cresima del 3 giugno u.s. hanno messo velocemente in fuga tali possibili illusioni, anzi mi hanno portato a rivedere in forma critica l'iniziazione cristiana che usiamo per i ragazzi.

Troppe volte la frequenza alla dottrina e alla messa domenicale diventano un passaggio obbligato per poter essere ammessi ai sacramenti, senza che ne siano convinti dell'utilità nè genitori, nè figli, tant'è vero che, appena ricevuta la prima Comunione o la Cresima, spariscono dalla vita della Chiesa immediatamente.

Non varrebbe la pena, allora, da parte dei genitori, chiedere l'ammissione alla preparazione solo quando ci hanno pensato con ponderazione, ed hanno loro stessi deciso di riprendere un cammino di fede, forse momentaneamente abbandonato? Non parliamo dell'atteggiamento comune assunto in chiesa in queste circostanze: distrazione, chiasso, chiacchiere ad alta voce, che non hanno nulla di sacro o di preghiera, ma assomigliano maggiormente al clima del teatro e delo spettacolo.

"Posso avvicinarmi di più al mio nipotino? Voglio vedere da vicino quando prenderà l'ostia. Desidero fare una fotografia in quel momento, perchè assomiglia a un angioletto", *e avanti con amenità di questo tipo.*

A mio parere dovrebbero essere altre le preoccupazioni dei parenti: "Non sono riuscito a mostrare a mio figlio, al mio nipotino come si vive ai nostri tempi il cristianesimo, non ho trovato le parole adatte per spiegare chi sia Gesù; non ha ancora capito che cosia sia la Chiesa".

Mi rendo conto che forse pretendo un po' troppo, ma credo che non potremo andare avanti ancora per molto di questo passo. Certo il problema sta a monte ed è notevolmente più grave. Anche Abbadia, come tutta l'Italia, si può chiamare un paese ex cristiano. E' vero che il conformismo sociale porta a chiedere ancora i battesimi, il matrimonio religioso, le esequie, ma ormai con una frequenza sempre minore.

Inoltre tali scelte non sono sufficienti per connotare realmente una persona come cristiana. Gli atteggiamenti più indicativi sono altri: una conoscenza e un'adesione ai valori proposti da Cristo, una partecipazione assidua alla vita comunitario-ecclesiale.

Quando viene qualcuno a chiedere un documento o un sacramento, se non lo conosco, chiedo: "Ma lei è della parrocchia di Abbadia?" "Sì, abito nella via tal dei tali". Nessuno si sogna di dire: "Sì, partecipo all'Eucarestia in questa chiesa, frequento le attività della vostra parrocchia, credo allo stesso vangelo in cui credete voi".

Il processo di secolarizzazione si è fatto sentire, da trent'anni a questa parte, in tutto il mondo occidentale, indebolendo i sistemi di credenze rigidi e strutturati, affievolendo il sentimento religioso e l'influenza sociale della chiesa, estendendo valori e modelli culturali di tipo materialistico o edonistico (è appena uscita una rivista col titolo "Piacere").

Come conseguenza, il cattolicesimo è diventato un fatto minoritario, che opera in un contesto a lui estraneo se non addirittura ostile. I vescovi italiani, nell'ultima assemblea, hanno riconosciuto che l'Italia è ormai "terra di missione", quindi nessuno si meravigli, quando chiede un sacramento alla chiesa, di essere interrogato a proposito della propria fede, perchè, ormai non è più un fatto scontato essere cattolici, ma bisogna dimostrarlo in modo concreto, qualche volta con sacrificio.

don Tullio

UNO SGUARDO SU MANDELLO

I lavori per l'impianto di depurazione, dopo le prove geognostiche, sono ripresi con lo scavo a cielo aperto. La costruzione del depuratore, considerata la profondità che si deve raggiungere, avrebbe vanificato un domani la realizzazione del ponte sul torrente Meria per collegare i giardini al piazzale del Campo Sportivo.

Per questo si è dato incarico all'ing. Remo Servadio di Milano di approntare il progetto del ponte al fine di realizzare la spalla sud contemporaneamente alla paratia del depuratore. Se tutto andrà bene, al termine dei lavori del depuratore i mandellesi potranno transitare su un ponte di cui sentono parlare da più di vent'anni e che si augurano sia la volta buona per vederlo realizzato.

□ □ □

La prima fontanella pubblica è comparsa nel nuovo giardinetto di via F.lli Pini. E' stata una gradita sorpresa per i mandellesi che non erano più abituati a vederne. Nel programma ce ne sono più di una decina che piano piano verranno installate. Lavarsi le mani o bere un sorso d'acqua è finalmente alla portata di tutti, specialmente nella stagione estiva.

□ □ □

L'Enel ha realizzato il tratto di pubblica illuminazione della strada che congiunge Luzzeno con Rongio. E' un importante tratto di strada percorribile nella sicurezza considerato il livello abitativo di Rongio particolarmente aumentato in questi anni per l'insediamento IACP.

□ □ □

Anche la strada interna delle scuole elementari e medie di piazza S. Cuore è stata illuminata con tre punti luce. Ci si augura che questo dissuada chi vi trovava rifugio notturno e chi approfittava per recare danno alla cosa pubblica. L'ufficio a piano terreno del palazzo comunale adibito ai servizi anagrafici è stato interamente ristrutturato; dal salone scialbo e per nulla funzionale si è passati a una suddivisione ad atrio centrale per il pubblico con gli uffici posti attorno allo stesso, aumentandone la capacità; il servizio si svolge attraverso ampi sportelli vetrati.

E' così assicurata una maggiore riservatezza agli impiegati e una migliore e più razionale distribuzione del pubblico.

MALAVITA AD ABBADIA

Brutta avventura per Gabriele, Roberto e Luca. Sabato 23 giugno, nonostante il caldo e la polvere, giocavano allegramente al pallone nel campo dell'oratorio, quando due individui, alle ore 17,30, li avvicinavano, dapprima per giocare con loro, ma poi con ben altre intenzioni.

Visto che il parroco era appena uscito, e che il campo era nascosto alla vista degli estranei dalle strisce di iuta stese per il torneo di calcio, li minacciavano e si facevano consegnare le tre catenelle d'oro, promettendo di rompere loro la testa se avessero gridato o chiamato aiuto. Così ai tre ragazzi, dopo aver consegnato le catenelle, non restava altro da fare che tornare a casa per raccontare alla mamma l'accaduto.

LA CATENA DI S. ANTONIO

Mi capita di avvicinare delle persone preoccupate perchè hanno ricevuto una lettera della famosa "catena di S. Antonio". E' un meccanismo semplice: un fanatico, di chissà quale paese del mondo, presumendo di onorare S. Antonio, spedisce dodici lettere a conoscenti, promettendo grazie e minacciando disgrazie, se a loro volta non spediranno altrettante lettere a loro conoscenti. Un po' per paura e un po' per falso spirito religioso, quasi tutti stanno al gioco, e in poco tempo la catena diventa così lunga che fa il giro del mondo.

Una persona che ragiona serenamente non può prendere sul serio una cosa del genere: è possibile che Dio o i santi inviino disgrazie agli uomini perchè non scrivono una lettera? La fede e la religiosità non consistono in qualcosa d'altro?

A mio parere questo atteggiamento sa più di superstizione che di religione. Il nostro Dio è un Dio Padre che porta la libertà non la paura.

don Tullio

Cartoleria Affunti
di Guerrera F.
Articoli Regalo
LECCO
Via Caprera, 28

Hotel
"La Rosa"
Via Nazionale, 132
Tel. 73.13.67
Sala banchetti - Vista lago

Dr. Antonio Attanasio
specialista
ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Popolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

Notizie africane da Laura

La cristianità di Laura Canali - fatta di generosità, di altruismo e di sacrificio - è esemplare. Ama il prossimo tuo come te stesso... E Laura sa amare. Noi seguiamo con trepidazione e tanta simpatia questo suo impegno d'amore e di fede in una terra tanto lontana. o.c.

Da Kenema a Kambia per amore

Storia di un viaggio senza fine

Carissima mamma,

ora sono in Kambia e ho trovato il giornale "Abbadia Oggi". Finito il corso, venerdì siamo partiti da Kenema nella provincia dell'est in macchina alle ore 9 col programma di arrivare a Kambia entro sera, dopo aver attraversato la Sierra Leone dal sud (Bo) al nord (Yonibana, Port Loko e Kambia), tra l'area occidentale (Freetown) e Makeni capoluogo della provincia del nord. La Sierra Leone è come un disco di circa 300 km. di diametro.

Arrivati a Bo, a circa 50 miglia da Kenema, la macchina fa "blot, blot... " e non va più. Ci dicono che l'olio non è buono e che bisogna cambiarlo. In quattro solo io ho i soldi: 70 leoni, gli altri tutti al verde. La vita qui è molto cara e lo stipendio è di circa 70 leoni al mese (1 leone - 500 lire). Cambiamo l'olio: 50 leoni e si riparte. Sembra tutto a posto! Dopo 4 miglia il solito rumore e la macchina si ferma. Cosa fare? In 3 rimaniamo sulla strada ad aspettare col sole che picchia forte.

Il Padre va con l'autostop a Bo alla missione in cerca di aiuto. Dopo un'ora e mezza arriva il meccanico. Verdetto: Non c'è niente da fare, il motore è andato. Ci porta in 3 alla missione mentre uno rimane ad aspettare il carro attrezzi. Alle 16 siamo tutti alla missione, mangiamo qualche cosa e dopo mezz'ora si parte da Bo col "Lori", un mezzo locale di trasporto, un camioncino con dentro dei sedili (panchine), grande come i vecchi motocarri a 3 ruote della Guzzi o anche un po' più grande tipo Leoncino. Sul Lori siamo in 30. I ragazzi che aiutano a caricare la roba e a far salire la gente sono appesi fuori, perchè dentro non c'è spazio.

Dopo circa 10 miglia sentiamo uno scoppio e il Lori incomincia ad andare da una parte all'altra della strada per la ruota scoppiata. E' molto carico e stiamo per rovesciarci quando per miracolo si ferma in mezzo alla strada. Tutti scendiamo e i bambini piangono. Se fossimo in Italia la gente si lamenterebbe; qui invece un vecchio dice: "Ringraziamo il Signore che è scoppiata la ruota dietro e così non è successo niente. Dopo un quarto d'ora tutto è a posto e si riparte.

Alle 19 arriviamo a Yonibana. Per fortuna ci sono i Padri e andiamo da loro a pernottare. Io controllo il mio bagaglio. Avevo uno scatolone con dentro formaggini, scatole di verdura e marmellata, perchè a Kenema costava meno, ma vedo che sono stata alleggerita di 2 scatole di ogni tipo di roba: circa 20 leoni. Quando? Non si sa. Certamente durante il viaggio, quando i ragazzi appesi fuori salivano sul tetto.

Il giorno dopo si riparte: ho quasi da attraversare mezza Sierra Leone. Sono sola perchè gli altri vanno a Makeni: un'altra direzione. Verso le 10 arriva il Lori che va a Freetown passando per Masciaga dove devo andare io. Salgo e come al solito non ho neanche lo spazio per respirare. Ma la gente viaggia tranquilla. Parla e mangia. Quando il Lori si ferma un mucchio di persone corrono incontro per venderti roba: banane, pannocchie arrostite, cassava, frutta, sigarette, biscotti.

Se c'è il mercato fai in tempo a scendere per comprare qualcosa. Qui il tempo si conta con "differenti" orologi. Prima di arrivare a Masciaga i Lori che vengono dalla direzione opposta ci avvertono che al crocevia ci sono guardie che controllano se i Lori sono in regola e con tutti i permessi. Il nostro non lo è. Conclusione: prima di arrivare a quella "junction" il Lori si ferma, tutti scendiamo e proseguiamo a piedi fin dopo il posto di guardia per trovare un altro Lori. Sono fortunata. Trovo subito il Lori e si riparte alla volta di Port Loko.

Come al solito tutto è pieno: c'è posto comunque anche per galline e merce varia. Prima di salire devi sempre contrattare il prezzo del biglietto, perchè quando vedono un "bianco", la cifra aumenta di 2 o 3 leoni. Verso le 15,30 arrivo a Port Loko e come scendi dal Lori non ti devi preoccupare a cercare, perchè i "dràiva", gli autisti dei Lori, si fanno avanti per cercare clienti. E così anch'io trovo subito il mio per Kambia.

Contratto il prezzo: "5 leoni", "No 4", "5". Alla fine accetta i quattro leoni. Mi porta verso il Lori e mi dice di salire, e io chiedo "dove" perchè secondo me non c'è spazio neppure per un uovo. Ma per loro è diverso: c'è sempre posto per una persona in più. Quindi anch'io ho il mio posto proprio sul bordo estremo della panchina, con un braccio fuori dalla parte posteriore del Lori. 4 ragazzi viaggiano appesi. La strada da Port Loko a Kambia è piena di buche e non so come facciano a rimanere attaccati.

Nessuno si lamenta. Per strada troviamo il temporale e allora tirano giù i teloni. Per fortuna io sono sul fondo e posso metter fuori il naso per respirare. Il temporale dura poco. Il sole asciuga subito la strada, ed è la volta della polvere rossa che ti viene negli occhi e in faccia. Ce n'è mezzo dito sulla borsa e non puoi aprire la bocca. Comunque tra due ore si arriva a Kambia. Il percorso è di 40 miglia ma le buche rendono il viaggio lungo.

Il sedere mi fa male a forza di saltare sul bordo della panchina e mi durerà due giorni. Ultima fermata prima di entrare a Kambia. C'è il posto di polizia che controlla i Lori e la merce. In genere con la scusa che i Lori sono troppo carichi fanno un po' di questioni, ma è solo per avere un po' di soldi. Dai qualche leone e si riparte. Comunque gli autisti quando c'è un bianco lo mettono in vista davanti, così la "Police" non osa fare tante storie e lascia passare facilmente.

Alle 17 sono a Kambia. Tutto sommato devo ringraziare il Signore se sono riuscita ad arrivare così in fretta... A casa ho trovato Stefy e Anna ad aspettarmi. Loro hanno lavorato sodo alla Polio home tutto il mese. Ci sono 50 ragazzi e tutti i giorni c'è qualche novità: uno si ammala, l'altro non sta bene, alcuni marinano la scuola, altri, che a casa loro non hanno niente e mangiano una volta al giorno, sono esigentissimi, sempre pronti alla critica e irriconoscenti.

Qui non abbiamo televisione, radio e giornali ma gli africani sono così imprevisti che ogni giorno hai novità da affrontare. Aspetto tue notizie. L'articolo di "Abbadia Oggi" è molto bello. Baci.

Laura

Dalla parte di Pasqualino

Questo periodico è nato con fini culturali educativi e i suoi lettori e sostenitori riconoscono di avere interessi comuni e comunitari e quindi la necessità di unirsi per difenderli contro chi considera la cattiveria, l'ottusità, l'egoismo e il privato l'unica realtà; contro chi col sorriso ebete gode dei dispiaceri e delle disgrazie altrui; contro i vili atti di brutalità verso gli esseri più deboli e indifesi compiuti da chi, nella sua vita, produce solo sterco.

Questo **Homo demens** *si considera sempre più padrone della Terra e sempre più distrugge l'ambiente in cui tutti viviamo col suo folle comportamento verso la natura che è fatta di terra, di acqua, di aria, di piante, di animali, di amore e di poesia.*

Questo uomo, che è diventato uomo perchè a differenza del piccolo orango ha imparato a uccidere per la gioia di uccidere, non è un problema sociologico ma criminale perchè nulla di buono sa insegnare neppure ai suoi figli. E questo uomo - ebete, vile e lieto dei dispiaceri altrui - esiste nascosto tra la brava gente di Abbadia che ama gli animali e l'ho incontrato ricercando purtroppo invano un mio amico carissimo libero e felice, nato il giorno di Pasqua 6 anni fa e scomparso non so come.

Un amico intelligente e buono che mi faceva capire di più la natura di cui siamo parte, arricchendo la mia vita. Un gatto bellissimo di nome Pasqualino.

Oliviero

Addio Angelino

E' scomparso alla fine di giugno il sig. Angelo Dubini amato ex dirigente del Tubettificio del Tirreno e del Tubettificio Ligure di Abbadia Lariana, industria a livello mondiale nel settore degli imballaggi di alluminio creata dal dr. Ulisse Guzzi subito dopo la liberazione e che ha dato anche a tante famiglie di Abbadia lavoro e benessere.

Giungano alle famiglie Dubini e Locatelli, così duramente provate, le più sentite condoglianze di "Abbadia Oggi".

Pandocchi e il mare

Continua con immutato successo l'iter della mostra "l'uomo, il mare e la natura" del concittadino Mario Pandocchi che anche ultimamente l'ha esposta presso il comune di Brembate Sopra.

Tra i tanti giudici scritti dai visitatori il seguente del 2 giugno 1984 di Davide Angeloni: "Devo dire che vedendo tutte queste meraviglie ho potuto costatare quanto la natura sa fare di bello e di affascinante e nello stesso tempo quanti messaggi di pace e di giustizia è capace di comunicare all'uomo del nostro tempo".

Gianni

Banca Popolare di Lecco

europ assistance

11 LIRE AL GIORNO PER LA TUA SALUTE

un servizio offerto dalla Banca Popolare di Lecco ai suoi clienti in collaborazione con europ assistance

Il Servizio Medico di Emergenza, prestato da Europ Assistance ai correntisti della Banca Popolare di Lecco, offre un'opportunità **unica** a chi si trova nella necessità di intervenire rapidamente per risolvere qualsiasi problema di carattere medico-sanitario.

Questo servizio assiste oltre al titolare del Conto Corrente anche i figli conviventi di età inferiore ai 21 anni.

Che voi e i vostri figli siate *a casa, in viaggio per lavoro, o in vacanza* **in tutto il mondo**, la tessera personale denominata "CARTA SANITARIA" consente di usufruire prontamente delle seguenti prestazioni

- centrale operativa 24 ore su 24
- consulenze medico sanitarie
- trasporto in ambulanza
- trasferimento del malato o del ferito grave in un centro attrezzato
- pagamento spese mediche, farmaceutiche, ospedaliere di pronto intervento
- rientro del malato o del ferito
- viaggio di un familiare
- invio di medicinali urgenti
- rientro anticipato per calamità
- ricerca di familiari in viaggio
- trasmissioni di messaggi urgenti
- anticipi di denaro ed altre utili prestazioni

La Banca ha studiato questo servizio per venire incontro alle esigenze della clientela da sempre dinamica e attiva

La Banca Popolare di Lecco esprime anche in questo modo l'attenzione per i suoi clienti, dando un altro buon motivo per aprire un conto corrente.

europ assistance **02-88281** **24 ore su 24**

Banca Popolare di Lecco — e tutto diventa più semplice

LE SEDI E LE FILIALI DELLA Banca Popolare di Lecco SONO A DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 16.110.900.000 - Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

CENTRO SPORT

FESTA DEL LAGO

E' in fase di preparazione per i giorni 3/4/5 agosto la festa del lago. La 9.a Sagra dell'alborella è in programma per domenica 5 agosto in mattinata mentre nel pomeriggio avrà luogo il palio remiero delle contrade che già lo scorso anno alla 1.a edizione fu accolto con grande entusiasmo e molteplici pareri favorevoli.

Per la cronaca, l'edizione '83 è stata vinta dalla barca della contrada San Rocco, ai remi Bianchi e Valassi.

Una fase delle premiazioni nell'edizione dello scorso anno.

6° PALIO CALCISTICO NOTTURNO

Si è concluso il 29 scorso con successo il 6.o Palio calcistico notturno Trofeo Fiat Colombo Pisati. Numerosa la partecipazione del pubblico fin dalle prime partite di qualificazione a riprova del notevole interesse che riscuote nella nostra zona il torneo organizzato dal locale Centro Sport.

Interesse dovuto anche alla qualità e quantità delle squadre partecipanti: 24 nella cat. Assi (Trofeo Fiat), 8 nella cat. Allievi (trofeo Moss a.m.) e 8 nella cat. Ragazzi (trofeo Elda a.m.) più 4 nel minitorneo tra i più piccoli, per un totale di ben 44 squadre provenienti oltre che da Abbadia, Lecco, Mandello e dintorni anche da Bergamo, Milano e Morbegno.

Campionato zonale di calcio C.S.I.

Si è concluso con ottime prestazioni delle squadre del Centro Sport il campionato zonale C.S.I. nelle varie categorie. Per commentare le prestazioni dei nostri ragazzi non servono molte parole. I risultati parlano da soli: **Cat. Allievi:** primi nel torneo autunnale, secondi nel torneo primaverile e terzi assoluti nel torneo finale disputato nel campo sportivo della Casa del Giovane di Abbadia, domenica 6 maggio.

Cat. Ragazzi: primi nel torneo autunnale, primi nel torneo privamerile. **Cat. Giovanissimi:** primi nel torneo autunnale, primi nel torneo primaverile e partecipazione al torneo finale, domenica 10 giugno a Suello. Nota di merito anche alla **Cat. Liberi** ottimi secondi.

Carlo Salvioni

NON SIAMO SORDI!

Giungono in redazione lamentele di concittadini e di villeggianti sul crescente inquinamento acustico di Abbadia dovuto, dicono, ai megafoni del Centro Sport, ai radiorumoristi del lungolago e a tanti altri che se ne sbattono del prossimo.

Mentre ricordiamo a tutti che "la mia libertà finisce dove inizia la tua", auspichiamo un miglior comportamento di tutti i fracassoni, anche in campagna, a prescindere dalla presenza o meno dei vigili.

Surf 22 luglio

Essendo iniziata in Abbadia dopo il previsto la stagione delle piogge, la famosa "regata surf a Onedo" è stata rimandata a domenica 22 luglio ore 13/14, venti permettendo e sullo stesso percorso.

Elezioni europee

Europee 1984		Politiche 1983 Sen.	Politiche 1983 Cam.	Europee 1979
DC	609	474	608	554
PCI	505	433	493	504
PR	83	25	34	76
PDUP	—	—	—	16
MSI	63	71	94	57
Dem. Naz.	—	—	—	5
D.P.	72	31	57	22
PSI	266	200	213	263
PLI	178 (Pri)	237	124	181
Un. Val.	3	—	—	9
PSDI	53	45	51	86
PRI	—	89	128	36
Par. Pens.	—	42	—	—
Liga Ven.	5	—	—	—

Partigiani jugoslavi ai Resinelli

Guidata dal consigliere regionale Angelo Chiesa e dall'Anpi di Varese di cui era ospite, una delegazione di Zagabria di una cinquantina di combattenti della guerra di Liberazione, guidata dal regista e interprete Voidrag Bercic, è stata ricevuta nel municipio di Lecco domenica 24 giugno con saluti e scambi di messaggi di pace, di fratellanza e di doni da parte dell'Assessore Luciano Giorgi per l'Ammnistrazione comunale e di Spartaco Mauri e Sergio Friso per l'Anpi.

Dopo un omaggio floreale al Monumento ai Caduti per la Libertà di Lecco e circondario in Largo Montenegro, la delegazione di partigiani jugoslavi e italiani si è recata ai Piani Resinelli presso il Centro congressi dove il saluto del nostro Comune, che è gemellato con una cittadina jugoslava, è stato portato dall'Assessore ing. Giancarlo Vitali.

DALLA PRIMA

METANO

per entrambe le parti.

In ogni caso l'amministrazione comunale, nell'interesse generale di tutti i cittadini, al fine di non perdere i finanziamenti ottenuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas, da utilizzarsi tassativamente entro il 31/12/85, intende, qualora non si riuscisse a raggiungere un accordo bonario tra le parti, utilizzare tutti i mezzi consentiti dalla legge per l'acquisizione dell'area.

La realizzazione della rete di distribuzione è stata suddivisa in due lotti, per un ammontare complessivo di 980 milioni di lire, sufficienti per metanizzare l'intero territorio comunale ad eccezione delle frazioni Linzanico e Crebbio che verranno allacciate grazie ai fondi previsti nel prossimo anno.

Giova a questo punto ricordare come il capogruppo consiliare democristiano, Bruno De Carli, nell'ultima seduta, a questo proposito abbia asserito che a differenza di quanto citato nel documento redatto dall'ex sindaco Scola, alcuni anni fa, nel quale si asseriva che Abbadia non abbisognava di alcuna opera, avendo provveduto alla soddisfzione di tutti i bisogni, l'amministrazione democristiana sia riuscita in questi anni, grazie ad un costante impegno dei suoi uomini chiamati a governare il paese, ad assicurare a tutti i cittadini, un valido contributo alla soluzione di tutti i bisogni pregressi.

NON LI DIMOSTRA

La piccola "scuinera" infatti si dava da fare, dall'una fino alle sei di sera, per trarre il filo dai bozzoli e integrare i magri guadagni della sua famiglia. Finita la frequenza alla scuola, alle fatiche del pomeriggio si aggiunsero quelle del mattino (dalle sei a mezzogiorno), ma in Teodolinda non venne mai meno la volontà di lavorare e rendersi utile, se è vero che a sessant'anni era ancora sulla breccia e che fu costretta, con suo rincrescimento, a smettere di lavorare per il semplice fatto che le filande, a un certo punto, furono tutte chiuse.

Per breve tempo la signora ebbe anche in gestione il Circolo: fu proprio in quel 1929 in cui un fulmine (era esattamente il 26 giugno) colpì il campanile della chiesa di S. Eurosia facendolo crollare tra lo spavento generale. I ricordi di questa lunga vita sono tanti ma ancora ben vivi nella mente lucida di Teodolinda: la vita contadina, i torchi per il vino e i mulini sullo Zerbo che macinavano il grano e il granoturco e che spremevano le olive (allora abbondanti), la vita di filanda e la gente che veniva da fuori per lavorare la seta (quanti padroni ha visto passare!: dai Puricelli, ai Monti, ai Dell'Oro...); e poi l'arrivo della ferrovia, delle automobili, i dolorosi periodi delle guerre...

Una vita di lavoro ma anche di rimpianti: allora, ci ricorda Teodolinda, c'era tanta miseria, ma anche tanta solidarietà umana e la vita era meno frenetica e presa con più calma e allegria: in una parola "con più filosofia". A questo punto viene proprio da chiedersi: siamo più felici oggi, davanti al televisore o al computer, oppure si era più felici un tempo, in stalla o in filanda o sulle aie a spannocchiare granoturco? La buona Teodolinda sembra lì a ricordarci che noi, con le nostre ansie, frenesie e nevrosi, a quella età certo non ci arriveremo; a ricordarci la giusta misura delle cose e la vera dimensione del nostro essere e del nostro destino.

Anche per questo è giusto festeggiarla: perchè bisogna festeggiare ciò che è bello ed esemplare. E la vita di Teodolinda è una cosa "bella", è una cosa anche "nostra", perchè ci riporta alla nostra cultura e alle nostre radici; perchè ci riavvicina a quei grandi "valori" che non dobbiamo dimenticare, perchè, altrimenti, perderemmo una parte di noi stessi e, forse, la nostra stessa identità. Perciò dobbiamo circondare d'affetto la nostra Teodolinda e augurarle di restare ancora tanti anni qui con noi.

f.b.

GRAVI IRREGOLARITA' AMMINISTRATIVE

intervenire per esprimere il proprio parere? Non è meglio ritrovarsi, come in quella occasione era stato proposto, in un luogo pubblico per esprimere liberamente il proprio pensiero guardandosi in faccia?

Se gli stessi amministratori avevano proposto questo incontro è segno che chiedevano ai cittadini di Abbadia un contributo di idee che certamente avrebbero valutato. Partecipare sarebbe stato in ogni caso opportuno e intelligente; se non altro per poter dire, nel caso malaugurato di un insuccesso: "Ecco, noi abbiamo cercato di convincervi con dei buoni motivi, a fare diversamente ma voi non ci avete ascoltato. La responsabilità è completamente vostra". Ma il nostro consigliere preferisce che si parli nell'ombra del tentativo di influenzare in questo modo l'opinione pubblica, magari argomentando più sulle persone che sui problemi e augurando agli amministratori la peggior riuscita.

A questo punto è inutile aggiungere ogni ulteriore commento: di questa opinione distruttiva, sulla cui correttezza tutti possono giudicare, gli amministratori (e i cittadini di Abbadia) non sanno cosa farsene. Ed è un vero peccato che le cose stiano così; perchè in un paese piccolo come Abbadia è più facile, che non in un grosso centro, ritrovarsi per discutere e per decidere insieme: secondo una pratica di democrazia diretta. Ma per fare questo bisogna avere un giusto concetto di gestione democratica del potere.

Ma certe citazioni in giudizio per interesse privato in atto pubblico sembrano accreditare, presso chi ci muove certe critiche, un modo di amministrare, in passato, non proprio... democratico. Ma sarà il giudice a dire l'ultima parola.

Con questi discorsi abbiamo finito con l'allontanarci da quanto ci eravamo proposti con questo intervento: proporre a tutti (e soprattutto a quel tal consigliere) di intervenire con la propria opinione (sul filatoio od altro) utilizzando il nostro giornale, che è il giornale di tutti, e quindi di una tribuna aperta dove tutti possono proporre, criticare, controbattere.

Forse qualcuno pensa ancora che Abbadia Oggi sia un giornale di parte e che non voglia accogliere gli scritti del tale o del tal altro. Niente di più falso. Noi pubblichiamo, come in qualche occasione abbiamo dimostrato di fare, il parere di tutti. Del resto basta provare.

f.b.

ABBADIA OGGI

ANNO 3 - N. 5 - BIMESTRALE | PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE | 21 SETTEMBRE 1984 - LIRE 500

A CONFRONTO DIREZIONI AZIENDALI E SINDACATI

PROBLEMI OCCUPAZIONALI PER I NOSTRI LAVORATORI

Mentre alla Guzzi si attendono i benefici legati alla dichiarazione di crisi del settore, al T.L. i problemi sono creati dal trasferimento a Lecco della produzione e dei servizi. Le soluzioni proposte per i 120 dipendenti interessati

Come spesso accade, la ripresa delle attività lavorative dopo la pausa delle ferie coincide con un inasprimento delle vertenze sindacali. I problemi rimasti irrisolti e trascinati con una certa sufficienza nei mesi estivi, si ripresentano in settembre in tutta la loro gravità.

Le prime settimane lavorative nel lecchese hanno confermato questa tendenza e secondo i dati forniti dal sindacato almeno un centinaio di dipendenti si troverebbero nell'imminenza di perdere il posto di lavoro. La Brianza è l'area più colpita da questo fenomeno che non ha comunque risparmiato la zona "lago". La Guzzi spa ha terminato nei giorni scorsi la cassa integrazione e le ferie anticipate: provvedimenti che hanno interessato 400 dipendenti.

Si attende ora il nulla osta da parte del ministero dell'industria per usufruire dei benefici legati alla dichiarazione della crisi di settore, per la quale è già stato espresso un parere favorevole da parte del CIPI. Con la crisi di settore gli impiegati potrebbero utilizzare una cassa integrazione speciale, così pure i dipendenti più anziani si avvarrebbero del prepensionamento.

Problemi anche per il Tubettificio Ligure, la cui vertenza si trascina stancamente da alcuni anni raggiungendo talvolta punte molto aspre alternate a secche poco rassicuranti. Nei giorni scorsi si è tenuto a Lecco un incontro che ha visto la partecipazione della direzione del gruppo TL unitamente al sindacato e ai rappresentanti dei consigli di fabbrica degli stabilimenti di Lecco ed Abbadia.

Dalla riunione è emersa la volontà della direzione aziendale di procedere durante il 1985 ad una graduale concentrazione a Lecco dei dipendenti di Abbadia, giustificando questa decisione con la ne-

Luigi Gasparini

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

Dalla parte degli onesti

La lettera di Venini (che pubblichiamo a pag. 7) mi dà lo spunto per fare due considerazioni importanti per il nostro giornale: una di carattere personale (e me ne scuso con i lettori) e una di carattere più generale. Quella che mi riguarda è relativa all'"amore" per la D.C. che Venini mi attribuisce. Confesso che quando devo votare, soprattutto a livello nazionale, regionale o provinciale (a livello locale si conoscono meglio le persone) sono in grandissimo imbarazzo. Qualcuno dice di turarsi il naso e di votare per il meno peggio. In effetti il naso, oggi come oggi, lo dobbiamo turare per la puzza di disonestà che promana da molti partiti o liste partitiche e da molti loschi figuri che sui loro partiti o gruppi gettano l'ombra del discredito.

Nella mia posizione di indipendente (non sono iscritto a nessun partito, come si potrà facilmente verificare), e stando così le cose, non mi interessa tanto la distinzione tra i vari partiti (che pure andrebbe fatta) quanto la distinzione tra onesti e disonesti, anche nell'ambito di uno stesso partito. Chi mi conosce sa che, da una parte, conto sinceri amici in partiti diversi e, dall'altra, sono molto critico proprio nei confronti di questi stessi partiti e di coloro che ne calpestano i valori storici e ideali per arraffare a proprio beneficio e a danno della comunità. Non voglio entrare troppo nel personale: ma si informi il signor Venini sulle qualità morali dei miei amici e collaboratori.

E veniamo alla seconda osservazione. A mio avviso un giornale indipendente può fare di volta in volta delle scelte, anche in favore dell'operato di un partito, purchè lo faccia sulla base dei fatti e non dei preconcetti. Se un'amministrazione opera bene e onestamente e il giornale dice che opera bene e onestamente, non per questo perde la sua indipendenza. Se un giorno quella stessa amministrazione opererà male, disonestamente, il nostro giornale lo dovrà dire apertamente, usando la prima pagina e adeguati caratteri di stampa, soprattutto se non si tratterà solo di opinioni ma di fatti documentati, come una denuncia del Procuratore della Repubblica alla Magistratura.

Il giorno in cui Abbadia Oggi appoggerà i disonesti, di qualsiasi partito essi siano, non avrà più ragione di esistere. E non ci sarà bisogno di sospenderne la pubblicazione perchè saranno i lettori stessi (che ora ci seguono numerosissimi) a non comperarlo più. Oggi più di ieri i cittadini sanno giudicare l'operato dei loro amministratori, ne conoscono vizi e virtù (soprattutto in un paese di tremila abitanti) e sanno anche "fiutare" se in un giornale come il nostro ci sono "ordini" di partito oppure no.

Ma è poi vero, come sostiene Venini, che sarebbe scorretto o "di parte" denunciare in prima pagina fatti che, per la loro gravità, altri giornali (oltre tutto più "grossi" del nostro) avevano già riportato proprio in prima pagina? Fossi in Venini non mi preoccuperei tanto di ciò che la stampa può scrivere, quanto di non dare adito a sospetti che possono interessare la magistratura e quindi la stampa. Tutto sommato entrambe fanno il loro mestiere; e di quello che abbiamo scritto su Venini, su Scola e sugli altri non abbiamo inventato nulla. Ci mancherebbe altro!

Per finire faccio osservare che proprio su questo numero vengono pubblicate quattro lettere critiche nei confronti del giornale e dell'amministrazione comunale. Il fatto che questi scritti vengano pubblicati sempre e integralmente è significativo, mi sembra, di uno stile indipendente e democratico; ognuno può sempre dire sul giornale di Abbadia ciò che ritiene giusto: il lettore poi giudicherà con la sua intelligenza e trarrà le sue conclusioni. Il tutto senza rancori, signor Venini, perchè, anche se lei non ci crede, io mi auguro che i sospetti che pesano su di lei e sugli ex amministratori di Abbadia si rivelino infondati. In questo mondo di furbastri e di malandrini, farebbe sempre piacere.

Felice Bassani

IL NUOVO SISTEMA E' SBAGLIATO

ATTANASIO: MI DIMETTO PER COERENZA

Non posso adeguarmi ad una riforma sanitaria in cui non credo. Questa nuova burocrazia macchinosa e antidemoratica non garantisce un buon servizio ai cittadini. La figura dell'Ufficiale Sanitario era già scomparsa

Da lunedì 6 agosto il dott. Attanasio ha lasciato l'incarico di ufficiale sanitario. Gli chiediamo il perchè della decisione e quali conseguenze si avranno per i cittadini di Abbadia.

"Le mie dimissioni si spiegano con almeno due ordini di motivi. Il primo è la mia crescente sfiducia nella riforma sanitaria, soprattutto nella parte in cui ha cambiato la gestione dell'igiene pubblica. Prima, l'igiene pubblica era nelle mani dei sindaci, e quindi dei consigli comunali direttamente eletti, che agivano in stretta collaborazione con gli ufficiali sanitari.

Mancavano spesso i mezzi, ma il sistema era veramente democratico, e i mezzi bastava darli. Invece la riforma ha allontanato dai cittadini il controllo sull'igiene pubblica, accentrando questo servizio nell'USL e creando una burocrazia macchinosa e avulsa dalla realtà dei comuni. Questa naturalmente è solo la mia opinione, e non è certo un'opinione di maggioranza; ma il solo fatto che io fossi convinto che il nuovo sistema era sbagliato mi ha obbligato per coerenza a farmi da parte. Non si può servire un sistema in cui non si crede.

Il secondo ordine di motivi è invece di natura pratica. I miei impegni come ufficiale sanitario erano aumentati e rischiavano di impedirmi il rispetto degli altri impegni che ho come medico curante. Una volta c'era molto meno burocrazia e si poteva fare tutto e bene. Oggi le aree di intervento dell'ufficiale sanitario sono aumentate a dismisura.

Sembra che ci voglia un certificato per tutte le più piccole cose della vita, dall'agibilità di un box per la macchina alla necessità di mandare i figli in vacanza. Non ho avuto scelta e, dato che si trattava anche di attività in cui, come ho detto prima, non credo affatto, ho preferito lasciarle ad altri per dedicarmi con più impegno alla mia professione

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

E' morto vicino al "suo" filatoio

Luigi, Gianola, un pensionato di 70 anni che dal 1982 collaborava al restauro dei macchinari del Civico Museo Setificio, è morto all'Ospedale di Lecco il 18 agosto u.s. in seguito ad un incidente stradale accaduto davanti al Municipio di Abbadia.

Luigi Gianola in una foto recente durante i lavori di restauro nell'ex filatoio Monti.

Il recupero dei macchinari della lavorazione della seta dell'ex filatoio Monti di Abbadia Lariana che diventerà il Civico Museo Setificio, non sarebbe possibile senza il contributo di persone che hanno esperienza di lavorazione del legno e meccanica assieme, unita a tanta, tanta pazienza. Gianola era una di queste.

Silenzioso, lo si vedeva da due anni nei locali dell'ex filatoio mentre smontava parti di macchine, puliva, aggiustava ed infine le ricomponeva. Gli studi e le ricerche sulle macchine, i disegni sono necessari, alla fine però ci vuole sempre qualcuno che vi metta le mani.

f.c.

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

INTERESSA A TUTTO IL PAESE

LA DEPURAZIONE AD ABBADIA

In fase di attuazione il progetto generale di fognatura. Dove saranno realizzati gli impianti di depurazione

L'amministrazione comunale di Abbadia Lariana, dopo la realizzazione della rete di depurazione delle acque meteoriche delle frazioni Crebbio, Lombrino e Zana che, con la separazione dei corpi idrici, ha consentito l'attivazione e il corretto funzionamento del depuratore ivi esistente, e dopo la realizzazione della condotta di raccolta delle acque chiare e nere in via Linzanico, Novegolo e via all'asilo, sta ora affrontando il problema della costruzione dell'impianto di depurazione comunale a cui verranno collegati i rami di fognatura esistenti nella frazione di Borbino e via via i tronchi, realizzati o previsti, a completamento del progetto generale di fognatura del capoluogo e frazioni.

Nel corso del consiglio comunale del 23 agosto scorso, con il voto favorevole della maggioranza, l'astensione di Walter Ambrosoni e il voto contrario di Alippi Edoardo, è stato approvato il progetto dei lavori di costruzione del collettore di fognatura della frazione Borbino e del primo lotto dell'impianto di depurazione.

Il progetto, per un importo di spesa complessiva di L. 475 milioni, prevede la realizzazione del depuratore sull'area sottostante il parcheggio TL a lago della SS 36, il collettore attraverso il quale verranno inviate al depuratore le acque nere separate dalle chiare mediante opportuno sfioratore installato in fondo a via Onedo, la pompa di sollevamento delle stesse, la tubazione attraverso cui le acque chiare saranno scaricate a lago a valle dell'albergo esistente nella zona.

La scelta della zona ove ubicare il depuratore, come ha sottolineato il sindaco Giovanni Invernizzi nel corso della seduta, ha impegnato notevolmente l'amministrazione comunale che alla fine ha dovuto ripiegare sull'area anzidetta non essendovi a lago altra area idonea allo scopo, dovendosi fra l'altro rispettare per legge una distanza minima dalle case di cento metri.

L'area precedentemente individuata, sotto la chiesa S. Martino all'uscita della galleria stradale, si è rivelata non idonea allo scopo, in quanto costituita da terreno di riporto che non dà sufficiente garanzia di stabilità. A lato del primo depuratore, realizzato secondo le più moderne tecniche, ne sorgerà in seguito un altro gemello per una capacità totale di depurazione sufficiente per 5000 abitanti con copertura di 2000 mq. di superficie.

I fanghi verranno invece asportati da un'impresa specializzata evitando così l'insorgenza d'odori poco gradevoli nella zona. L'opera è finanziata mediante fondi perequativi a carico dello Stato e mutuo a tasso agevolato della Regione Lombardia.

LA TASSA DEI RIFIUTI

Il consiglio comunale di Abbadia Lariana nella seduta del 23 agosto scorso ha approvato all'unanimità l'aumento del 10% della tassa di raccolta dei rifiuti solidi urbani per l'anno 1985. Il provvedimento si è reso necessario in seguito all'aumento di oltre il 20% dei costi di smaltimento dei rifiuti da parte dell'inceneritore di Valmadrera.

Il sindaco Giovanni Invernizzi, rispondendo ad alcune interrogazioni; ha precisato che si cercherà di mantenere gli aumenti del tasso d'inflazione programmato dal governo (10%) mediante un'attenta e costante economia di gestione combattendo in primo luogo l'evasione. Se ciò non si rivelerà sufficiente per pareggiare i costi d'esercizio, si faranno pagare ai cittadini i sacchetti di plastica usati per la raccolta in quanto la legge non obbliga alla loro distribuzione gratuita.

Come si ricorderà nel 1982 non vi furono aumenti della tassa rifiuti solidi urbani, malgrado l'aumento dei costi, grazie all'iscrizione in ruolo di un notevole numero di evasori (circa il 43% degli utenti) scoperti grazie a un censimento fatto dall'amministrazione comunale; gli effetti benefici dell'operazione si sentono ancora oggi; le nostre tariffe sono sensibilmente più basse di quelle praticate nei comuni vicini.

Sistemazione dello Zerbo

L'amministrazione comunale ha recentemente affidato al geom. Bianchi Giuseppe di Morbegno l'incarico di progettazione delle opere necessarie per la sistemazione e il consolidamento degli argini del torrente Val Zerbo.

Il tratto interessato allo studio è quello compreso fra la foce del fiume e la fine del territorio permanentemente abitato in località Fornaci immediatamente sopra la strada del viandante.

L'intervento è reso necessario dallo stato di degrado delle sponde del torrente su cui sono sorte nel corso degli anni abitazioni senza un organico piano insediativo che contemplasse la salvaguardia degli argini del corso d'acqua.

I parcheggi di Crebbio

Il problema della carenza di parcheggi pubblici nella frazione di Crebbio, segnalato nei numeri scorsi dal nostro giornale, sta trovando una prima soluzione in seguito all'approvazione da parte del consiglio Comunale, nella seduta del 23 agosto scorso, del progetto esecutivo di un parcheggio pubblico redatto dall'Ing. Clemens Lanfranconi.

L'intervento per un importo complessivo di L. 49.600.000 prevede la realizzazione di un totale di 13 posti macchina su un'area destinata a tale scopo dal nuovo P.R.G., situata in via Parrocchiale a circa metà strada fra la chiesa parrocchiale e il vecchio nucleo del paese.

In futuro altri interventi verranno posti in atto per una soluzione definitiva del problema.

Trasporto alunni

Andata

Ore 7,50 - 1. Villa Sangalli: per i ragazzi della Stazione; **Via Nazionale:** per i ragazzi del Condominio Airoldi e Bolis.

Ore 8 - 2. Semaforo: per i ragazzi di via Onedo e via S. Martino; **Trivio S. Martino - via Di Vittorio:** per i ragazzi di via Onedo bassa e via S. Martino.

Ore 8,10 - 3. Casa Rossi - trivio: per i ragazzi di Borbino alta e via Onedo alta.

Ore 8,20 - 4. Piazza Linzanico - Novegolo alto: per i ragazzi di via A. Grandi e Linzanico.

Ritorno: ore 12,30 - Stazione; ore 12,40 - Borbino basso; ore 12,45 - Linzanico; ore 12,55 - Borbino alto.

Viabilità a Borbino

Nel corso del consiglio comunale del 23 agosto u.s. è stato approvato il progetto di sistemazione e adeguamento della viabilità in via Onedo nella frazione Borbino redatta del Geom. Lorenzo De Carli di Mandello Lario.

L'intervento per un importo complessivo di L. 19.600.000 prevede la realizzazione di un marciapiede e l'allargamento della sede stradale a mt. 5 come indicato dal nuovo PRG nel tratto di strada adiacente all'area di verde pubblico di proprietà comunale esistente nella zona. L'opera verrà finanziata mediante fondi propri comunali.

STATO CIVILE

MATRIMONI: Vitali Mauro con Bonazzola Franca il 5.5.84, Beretta Massimo Ettore con Bellati Lorena M. Luisa il 28.7.84, Salvatore Talotta con Annunziata Maria Merenda il 1.9.84.

NATI: Bonazzola Ilaria il 21.6.84 di Franco e Cameroni Rosalice; Costenaro Giuliana il 9.7.84 di Giulio e Di Pace Domenica; Belometti Alessandra il 11.7.84 di Ornella; Migliarese Elisa di Nunzio il 21.8.84 e Bocchino Rita; Migliarese Maria Chiara il 7.8.84 di Guido e Elia Francesca.

MORTI: Alippi Egidio il 14.7.84; Bottazzi Anile il 20.7.84; Canali Modesto il 7.8.84; Mazza Ester Celestina il 17.8.84; Mandelli Natalina il 20.8.84; Pedretta Genesio il 14.8.84; Gianola Luigi il 18.8.84; Fumagalli Filomena ved. Madama il 4.9.84.

FESTA DEL PENSIONATO

Domenica 30 settembre p.v. si svolgerà presso l'area parco giochi della Chiesa Rotta la festa del pensionato giunta quest'anno alla quinta edizione. Come di consueto i pensionati residenti del nostro comune saranno graditi ospiti a pranzo, previa prenotazione da effettuarsi presso gli uffici comunali o in alcuni negozi del paese. La manifestazione usufruirà delle tettoie realizzate a suo tempo dall'Amministrazione comunale per questo scopo. I non pensionati potranno partecipare al pranzo dietro pagamento di modica cifra.

La festa inizierà alle ore 10,30 con la S. Messa celebrata nella parrocchiale dedicata a S. Lorenzo, dal parroco don Tullio Salvetti; seguirà il pranzo. Nel pomeriggio si svolgeranno gare per l'assegnazione del trofeo biennale al miglior dolce realizzato, una prova del palio delle frazioni, giochi e intrattenimenti vari, allietati dal complesso del M. Segneri e dal Chitar-Fisa di Mandello diretto da Luigi Gasparini.

Come lo scorso anno sabato 29 settembre con inizio alle ore 19 si avrà un preludio della festa con trippa e musica per tutti. L'amministrazione comunale invita tutti i cittadini a partecipare alla festa e a stringersi attorno a coloro che ci hanno preceduto sulla strada del lavoro; e di cui spesso ci si dimentica.

ECCO IL PROGRAMMA

Sabato 29 settembre - ore 19: Trippa e grigliata con orchestra e balli
ore 21: Premiazione del Palio delle contrade

Domenica 30 settembre - ore 10.30: S. Messa in parrocchia S. Lorenzo
ore 12: Pranzo
Al termine del pranzo si proseguirà con danze, giochi a premi e trattenimenti vari.

Prenotazioni, presso negozi, bar, organizzatori, entro il 28 settembre.

Tutte le massaie e non di Abbadia sono invitate a partecipare al grande

TROFEO BIENNALE COMUNE DI ABBADIA

consegnando presso l'organizzazione entro le ore 12 del 30 settembre

TORTE, DOLCI o PASTICCINI

da loro confezionati.

Tutti i partecipanti al torneo riceveranno un premio.

Caro metano

In occasione dell'arrivo ad Abbadia del gas metano, di cui abbiamo riferito nel numero scorso, il nostro giornale dedicherà all'argomento una serie di articoli informativi che saranno di grande utilità e interesse per tutti gli utenti.

Le annotazioni di carattere tecnico, economico e normativo, corredate da utili consigli, saranno curate da Giorgio Viganò.

Calzature "ELETTA"
di Spreafico Giovanni & C. s.n.c.
LECCO - Viale Dante, 46
MANDELLO - Via Parodi, 6

Dr. LAURA GIOFFREDI
PEDIATRA
Specialista malattie bambini
AMBULATORIO - Via Nazionale, 106
LUNEDI' - MARTEDI' - MERCOLEDI' ore 18
VENERDI' ore 9
PER VISITE DOMICILIARI
TEL. 73.04.19 - 49.80.08

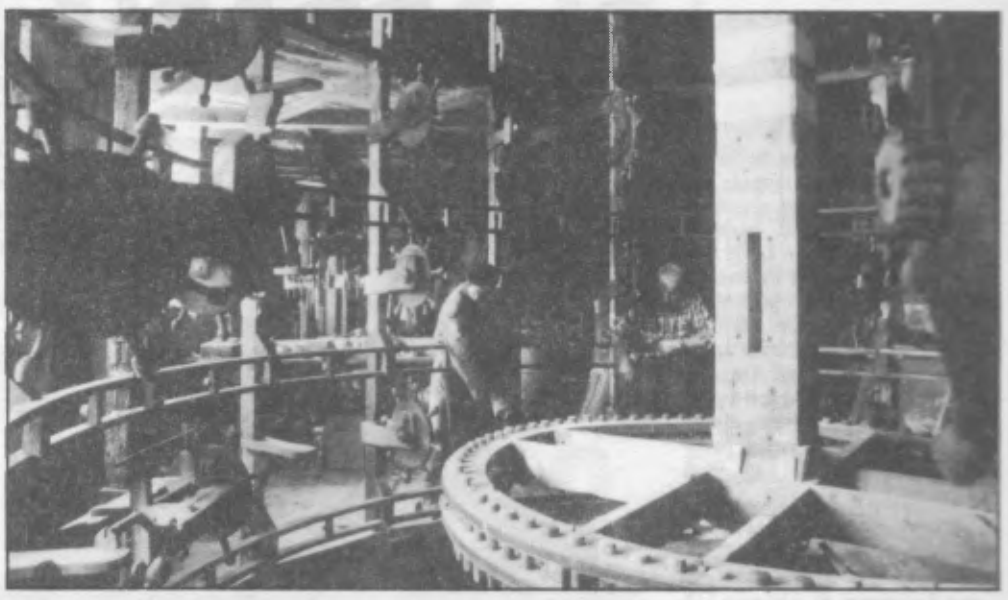
OTTICA MARCHETTI
22053 LECCO (CO)
P.zza XX Settembre, 27 - Tel. (0341) 36.14.91

CON L'INTERVENTO DI IMPORTANTI STUDIOSI

UN CONVEGNO E UNA MOSTRA SU

L'arte della seta

La Regione Lombardia e il Comune di Abbadia stanno facendo grandi sforzi per salvaguardare un patrimonio che molti vorrebbero possedere



Organizzato dal comune di Abbadia Lariana e dal Civico Museo Setificio si terrà a Lecco sabato 6 ottobre prossimo un convegno su "l'Arte della Seta" - Passato e Presente; archeologia industriale e produzione serica odierna. Dopo il convegno seguirà una mostra di prodotti serici di bozzoli, di strumenti per lavorare la seta del Museo dell'Abbadia, di fotografie sulla bachicoltura e sulla lavorazione della seta. Allestita nelle sale della Biblioteca Civica di Lecco, resterà aperta una settimana.

Hanno assicurato i loro interventi studiosi italiani che si occupano da decenni di problemi inerenti l'allevamento del baco da seta. L'Italia vanta una delle più vecchie Stazioni bacologiche del mondo, l'unico centro dedicato a questi studi ancora aperto in Europa. Altri interventi riguarderanno la produzione serica e la nascita e diffusione del mulino da seta. Saranno esposti i lavori di archeologia industriale o, se si preferisce, di restauro delle macchine dell'ex filatoio Monti dell'Abbadia Lariana. Sarà proiettato un film documentario che mostra la filatura a mano della seta e le condizioni di lavoro delle donne addette.

E' dagli inizi del 1500 che la lavorazione della seta si è diffusa nel Nord Italia e, poco dopo, in alcuni paesi d'Europa come la Francia, l'Inghilterra e la Svizzera. In Italia il comasco, per una complessa serie di ragioni, ha assunto a poco a poco sempre più importanza nella lavorazione serica. Nel passato il comasco era famoso per la qualità dei suoi filati e soprattutto per i tessuti sia operati che stampati. Oggi l'industria serica della nostra provincia lavora quasi il 90% dei circa tre milioni di chilogrammi di seta naturale trattate in Italia ogni anno.

Per queste ragioni, al convegno, si cercherà anche di collegare il passato al presente. Verrà proposto un "itinerario della seta" che dovrebbe collegare il Museo dell'Abbadia, il Museo della Seta Abegg di Garlate, il Centro Sperimentale di Bachicoltura di Cassina Rizzardi, con le industrie che tessono e stampano la seta oggi, per visite culturali e turistiche.

Accanto ad aspetti di storia della tecnologia e di storia economica che hanno notevole importanza sotto il profilo culturale per la forte rilevanza della seta nelle economie del passato, verrà posto il problema della conoscenza della produzione serica odierna. La Regione Lombardia ed il comune di Abbadia stanno facendo grandi sforzi per salvare un patrimonio costituito da un complesso industriale completo per la lavorazione della seta, che molti vorrebbero possedere; altri paesi esteri hanno già fatto lo stesso. E' giunto il momento di mostrare al pubblico quanto si fa, e anche creare strutture stabili che permettano la conduzione ed il miglioramento del patrimonio culturale che è stato formato.

La filatura e la torcitura della seta presenti in Abbadia come in tanti altri paesi, erano una fase della lavorazione della seta; l'allevamento del baco, cioè la produzione della seta, avveniva soprattutto nelle campagne del Veneto, della bassa padana, del meridione, molti bozzoli venivano importati dall'estero. La tessitura come la tintura divennero una specializzazione della zona di Como che vide inventare anche la stampa dei tessuti. Da anni a Como si pensa di raccogliere quanto è rintracciabile per creare il Museo del tessuto di seta e delle tecniche ad esso connesse, tutto però è ancora a livello di idea.

Chi ha più di cinquant'anni, al convegno ed alla mostra che seguirà, vedrà cose oramai lontane, sepolte nei ricordi; per i più giovani sarà una cosa del tutto nuova. A me è capitato ancora di recente di sentire una direttrice di un filatoio serico, un'esperta del settore che segue la lavorazione di quintali di seta ogni settimana, dire di non avere mai visto filare un bozzolo, non solo, non aveva mai visto un bozzolo vero se non in fotografia.

Flavio Crippa

UN ARGOMENTO CHE CI TOCCA DA VICINO

L'acqua in montagna e la protezione geologica

Il sentimento di fratellanza e di carità verso tutte le creature ispirò a San Francesco d'Assisi nelle sue Laudi: "... *Laudatu sì, mi Signore, per sòra Acqua, la quale è molto utile, e umele, e preziosa e casta...* ". L'acqua è la base della vita e anche il nostro corpo è costituito per il 70% da acqua. L'acqua può essere fonte di ricchezza e di catastrofi, anche sulle nostre montagne.

Su "Ecologia e turismo ad Abbadia e ai Piani Resinelli" pubblicammo il 21 giugno 1982 *"Dieci comandamenti per la protezione della natura"* tratti dal libro *"La natura e l'uomo"* di Alessandro Ghigi, Editrice Studium Roma. Il geologo prof. Pollini, in questa seconda puntata del suo studio, affronta il problema dell'acqua in montagna, di nostro grande interesse. **(o.c.)**

Acqua piovana, acqua di fusione di ghiaccio a neve, acqua sorgiva da falde sotterranee: in tali varie fasi **svolge diverse azioni erosive.** Quando si concentra rapidamente anche se ancora suddivisa in rivoli distinti effettua un'**erosione diffusa** che indebolisce e impoverisce il suolo, lo inzuppa, lo appesantisce e talora lo scarnifica, lo scotenna e lo fa franare su vaste aree; è l'azione delle cosiddette **acque selvagge**, non incanalate di ruscellamento diffuso.

In questo caso molto importante è la funzione della **foresta con piante ben radicate** che imbrigliano il suolo.

Quando costituisce veri e **propri rii**, ben distinti fra loro, con portate non forti ma già discrete, svolge azione erosiva **d'incisione** dei versanti, ma non molto dannosa se l'alveo è stabile, tra massi o con fondo roccioso. I pericoli possono insorgere se un rio anche modesto fluisce lungo una fascia di versante con terreno poco coerente, a costituzione minuta, oppure lungo fasce rocciose molto scistose o molto fratturate.

Col passare del tempo può inciderle profondamente, provocare crolli, accumulare materiali mobili verso valle con conseguenti altri gravi dissesti. Ma i pericoli maggiori vengono dai **torrenti** di portata talora molto variabile dipendente oltrechè da precipitazioni eccezionali da disgelo molto rapido su vaste aree innevate a bacini glaciali maggiormente esposti all'insolazione e ai venti caldi.

Con la loro irruenza, la vorticosità, la turbolenza tali corsi, nelle loro piene assumono caratteri di grande potenza (si ricordi che **all'aumento progressivo della portata corrisponde un aumento al cubo della forza viva di trasporto**) e trascinano verso valle ingenti quantità di materiale detritico - alluvionale. E' ben nota la loro forza devastatrice; con i loro proiettili solidi abbattono qualsiasi ostacolo, dando tremende mazzate sui fianchi dei loro alvei non appena vi sia qualche curva, contro i cui lati esterni si sfoga la forza centrifuga (Combo 1 - 2 e 2 A).

L'erosione normale dei torrenti, sia d'incisione verticale, sia laterale porta a situazioni di variabilità morfologica notevole dei fondovalle delle nostre Alpi, sistema montuoso ancora giovane, ancora in evoluzione, ancora in crescita secondo teorie strutturali fra le più recenti. Specie dove la cosiddetta **erosione risaliente** si manifesta con gradini e salti sul fondovalle il torrente svolge azione di incisione e sfondamento erosivo più marcato.

Da tutto ciò si deduce che gli alvei dei torrenti montani vanno attentamente sorvegliati, riordinati, cercando di asportare, fissare in posizioni sicure i materiali detritici mobili, se occorre modificando nell'andamento planimetrico, nella pendenza taluni tratti degli alvei.

In molti casi non servono **briglie anche potenti** pesanti e massicce che invece di regolare l'azione torrentizia la rendono ancora più rabbiosa ed in tratti già in dissesto provocano col loro peso e ostacolo guai peggiori, non smorzano la forza viva anzi la ostacolano verso i fianchi col risultato che l'acqua assumendo compressione acquista energia erosiva perforante e ribaltante alla base i terreni e le rocce laterali e le briglie stesse che talora sono travolte assieme a ingenti masse alluvionali con vere catastrofi in avalle (es. Sellero 3).

Nè bisogna trascurare la presenza e l'azione di sistemi e reti **idriche sotterranee** entro falde permeabili (morena, detriti, alluvioni, ecc.) ed entro rocce fratturate (reti di fratture, grandi fratture e faglie, fasce milonitiche ecc.) sia di tipo **carsico**.. Reti che danno luogo a serie di **sorgenti** sui fianchi montuosi, entro valloni, conche, terrazzi e pianalti, molto utili all'economia naturale alla copertura vegetale ed alla fauna, nonchè alle attività umane. Le sorgenti costituiscono un complesso - spia della situazione idrologica e geomorfologica generale della montagna.

Se esse rivelano variazioni di portata, temperatura, limpidità ecc. o addirittura in qualche caso scompaiono o ne appaiono di nuove denunciano importanti modifiche dell'ambiente geologico come la deposizione di grandi masse di limo glaciale impermeabile entro conche e su versanti prima permeabili, occlusione pure dovuta a intasamento da terre rosse argillose di sistemi carsici, crolli interni di quest'ultimi, slittamenti di masse rocciose lungo faglie ecc.

Le sorgenti singole, i fronti ed allineamenti di sorgenti talora numerose, oltre a far sentire la loro benefica influenza svolgono un'azione erosiva nei punti di scaturigine e se non irregimentate verso valle possono nel tempo provocare seri dissesti e gravi danni. Ne deriva la necessità di tenere sotto controllo e drenare con cura le loro acque che non regolate possono imbibire terreni **poco coerenti e poco stabili**, fluidificarli (Sellero 4) e appesantirli e farli smottare percolando **entro rocce** fratturate o scistose.

Tali acque, specie sotto l'impulso delle **fasi alternanti di gelo e disgelo**, che rispettivamente forzano la roccia per aumento di volume dell'acqua nella trasformazione in ghiaccio interstiziale e poi la lasciano snervata, intimamente indebolita e tendente a disgregarsi, instaurano così processi d'erosione e di dissesto; in particolari condizioni di glaciatura dei banchi rocciosi (**a franapoggio**, coi piani di suddivisione di banchi e strati o con quelli dei sistemi di fratturazione inclinati verso il vuoto della valle ecc.) i fenomeni di degradazione assumono talora dimensioni notevoli (ammassi detritici, **macerati** di blocchi rocciosi ecc. vedi frana in Valle di Sasso Bissolo - Val Masimo - CA/ 1,5 milioni di mc. - 1977 e strada del Passo del Gavia sia versante verso S. Caterina sia versante verso Ponte di Legno - Valcamonica).

In questo caso come nasce una frana di crollo e caduta di materiali rocciosi prevalenti con pezzatura (dimensioni dei blocchi, ciottoli ecc. - granulometria) varia? Esaminiamo il versante a balze e fasce detritiche (detriti di falda) sopra le case più a monte dell'abitato di Grosio Valtellina.

Nel senso della massima pendenza a lungo fasci di frattura subverticali ad andamento traversale alla Valtellina, in posizione pensile sovraincombente alle pareti e spalti rocciosi laterali e di base, entro canaloni ripidissimi, si hanno rocce "sbloccate" dal gelo e dal disgelo pronte ad essere mosse dai flussi idrici a concentrazione forte che durante gli eventi di precipitazione violenta ed intensa "s'infilano" lungo tali valloni, come entro un scivolo di discarica predisposto e "puntato sull'abitato sottostante".

Alfredo Pollini

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:**
Antonio Balbiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini

- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Nazionale, 70
presso ASSOCIAZIONE PROGRESSO
Recapito telefonico:
039 / 56.479

- **Stampa:**
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32

- **Composizione e impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Leonardo da Vinci, 9
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96.

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83.

Hotel
"La Rosa"
Via Nazionale, 132
Tel. 73.13.67
Sala banchetti - Vista lago

QUEL TAL BERUSCHI DI ABBADIA

Sig. Beruschi me lo fa un autografo? - E' un nugolo variopinto di ragazzini che fa la stessa domanda al barbuto conduttore di Drive In, il fortunato programma di Italia 1 e lui, paziente, a chiedere a tutti il nome e fare tanto di dedica in aggunta allo autografo. L'aspettavo ad Abbadia a ferragosto ma si è fatto vivo solo qualche giorno dopo. L'ho incontrato per caso presso il chiosco dei giardini pubblici.

Ti ricordi di me e del nostro giornale?

"E come no? Ho tenuto con me il numero di Abbadia Oggi con la tua intervista per parecchi mesi perchè volevo scriverti..."

Probabilmente è una balla; ma mi fa piacere lo stesso, anche perchè capisco che ci tiene a un altro articoletto sul giornale della "sua" Abbadia. Mi siedo anch'io a sorseggiare un'acqua tonica e intanto si parla, negli intervalli tra un autografo e l'altro. Sembra un bambino che si diverte. Ma non ti stanchi di fare autografi?

"A volte l'essere riconosciuto, fermato, richiesto di autografo, mi dà un po' fastidio perchè limita la mia libertà. Ma tutto sommato mi piace tutto questo: è il segno di una simpatia che ho trasmesso agli altri attraverso la televisione e che ora rimbalza su di me. E poi la gente mi piace e io sono sempre disponibile con tutti..."

Beruschi ha due bei bambini, un maschietto e una femminuccia. Il maschietto, Filippo, sembra il più affettuoso: ogni tanto arriva dal padre a chiedere mille lire; le riceve con qualche bacetto e sgambetta via verso il chiosco. Ti piace tornare ad Abbadia?

"Moltissimo e vorrei starci più a luno con mia moglie e i bambini. Purtroppo gli impegni di lavoro..."

La signora Beruschi è d'accordo. Che cosa ti piace di Abbadia?

"Mi piace innanzitutto ritrovare gli amici. Qui ne avevo tanti; quando li rivedo, dopo tanti anni, provo piacere ma anche un certo imbarazzo. Mi piace rivedere i luoghi della mia infanzia. Vi riconosco ogni angolo, ogni pianta e li mostro ai miei figli rievocando i tempi passati. Eravamo una bella compagnia; io, il più matto, ero il capo riconosciuto..."

Gli spiace per certi cambiamenti in peggio: una chiesetta lasciata cadere in rovina, una casa deturpata, un condominio fuori luogo, una costruzione probabilmente abusiva: qua e là il paesaggio è cambiato.

Ma chi sono quegli amministratori del cavolo che hanno permesso queste cose?

"Inutile spiegarglielo, è acqua passata".

Quelli che amministrano ora sono molto severi, - lo rassicuro -, al punto da divenire antipatici. Se non altro però di irregolarità e di brutture non ce ne saranno più. Beruschi è d'accordo. Anzi mi confida che vuole trovare ad Abbadia una bella casetta per la sua famiglia. Così ci verrà più spesso. Insomma vuol proprio tornare ad essere uno di Abbadia. Poichè la moglie è d'accordo (e si sa quanto contano le mogli in queste cose), ci facciamo conto.

Cambiamo discorso. I bambini continuano a chiedere autografi. Che doti ci vogliono per un comico per arrivare al successo?

"Penso delle doti naturali, un ambiente che le favorisca (mio padre mi ha abituato a vedere le cose con humor) e soprattutto tanto impegno e tanta preparazione".

Perchè tanto successo proprio coi bambini?

"Forse per loro sono un po' come un cartone animato: la mia faccia, i miei occhi, la mia bocca, il mio modo di muovermi... e poi parlo lentamente e mi esprimo in maniera facile; così riesco a essere comunicativo con loro.

Ci siamo visti lo scorso anno prima dell'esperienza di Drive In; a distanza di un anno che cosa è cambiato?

"Professionalmente sono soddisfatto per i miei successi: ora sono più in vista e penso di essere tra i primi cinque... Devo essere grato a Berlusconi che mi ha dato ampia libertà nello allestimento di Drive In".

Beruschi infatti ha dato grande contributo al successo della trasmissione, anche come autore di testi. E il futuro di Drive In?

"Sono state programmate altre 30 puntate. Non ci saranno più Carmen Russo e Cristina Moffa e anche il regista cambierà, rimarrà la "moglie" Margherita Fumero, sarà mantenuta l'idea base ma bisognerà cambiare molto; perchè non si possono riproporre le stesse cose, anche quelle che hanno avuto successo. Di idee ce ne sono tante; ci troveremo presto e decideremo insieme il da farsi".

Per quali motivi la trasmissione ha avuto successo?

"Per il ritmo e la qualità dello spettacolo, che non aveva inutili pause o riempitivi, e per una certa somiglianza con la realtà quotidiana (mi riferisco soprattutto alle scenette, in cui, tra l'altro, è significativo il fatto che abbiamo conservato i nostri nomi). Drive In è una trasmissione che si fa più con le idee che con i soldi. E mi spiace che Carmen e Cristina se ne vadano proprio per questione di soldi".

Ma è ora di rientrare. Ci avviamo. Altri ragazzini ci fermano ancora per l'autografo. Forse, di tanto in tanto, ti converebbe mettere un cartello al collo con la scritta: "Non sono io, sono mio fratello". Volevo fare una battuta ma sono cascato male; le sue battute sono migliori.

Felice Bassani

La festa dei campelli

Favorita da una splendida giornata di sole e da un alarga partecipazione di fedeli si è svolta domenica 19 agosto scorso l'annuale festa della Santa Vergine Addolorata ai Campelli. Non meno di quattrocento persone sin dal primo mattino hanno raggiunto, chi in macchina scendendo dai Piani Resinelli e chi a piedi salendo dalla mulattiera di Abbadia, la località dove alle 10,30 sul sagrato della chiesetta il parroco Don Tullio Salvetti ha celebrato la S. Messa, al termine della quale è seguito l'incanto dei canestri generosamente offerti dalla popolazione.

I servizi logostici sono stati assicurati dalla Associazione Progresso di Abbadia che in un prato nei pressi della diga aveva installato un posto di ristoro con una vera e propria cucina da campo dove sono stati cucinati spiedini, costine e braciole, andati letteralmente a ruba, complice l'aria fine di montagna e lo appetito delle persone presenti.

In breve i verdi prati e pianori della località si sono trasformati nelle macchie multicolori dei gruppi di persone che consumavano la colazione sull'erba. Nel pomeriggio si è disputata una gara di tiro alla fune valida come terza prova dell'assegnazione del palio delle frazioni. Erano presenti le squadre maschili e femminili composte da cinque elementi delle seguenti contrade: S. Bartolomeo, Chiesa Rotta, San Lorenzo, San Rocco, Madonna della Neve, Piai Resinelli.

Dopo una lunga serie di prove sostenute dall'entusiasmo dei contradaioli presenti (in cui per la verità non sono mancate alcune contestazioni), è risultata prima la contrada della Madonna della Neve con punti 18 a cui è andata la coppa in palio. A pari merito con punti 14 si sono classificate seconde le contrade di S. Rocco e Chiesa Rotta.

UNO SGUARDO SU MANDELLO

● La sezione della Democrazia Cristiana di Mandello del Lario nei giorni 31 agosto agosto, 1-2 settembre scorsi ha tenuto, in località Pramagno, la sua prima "Festa dell'Amicizia". Grande è stato il successo di pubblico. Alla Festa, oltre al consueto contorno gastronomico e di ballo, si è voluto dare un contributo culturale e politico con lo stand dei libri e dei giornali che ha trovato ottima accoglienza da parte del pubblico: altro motivo di richiamo lo stand delle piante ornamentali e aromatiche.

La giornata di sabato è stata coronata dalla presenza dell'on. Giuseppe Zamberletti Ministro della Protezione Civile che con un abile e articolato discorso ha rivendicato il ruolo di partito giuda della D.C. rispetto ai partiti minori. Domenica si è avuta la simpatica presenza della senatrice Maria Paolo Colombo Svevo che ha aperto la festa partecipando all'aperitivo dell'Amicizia. La bella riuscita trova già gli organizzatori in movimento per la festa del prossimo anno.

● I Carabinieri sono tornati a Mandello con piena soddisfazione della popolazione. La nuova caserma è da tutti elogiata per la sua funzinalità e la sua modernità nelle finiture. Domenica 1 settembre la caserma è stata visitata dalla senatrice Maria Paola Colombo Svevo il cui interessamento ha contribuito ad accelerare il ritorno dei Carabinieri.

● E' stato realizzato il primo tronco della strada che collegherà la zona di Palanzo con via don Bosco; verrà così risolta una strozzatura viabilistica difficile; ci si augura che al più presto venga realizzato il secondo e definitivo tronco, soddisfando un'altra ventennale speranza degli abitanti del luogo.

● Il sesto tronco della pubblica illuminazine, realizzato dall'Enel, è stato attivato ed ora i centri di Motteno, Molina e Palanzo risplendono di luce; il vecchio impianto comunale è così andato in pensione con soddisfazione di tutti perchè bastava un alito di vento e si spegneva.

DAL 1950 UFFICIO VIAGGI E TURISMO
SAL TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70
LECCO - P.zza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4
Tel. 37.53.31
VIAGGI DI UN GIORNO
VENEZIA - 30 settembre
LUGANO - Festa dell'uva - 7 ottobre
ALBA - Sagra del tartufo - 14 ottobre
VIAGGI SPECIALI
GRECIA dal 22 al 29 settembre
LIGURIA GASTONOMICA dal 18 al 21 ottobre
VIENNA tutti i martedì da Lecco per 6 giorni fino al 30 ottobre
SPECIALE SPOSI 1984
Viaggi in aereo per CANARIE, EGITTO, ecc.
Informazioni e prenotazioni presso i nostri uffici

reda
LECCO
Via Cavour, 73 - Tel. 36.46.07

ALBERGO - RISTORANTE
PIZZERIA - BAR
"BETTINA"
SALA BANCHETTI E SPOSALIZI
MANDELLO DEL LARIO
Via Oliveti, 33 - Tel. 73.11.64

LUIGI BARTESAGHI
22054 MANDELLO DEL LARIO (Como)
Via Statale, 68 - Telef. (0341) 73.25.47
I migliori pavimenti e rivestimenti per le Vostre abitazioni
Forniture e messa in opera
Ceramica - Gres cotti - Klinker - Moquettes
Marmi - Marmettoni

MACELLERIA - ALIMENTARI
Market G. & G.
F.lli Micheli
ABBADIA LARIANA
Via Onedo, 18 / 20 - Tel. 73.21.21
Frazione BORBINO

Ivo Aretini
22050 Abbadia Lariana/Co
via Nazionale 114
Telefono 0341 - 85.04.06
Graphic design
creatività, estetica,
funzione tecnica,
progettazione

NOTIZIE AFRICANE DA LAURA

Secondo le Nazioni Unite con l'attuale boom demografico la popolazione mondiale raddoppierà di qui al 2050 passando dagli attuali 5 ai 10 miliardi di abitanti, dei quali il 90% vivrà nei paesi più poveri e sottosviluppati del Terzo Mondo. Ivi compresi l'Africa e il Brasile dove le donne sono quasi sempre incinte perchè povere e ignoranti e dove già milioni di persone muoiono ogni anno di fame, di sete e di malattie.

Laura con le sue sorelle è testimone di un impegno di carità, di giustizia e di solidarietà. E' andata in Sierra Leone a condividere le sofferenze degli amici negri, a liberarli dei loro mali e soprattutto a "renderli coscienti che la strada della liberazione è un cammino lungo, che noi possiamo fare con loro ma non per loro".

Lì non c'è lo Scuolabus degli ex cristiani di Abbadia. Però l'istruzione è la base della liberazione anche in Sierra Leone. o.c.

Un difficile diritto allo studio

Carissima mamma,

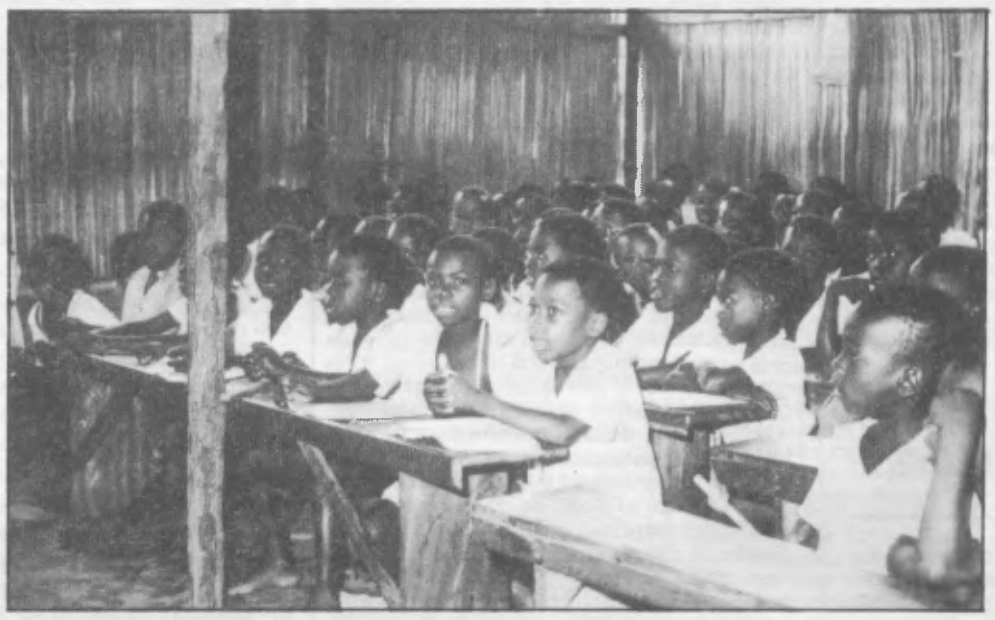
da quando sono tornata da Kenema ho incominciato a fare qualche giro nei villaggi intorno a Kambia col Padre incaricato delle scuole. Non so se ti ho già detto che qui, data la forte presenza dei mussulmani, i cattolici sono entrati soprattutto con le scuole. Quindi i Padri hanno costruito numerose scuolette nei villaggi dove ci sono maestri cattolici che insegnano anche il catechismo e chi vuole diventa cristiano facendo il catecumenato.

Il Padre incontra i ragazzi, vede come sono preparati e tante volte celebra la messa. Le scuole sono come dei capannoni. In uno rande poco più del nostro laboratorio ci stanno stipate 7 classi. In 1.a e 2.a, dato che l'insegnamento è fatto per ripetizione, i bambini sono seduti su una panca. Nelle altre classi c'è una panca più piccola per sedersi e una più grande per scrivere. Non si può fare paragone con le nostre scuole e al primo momento l'incontro con la realtà è sempre scioccante.

I maestri hanno un piccolo tavolino e una lavagna. Nella scuola non c'è altro. Non è pensabile fare e avere cartelloni perchè carta non ce n'è o costa carissima. (Pensa che solo la carta igienica costa leoni 1,50 al rotolo e ora un quaderno costa anche 2 leoni. Calcola che lo stipendio medio è di 70 leoni, circa 35.000).

I libri sono carissimi e solo pochi possono comprarli. Comunque ci sono dei maestri creativi e sanno fare bene; altri si impegnano poco. Questi villaggi sono proprio nella foresta equatoriale ed è molto bello andarci nonostante le strade piene di buche. Quando si va in queste scuole non si può fare a meno di fare un confronto con le nostre scuole che sono attrezzate di tutto, anche del superfluo. Qui i ragazzi a volte rimangono senza scuola perchè il vento e la pioggia porta via il tetto. Cosa che succede di frequente e allora si cerca una scuola di fortuna o una costruzione di paglia o tutta aperta. Tante volte la scuola non ha pavimento di cemento ma di terra e quando in una classe ci sono anche 80 ragazzi ci si può immaginare la polvere.

I ragazzi e le ragazze devono pulire la scuola e anche il pezzo di terra intorno alla scuola. In alcune scuole c'è anche un pezzo di terra da coltivare e il ricavato dei prodotti va a beneficio della scuola. La figura del maestro è molto importante perchè non c'è altro mezzo di istruzione, specie nei villaggi. Se il maestro è bravo anche gli studenti imparano.



A scuola

Ormai sono qui da un anno ma quando vedo questa realtà non riesco ad accettarla facilmente, pensando alle grandi disuguaglianze e quindi all'ingiustizia. Qui la stagione delle piogge è ormai finita e piove pochissimo. Durante il giorno fa caldo ma non in modo insopportabile. E' molto umido, per cui sei sempre sudata e puzzi sempre anche se ti cambi tutti i giorni. Di notte si dorme bene, io... con la coperta...

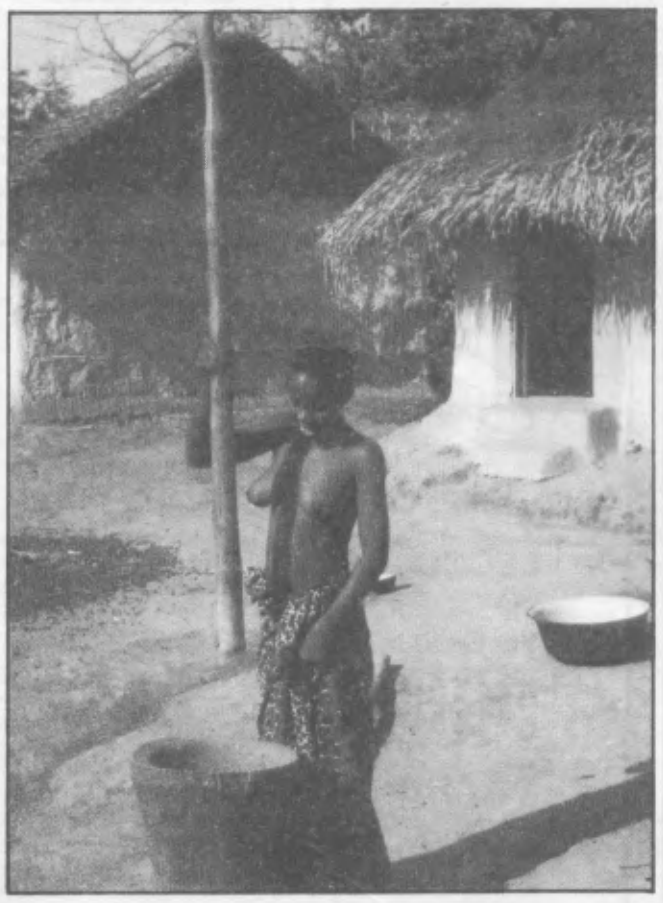
Saluta Massimo e digli di studiare pensando alla fortuna che ha di poterlo fare. Qui solo il 10 per cento può studiare e con grandi sacrifici. Pensa che al mattino alle 6 i ragazzi e le ragazze prima di andare a scuola devono andare al fiume a prendere l'acqua per la giornata a casa, dato che ora è finita la stagione delle piogge.

E alcuni ragazzi fanno anche 6 chilometri a piedi per raggiungere la scuola e altrettanti per tornare a casa. E quasi sempre a stomaco vuoto. Ma sanno che solo con lo studio possono migliorare la loro situazione. Qui mangiano una volta al giorno, verso le 3 o le 4. La preparazione del "pranzo", richiede molto tempo ed è affidata alle donne e ai bambini.

Ti ho già detto che ho ricevuto "Abbadia Oggi?" Saluta Luciano, Elia, Palma, la Silvia e tutti. Un caro saluto alla Redazione e a tutti i lettori di 'Abbadia Oggi'.

Ti abbraccio con affetto.

Tua Laura



Preparazione del pranzo.

Onorificenza per la libertà

In base alla legge 16 marzo 1983 n. 75 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, su proposta del Ministro della Difesa Giovanni Spadolini, ha concesso un diploma d'onore ai combattenti per la libertà d'Italia 1943-45, tra i quali il nostro redattore ed ex partigiano Oliviero Cazzuoli.

"Abbadia Oggi" si congratula per questa ambita onoreficienza e porge le più vive felicitazioni.

Corsi di chitarra

Anche quest'anno l'amministrazione comunale ha organizzato, in collaborazione con l'associazione culturale Chitarfisa di Lecco, i corsi di chitarra plettro e classica, per i bambini delle scuole elementari, ragazzi delle scuole medie ed adulti.

Per informazioni telefonare al 73.17.93. Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici comunali oppure a corsi iniziati, durante gli orari di lezione.

Banca Popolare di Lecco

europ assistance

11 LIRE AL GIORNO PER LA TUA SALUTE

un servizio offerto dalla Banca Popolare di Lecco ai suoi clienti in collaborazione con europ assistance

Il Servizio Medico di Emergenza, prestato da Europ Assistance ai correntisti della Banca Popolare di Lecco, offre un'opportunità **unica** a chi si trova nella necessità di intervenire rapidamente per risolvere qualsiasi problema di carattere medico-sanitario.

Questo servizio assiste oltre al titolare del Conto Corrente anche i figli conviventi di età inferiore ai 21 anni.

Che voi e i vostri figli siate *a casa, in viaggio per lavoro, o in vacanza* **in tutto il mondo**, la tessera personale denominata "CARTA SANITARIA" consente di usufruire prontamente delle seguenti prestazioni

- centrale operativa 24 ore su 24
- consulenze medico sanitarie
- trasporto in ambulanza
- trasferimento del malato o del ferito grave in un centro attrezzato
- pagamento spese mediche, farmaceutiche, ospedaliere di pronto intervento
- rientro del malato o del ferito
- viaggio di un familiare
- invio di medicinali urgenti
- rientro anticipato per calamità
- ricerca di familiari in viaggio
- trasmissioni di messaggi urgenti
- anticipi di denaro ed altre utili prestazioni

La Banca ha studiato questo servizio per venire incontro alle esigenze della clientela da sempre dinamica e attiva.

La Banca Popolare di Lecco esprime anche in questo modo l'attenzione per i suoi clienti, dando un altro buon motivo per aprire un conto corrente.

europ assistance **02-88281** **24 ore su 24**

Banca Popolare di Lecco — e tutto diventa più semplice

LE SEDI E LE FILIALI DELLA Banca Popolare di Lecco SONO A DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 16.110.900.000 - Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

I FUNERALI DI UN TEMPO

Un documento di grande interesse storico-religioso

Il testamento di Giuseppe Antonio Micheli di Novegolo ci permette di capire come un abbadiese del 700 affrontava la morte

La morte è una realtà con cui confrontarsi inevitabilmente. Che senso ha, che cosa avviene dopo la morte, come prepararsi? Il testamento di Giuseppe Antonio Micheli, figlio di Carlo, abitante a Novegolo, Pieve di Mandello, Ducato di Milano, redatto mercoledì 28 novembre 1770, nella prima ora della notte, al lume di cinque lampade, ci permette di capire lo spirito con cui un uomo di Abbadia alla fine del 1700 affrontava la sua ultima ora.

Egli considera la morte un momento importante, definitivo; infatti, accortosi della sua infermità, vuol essere libero da ogni preoccupazione mondana per pensare solo alle realtà eterne. Da questo momento dipende tutta l'eternità. Sorge in lui un senso di fiducia in Dio, che riconosce come Signore e Creatore di tutto l'universo.

La pietà popolare

"Come buon cattolico e fedele cristiano ho raccomandato ed umilmente raccomando l'anima mia all'Altissimo e Onnipotente Iddio Signore e Creatore di tutto, alla beatissima sempre vergine Maria, di Lui Madre sovrana mia avvocata, al glorioso patriarca S. Giuseppe sposo castissimo di Maria e speciale avvocato dei moribondi, al mio S. Angelo Custode, ai miei protettori S. Giuseppe e Antonio e infine a tutta la celestiale corte trionfante, quali tutti prego internamente aiutarmi sempre, ma particolarmente nell'ultimo tremendo punto della mia naturale vita, da cui dipende tutta l'eternità".

La fede professata in questa formula tocca tutti gli elementi tipici della pietà popolare: Dio creatore e signore, la Vergine Maria, gli angeli, i santi, l'esistenza della vita futura, la vita eterna a cui siamo destinati dopo la vita terrena.

Dà poi alcune disposizioni che riguardano il suo funerale, che ci fanno intravvedere come si eseguivano le esequie in quel tempo: "Il mio corpo, dopo che sarà fatto cadavere, voglio sia sepolto nella chiesa mia Parrocchiale di S. Lorenzo sopr'Adda con l'intervento di quindici molto Rev. Sacerdoti tra secolari e regolari, compreso il M. Rev. Sig. Curato, cioè undici sacerdoti secolari compreso il Sig. Curato, e quattro M. Rev. Padri Serviti qui dell'Abbadia, volendo che siano poste all'intorno del mio cadavere n. 6 torchie e 4 candele, e altre 6 candele si dovranno porre all'altar maggiore nel tempo che si faranno li funerali al mio cadavere".

Si può notare l'attaccamento alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, l'attuale chiesa rotta, che doveva aver attorno il cimitero, come si usava, quando non si seppellivano addirittura i morti in chiesa. In quel tempo non c'era ancora la crisi del clero, perchè desidera avere al funerale 15 sacerdoti, pur contando i monaci serviti, che se ne sarebbero andati dall'Abbadia dopo pochi anni.

Chi non ricorda i funerali di prima, di non molto tempo fa, con una schiera di preti provenienti anche dai paesi vicini? Avevano la funzione di rendere più solenne il funerale, di pregare coralmente, di cantare in latino l'ufficio da morto.

Una funzione importante l'aveva anche la confraternita, che agglomerava i fedeli laici in associazione, favoriva l'istruzione religiosa e la partecipazione alla vita della Chiesa. "Voglio altresì che il mio cadavere venga accompagnato al sepolcro dai confratelli della Ven. Confraternita della Cintura eretta in detta mia Chiesa parrocchiale, aggravando gli infrascritti miei figli ed eredi a pagare a detta confraternita, al di lei sig. Priore o tesoriere lire dodici imperiali per una volta tanto, intendendo che gli scolari portino la cera della loro confraternita".

Naturalmente non può dimenticare le messe di suffragio per la sua anima: "Aggravo altresì detti miei figli ed eredi a far celebrare nella detta chiesa mia Parrocchiale nel termine di due anni dopo la mia morte a suffragio dell'anima mia 100 messe con l'elemosina di soldi 20 cad.".

I luoghi santi

Il suo pensiero corre persino ai luoghi santi della Palestina, che dopo le peripezie delle crociate sono stati mantenuti dalle offerte dei fedeli: "Lascio poi a titolo di legato pio, come migliorie ai luoghi Pii di Terra Santa in memoria della passione di Gesù Cristo lire dieci imperiali da pagarsi per una sola volta nel termine di un anno prossimo futuro dopo la mia morte".

Sistemati i problemi di carattere spirituale, che nella sua mente sono i più importanti, dà le ultime disposizione anche a proposito dei terreni chiamati Credè con la sua Bruga, Caoscia, Ronchetto, Natola, e stabilisce chi dovrà usare le case.

Come dice il libro dell'Apocalisse: "Beati i morti che muoiono nel Signore, sin da ora. Sì - dice lo Spirito - poichè si riposeranno dalle loro fatiche; li accompagnano infatti le loro opere". Ap. 14,13.

VITA RELIGIOSA

LE SCUSE NON TENGONO

Alcuni degli ex cristiani, con molta schiettezza, ammettono di aver perso la fede e quindi la pratica cristiana. Altri, e sono la maggioranza, si considerano ancora cristiani, tant'è vero che se si rifiutassero un sacramento, si offenderebbero terribilmente, ma si dichiarano cristiani "a loro modo". Una formula strana ed elusiva per dire: "mi sono costruito una religione adatta ai miei comodi, a mio uso e consumo".

Tante volte interpello delle persone che non vedo mai in parrocchia, ed esse, in genere, mi portano queste scuse. "Quando ero ragazzo, quando ero in collegio, mi hanno forzato ad andare in chiesa, mi facevano pregare tutto il giorno, adesso non ci vado più". Può darsi che nella fanciullezza di molti ci siano state delle forzature, ma i metodi pedagogici di allora, anche in altri campi, avevano questo stile, e forse era meglio che neanche ora, dal momento che la licenza completa è diventata pane quotidiano.

Con la scusa che uno deve fare quello che si sente, non dovremmo nemmeno rendere la scuola obbligatoria fino ai quindici anni, o dovremmo andare a lavorare quando ci piace.

Ammettiamo che abbiano sbagliato nella nostra educazione, ora siamo grandi e credo che possiamo scegliere quello che è utile o inutile.

Forse sono più sinceri quelli che dicono che la pratica religiosa è inutile: "Io non sono contrario, ma cerco di essere onesto ugualmente, anzi più di quelli che vanno in chiesa, se posso fare del bene lo faccio..."

Anch'io non sono contrario ai Mussulmani o agli Induisti, ma non mi considero un aderente a queste religioni. Chi ragiona in questo modo, non ha capito bene che cosa voglia dire essere cristiani. Non si tratta appena di vivere secondo un'onestà naturale, che tutti gli uomini dovrebbero avere. Gesù dice: "Se voi amate soltanto quelli che vi amano, che merito avete? Anche i malvagi si comportano così! Se saluterete solamente i vostri amici, fate qualcosa di meglio degli altri? Anche quelli che non conoscono Dio si comportano così! Siate dunque perfetti, così come è perfetto il Padre vostro che è in cielo". Mt. 5, 46-48.

Allora si tratta di vivere come Gesù, di entrare nella novità di vista da lui proposta. Ho l'impressione che si cerchi di eludere il vero problema: Gesù è proprio il Figlio di Dio? è morto ed è risorto? è ancora vivo? come lo posso incontrare?

La gente è maggiormente attratta da gesti che spesso rasentano la superstizione: il santino o il rosario appesi al posto di guida, magari con una serie di litanie... irripetibili da parte di questi autisti devoti, la candela accesa quando si gironzola da una chiesa all'altra, la benedizione del prete a Pasqua o in altre occasioni per tenere lontane le malattie (oltre alle medicine, non si sa mai, può servire anche questo), il battesimo al bambino così che cresca sano!!!

Siamo completamente fuori strada.

don Tullio

Festa della Madonna della cintura

Con larga partecipazione di fedeli si è celebrata domenica 2 settembre la tradizionale festa della Madonna della cintura con le celebrazioni delle S. Messe solenni e culminata alle ore 20 con il canto dei Vespri a cui è seguita la processione per via lungolago con il simulacro della S. Vergine portato a spalla dagli uomini della parrocchia.

L'atmosfera religiosa della cerimonia era resa suggestiva dagli antichi paramenti e dalle luminarie poste fuori dalle case la cui luce si mescolava con quelle dei "flambò" dei fedeli.

Al termine dopo la benedizione con il SS. Sacramento, sul sagrato della Chiesa illuminato a giorno e con una temperatura tipicamente estiva, si sono svolti gli incanti dei canestri per le opere parrocchiali a cui i numerosi presenti hanno risposto generosamente.

Dr. Antonio Attanasio
specialista
ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Popolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

TIMBRIFICIO MILANESE
di MORANDI POMPEO
Fabbrica timbri in gomma
INCISIONI E STAMPI
Trofei - Coppe e medaglie sportive
22053 LECCO
Via F.lli Cairoli, 32 - Tel. (0341) 363.752

Cercano
LECCO
Via Cavour, 94 - Tel. 36.40.71
Via Cavour, 82 - Tel. 36.11.35
Via C. Cattaneo, 3 - Tel. 37.40.94
Via Baracca, 42 - Tel. 36.60.73
MILANO
Via Manzoni, 25 - Tel. 87.38.61

LETTERE AL DIRETTORE

LA SMENTITA

Egr. Direttore,
la lettura dei numeri fin qui pubblicati del Suo giornale mettono in chiara evidenza due cose: scarsa obiettività; dichiarata intenzione di distruggere con azioni, resoconti e critiche non la minoranza che contrasta la gestione del Comune, ma il sottoscritto che è rimasto la sola voce di opposizione.

Evidentemente il compromesso storico (DC-PCI) attuato da un noto esponente locale del PCI, condiviso a quanto pare dalla sezione locale, ha dato i suoi frutti mettendo al riparo il gruppo consigliare PCI da critiche.

Così i fulmini e le saette piovono interamente sulle mie spalle quale unico rappresentante di opposizione che dissente quando le scelte sono sbagliate o comunque degne di rilievo. Farò qualche esempio, senza dilungarmi troppo e citerò alcuni fatti che il Suo giornale si è guardato bene dal mettere in evidenza in contrasto con la voce ufficiale del Palazzo, utilizzando solamente la farina del sacco DC.

1) Il metano, dice il suo articolo con la voce di De Carli, nonostante il parere contrario di Scola arriverà a Abbadia per i soli meriti della Democrazia Cristiana.

Così si dimentica ad arte che il progetto della rete fu chiesto ed ottenuto dalla Amministrazione precedente e si tralascia di ricordare ai più giovani (i vecchi se lo ricordano perfettamente) che negli anni 1952/1953 il metano non arrivò ad Abbadia proprio per la opposizione della DC che in quell'epoca era, come ora al potere, che non lo volle con la motivazione: "se arriva il metano non si vende più la legna ed il carbone".

2) Il filatoio è diventato il fiore all'occhiello della DC ed il grosso fabbricato ex Monti pare debba ospitare una serie di iniziative che la attuale maggioranza aveva promesso in sede elettorale in tempi brevi. Nessuno spende una parola per dire che tale fabbricato è stato acquistato dalla precedente amministrazione con un grande intuito e con la ferrea opposizione della DC! Bastava consultare gli atti del Comune e riferire alla cittadinanza anche questi repentini cambiamenti di opinione.

3) Il lido Comunale, avversato da tutti anche con azioni poco edificanti che fruttarono anche la morte di un giovane (fui anche denunziato per omicidio colposo), oggi può considerarsi la struttura più efficace esistente sul territorio per il turismo. Basta verificare le affluenze e le attività che volonterosi svolgono, in sostituzione della mano pubblica, per stabilire l'importanza che riveste tale struttura.

4) C'erano nel cassetto del Comune circa 200 milioni, raccolti dalla precedente Amministrazione, per iniziare il primo lotto dell'impianto di depurazione. La maggioranza attuale ha preferito spenderli malamente per eseguire un secondo collettore di fognature per Crebbio e dintorni per separare le acque bianche da quelle luride.

Sto aspettando ancora il provvedimento che impone ai cittadini di quella zona di separare le immissioni nei due collettori per vedere le reazioni della popolazione Intanto il processo di depurazione del lago attende quei famosi miliardi e più che il Sindaco aveva promesso appena insediato nel Palazzo.

5) Attualmente il paese, per la maggior parte, è fornito di acqua potabile che proviene da un pozzo che la precedente Amministrazione volle a tutti i costi, con notevoli critiche, e nonostante la siccità i cittadini non hanno sofferto limitazioni. Il pozzo è stato eseguito su area messa a disposizione del sottoscritto e la posizione non è stata ancora sistemata. Anche di questo nessuno ne parla e nessuno si ricorda!

6) Furono acquistati dalla precedente Amministrazione anche i ruderi della ex Chiesetta di S. Martino con terreno circostante e piovvero critiche perchè l'utilizzo tardava. Sono passati ormai diversi anni, ma le promesse e la celerità che doveva distinguere questa gestione sono un po' in ribasso. Evidentemente tra il dire ed il fare...!

Sono soltanto alcuni particolari che un giornale autenticamente indipendente potrebbe trattare insieme ad altre cose onde dare al paese informazioni giuste e complete. Si potrebbe riferire della nuova versione del PRG (con tutti gli aggiustamenti particolari), della viabilità rimasta ferma, per i parcheggi non ancora realizzati, della scuola e delle aree relative cancellate dal Piano, degli svincoli, di edilizia economica e popolare, di Consiglio Tributario, di Turismo, etc. etc..

Per il momento, invece, si stracciano di dosso le vesti allo Scola, si riportano in prima pagina "Gravi irregolarità" di Scola ed altri con il disegno di gettare discredito a tutti i costi. Si rilegga, Direttore, il suo pezzo "Ai lettori" comparso sul primo numero di "Abbadia Oggi" del 21 marzo 1982, poi faccia un onesto esame di coscienza e vedrà che la obiettività dichiarata, probabilmente sotto il peso del Comitato di Redazione (3 DC più 1 PCI) e della Candiani e soci è andata man mano scemando.

Provi a darmi una prima smentita pubblicando questo mio intervento senza alcun commento.

Grazie e distinti saluti.

Luigi Scola

Pubblico il suo intervento senza alcun commento, come vuole lei. Non posso però impedire alle persone interessate di risponderle sul prossimo numero. Si aspetti una smentita su tutti i fronti; del resto è nel loro diritto. Come il solito saranno poi i lettori che conoscono persone e fatti a giudicare. Sulla loro intelligenza io ci faccio sempre conto.

Megafoni e orecchie sensibili

Signor Direttore,
in riferimento all'articolo (non firmato) "Non siamo sordi" pubblicato a pag. 8 nel numero di luglio del periodico "Abbadia Oggi", articolo nel quale siamo definiti inquinatori acustici, fracassoni e rumoristi che se ne "sbattono" della libertà del prossimo; accuse che rifiutiamo categoricamente e alle quali ci sentiamo in dovere di dare una risposta, risposta che non vuole essere una polemica ma un semplice chiarimento quale segno di doveroso rispetto nei confronti di tutti coloro (e sono tanti) che seguono con simpatia e entusiasmo la nostra attività; dagli oltre duecento ragazzi che partecipano ai vari corsi organizzati durante l'anno e alle varie discipline sportive, ai genitori che ci affidano con fiducia i loro figli, a tutti coloro che danno il loro contributo anche economico a sostegno della nostra attività, al numeroso pubblico che interviene alle manifestazioni (circa 7000 persone al recente Palio Calcistico) ed infine a quelle persone che dedicano buona parte del loro tempo libero al servizio del Centro Sport.

Nel sopra citato articolo si parla dell'uso dei megafoni; certo questo non possiamo negarlo e siamo consapevoli che a qualcuno possono anche dare fastidio, ma da questo ad arrivare a certi insulti ci sembra a dir poco eccessivo, tanto più che data la struttura stessa delle nostre manifestazioni esclusivamente di carattere sportivo e popolare, l'uso di microfoni e altoparlanti non è solo utile ma indispensabile, questo certe persone dovrebbero avere la capacità di comprendere.

Anzichè starsene in case con le orecchie attente ad ogni rumore che secondo loro noi facciamo per poi denunciarlo, sarebbe buona cosa se partecipassero anche come semplici spettatori ad alcune delle manifestazioni da noi organizzate per avere la possibilità di costatare di persona che non siamo rumoristi, fracassoni e tantomeno ce ne "sbattiamo" del prossimo, anzi il nostro impegno è solo ed esclusivamente al servizio del prossimo.

A chiusura di questa lettera aperta, vi ringraziamo dell'attenzione e rinnoviamo il nostro impegno a proseguire sulla strada da noi intrapresa circa dieci anni orsono, sostenuti dalla consapevolezza di dare anche con il nostro lavoro un piccolo contributo al progresso ed alla crescita di Abbadia.

Centro Sport Abbadia
Il Consiglio Direttivo

Personalmente, vista l'utilità sociale delle manifestazioni da voi organizzate, che offrono ai nostri giovani sane possibilità ricreative, sarei disposto a sopportare altoparlanti o megafoni di ogni tipo, ammesso che ne fossi infastidito. La persona che ha scritto quelle righe, anche a nome di altri, era dell'opinione che il volume si potesse abbassare.

Ma possibile? Forse no. Mi sembra però che l'autore della breve annotazione ce l'avesse soprattutto con quelli "che se ne sbattono del prossimo", per i quali, siamo tutti d'accordo, non ci sono scusanti.

Persone perbene

Caro Direttore,
tempo fa ho letto su questo giornale l'articolo contro la violenza el'egoismo e su Pasqualino, un gatto scomparso come tanti altri, molte volte a causa di persone disumane. Un fatto simile è successo anche al mio gatto Puffi che dopo tanti anni che l'avevo non è più tornato a casa.

Io non vedo come certa gente possa maltrattare degli animali indifesi e credo che nessuno possa dire di essere una persona perbene se prima non ha rispetto per la natura e per gli animali.

Stella Gnecchi

Dipendenti e indipendenti

Egregio Direttore,
anche il Suo periodico ha voluto non essere da meno ed ha dedicato all'argomento un rilievo plateale riportandolo in prima pagina sotto un titolo cubitale e mettendo in risalto cifre e dati che ancora io non conosco. Il pezzo non mi stupisce più degli altri apparsi su altri giornali di regime e non mi preoccupa in quanto ritengo di non avere fatto nulla che possa far sorgere il reato per il quale sarei già condannato.

Nonostante tutto e senza chiudere ingenuamente gli occhi davanti alla situazione morale che ci circonda continuo a credere nelle istituzioni democratiche e nella Magistratura che, sono certo, vorrà valutare fatti e circostanze, segnalate nell'esposto della Sua amata Democrazia Cristiana, con obiettività e giustizia. Vorrà comunque convenire che raccontare alla gente notizie di particolare delicatezza con simili modalità e termini, prima ancora di un giudicato, riallacciando la mia attuale posizione di Capogruppo consigliare in un altro Comune alla questione sollevata per fini elettorali, non si fa corretta informazione ma azione scorretta di discredito personale.

Certamente un atteggiamento simile non rispecchia la Sua dichiarata neutralità, ma al contrario lascia molti spazi al dubbio ed evidenzia gli effetti ormai universali della 'potere - dipendenza'. Sarò pronto a ricredermi pubblicamente quando di fronte ad altre situazioni avrà il coraggio di usare gli stessi titoli e le stesse modalità espositive. Grato per un po' di spazio sul prossimo numero La saluto distintamente.

Alberto Venini

L'argomento da lei toccato (non certo l'importanza della sua lettera) mi hanno suggerito il fondino di prima pagina che vale anche come risposta.

Ritardi nei lavori

Qualche mese fa in alcune zone di Abbadia si sono svolti i lavori per l'installazione della fognatura procurando la rottura della pavimentazione stradale la quale successivamente è stata rifatta.

Purtroppo devo constatare che la riparazione di detta pavimentazione non è stata effettuata in tutti i punti, difatti la "Via per Linzanico" è stata lasciata nell'ultima parte ancora inagibile rendendo pericoloso il passaggio sia dei pedoni che delle macchine.

Sperando che questa mia segnalazione possa portare ad un sollecito buon fine distintamente saluto.

Lettera firmata

Il problema posto è già stato superato ed i lavori di riparazione sono stati eseguiti. Gli amministratori ci hanno informato che i ritardi sono stati dovuti alla necessità di garantire un periodo di assestamento al terreno, seguito purtroppo dalle ferie dell'impresa appaltatrice.

ABBADIA IN CUCINA

VIVA LA PAPPA COL POMODORO

In mezzo bicchiere di olio si fanno rosolare due grossi spicchi di aglio e un rametto di basilico. Appena l'aglio comincia a dorarsi, si toglie il tegame dal fuoco affinchè l'olio si intiepidisca e a questo punto si aggiungono i pomodori passati, nella misura di un grosso pomodoro a persona. Si rimette il tegame al fuoco aggiungendo un po' d'acqua e sale. Si lascia ritirare fino a che raggiunge l'aspetto di una salsa morbida e consistente.

Al momento di preparare la pappa, si aggiunge acqua nella misura di una volta e mezzo il volume della salsa e un dado. Quando bolle, versarvi il pane toscano raffermo (di almeno un giorno) tagliato a tocchetti, badando di escludere un po' di mollica.

Si lascia bollire per almeno 15 minuti, rigirandola ogni tanto. Se fosse necessario aggiungere acqua, si consiglia di farlo con acqua calda con dado. La pappa al pomodoro deve risultare piuttosto morbida, non asciutta. Quando viene servita si può aggiungere a piacere olio crudo e parmigiano.

Leda e Francesca

COSTATA ALLA GRIGLIA

La bistecca spessa 3 o 4 centimetri si mette a crudo su griglia su carboni accesi o su piastra di ghisa ben scaldata su gas e si ricopre di sale grosso e pepe quanto basta sulla parte superiore.

Dopo 3 o 4 minuti girare la bistecca, salare e pepare l'altra parte nello stesso modo e cuocere per lo stesso tempo. Tenere nel forno un vassoio caldissimo, toglierlo e metterci la bistecca. Tagliarla a fettine e aggiungere olio d'arrosto di coniglio o altro.

Giovanni Fontani

CENTRO SPORT

Si rinnova il successo della Festa del Lago

Con molta partecipazione di gente si è svolta nei giorni 3, 4 e 5 agosto in zona Lido, la tradizionale Festa del Lago. La manifestazione organizzata dal Centro Sport e dall'Amministrazione comunale con la collaborazione dell'A.A.S.T. di Lecco è iniziata venerdì con serata danzante, servizio di cucina e ristoro; è proseguita il sabato sera con la sfilata delle barche illuminate, benedizione del lago, spettacolari fuochi pirotecnici, danze e premiazione barche; domenica in mattinta 9.a sagra dell'alborella, nel pomeriggio giochi popolari e palio remiero delle contrade. In serata danze, purtroppo interrotte in anticipo per un improvviso acquazzone.

La sfilata delle barche illuminate ha visto al primo posto gli Extraterrestri (Locati), ai posti d'onore la Lucia (Comolli) e le Piramidi (Grassi). Il palio remiero al quale hanno partecipato le classiche barche lariane con due vogatori (uno in piedi e uno seduto) si è corso su una distanza di circa un Km. compresa tra la Poncia e il Lido. Le barche dei contradaioli accompagnate da un tifo caloroso si sono classificate nel seguente ordine: S. Bartolomeo, Madonna della Neve, S. Rocco, Chiesa Rotta, S. Lorenzo, S. Martino, Annunciazione, Sacro Cuore e S. Antonio.

La contrada vincitrice S. Bartolomeo aveva come equipaggio Bianchi e Valassi (già vincitori lo scorso anno), S. Martino Morganti e Cattaneo mentre S. Rocco Maggi e Comolli; una particolare nota di merito a Luigi Agudio (ultrasettantenne) ottimo quinto per la contrada S. Lorenzo. Vincitori e partecipanti sono stati premiati dal sindaco di Abbadia Giovanni Invernizzi e dal presidente del Centro Sport Cleto Tizzoni.

DALLA PRIMA

MI DIMETTO PER COERENZA

di medico di famiglia e di specialista".

Ecco, chi prenderà il suo posto come ufficiale sanitario?

"Chiariamo prima di tutto una cosa: io stesso ho continuato ad usare il termine 'ufficiale sanitario' per semplicità e per farmi capire. In realtà è dal 1980 che in Lombardia gli ufficiali sanitari non esistono più. Quelle che erano le funzioni degli ufficiali sanitari sono state affidate alle USL.

Naturalmente le USL, che sono enti e non persone, non possono visitare la gente, fare sopralluoghi, e rilasciare certificati; quindi affidano a medici in carne ed ossa questi compiti: compiti che, ripeto, non appartengono più al medico, ma all'USL. L'USL può decidere dall'oggi al domani di togliere l'incarico a un medico e di darlo ad un altro, perchè questi medici non sono titolari dell'incarico di ufficiale sanitario, ma solo dei funzionari dipendenti dell'USL.

Per rispondere quindi alla domanda, nessuno prenderà il mio posto, perchè il mio posto era stato eliminato per legge regionale nel 1980. L'USL di Lecco aveva semplicemente trovato comodo affidare a me i compiti di igiene pubblica (cioè di ufficiale sanitario) perchè già conoscevo il "mestiere", ero residente in zona, ed ero dipendente dell'USL. Alla gente quindi è sembrato che nulla fosse successo e che io fossi andato avanti a fare come prima l'ufficiale sanitario.

Ora però che mi sono dimesso dall'USL, questa non ha più medici dipendenti che risiedano nell'ambito del distretto (cioè nei comuni di Abbadia, Mandello e Lierna) e sarà costretta ad affidare le funzioni di igiene pubblica (o, se vogliamo, di ufficiale sanitario) a medici che risiedono in altri comuni e che svolgono per l'USL un lavoro con orario di uffici. Questi verranno mandati presso la sede del distretto, a Mandello, con modalità ed orari che personalmente ancora non conosco.

In concreto, quindi, diventerà più stringente la necessità di rivolgersi esclusivamente alla sede del distretto, in piazza della Vittoria a Mandello, secondo orari ben precisi. E' finito il tempo in cui si poteva trovare l'ufficiale sanitario per strada, o nel suo ambulatorio mutualistico, o a casa. Credo che nessuno oserà telefonare al medico dell'USL nella sua abitazione di Lecco o andare a Lecco a suonargli il campanello".

Ritiene quindi che ci sia stato un peggioramento della situazione?

"Non credo. Perdere qualche comodità non significa per forza stare peggio, soprattutto se si trattava di comodità illegittime. Penso che dopo i primi tempi di disorientamento, ci si abituerà e tutto tornerà a funzionare".

PROBLEMI OCCUPAZIONALI

cessità di conferire una maggiore organicità agli impianti produttivi e ciò dovrebbe garantire una maggior produttività a costi inferiori e quindi un conseguente incremento della competitività con il prodotto estero. La direzione aziendale ha anche illustrato le linee generali che stanno alla base programmatica del gruppo TL che, come è noto, comprende 4 stabilimenti: Abbadia Lariana, Lecco, Genova ed Anzio.

Il principale centro operativo del gruppo sarà quello lecchese e lì verrà destinata la produzione delle bombole di alluminio dei contenitori per bevande e di tubetto flessibile. Differente è la posizione degli altri centri operativi: a Genova è in corso il tentativo da parte delle maestranze di rilevare l'azienda da destinare alla produzione di accessori plastici. Per quanto riguarda lo stabilimento di Abbadia è stata quantificata dalla direzione aziendale in accordo con il sindacato, l'esuberanza di personale che scaturirebbe dal trasferimento a Lecco della produzione e dei servizi.

Si tratta di 120 dipendenti in gran parte impiegati e addetti a servizi generali per i quali la direzione aziendale si è impegnata con il sindacato a voler proseguire le trattative per giungere a soluzioni che non mortifichino i livelli occupazionali. E' probabile che si giunga, a detta del sindacato, alla cassa integrazione a rotazione tra i dipendenti ed ad assunzioni a part-time.

Complessivamente questi risultati sono stati giudicati dal sindacato con un certo ottimismo anche se non mancano le preoccupazioni per una possibile capitolazione della situazione. In questi giorni sono in corso verifiche all'interno dell'azienda tra le maestranze ed il sindacato in preparazione di un prossimo incontro con la direzione fissato a brevi scadenze.

Luigi Gasparini

VICINO AL "SUO" FILATOIO

Durante gli scavi per lo svuotamento della fossa del mulino da seta, venne trovato il blocco di granito lavorato che ne costituiva il basamento; pesante circa due quintali era spezzato in oltre 60 frammenti. Gianola, pezzo per pezzo, lo rimise assieme nello spazio di tre mesi: ora il basamento è tornato "integro" al suo posto.

Quest'uomo, originario della Valtellina, era arrivato ad Abbadia prima della seconda guerra mondiale, trovò lavoro nella zona di Sesto S.G. ed Arcore, nel dopo guerra lavorò a Mandello fino alla pensione. Quando assieme a Giovanni Dell'Oro, el Giuanin, andavamo a smontare ed a recuperare spezzoni di vecchie macchine da seta a Lenno, ad Asso, Bellano, per aggiustare le nostre di Abbadia, si lasciava andare talvolta ai ricordi: durante la guerra lavorava alla Breda, a causa dei bombardamenti spesse volte i treni della Milano - Lecco venivano soppressi o si fermavano, faceva allora la strada a piedi arrivando a casa di notte.

Quando il Museo sarà aperto al pubblico, ed i visitatori vedranno il mulino da seta girare, quei legni, quelle riparazioni, quasi intarsi, sono opera in buona parte di Gianola. Sentiva come suo il Museo. Riuscire a far funzionare una macchina di epoca non comune, appassiona e coinvolge come tutte le cose in cui si mette una parte di sè stessi. Così mentre lavorava al filatoio - museo ha finito per trovarvi un motivo di vita.

Certo, in oltre un secolo e mezzo di vita del filatoio, tante persone sono passate tra quelle mura; per ragioni comprensibili noi vediamo e viviamo maggiormente coloro che ci sono più accanto. Il mese prima dell'incidente, a giugno, aveva portato a termine l'allevamento di alcune migliaia di bachi da seta, di varie razze; i bozzoli di vario colore ottenuti vanno a far parte del Museo e verranno esposti alla mostra di Lecco. A lui il nostro saluto.

LETTERA A GENESIO

Caro Genesio,

ho pensato di rivolgermi a te attraverso una lettera, perchè, nello stesso tempo, mi sembri ancora presente ai nostri incontri, ma silenzioso, stranamente muto ogni volta che si propone un argomento. Così ti dirò alcune cose io, sicuro che mi ascolti.

Per tante sere ci siamo scambiati delle opinioni sul come organizzare l'allenamento dei ragazzi, abbiamo corso insieme con loro nel cortile dell'oratorio, abbiamo tifato per la nostra squadra durante il campionato. Proprio nella stagione estiva, quando tu di solito volavi sulle onde del lago col surf, ti sei assentato, io pensavo per una vacanza, e invece per una grave infermità.

Noi abbiamo ripreso il lavoro, gli incontri; fisicamente non ti vedo e non ti sento più, e il mio dolore è grande, ma la fiaccola dell'impegno per lo sport, per l'educazione dei ragazzi so che la sostieni ancora con noi, anzi mi pare che attraverso te brilli ancora di più. La tua amicizia mi è ancora di conforto e ti assicuro che niente la può incrinare.

Ti mando un saluto e spero di rivederti.

Il tuo Centro Sport

Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

ABBADIA OGGI

ANNO 3 - N. 6 - BIMESTRALE **PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE** 21 NOVEMBRE 1984 - LIRE 500

TEMPI BUROCRATICI: UN ANNO E MEZZO

Approvato il Piano Regolatore

Come spiega l'architetto Bianchi in questa breve intervista, il P.R.G. di Abbadia è stato redatto secondo alcuni concetti fondamentali la cui novità è stata apprezzata anche in Regione

La procedura di approvazione del Piano Regolatore Generale di Abbadia si è conclusa con la deliberazione della Giunta Regionale del 25 settembre 1984. Il Piano era stato adottato dal Consiglio Comunale di Abbadia l'11 febbraio 1983 e le controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini erano state adottate il 29 agosto dello stesso anno. Quindi i tempi burocratici di approvazione da parte della Regione Lombardia sono stati di circa un anno e mezzo dalla prima adozione da parte del Consiglio e di un anno dalla adozione, sempre da parte del Consiglio Comunale, delle controdeduzioni.

Arch. Bianchi, non le sembrano troppo lunghi questi tempi?

"I tempi della burocrazia regionale o statale che sia, sono sempre troppo lunghi; tuttavia possiamo dire tranquillamente che il Piano di Abbadia ha avuto un percorso insolitamente veloce, sia per il continuo interessamento da parte dell'Amministrazione Comunale, sia per il fatto che gli uffici regionali non hanno riscontrato la necessità di apportare al Piano alcuna modifica importante".

Che novità presenta questo P.R.G.?

"Le novità, se vogliamo chiamarle così, del nuovo Piano Regolatore, consistono nell'applicazione di alcuni concetti fondamentali di tutela del territorio visto come bene da non sprecare, bensì da usare con cautela per garantire agli abitanti le migliori condizioni di vita. Quindi: valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente dei centri storici, bisognosi sì di interventi edilizi di risanamento, ma dotati di qualità urbanistiche irripetibili.

Quindi ancora: attenzione alle aree agricole che nell'ottica del Piano non sono aree "prive di edificabilità" e quindi meno appetibili commercialmente, bensì sono visti come aree potenzialmente produttive e indispensabili per l'equilibrio dell'ambiente: le aree agricole non sono tutto ciò che rimane del territorio al di fuori delle aree costruite, ma sono la parte più importante del territorio, quella che rende il resto più pregiato, più abitabile, più sano e più civile".

Che cosa significa tutto ciò in termini di redazione del Piano?

In termini di redazione del Piano tutto questo ha voluto dire: inversione dell'abitudine di occuparsi in primo luogo delle aree edificabili, trascurando tutto il resto, per cui si sono visti troppi Piani concepiti come "Piani delle aree edificabili" nei quali i centri storici e le aree agricole finivano col subire la medesima sorte: i primi lasciati come zone bianche da affidare a successivi studi e piani particolareggiati, che poi non venivano effettuati, abbandonandoli così al degrado o al massacro: le seconde viste come aree di risulta non utilizzabili.

Troppo spesso questo destino ha accomunato nei Piani Regolatori i centri storici e le aree verdi agricole. Ci è sembrato che fosse ora di finirla con questa assurdità e operare coerentemente con le af-

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

Oltre Abbadia

In attesa di qualche sentenza della magistratura, sperando che non si faccia attendere troppo (e soprattutto che certe faccende non vengano insabbiate!) parliamo questa volta di cose più allegre e, tutto sommato, più importanti.

Una nota di soddisfazione viene dal nostro stesso giornale che, al compimento, ormai, del suo terzo anno di vita, continua ad ottenere ampi consensi dai suoi lettori. Per questo qualcuno ci suggerisce qualche tentativo di "ampliamento". Ma un discorso di questo tipo, che potrebbe essere ovvio per una normale impresa, non lo è per il nostro giornale, che ha una delimitazione geografica ben precisa. "Abbadia Oggi" è nato per essere il giornale di Abbadia e (a parte il nome della testata) è impensabile che si "allarghi" verso Mandello o, addirittura, verso Lecco. Bisognerebbe chiudere questa pubblicazione e reinventarne un'altra sulla misura di un altro territorio. E questo non è nelle nostre intenzioni.

Con tutto ciò non è detto che non si possa "progredire". Se non lo possiamo fare "territorialmente" lo possiamo fare però (qualitativamente", migliorando e qualificando meglio il nostro servizio. Abbiamo visto come il ricupero del filatoio Monti abbia assunto un'importanza che va ben al di là del nostro paese; il museo che nascerà dal recupero funzionale delle strutture del filatoio si integrerà con altre strutture complementari del comasco e diverrà un patrimonio di valore nazionale.

Bene; sulla seta e sulla sua lavorazione, con tutti i riferimenti possibili alle nostre tradizioni, si potranno fare ottimi articoli da pubblicare in continuità, fin dal prossimo numero. Il nostro giornale potrà quindi raggiungere enti, istituti, aziende, ecc. interessati a questo ar-

Felice Bassani

CONTINUA IN ULTIMA

CON GLI AUGURI DEL SINDACO DI COMO SPALLINO

LA VIA DELLA SETA PASSERA' DA ABBADIA

Trinciafoglia di gelso per i bachi.

Il complesso museale di Abbadia sarà un importante riferimento in quell'itinerario della seta che si vorrebbe realizzare in collaborazione con le strutture comasche. Un'iniziativa culturale ricca di prospettive che ha attirato l'interesse di politici e studiosi e che non mancherà di apportare benefici al nostro paese.

Ormai anche gli scettici, sul ricupero funzionale dell'ex filatoio Monti, devono riconoscere che Abbadia si sta imponendo all'attenzione della provincia e della regione (e anche oltre) come una delle possibili "capitali" museali della seta. Bene hanno fatto quindi gli amministratori a richiamare l'attenzione di politici, dirigenti, studiosi, appassionati, sull'importanza delle iniziative in atto attraverso un convegno ospitato il 6 ottobre scorso dalla sede dell'Unione Industriali di Lecco e attraverso una mostra allestita presso la biblioteca "Pozzoli".

Il progetto dell'Amministrazione, che gode del sostegno finanziario della Regione Lombardia e di Enti e privati (come già

Felice Bassani

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

LO STATO DI SALUTE DELLA STATALE

FACCIAMO IL PUNTO SULLA "36"

Come vanno i lavori? Le previsioni per il futuro

La febbre per i campionato mondiali di sci in Valtellina sta salendo vertiginosamente e al capezzale del traffico si siedono a consulto esperti, autorità e uomini politici di Lombardia. Al termine delle analisi, si scopre che l'occlusione è la solita strada statale n. 36, detta del lago di Como e dello Spluga, anche se a Colico diventa la n. 38 dello Stelvio, cioè verso il luogo ove fisicamente si svolgeranno i campionati del mondo.

Nessuno misconosce che la "36" tutta aperta avrebbe enormemente agevolato il traffico, ma per noi, abitanti del lago, il problema della "36" non sono solo i campionati del mondo che, in definitiva, si risolvono in quindici giorni, ma il problema di fondo è che la nuova superstrada risolverebbe i nostri problemi quotidiani di traffico e renderebbe più tranquilli i nostri paesi. Si dice che provvisoriamente verrebbe aperto il tratto "Torraccia", in territorio di Abbadia Lariana, sino a Bellano per i soli mezzi autorizzati; sarà poi vero?

In questo caso si dovrebbe sospendere provvisoriamente il cantiere della "Torraccia" per liberare le corsie di monte attualmente ingombrate dalle scarpate delle strade di cantiere; e questo non ritarderà la conclusione dei lavori dello svincolo di Abbadia?

Abbiamo raccolto informazioni sullo stato di salute della "36" e siamo in grado di dare una previsione piuttosto aggiornata. Ponte di Lecco: per Natale il ponte dovrebbe essere pronto per permettere il transito nei due sensi; in questo caso, verso la Valtellina, potrà raccogliere solo il traffico proveniente da Milano attraverso la vecchia "36" perchè la superstrada detta della Valassina a Civate dovrà continuare a gravitare sul ponte Nuovo (Malgrate) in quanto la galleria sotto il Monte Barro non è neppure definitiva-

Antonio Balbiani

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

Contributo per trasporto alunni

Il consiglio comunale di Abbadia Lariana ha approvato all'unanimità il contributo per l'anno scolastico 1984/85, in favore delle famiglie degli alunni che usufruiscono del servizio trasporto scolastico organizzato dall'amministrazione comunale.

Per gli alunni delle scuole materne, elementari e medie il contributo è stato fissato in L. 18.000 trimestrali, riducibili a L. 9000 per il secondo o terzo figlio che usufruisce del servizio. Gli appositi tesserini sono in vendita presso gli uffici comunali nelle ore di apertura al pubblico.

Mutuo per fognatura e depuratore

Il consiglio comunale nella seduta del 19 ottobre scorso ha assunto un mutuo quindicinale di 250 milioni con la Cariplo per la realizzazione dei lavori di costruzione del collettore di fognatura della frazione Borbino e del primo lotto dell'impianto di depurazione comunale.

Il mutuo al tasso dell'8,50% semestrale gode di un abbattimento del tasso d'interesse del 6% a carico della Regione Lombardia più un altro terzo, grazie alla legge finanziaria, a carico dello Stato.

Commissione alloggi edilizia residenziale e pubblica

Sono stati nominati i membri della commissione per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica previsti dalla legge Regionale n. 91 e 92 del 1983.

Sono rispettivamente per la maggioranza il Geom. Talotta Salvatore, effettivo, e Ambrosoni Andreina, supplente. Per la minoranza Vitali Biagio, effettivo e Ambrosoni Walter, supplente.

Commercianti: vittime o evasori?

A giornale praticamente "chiuso" ci è stato proposto di sentire il parere della Commissione Commercio e del Consiglio Tributario di Abbadia sulla "serrata" del 23 ottobre scorso.

Hanno ragione o torto i commercianti? Se lo vorranno le due "parti" potranno esprimere il loro parere sul prossimo numero.

PIANI RESINELLI

Pedaggio stradale

E' stato recentemente approvato dal Consiglio Comunale di Abbadia L. un ordine del giorno per il passaggio alla provincia della strada Ballabio - Piani Resinelli attualmente gestita da Consorzio Servizi ai Piani Resinelli. L'iniziativa si è resa necessaria per una riduzione degli oneri a carico dei quattro comuni che compongono il consorzio, in quanto a fine anno cesserà l'introito derivato dal pagamento della tassa di pedaggio che da sempre si paga per raggiungere la località.

La proroga del pedaggio non è giuridicamente proponibile mancando il necessario supporto legislativo (la legge che ne ha consentito sinora l'applicazione risale nientemeno che al 20 marzo del 1865 e non consente più ulteriori proroghe). Ci auguriamo che lo sgravio del pedaggio sia il primo atto per un rilancio del turismo della località che necessita d'iniziative promozionali.

Modifica toponomastica stradale

La strada che dal piazzale di ingresso ai Piani Resinelli, sale al rifugio SEM ha assunto, grazie a una delibera dell'ultimo Consiglio Comunale, il nome di Via Cassin.

L'atto amministrativo si è reso necessario in quanto la strada che per un tratto fa da confine fra i comuni di Abbadia e Ballabio, aveva avuto nel passato le più disparate denominazioni (da via Porta a via Nibbio, ecc.) creando così confusione fra i residenti e i turisti che frequentano la località.

Trasporto alunni

Dall'inizio dell'anno scolastico gli alunni che frequentano le scuole dell'obbligo residenti ai Piani Resinelli vengono trasportati alla scuola elementare di Ballabio e media a Lecco grazie a un servizio di trasporto scolastico gestito dal Consorzio servizi ai Piani Resinelli mediante una convenzione con il comune di Ballabio proprietario dei mezzi impiegati.

La spesa annua del servizio, che prevede due corse in discesa al mattino e una in salita a mezzogiorno è di L. 13.000.000 a carico del bilancio del consorzio.

UNO SGUARDO SU MANDELLO

E' entrato in funzione il nuovo parcheggio di via F.lli Pini, dotato delle colonnine - parchimetro; si tratta di un'importante innovazione per Mandello in quanto si ritiene giusto che chi parcheggia contribuisca agli oneri particolarmente gravosi occorrenti per la realizzazione dei posti macchina. Nella vicina Svizzera i parchimetri sono molto diffusi, da noi di meno.

I mandellesi hanno già... assaporato il piacere delle multe per non aver messo la monetina; ci si augura che si abituino in fretta anche perchè il parcheggio è il più centrale e il meglio ubicato in quanto permette di andare in tutte le direzioni considerato che la via F.lli Pini è stata abilitata al doppio senso di marcia.

□ □ □

La curva che da via Oliveti immette in via Leopardi è stata rettificata anche in previsione dell'allargamento di quest'ultima via al termine di una costruzione in atto e con il preciso intento di allargarla sino a via Risorgimento in modo di meglio collegarla al viale della Costituzione.

□ □ □

Il centro di Mandello si sta rivitalizzando in campo commerciale; due negozi periferici hanno aperto le loro nuove vetrine: in via Parodi un negozio di fiori, in via F.lli Pini un negozio di lane e confezioni; un nuovo negozio con oggetti da regalo è stato aperto sotto i portici di via Dante. E' un segno di ripresa economica e delle capacità imprenditoriali dei mandellesi.

INCONTRI SUL TEMA DELLA SALUTE

Sono in corso di svolgimento, organizzate dall'Assessorato alla sanità e assistenza sociale e dalla Commissione sanità del nostro Comune una serie di conferenze tenute da esperti sul tema della tutela della salute e prevenzione delle malattie. Il ciclo è iniziato lo scorso 14 novembre con "La prevenzione delle malattie nell'età pediatrica", relatrice la dott. Elisa Scandola specialista pediatra di Lecco.

Proseguirà il 21 novembre con la relazione sul tema "La prevenzione delle malattie nella terza età" tenuta dai dottori Maurizio Rossi e Rosario Stanizzi, rispettivamente primario e assistente della Divisione Geriatria dell'Ospedale di Lecco. Il 28 novembre sarà la volta del dottor Maurizio Catagni, assistente della divisione Ortopedia dell'Ospedale di Lecco, che parlerà sul tema "Artrosi e prevenzione delle artropatie".

Il ciclo di conferenze sarà chiuso il 5 dicembre dalla dietista Paola Rossi di Abbadia Lariana con una relazione sul tema "La prevenzione attraverso una corretta alimentazione". Le conferenze sono aperte a tutti e l'amministrazione comunale invita alla partecipazione i cittadini interessati.

STATO CIVILE

NATI: Schioppa Fabio di Vittorio e Carissimi Serenella n. Lecco il 16.6.84; Nucatola Davide Giovanni Maria di Giuseppe e Aliotta Loredana n. Palermo 7.7.84; Pettinato Vittorio Alfonso di Salvatore e Mascarello mara n. Lecco il 27.8.84; Bonfanti Fabio Graziano di Luigi e Tentori Anna Maria n. Lecco il 24.8.84; Cimino Pamela di Giuseppe e Copola Palma n. a Lecco il 3.9.84; Marcelli Valeria di Gianfranco e Camozzini Anna Maria n. Lecco il 10.10.1984; Riva Andrea di Alberto e Bianchi Antonella n. Lecco il 16.10.1984.

MATRIMONI: Sachy Sergio e Celeste Judite Figueira Da Fonesca ad Abbadia 17.9.84; Corti Germano e Panzeri Giuseppina Martina (non residenti) 22.9.84 ai P. Resinelli; Bellini Giovanmaria e Sozzi Delia il 22.9.84 ad Abbadia; Rusconi Mauro Carlo e Monti Cristina il 20.10.84 ad Abbadia P. Resinelli; De Stefani Flavio e Perini Raffaella l'8.9.84 a Lecco; Elia Renato e Gilardoni Pieranna l'1.9.84 a Mandello Lario; Cameroni Dario e Trutalli Ivana il 15.9.84 a Colico; Tagliaferri Emilio e D'Aniello Maddalena il 18.8.84 a Aversa; Bellini Carlo e Rotasperti Lucia il 22.9.84 in Pescate; Pellegrini Vito e Cassese Anna Maria il 16.6.84 in Nola (Na).

MORTI: Fumagalli Filomena cl. 1902, Lecco il 4.9.84; Longhi Aristide, Milano il 5.10.84; Trincavelli Dante, Como il 27.10.84; Corti Angela Maria ved. Lozza, Abbadia l'11.9.84.

Un marciapiede verso il centro

Per una spesa complessiva prevista di L. 42 milioni, di cui 32 a base d'asta, è stato approvato dal consiglio comunale il progetto esecutivo di un parciapiede lungo la SS 36 nel tratto compreso fra l'imbocco di via Lungolago e la casa di ex proprietà De Carli, in prossimità della curva verso Mandello sul lato a lago della strada statale.

L'opera contribuirà ad alleviare il disagio di coloro che, abitando nelle case di Chiesa - Rotta o discendendo da via per Linzanico, devono raggiungere il centro del paese.

Un marciapiede per la scuola media

Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità, nella seduta del 19 ottobre scorso, il progetto di massima di un marciapiede lungo la SS 36 per l'adeguamento della viabilità pedonale fra il centro e la zona all'uscita del paese.

Il progetto, redatto dal Geom. Balbiani, prevede la realizzazione dell'opera sul lato a monte della strada statale, nel tratto compreso fra via per Novegolo e Linzanico e via 24 Maggio, e consentirà così un agevole percorso pedonale fra la zona nord del paese e le strutture d'interesse collettivo in corso di realizzazione nell'ex filatoio Monti Cima, fra cui la futura scuola media, che verrà realizzata in un'ala dell'edificio in prossimità della strada.

DAL 1950 UFFICIO VIAGGI E TURISMO

SAI TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70

LECCO - P.zza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4
Tel. 37.53.31

CAPODANNO CON NOI
In montagna a BOLZANO dal 29-12 all'1-1
A PALMA DI MAYORCA dal 27-12 al 3-1

PULLMAN - TEATRO (San Babila e Nuovo)
9 dicembre / 20 febbraio / 7-21 febbraio / 3 marzo

MAROCCO: quota eccezionale L. 745.000
Dal 6 al 13 e dal 13 al 20 gennaio

SOGGIORNI SETTIMANALI AL MARE IN SPAGNA
A BENIDORM e LLORET DE MAR da L. 197.000
(viaggio in pullman compreso)

SPECIALE SPOSI 1984-1985
Viaggi in aereo per CANARIE, EGITTO, ecc.

quick sec
il lavasecco per te ...
MANDELLO DEL LARIO - Via Oliveti, 30

mandello lario
CASA del MOBILE
tel (0341) 735018 via oliveti ang statale

I MESTEE DI TEMP INDREE

Dai pescatori ai sepulton

Il modo di produzione, lo sviluppo tecnologico e la lotta per l'esistenza sono stati sempre decisivi per le sorti dell'umanità. Conoscere il modo di vivere e di pensare dei nostri vecchi nelle sue implicazioni culturali, ambientali e socioeconomiche permette di capire il passaggio dalla civiltà contadina dell'ottocento alla società industriale odierna e il mondo in cui viviamo, pieno di nostalgie speranze e paure (o.c.).

LA CASTAGNATTA - *Mi mangiano cotta / bruciata o ballotta / mi trovo in montagna / mi chiamo... castagna.*

C'erano una volta dei pescatori il cui lavoro poteva chiamarsi professionistico, perchè, affitati alcuni chilometri di lago, svolgevano la loro attività a scopo di lucro: vendevano il pescato ad alcuni rivenditori, i quali, girando per il paese e per le frazioni con la cesta (sgorba) e bilancia, rivendevano al minuto i pesci, con un piccolo margine di guadagno che permetteva loro ed alle loro famiglie di non morir di fame. Il piatto della bilancia serviva da vetrina per gli acquirenti ed anche per risparmiare la carta. Le mani dei pescivendoli, adoperate in continuità per delle ore, è ovvio, non odoravano certamente di acqua di colonia!

In paese vi erano poi alcune officinette fatte funzionare quasi sempre da elementi della stessa famiglia. Quella dei F.lli Mazza, dei F.lli Bianchi, quella dei F.lli Dell'Oro e quella, un po' più attrezzata, del Trincavelli "Sesén". Opifici privi di ogni più piccola comodità, muniti di sola forgia, incudine, poche tenaglie e martelli più o meno pesanti; locali molte volte poco luminosi e sempre tanto fumosi.

Qui venivano fabbricate falci, falcetti e roncole di varie grandezze e fogge. Venivano altresì forgiati cunei, "cadenétt", che servivano con l'ausilio di funi di canapa, a trascinare a valle tronchi di piante più o meno grossi, dai quali venivano poi ricavati pali occorrenti nei vigneti e legna da ardere, carrucole, "rüzzéll", spranghe per tener chiuse le porte e oggetti vari.

Parte degli oggetti taglienti, di cui abbiamo detto, venivano usati dai contadini per tagliare e portare a valle la legna che poi vendevano a chi ne faceva richiesta. Era un lavoro fra i più massacranti e che fruttava ben poco, anzi pochissimo, considerando lo sciupio di vestiti e di calzature per svolgerlo, quasi sempre in mezzo a folti roveti, "rueet", e spini di ogni genere.

Altra attività - e forse Abbadia era la sola ad averne l'esclusività - era la fabbricazione dei peduli, "pedöö" di montagna, costruiti dal mai dimenticato "Miru", Bottazzi Casimiro, con bottega nella frazione dei Molini. Dette calzature erano costruite col solo impiego di stracci e cascami di ogni genere, tenuti insieme con una colla tutta speciale, gelosamente fatta dal suddetto, il quale, con spago, lesina e... olio di gomito, pressava il tutto in maniera tale che i "pedöö" erano forti e resistenti più delle scarpe fatte con cuoio e corame.

Gli aggiustatori di ombrelli, "umbrelàtt", quelli che fabbricavano ed aggiustavano sedie, "cadregàtt", gli aggiustatori di pentole, paioli, tegami ecc., "magnàn", i castegnatt, ecc. erano persone che, dal di fuori, arrivavano più o meno frequentemente al paese, unitamente all'arrotino "muleta", che, con suo trabiccolo di legno, munito di grande ruota azionata a pedale per far girare la mola in granito, sulla quale ad intervalli regolari, cadeva una goccia d'acqua, rendeva affilati i coltelli e le forbici che le massaie gli consegnavano.

Da non dimenticare gli indigeni fabbricatori ed aggiustatori di barche e natanti di vario genere, chiamati "sepultòn", a volte con tutta la faccia annerita dal fumo in mezzo al quale lavoravano (perchè le tavole adoperate dovevano essere piegate e sagomate col calore del fuoco) e qualche volta, invece, tutti puliti e in ghingheri, con addosso magliette coloratissime e berrettini con vistose visiere, perchè dovevano presenziare al varo di un natante da loro stessi costruito; alla fine del quale, solitamente, era prevista un'abbondante libagione.

Alfio Bottazzi

Profilassi antirabbia ad Abbadia

Nei giorni 4-5 luglio si sono effettuate le vaccinazioni antirabbia silvestre nel comune di Abbadia L.. Tutto si è svolto nella maniera migliore grazie alla disciplina dei conduttori di cani, alla solerzia del vigile che regolava l'afflusso dei cani, alle robuste mani dello stradino che immobilizzava gli animali e infine al gran lavoro della segreteria che registrava le vaccinazioni.

In questo modo abbiamo effettuato una corretta profilassi antirabbia, per evitare i contagi dei cani e specie delle persone. Infatti la rabbia è una zoomesi, cioè malattia trasmissibile dall'animale all'uomo. E' una malattia molto seria se contratta, ma facilmente evitabile con una buona profilassi (è sempre meglio evitare una malattia piuttosto che curarla).

In linea generale le cose da farsi nel caso si venisse morsicati da un cane sono sostanzialmente quattro. 1) Detergere la parte ferita con acqua e sapone e far scorrere sangue il più possibile. Dopo 15 minuti di tale pilizia si asciuga e poi si cauterizza con un po' di acido nitrico. 2) Una volta morsicati, è indispensabile recarsi dal proprietario del cane ed esigere il certificato della vaccinazione antirabbica effettuata. Infatti, se è il caso, la persona morsicata deve iniziare il più presto possibile il ciclo di vaccino ed eventualmente la sieroterapia. 3) Contattare il proprio medico ed il veterinario perchè prendano le decisioni del caso. 4) Ricordarsi che non si deve sopprimere o lasciare fuggire il cane morsicatore, ma tenerlo in osservazione per almeno 10 giorni, previsti dal regolamento di Polizia Veterinaria, perchè è chiaro che così si vede se il cane è ammalato di rabbia (e allora può passare la malattia) oppure no. In questo periodo gli animali non devono essere sottoposti a trattamento immunizzante.

Tutto ciò servirà a scongiurare o ad arginare la rabbia, che, ripeto, è gravissima sia per gli uomini, sia per gli animali.

Dott. Bruno Milesi

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione**:
Antonio Balbiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini

- **Sede**:
Abbadia Lariana
Via Nazionale, 70
presso ASSOCIAZIONE PROGRESSO
Recapito telefonico:
039 / 56.479

- **Stampa**:
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32

- **Composizione e impaginazione**:
Editrice Lecchese
Via Leonardo da Vinci, 9
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96.

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83.

Dr. Antonio Attanasio

specialista ostetrico-ginecologo
prove allergologiche
Mandello del Lario
Via Manzoni, 19
(palazzo Banca Popolare)
per appuntamento
Tel. 73.07.55

Una pagina per i nostri pensionati

La festa di Abbadia

Organizzata dall'Amministrazione comunale ha avuto luogo il 30 settembre la quinta edizione della Festa del pensionato nell'area parco giochi di Chiesa rotta. Sabato sera trippa e grigliata con orchestra e balli e premiazione Palio delle contrade. Domenica S. Messa al campo sportivo, pranzo gratis per i pensionati di Abbadia e trofeo biennale del Comune per le massaie pasticciere. Indi musiche, canti, danze, giochi e spettacoli.

La classifica finale del primo Palio delle contrade è stata la seguente: Madonna della neve di Borbino (Ivan Cattaneo); Chiesa Rotta (Argeo Bordignon); S. Rocco (Renato Mozzanica); S. Bartolomeo di Castello (Fabrizio Azzoni); S. Lorenzo (Pierluigi Colombo); Annunciazione (Bruno Gaddi); Sacro Cuore dei Resinelli (Mauro Dell'Orto); S. Antonio di Crebbio (Daniele Speziani); S. Martino di Borbino (Riccardo Ripamonti). Ha allietato la giornata il gruppo orchestra Chitar-Fisa diretto da Luigi Gasparini con la partecipazione dei cantanti Enrico Binda, Gianni Bianchi, Ernesto Stazio e Michelino.

I bambini dell'asilo - preparati da Suor Rosalia, Marisa Villa e Cristina Mezzera con musiche al pianoforte di Danila Mezzera - si sono esibiti in un delicato spettacolo di marionette detto "Sogno d'amore" perchè una fata - l'amore - dà vita a burattini che l'egoismo del burattinaio priverà della gioia di vivere e farà morire. I bravissimi interpreti sono stati Filippo Carsana, come burattinaio, Cristina Dell'Oro come Pierrot, Chiara Valassi e Valerio Corti come cantanti, Simona Maggi come cieca, Nadir Amadori come Charlot e Chiara Cortona la fatina.

Cuochi sono stati Enrico Fumagalli come Capo chef, Silvestrini e i due Pirovano. Ha vinto la quinta edizione del Trofeo biennale torte la signora Fausta Invernizzi. Sindaco, assessori, consiglieri e pensionati hanno fatto i camerieri e contribuito alla riuscita della festa.

Hanno cantato a squarciagola: Rocco Bellati, Stefano Alippi, Sergio Cameroni, Giovanni Bianchi, Rina Cortesi, Leonilla Alippi, Angela Mainetti, Lella Pompei, Bruna Venini, Daniela Manzini, Piera Paruzzi, Maria Gianola, Orietta Mainetti e Elena Frigerio.

Il sindaco Invernizzi col capicontrada.

Cinch ann de festa

Cinc ann de festa di pensionaa: a ghem ciapà seu la man. Inscé i disen. Quai olter el dis: "L'era anca ura!" Me ghe rispundi: "Set nassüü in bicicleta?"

Bei e breutt, i m'en parüü teucc cuntent; ghe de bun che quest'an de lavativ n'em minga vedüü. Lassem feura quel dela pipa e el so soci Premanel, che in rivaa in fund talment stracch che han gnaa capii teutt el laurà che han faa. G'han daa dent de breutt per una fila de dé a mett in pee la baraca, Corti Ferdinando (ghe disen anca Ciufanén: el gha la pipa che la tira amò un pitén), Cedro Giuseppe (bon comè el pan, el sarèss el Premanel), Pandocchi Mario (compagno artista), cunt l'aieut del Bianchi Giovanni, Bianchini Antonio, Bottazzi Bruno, Ambrosoni e l'Ermano. Pürtropp i regordi menga teucc; ghe n'è amò tanti e teucc bei. Em faa anca ul centro-sinistra cun i capanun (vün l'è nost); i staven ben insem, i han dii negott e in staa là senza fa polemic.

Sem partii con la Ghitar-fisa intant che el capo chef incaricaa el tegneva sotto controll el disnà. Disen che l'è staa bun. Ogni tant la cural da l'Abadia l'è vegnüda feura con di canzunett scrivüü per l'ucasiun (han fai bell).

Dopo ghe sta i penétt dell'Asili (l'è stada düra trai insem), però ho vedüü tanti fazzulett girà e sentüü tanti man picà. Quand peu le rüada l'orchestra i en diventaa teucc giuin e i s'en metüü a balà fin che han decidüü de nan a cà. Bagai e tusann, se vedem amò; però fèm un piasè: disem pieu che vegni de via perchè credi de vess de l'Abadia.

Giuan Mezzera

Giustizia per i pensionati

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Abbadia ha organizzato una bella festa del pensionato e molti giovani si saranno chiesti chi sono e cosa vogliono questi pensionati. Quindi, ricordiamo quanto segue. In Italia i pensionati sono più di 13 milioni, votano e vogliono veder riconosciuto il loro sacrosanto diritto a una vecchiaia serena dopo una vita di duro lavoro. Invece le pensioni, pur essendo retribuzioni differite e quindi intangibili, diminuiscono il loro potere d'acquisto fortemente nel tempo anzichè mantenere uno stretto collegamento con le retribuzioni dei lavoratori in servizio.

Occorre perciò eliminare ogni disparità retributiva tra pensionati di pari anzianità e qualifica, indipendentemente dall'anno in cui hanno lasciato il servizio. Dopo almeno 35 anni di lavoro e di versamenti contributivi, un anziano deve avere una pensione non mangiata dall'inflazione e da meccanismi perversi ma sempre uguale all'80% della retribuzione del collega in servizio di pari grado e anzianità, indipendentemente dall'anno del pensionamento.

L'Italia dovrebbe essere una Repubblica fondata sul lavoro e quindi tutelare gli interessi dei lavoratori. L'eliminazione del deficit pubblico e la copertura finanziaria per riparare palesi ingiustizie restituendo ai pensionati veri ciò che finora è stato loro tolgo indebitamente da troppi azzeccagarbugli si possono e debbono ottenere con una sana politica economica che separi l'assistenza dalla previdenza eliminando sprechi e parassitismi, come le indecenti pensioni baby e le pensioni clientelari di invalidità a giovani sanissimi nel pieno delle forze, ed evitando di far gravare sul fondo pensioni i costi della cassa integrazione, del prepensionamento, dei fondi autonomi e delle pensioni fasulle.

La politica di austerità non si deve fare sulla pelle dei pensionati - sempre più emarginati, vilipesi e impoveriti - ma riportando in pareggio il bilancio dello Stato stroncando inflazione, carovita, parassitismi, evasioni fiscali, sprechi e sperpero pauroso di denaro pubblico. Il potere d'acquisto delle pensioni vere deve restare immutato nel tempo.

La Costituzione della Repubblica esige che il lavoratore (pensionato) ha diritto a una retribuzione (pensione) proporzionale alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sè e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Governo e Parlamento se lo ricordino e provvedano perchè questo è il loro preciso dovere.

Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

PRIMO PREMIO ADVERTIME DI POESIA DIALETTALE

"Il Giornale di Lecco" e "Abbadia Oggi" si fanno promotori del 1.o premio "Advertime" di poesia dialettale, allo scopo di valorizzare la cultura popolare del territorio lecchese attraverso una riproposta, in chiave artistica, di quel linguaggio dialettale col quale naturalmente detta cultura si esprime. Per questa prime edizione del premio **il tema, da svolgere in una composizione poetica, sarà assolutamente libero.**

La giuria, che valuterà le composizioni e redigerà una graduatoria di merito, è composta dai direttori dei giornali promotori, Felice Bassani (presidente) e Marco Calvetti, e dai signori Amanzio Aondio, Franco Calvetti, Luigi Erba, Giuseppe Resinelli, Gianfranco Scotti. La premiazione avverrà nel corso di una trasmissione televisiva locale, in data da destinarsi, dopo la pubblicazione dei nominativi dei concorrenti risultati vincitori. Le composizioni meritevoli saranno pubblicate sui giornali promotori (integralmente o in parte) e recitate nel corso della trasmissione televisiva.

I concorrenti dovranno attenersi al seguente **regolamento:**

1) La partecipazione al concorso è riservata a coloro che risiedono in una località del comprensorio lecchese.

2) L'età minima per la partecipazione è stabilita in sedici anni compiuti; non vi è età massima. Limitatamente al premio speciale per giovani autori, oltre all'età minima di sedici anni, è stabilita un'età massima di venticinque anni.

3) I componimenti, assolutamente inediti, dovranno essere inviati in tre copie, dattiloscritte, al seguente indirizzo: Premio Advertime - Via Collina, 3 - 22050 Brivio (Co). Nome, cognome, età, indirizzo del concorrente dovranno essere chiaramente indicati.

4) Si possono inviare da una a tre composizioni in versi. Si può usare qualsiasi grafia, purchè chiaramente leggibile. Non vi sono limiti o norme per quanto riguarda la lunghezza, la metrica, la rima.

5) Le composizioni dovranno pervenire entro il 21 marzo 1985; entro il successivo 25 aprile saranno proclamati i vincitori.

6) Sulla base della graduatoria, redatta a giudizio insindacabile della giuria, saranno assegnati i premi di marca.

CARO METANO

ECCO PERCHE' CONVIENE

Dunque arriva, finalmente, il metano anche ad Abbadia. Vediamo di esaminare in poche righe i vari aspetti di questa innovazione sotto il profilo economico, tecnico e normativo incominciando dal primo. E' bene chiarire subito, prima di fare i conti, che il gas in arrivo ad Abbadia è metano tal quale, un idrocarburo cioè che arriva ai rubinetti direttamente dai giacimenti senza interventi modificativi da parte dell'uomo.

Ciò significa che il metano non è confrontabile con il gas città, utilizzato a Lecco centro fino a pochi anni fa e tuttora utilizzato su quasi tutta la rete di Milano e assai meno pregiato, anche se proporzionalmente più caro.

Il gas città è stato sostituito negli ultimi 20 anni da una miscela tra metano e altri gas più poveri creando così la convinzione in qualcuno che ci siano Enti che "allunghino" il prezioso combustibile. Ciò è falso oltre che ridicolo perchè non sono certo gli Enti pubblici a truffare (è la parola giusta) gli utenti e quando il gas è miscelato (ma non è il caso di Abbadia e non è più neppure il caso di Lecco centro) le tariffe dei consumi sono proporzionali al servizio offerto.

Un altro equivoco è dovuto alla confusione fra resa e calorie del metano e quella di altri idrocarburi. Confusione peraltro alimentata dal fatto che il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) stabilisce il costo del gas a mc., del gasolio e del kerosene a litro, del gas petrolio liquefatto (G.P.L.) e della nafta a kilogrammo. Per capirci qualcosa non si potrà ovviamente fare il confronto semplicemente tra i vari prezzi, ma bisognerà rapportare tutto in unità coerenti.

Per esempio: il gasolio è considerato da molti un combustibile più potente del metano; non è vero, perchè è il kilogrammo di gasolio che ha un Potere Calorifico Superiore (PCS) pari a 11000 Kcalorie contro il PCS del metano di 9500 Kcal/mc., ma è il litro l'unità commercializzata di gasolio e il litro di gasolio ha un PCS di 9350 Kcal solamente.

Altro confronto interessante è quello con il liquigas con il quale ci siamo scaldati il caffè finora. Tale Gas Petrolio Liquefatto (GPL) presenta una serie di inconvenienti soprattutto se si pensa che il passaggio dallo stato liquido allo stato gassoso crea freddo e ciò è dannoso per almeno nove mesi all'anno; oltretutto più la temperatura ambiente è bassa e più trova difficoltà il liquido a cambiare stato il che significa che una frazione di GPL presente nella bombola non riesce a gasificare e resta inutilizzabile. Peccato che sia una frazione comunque pagata al fornitore e pagata bene visto che il prezzo CIP attuale per il liquigas oscilla tra le 1000 L/kg e le 1105 L/kg a seconda della grandezza della bombola e dell'incidenza del trasporto e visto che tutto ciò viene richiesto per un prodotto con PCS pari a 11850 Kcal/kg.

Per completare il confronto è utile sottolineare il costo del metano che attualmente è per i comuni consorziati con l'Acel (e quindi anche Abbadia) di L. 430/mc., per le utenze domestiche compresa IVA all'aliquota dell'8% e imposta di consumo; per le utenze industriali invece cambia l'aliquota IVA ed è prevista l'esenzione dell'imposta di consumo con un ulteriore risparmio di 30 L/mc..

A queste cifre si deve aggiungere solo l'onere del nolo contatore che è proporzionato al calibro del medesimo e che è pari a L. 2300 al mese per contatori unifamiliari. Il gasolio non è in grado di competere visto che oggi ha un prezzo di 652 L./litro compresa IVA 15 mentre il kerosene è ancora più staccato considerato che costa 710 L./litro compresa IVA 18% per una resa di poco superiore a quella del gasolio. I prezzi sono dell'8 ottobre 1984.

Com'è noto la quantità di calore si misura in calorie (Cal o Kcal calorie) essendo praticamente la caloria la quantità di calore necessaria per elevare di un grado centigrado la temperatura di 1 kg. d'acqua. Sintetizzando quanto già detto sui costi di acquisto dei diversi combustibili si ha che il metano dà circa 22 calorie per ogni lira, contro 14,4 del gasolio, 14 del kerosene, 10,7 del GPL, 7,6 e 4,6 dell'energia elettrica per i residenti e per i non residenti.

Tener presente che l'Enel scoraggia l'uso dell'energia elettrica per riscaldamento ambienti e per acqua sanitaria applicando un sovrapprezzo termico che fa lievitare la bolletta se si superano le fasce di consumo standard. Questo specchietto dice già quanto oggi sia conveniente il metano.

Giorgio Viganò

ABBADIA IN CUCINA

LE ALBORELLE IN CARPIONE

Chi non le ha mai viste guizzare nel lago? A frotte, veloci e imprevedibili, pronte a scattare al primo allarme d'un predone, brillano argentee nell'acqua bassa, alla ricerca d'un cibo goloso o del luogo adatto a deporre le uova. E lo trovano. Uno strato di ghiaia, pulita e invitante, è lì ad aspettarle, da marzo, quando un autocarro della cava lo ha deposto sulle rive e, per una decina di metri all'interno del litorale, i pescatori lo hanno sistemato con perizia e sapienza antica.

La ghiaia sta a due metri sotto l'acqua ed è lì che vengono sistemati i "cuett". Sono delle nasse coniche di filo di nylon (solo trent'anni fa si usava ancora il cotone, ma si rompeva troppo facilmente) che i pescatori tessono, con una doppia forcella di metallo, "la gügeta", intorno a cerchi di legno flessibile, concentrici e di misura crescente. Un ultimo giunco, più lungo degli altri, piegato a mezza luna, consente alla nassa, irrigidita da un bastone cornuto puntato alle due estremità, di rimanere adagiata sullo strato di ghiaia, in posizione orizzontale.

Una breve corda e un sasso la tengono ferma e orientata nel senso della corrente. Una volta imboccata l'entrata della rete, stretta ma invitante come un passaggio naturale, l'alborella non riesce più a uscirne, tale è l'istinto che la spinge soltanto in avanti, nelle belle notti estive, quando i rituali della specie guidano e permettono la deposizione delle uova e la loro fecondazione.

Così, quando al mattino, dall'alto della barca, i pescatori raccolgono i "cuëtt", pesanti di guizzanti presenze, sulla ghiaia resta uno spesso strato di uova, che nessuno osa disperdere o calpestare, testimonianza di un rito primordiale entusiasmante, ma anche dell'amore saggio e consapevole di chi il lago rispetta e cura, se pure per sacrosanto tornaconto.

Occorrente: 1 kg. di arborelle, 2 bicchieri di aceto naturale di vino (oppure un bicchiere di aceto industriale e 1 di acqua), 1 bicchiere di vino rosso tipo Barbera, 1 cucchiaio colmo di zucchero, 1 cipolla bianca di media grandezza, 1 rametto di salvia, farina bianca, olio per friggere, sale.

Procedimento: Si puliscono le arborelle (basta incidere minimamente sotto le branchie, con la punta del coltello, e schiacciare l'addome). Si lavano e si asciugano con cura. Si infarinano. Si mettono a friggere in abbondante olio, meglio se completamente coperte, a fuoco moderato, in una padella bassa. Quando hanno preso un bel colore dorato, si tolgono dalla padella, si sgocciolano dall'olio in eccesso, si adagiano su uno strato di carta assorbente. Si salano. Si mettono quindi in una marmitta di coccio e...

A parte, in un'altra padella bassa, si versa l'aceto, il bicchiere di vino rosso, la salvia e la cipolla, tagliata grossolanamente a spicchi. Si cuoce il tutto a fuoco moderato, fino a che la cipolla si disfi. Si toglie dalla fiamma. Si aggiunge lo zucchero. Si mescola e si versa il tutto sulle arborelle nella marmitta. Si lascia intridere, per un giorno o anche più. Si serve il piatto freddo, accompagnando con polenta calda o abbrustolita.

Dove sta il segreto? Nell'aceto. Se è veramente naturale, questa delizia non risulta indigesta e tantomeno da fastidio allo stomaco.

Irene Riva

OTTICA MARCHETTI
22053 LECCO (CO)
P.zza XX Settembre, 27 - Tel. (0341) 36.14 91

HOTEL
"La Rosa"
Via Nazionale, 132 - Tel. 73.13.67
Sala banchetti - Vista lago

reda
LECCO
Via Cavour, 73 - Tel. 36.46.07

ALBERGO - RISTORANTE
PIZZERIA - BAR
"BETTINA"
SALA BANCHETTI E SPOSALIZI
MANDELLO DEL LARIO
Via Oliveti, 33 - Tel. 73.11.64

LUIGI BARTESAGHI
22054 MANDELLO DEL LARIO (Como)
Via Statale, 68 - Telef. (0341) 73.25.47
I migliori pavimenti e rivestimenti per le Vostre abitazioni
Forniture e messa in opera
Ceramica - Gres cotti - Klinker - Moquettes
Marmi - Marmettoni

MACELLERIA - ALIMENTARI
Market G. & G.
F.lli Micheli
ABBADIA LARIANA
Via Onedo, 18 / 20 - Tel. 73.21.21
Frazione BORBINO

Ivo Aretini
22050 Abbadia Lariana/Co
via Nazionale 114
Telefono 0341 - 85.04.06
Graphic design
creatività, estetica
funzione tecnica
progettazione

UN SISTEMA CHE FAVORISCE FURBI ED EVASORI

Il condono vecchia novità

Quando un governo spende più soldi di quelli che ha a disposizione, che cosa deve fare? Ogni mezzo è adatto, pur di favorire l'entrata di danaro in modo immediato. Il condono fiscale, il condono edilizio permettono allo Stato di usare nel giro di pochi mesi fondi che forse, negli anni seguenti, avrebbe incassato anche in maggior quantità.

Certo questo sistema favorisce i più furbi o i più grossi evasori. Il duca Filippo Maria Visconti, che dominava su Abbadia, appartenente al Ducato di Milano, perchè legata al territorio di Mandello, aveva urgentemente bisogno sia di soldi che di aiuti militari, in quanto si trovava implicato in una serie di guerre, che durarono quattordici anni, dal 1423 al 1447.

Pensò, allora, di riservarsi la vendita del sale, i dazi sulle mercanzie, sulle derrate, sui prodotti della pesca, procurando un grave danno economico ai comuni. I comuni più forti cercarono di patteggiare col duca, promettendo di aiutarlo fedelmente nella guerra, di non creare lotte all'interno del ducato, pur di avere da lui favori economici.

Nell'archivio parrocchiale di Abbadia si conserva copia autentica di privilegi concessi dal Duca Filippo Maria Visconti nel 1429, da Francesco Sforza nel 1450 e nel 1464 al Comune e alla terra di Mandello. Il primo documento è il più dettagliato; diviso in sette capitoli, riporta le richieste del Comune di Mandello e le concessioni del duca.

Il primo capitolo è un condono giudiziario. Gli abitanti della zona non dovevano essere tutti "stinchi di santi", forse le carceri erano piene come le nostre e i magistrati erano troppo oberati di lavoro, per cui il privilegio concede *"cuilibet eorum fiat, et fieri debeat plena, libera et generalis, et absoluta confessio, absolutio, et remissio, perdonatio, et liberatio de omnibus, et singulis homicidii, feritis, sanguinolentis et non sanguinolentis incendis, damnis, guastis, offensionibus et iniuriis realibus et personalibus"*.

Per quanto riguarda i balzelli, i prestiti, i fodri e le imposte sulle cose o sulle persone il duca concede un'esenzione per cinque anni, purchè i mandellesi vadano d'accordo coi vicini, paghino ogni anno a Natale cento fiorini *"bone monete"*, e il salario del Podestà.

Il duca, tuttavia, impone di comperare solo il sale messo in vendita dai suoi funzionari, e di fornire il pesce di lago alla sua mensa come al tempo dell'illustrissimo signore suo padre. Inoltre il Podestà o il Vicario di Mandello potrà esercitare *"mixtum imperium, et utriusque gladii potestatem"*, cioè potrà amministrare sia la giustizia civile che criminale. Ma le guerre continuarono anche dopo la sua morte.

Francesco Sforza, divenuto nuovo duca di Milano, prorogava i privilegi concessi. Scrive nel 1464: *"Nos vero de anno 1450 proxime preterito compatientes incommodis, et damnis, que per id tempus, quod bellum, quo bellum viguit in partibus illis passi fuerant, concessimus eis liberam exemptionem ad quinquennium, quam subsequenter ad alium quinquennium etiam confirmavimus, et etiam remissimus solutionem census predicti"*.

Si riserva il dazio delle mercanzie, dei grassi, della dogana, della ferramenta e sempre impone di comperare il suo sale. Anche in tempo di pace come il nostro, le finanze dello Stato sono precarie. Un condono all'anno può servire a tamponare qualche falla, senza dimenticare l'IVA, le tasse e i balzelli su generi di consumo aggiornati (benzina, gasolio, liquori).

NOTIZIE AFRICANE DA LAURA

Kambia in cucina

Laura Canali con Agnese Chilelli, Anna Mosconi e Stefanina Loi e un gruppo di bambini davanti alla loro casa.

Ho imparato a cucinare al modo africano. Mangiamo lo stesso riso ma con due salse diverse: una per i bianchi e una per i neri, dato che i nostri stomaci sono troppo delicati per sopportare tutto il pepe, pasta di arachidi e olio di palma che loro ci mettono dentro. Comunque ho scoperto che le loro salse sono molto buone. Usano foglie di patate dolci, o di cassava, o fagioli e poi pesce e con questa salsa si condisce il riso. Anche il mio stomaco sopporta bene, mangiandone in misura ridotta.

Interessante è il modo con cui preparano il cibo. Intanto mangiano una volta al giorno, verso le 3 o le 4 e la preparazione richiede molto tempo. Tutto è come un rito e non si può eseguire a tempo di orologio. Per loro il tempo non esiste. Bisogna lavare molto il riso, accendere il fuoco, tagliare e pestare con mortai le foglie, e tutto richiede molto tempo. Tutto è molto ben curato. Questa è la cosa più importante del giorno. Si può dire che tutta la loro vita, almeno per la maggior parte delle persone, gira attorno alla preoccupazione e alla preparazione del pranzo. E quasi tutto è affidato alle donne e ai bambini. Sono loro che vanno a cogliere la legna nel bosco, a prendere l'acqua al fiume e poi aiutano a pestare le foglie e i peperoncini nel mortaio.

Passando al mattino lungo la strada è bello vedere le loro scene di vita. Ragazzi e donne vanno nel bosco per la legna, alcuni con secchi sulla testa vanno a prendere acqua che adesso in agosto c'è per tutti. Davanti alle loro capanne c'è chi sta pulendo il riso, che è molto spoco perchè lo mettono ad asciugare lungo la strada e sopra ci passano macchine, persone e bestie.

C'è chi sta accendendo il fuoco. In genere la cucina è fuori dalla capanna. E' come un'altra capanna senza pareti. Per terra ci sono delle pietre dove si accendono due fuochi: uno per la pentola del riso e l'altro per la salsa. Quando battono la cassava nel mortaio si danno i turni perchè è un lavoro pesante e richiede tempo. Le ragazzine più piccole hanno il compito di curare i fratellini ancora più piccoli.

Qui diventano responsabili molto presto. Appena sanno camminare viene subito affidato loro un compito nella casa, e molto spesso anche a 5 o 6 anni hanno già il loro cestino in testa con dentro arachidi o farina di cassava o banane o altro da andare a vendere al mercato.

Mentre le donne fanno tutto questo gli uomini sono seduti fuori dalla casa a far niente o a giocare, a meno che non sia il tempo di disboscare, di costruire la capanna o di trapiantare il riso. Qui gli uomini fanno i lavori da donna. Infatti anche noi abbiamo un "boy" che ci farà da mangiare, ci laverà e stirerà e farà le pulizie. Qui non sarebbe possibile avere una donna in casa; un po' perchè è quasi sempre incinta e un po' perchè a lei sono affidati la cura dei bambini, la coltivazione della terra e la preparazione del cibo.

Laura Canali

VITA RELIGIOSA

La riscoperta dell'oratorio

Negli anni sessanta don Giovanni e i cristiani di Abbadia hanno compiuto uno sforzo economico immenso per costruire la Casa del giovane, che ormai ha dodici anni di vita. A tutt'oggi è in buono stato, anche se ha sempre bisogno di qualche ritocco e di manutenzione. Ma il problema è farla funzionare, affinchè serva allo scopo per cui è stata costruita.

All'inizio di questo anno scolastico, abbiamo distribuito un questionario a tutti i genitori dei bambini che frequentano la scuola dell'obbligo, per sentire la loro opinione sulla gestione e l'organizzazione dell'oratorio. Hanno risposto in 26 ed è consolante vedere come tutti siano concordi nel ritenere l'oratorio non un luogo di parcheggio o di semplice svago, ma un mezzo di formazione cristiana, attraverso lo studio della dottrina, il gioco e l'esperienza personale dei valori cristiani, come l'amicizia, il servizio, ecc..

L'Azione Cattolica parrocchiale ha sentito il bisogno di impegnarsi particolarmente nell'organizzazione e nella gestione dell'oratorio. Si sta formando un piccolo comitato che si preoccupi di settimana in settimana di programmare quello che si può fare. L'ambiente di oratorio diventa educativo se i ragazzi non sono abbandonati a se stessi, ma sono assistiti dagli adulti.

Considerando le forze che abbiamo a disposizione, ci siamo accorti che è possibile dare un'assistenza ai ragazzi negli orari del catechismo per le varie classi, nei giorni feriali, e alla domenica pomeriggio, utilizzando il campo sportivo e tutte le attrezzature dell'Oratorio.

Domenica 7 ottobre abbiamo inaugurato l'anno catechistico con una celebrazione in chiesa e dei giochi all'aperto, favoriti dal bel tempo, domenica 14 si è svolta la caccia al tesoro e si sono divertiti grandi e piccini. Stiamo vedendo se è possibile organizzare un doposcuola, dal momento che ci sono alcuni insegnanti disponibili. Tutto serve per creare un clima di comunità e di serenità. In questi ultimi anni di crisi e di trasformazione sociale, molti hanno snobbato l'oratorio, come un luogo di impegno pastorale fuori moda.

Dipende da come viene gestito: bisogna evitare il duplice estremismo di trasformarlo in una società sportiva, in un esercizio cinematografico, oppure in un ambiente estremamente spiritualista, che si preoccupa solo della catechesi e della preghiera. L'oratorio si deve preoccupare globalmente di tutti gli interessi del ragazzo e del giovane, sempre tenendo di mira l'obiettivo finale: la formazione umana e cristiana completa.

Il segreto per arrivare a questo scopo è la disponibilità di adulti, di educatori, di animatori sostenuti da un vero spirito di apostolato, inseriti profondamente nella comunità cristiana, così che possano essere testimoni di Cristo Risorto, nel mondo del gioco, dello sport e del tempo libero.

Il 1985 è stato scelto dall'ONU come anno della gioventù; speriamo che l'interesse e la partecipazione alla vita d'Oratorio di queste prime settimane aumenti ancor di più e permetta alla nostra comunità di crescere nello spirito di Cristo.

don Tullio

Calzature "ELETTA"

di Spreafico Giovanni & C. s.n.c.

LECCO - Viale Dante, 46
MANDELLO - Via Parodi, 6

Dr. LAURA GIOFFREDI
PEDIATRA
Specialista malattie bambini
AMBULATORIO - Via Nazionale, 106
LUNEDI' - MARTEDI' - MERCOLEDI' ore 18
VENERDI' ore 9
PER VISITE DOMICILIARI
TEL. 73.04.19 - 49.80.08

LETTERE AL DIRETTORE

COME STANNO VERAMENTE LE COSE?

RISPONDE IL DIRETTORE

Campagna elettorale gratuita

In risposta al Sig. Scola, che mi manda un'altra lettera in cui ritorna a citare (a suo uso e consumo) la legge sulla stampa e si lamenta del fatto che noi rispondiamo ai suoi "articoli" (e questa è proprio bella!), valgano una volta per sempre queste semplici considerazioni.

1) Il riferimento di Scola alla legge sulla stampa e la sua pretesa che io pubblichi i suoi 'articoli' in prima pagina è completamente fuori luogo. Ci mancherebbe altro che, ad esempio, un Ciancimino, accusato dalla Magistratura di essere mafioso e sbattuto, giustamente, in prima pagina sul Corriere della Sera, pretendesse di dir la sua sulla prima pagina dello stesso giornale.

Non siamo stati noi ad accusare Scola, Venini ecc. di interessi privati in atti d'ufficio. E' stato il Procuratore. Noi abbiamo riportato fedelmente la notizia come tanti altri. Anche il giornale di Lecco ad esempio ha sbattuto Scola e Venini in prima pagina. Perchè non chiede anche al direttore di quel giornale, M. Calvetti, la stessa cosa che chiede a me?

2) Mentre noi riportiamo la notizia di una grave denuncia, Scola mi manda una lunga lettera (i lettori vadano a rileggerla) in cui, invece di difendersi per le gravi irregolarità amministrative di cui è accusato, fa della vera e propria campagna elettorale, attribuendosi meriti di vario tipo. Io, per "eccesso" di correttezza, gliel'ho pubblicata: ma non creda Scola di usare ancora in futuro Abbadia Oggi per la sua campagna elettorale. Noi la campagna non la facciamo per nessuno. Non potrebbe fare la sua pubblicità su un "giornaletto" degno di lui? Si accomodi e ci lasci in pace.

3) Nel fondino "Dalla parte degli onesti" dello scorso numero ho già spiegato i motivi ideali e morali che ci separano da Scola e c. Ma prometto loro e ai lettori (i quali sanno che le promesse le ho sempre mantenute) che, se la magistratura li dichiarerà innocenti, li collocherò in prima pagina, a sei colonne con tanto di scuse. E' una promessa che mi costa poco...

RISPONDE IL SINDACO

Molto rapidamente

Lido comunale - Quando fui eletto sindaco il cosiddetto lido comunale o parco giochi consisteva in un... muro non collaudato e in una discarica introllata. Quindi grazie per il riconoscimento del nostro lavoro.

Mancia competente - Mancia competente a chi troverà i 200 milioni... lasciati nel "cassetto" del Comune dalla precedente amministrazione. Noi abbiamo trovato solo una lettera della Regione che garantiva un rimborso del 6% sugli interessi di un mutuo inesistente.

Dopo aver eseguito il progetto, noi abbiamo ottenuto un mutuo di 200 milioni per realizzare, secondo la legge Merli, la rete di raccolta delle acque bianche nelle zone di Crebbio, Lombrino e Zana.

Il pozzo di San Patrizio - I cittadini - che pagano le tasse anche per consentire al Comune di eseguire e bene le opere pubbliche - sanno che il pozzo da solo non risolverebbe il problema dell'approvvigionamento idrico del Comune. Problema risolto solo grazie alla captazione da noi effettuata di 6 nuove sorgenti in località Poino con un potenziamento di circa 11 litri al secondo di acqua potabile e l'adeguamento igienico dei serbatoi.

Il Sindaco Giovanni Invernizzi

RISPONDE IL CONSIGLIERE

A proposito di metano

Il progetto attuale è stato ricevuto dall'Amministrazione Comunale nel settembre 1980 e il tecnico comunale geom. Balbiani, vi ha fatto seguire una relazione tecnica di approvazione.

La richiesta di estensione ad Abbadia dell'impianto di distribuzione del metano fu deliberata dal Consiglio comunale il 7.4.1981. Il progetto della rete di distribuzione fu eseguito dall'A.C.E.L. di Lecco il 13.7.1983, come risulta dal disegno PT 354 depositato presso gli uffici comunali.

Bruno De Carli

RISPONDE IL VICESINDACO

L'angolino del buon umore

Caro sig. Scola e cari amici Suoi,

(mi perdoni se mi rivolgo anche ai Suoi amici che, ormai per tradizione, sono abituati a nascondersi dietro di Lei, ma dal momento che ci sono non mi pare giusto ignorarli), mi sono molto divertita leggendo la Vs. lettera pubblicata sull'ultimo numero di questo giornale, al punto che vorrei proporre al direttore di iniziare una rubrica fissa, magari dal titolo "l'angolino del buon umore", dove poter pubblicare tutte le solenni corbellerie (a puntate perchè sono molte) delle lettere come quella in questione.

Agli Abbadiensi il senso dell'umorismo non manca, ne ho sentiti ridere molti a questo proposito! Io devo però scusarmi con Voi perchè purtroppo non sono così importante e influente come pensate (ad esempio il giornale non è mio): grazie comunque per aver voluto far credere alla popolazione che io abbia anche questo merito.

Certo sarei molto orgogliosa se il prof. Bassani, mi invitasse a far parte della redazione; accetteri volando! (forse è per questo che non me lo ha ancora chiesto.) Mi ha molto divertito anche la tentata rivendicazione di paternità da parte della passata amministrazione per i recuperi del filatoio di Monti e della chiesa di S. Martino.

Non è vero che la chiesetta fu acquistata da Voi, è vero invece che da Voi fu chiesto alla Soprintendenza il permesso di abbattimento della Chiesa, e che, non avendolo ottenuto, il proprietario, certo sig. Bolis, la donò al comune. Nella lettera della Soprintendenza si legge a chiare lettere "il proprietario è tenuto alla conservazione del bene ed ha l'obbligo di restaurarlo"; da qui la generosa quanto fulminea donazione al comune.

E' vero invece che l'edificio Monti fu acquistato dalla passata amministrazione, col voto contrario della DC, ma Voi non dite il perchè. Per quale scopo veramente l'avete acquistato? Bisogna dirla tutta la verità! Le vostre intenzioni sono sempre state cristalline e limpide come quando volevate abbattere l'ex Municipio di Linzanico per fare un parcheggio per quattro (4) posti macchina. Ci sono volute: una petizione firmata da tutti i cittadini di Linzanico, un Soprintendente ai Monumenti e un Presidente della Regione per fermarvi.

Potrei continuare ma non amo scrivere e non voglio sottrarre altro spazio; però mi chiedo, solo per fare un esempio: ma davvero, caro Scola e amici suoi, pensate che la gente di Abbadia creda che il progetto di una scuola all'interno di una gigantesca palestra di tecnologia e storia, come il Museo della seta, di una biblioteca con all'interno tante altre attività culturali, scuole di recitazione, ecc', che il coinvolgimento di personalità politiche e della cultura, italiani e stranieri, per portare a termine questo progetto, sia farina del vostro sacco? Ma va là!...

Camilla Candiani

RISPONDE OLIVIERO CAZZUOLI

Compromesso storico e metano

Caro Direttore,
ti scrivo due righe non per contribuire a "distruggere" lo Scola, come egli dice nella sua "smentita", ma per amore della verità.

Il primo e finora unico allacciamento in Abbadia al metanodotto fu effettuato dal Tubettificio Ligure all'inizio del 1958 per volere del dr. Ulisse Guzzi. Come direttore tecnico dello stabilimento di Abbadia e di responsabile della direzione studi e sviluppi dell'azienda curai la trasformazione degli impianti da energia elettrica a metano con l'installazione della rete a bassa pressione dal 1958 al 1961 con la collaborazione della SNAM e dei nostri valenti tecnici Gaetano Polvara e Giacomo Fumagalli e degli operai Pino e Michele Barozzi, Giuseppe Vitali e il compianto Mario Marazzani di Abbadia, oltre al caro, laborioso e geniale Galdino (Invernizzi Ambrogio).

Nel 1959 grazie al metano progettammo e costruimmo la prima linea automatica italiana per produrre tubetti deformabili di alluminio. In quel periodo, avendo proposto la metanizzazione del nostro Comune, la SNAM mi offrì **gratis** tutte le tubazioni necessarie e la stazione di decompressione, come materiali di recupero ma in buono stato.

Questa proposta, sostenuta da numerose firme raccolte dal Consigliere comunale Mario Pandocchi e da Piero Pratelli, fu da me sottoposta con esito negativo e quasi tutti gli altri consiglieri e allo stesso Luigi Scola che era contrario e ce l'aveva a morte col Pandocchi perchè raccoglieva le firme per avere il metano. Quelle attrezzature che allora ci avrebbero date **gratis** oggi costeranno centinaia di milioni al solito Pantalone che come al solito pagherà per errori commessi da altri.

A proposito del cosiddetto compromesso storico in Abbadia, fondato su molti interessi programmatici comuni, permettimi di ricordare che la proposta comunista di un'amministrazione unitaria e popolare senza discriminazione verso chicchessia fu condivisa dalla popolazione nelle elezioni 1956, 1960, 1964, 1970; che il simbolo e la lista della Torre civica furono ideati dal PCI nel 1956 per unire comunisti, socialisti, cattolici e indipendenti per il bene del paese; che, rotta nel 1971 la coalizione per gli abusi dello Scola, lo stesso sì appropriò del simbolo della Torre nelle successive elezioni.

Giudichi la gente su questi e sugli altri punti in discussione.

Oliviero Cazzuoli

RISPONDONO GLI EX CONSIGLIERI DELLA LISTA DELLA TORRE

Svincolo alla Torraccia: chi pagherà?

Egregio Direttore,
sullo spunto della lettera del sig. Scola pubblicata sul numero scorso di Abbadia Oggi, vorremmo fare alcune osservazioni relative allo svincolo alla Torraccia, che sta sorgendo per merito principalmente del Comitato unitario (che il 10 giugno 1971 raccolse ben 1148 firme di cittadini favorevoli allo svincolo alla Torraccia) ma in ritardo di ben dieci anni e a costi tre volte superiori per demerito dell'Amministrazione Scola-Cameroni.

Sul primo numero di quest'anno un lettore si esprimeva sull'argomento in questi termini:

"Il progetto iniziale dell'ANAS prevedeva lo svincolo di Abbadia alla Torraccia ma l'Amministrazione passata l'osteggiò per dieci anni ottenendo dal Ministero qualche promessa verbale che lo svincolo di Abbadia sarebbe stato fatto a Novegolo. Nacquero quindi delle divergenze tra ANAS e Comune di Abbadia col risultato che lo svincolo ora si fa dove era stato deciso originariamente ma con un ritardo di dieci anni e con costi tre volte superiori. Ora infatti lo svincolo alla Torraccia costa bene nove miliardi".

"Abbadia Oggi", fin dal primo numero del 21 marzo 1982 ha dato un'informazione corretta ed essenziale anche sullo svincolo alla Torraccia titolando: *"Reso pubblico il progetto esecutivo. Definitivamente abbandonata la soluzione dello svincolo a Novegolo: dopo dieci anni di discussioni prevale finalmente il buonsenso. Si impongono le ragioni di ordine viabilistico, economico, urbanistico."*

Per contribuire a una più completa informazione ci consenta due osservazioni a quanto affermato dal vostro lettore.

1 - Il progetto di massima di uno svincolo alla Torraccia fu studiato gratuitamente, e proposto a Comune, Regione e ANAS fin dal 10 giugno 1971 dai tecnici del Comitato unitario di iniziativa popolare e dal 1.o luglio 1975 dall'Associazione per il progresso di Abbadia. Organizzazioni democratiche, per democrazia partecipata e non delegata e verticistica, nelle quali operarono disinteressatamente le forze politiche, sociali e culturali del paese e che rappresentavano più dell'80% di tutta la popolazione, esclusa la maggioranza dell'amministrazione comunale di allora. Si ricorderà che molte persone autorevoli e di buon senso consideravano *"lo svincolo di Novegolo un favore alla speculazione"* e i condomini, sorti nonostante la sospensiva del 22.7.1971, un ulteriore bastone tra le ruote posto in zona Torraccia S. Martino per impedire di farvi lo svincolo.

2 - L'*11 maggio 1982"* in una pubblica assemblea l'attuale sindaco Giovanni Invernizzi rese pubblico il *progetto esecutivo dello svincolo alla Torraccia elaborato dall'ANAS* su richiesta del Comune di Abbadia del 3 luglio 1981, conformemente ai programmi elettorali DC e PCI. Il successivo 13 maggio il Consiglio comunale discusse e approvò questo progetto, contrario lo Scola e i suoi.

Ora lo svincolo alla Torraccia è finalmente appaltato e un'impresa comasca vi sta lavorando. I cittadini di Abbadia si chiedono *chi pagherà* il ritardo di dieci anni, la triplicazione dei costi dello svincolo e in generale i danni gravi arrecati alla comunità, compresi gli incidenti anche mortali sulla vecchia e congestionata statale 36 che taglia il paese, da un'insensata gestione della cosa e del denaro pubblico.

Mario Pandocchi, Piero Pratelli, Oliviero Cazzuoli, ex Consiglieri comunali della Lista della Torre.

CENTRO SPORT

Organizzato dal SAL-INA di Lecco

Torneo di calcio per ricordare Anile Bottazzi

Anile Bottazzi

Si è concluso giovedì 11 ottobre al campo sportivo della Casa del Giovane di Abbadia il primo Torneo calcistico interaziendale Trofeo "Anile Bottazzi" alla memoria. Con questo Torneo si è voluto ricordare Anile Bottazzi che fu alcuni anni or sono il promotore di uno dei primi tornei calcistici ad Abbadia. Tale torneo aveva lo scopo di avvicinare attraverso lo sport il maggior numero di ragazzi all'Oratorio.

L'attuale Torneo, ottimamente organizzato dal Gruppo sportivo aziendale SAL - INA di Lecco, ha visto al via 10 squadre suddivise in due gironi all'italiana. Al termine dei gironi eliminatori e delle semifinali si sono incontrati per il terzo e quarto posto la SAL - INA di Lecco e la Fischer di Valmadrera con la vittoria della SAL - INA per 3 a 2. Per il primo posto il Centro sport Abbadia ha prevalso sull'altra squadra di Abbadia l'Alimentari Bottazzi per 2 a 0 e si è quindi aggiudicato il Torneo.

Premi individuali a: Fistolera Paolo (alim. Bottazzi) capocannoniere con 12 reti, Mauri Emilio (Fischer) miglior giocatore, Sandrini Luciano (SAL-INA) miglior portiere. Premio simpatia alla squadra dell'Oratorio di Malgrate.

Oltre alle squadre sopra citate, hanno partecipato al torneo: Banca Popolare Depositi e Prestiti, Inail, Seat, Unione Industriali, Colombo Gas, tutte di Lecco.

Carlo Salvioni

Programma stagione '84/'85

Settembre: Inizio attività agonistiche; **Ottobre**: Inizio corsi di nuoto e karatè; **Novembre**: —; **Dicembre**: Torneo di tennis tavolo; **Gennaio**: Festa del Centro Sport - Inizio corso di sci; **Febbraio**: Manifestazione sportiva; **Marzo**: Cena sociale - Manifestazione sportiva; **Aprile**: Inizio comportamento in montagna; **Maggio**: Inizio corso di tennis - torneo di calcio; **Giugno**: Torneo di calcio; **Luglio**: —; **Agosto**: Palio remiero - Festa del lago.

Per ogni manifestazione elencata ed altre che verranno eventualmente aggiunte, comunicheremo a suo tempo, tramite manifesto, data, programma collaborazione.

DALLA PRIMA

LA VIA DELLA SETA

abbiamo avuto occasione di scrivere), è ormai noto a tutti: si tratta di ristrutturare l'antico edificio cone le macchine del 1818 per riattivare il filatoio e per ospitare, nella stessa costruzione, una serie di servizi, il più importante dei quali è senza dubbio la scuola media. Proprio i ragazzi della media saranno i primi a trarre profitto dalle vecchie macchine funzionanti, tutt'altro che semplici, dalle quali avranno molto da imparare in fatto di tecnologia, di fisica, di meccanica, di matematica, e così via. Ma è facile prevedere che Abbadia diverrà la meta delle visite di istruzione di molte scolaresche interessate al filatoio.

Se il sindaco Invernizzi e il vice sindaco Candiani sono i protagonisti politici di questa impresa, l'arch. Bruno Bianchi e il dott. Flavio Crippa ne sono invece i protagonisti sul piano esecutivo. All'entusiasmo dei primi si unisce infatti la competenza dei secondi, ai quali sono stati affidati, rispettivamente, il ricupero architettonico dell'edificio e il ricupero delle varie unità produttive (oltre tutto hanno realizzato una bellissima mostra).

I due esperti di casa nostra erano presenti al convegno in qualità di relatori. Essi hanno illustrato nei particolari le modalità del restauro che consente di ricuperare, praticamente nella loro integrità, strutture mirabili per la loro ingegnosità e per la loro unicità (non ne esistono più di simili nel nostro territorio). Se ne potrà avere una prova allorchè si potranno vedere le macchine produrre seta a scopo dimostrativo.

Il setificio di Abbadia si inserisce quindi come una nuova realtà museale nel territorio regionale lombardo, come ha sottolineato nel suo intervento il dott. Pietro Gasperini, dirigente del servizio musei e beni culturali della Lombardia; una realtà fondamentale per la nostra comunità, perchè ricca di originali messaggi culturali del passato.

Solo a Bologna è stato fatto qualcosa di simile con il ricupero del Museo - laboratorio Aldini - Valeriani, per la cui realizzazione è stata fondamentale l'opera del prof. Carlo Poni, attualmente docente presso l'Università degli Studi di Bologna e l'Università Europea di Firenze. Lo ha ricordato nel corso del convegno il prof. Curti che lo sostituiva (infatti il prof. Poni non ha potuto essere a Lecco per impegni inderogabili in Germania).

Sarebbe impossibile, per ragioni di spazio, fare una cronaca abbastanza significativa del Convegno (del quale saranno pubblicati gli atti). Il discorso sul filatoio di Abbadia si è infatti allargato per toccare altri temi di carattere più generale: la produzione serica odierna e le sue prospettive, i sistemi di allevamento del baco da seta, i metodi di lavorazione del filo seguiti in passato e quelli attuati ai giorni nostri. Ancora una volta è stata sottolineata l'opportunità di creare un "itinerario della seta" nella nostra provincia che, come noto, collegherà Abbadia con Como: in particolare con il centro di bachicoltura di Cassina Rizzardi.

Al di là del recupero museale, è stato sottolineato come l'industria serica non abbia solo un passato ma anche un futuro: "la seta giocherà ancora a lungo il ruolo di regina delle fibre" - ha ricordato nel suo importante intervento il prof. Reali, direttore dell'Istituto sperimentale di bachicoltura di Padova.

Oltre ai già citati, altri illustri relatori si sono avvicendati nel corso della giornata: dal dr. Mario Boselli, presidente dell'Associazione Internazionale della seta, alla dott.ssa Carla Bragadin, direttrice della stazione sperimentale per la seta di Milano; dal giurista avv. Pier Giuseppe Torrani al consigliere regionale Felice Bernasconi ed altri ancora. Erano presenti i senatori lecchesi M. Paola Svevo e Piero Fiocchi e il deputato lecchese Guido Alborghetti, oltre all'assessore della Regione Lombardia Alberto Galli.

Il convegno, aperto dal sindaco di Abbadia Invernizzi, che ha ribadito il deciso impegno della sua amministrazione, è stato concluso significativamente dal sindaco di Como Spallino il quale, pur rendendosi conto delle difficoltà in cui si dibatte in Italia la cultura in genere e la cultura industriale in ispecie (considerate investiemnti poco produttivi), ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa di Abbadia (che si affianca a quella comasca) e ha espresso la fiducia che venga alfine superata l'indifferenza di certi settori della nostra società, nella comune consapevolezza che non vi può essere civiltà senza un saldo attaccamento alle proprie radici e alla propria storia.

IL PUNTO SULLA "36"

mente progettata; il ponte di Pescate resta quindi solo parzialmente sfruttato.

Passata l'Adda il ponte ha varie diramazioni, ma la principale sbocca in via Fiandra; e poi? si pensa forse di fare proseguire il traffico sulla circonvallazione mediana di Lecco e scaricarlo sulla "36" attraverso il budello del sottopasso ferroviario che si incontra scendendo da viale Turati? Come si sa le gallerie sotto il S. Martino non sono ancora interamente forate e i cavalcavia sopra la sede ferroviaria in località Pradello sono ancora a livello di fondazione dei piloni; il considdetto svincolo all'Orsa Maggiore non potrà che essere ultimato tra qualche anno.

La situazione tra Pradello e la "Torraccia" è particolarmente precaria in quanto si transita solo sulle due corsie di lago; ora ci si sono messe anche le Ferrovie dello Stato che hanno intrapreso i lavori di costruzione di nuove gallerie artificiali per un tempo previsto in circa due anni; già i treni non transitano in tutte le ore e non è escluso che il traffico ferroviario possa essere totalmente sospeso, come già è avvenuto, e sostituito da pullman Lecco - Mandello.

Lo svincolo della "Torraccia" è la nota migliore in tutta la faccenda; l'impresa lavora a pieno ritmo, con i seguenti risultati: le "berlinesi" di sostegno a monte e a lago sono ultimate; l'ancoraggio delle stesse è molto avanzato; la canna nord della galleria (direzione di marcia Lecco - Abbadia) è totalmente forata e si sta procedendo al rivestimento finale. Ai lavori preventivati si è aggiunta la necessità, sulla corsia nord, di allungare la galleria in artificiale finestrata di metri 73; il lavoro di allungamento si intende di poterlo ultimare entro la metà di gennaio.

La canna sud della galleria (direzione di marcia Abbadia - Lecco) verrà ultimata nello scavo per la fine del'anno; la corsia di accelerazione, per l'immissione nella superstrada attuale, particolarmente impegnativa, in quanto deve attuarsi l'allargamento della galleria esistente, si prevede di ultimarla per la fine di febbraio. L'ultimazione dell'intero svincolo e quindi l'utilizzo definitivo per il traffico è previsto per metà luglio 1985.

La percorribilità del tratto da Abbadia sino a Bellano delle corsie a monte sarà resa possibile se potrà essere ultimata l'illuminazione e l'eventuale ventilazione delle gallerie; l'impianto di illuminazione è già stato appaltato, ma l'ENEL dovrà approntare le cabine di alimentazione e trasformazione; concludere il tutto in due mesi massimi lavorativi (il periodo di Natale i cantieri chiudono) è forse un po' utopistico.

A Bellano lo svincolo non è stato ancora funzionalmente collegato con la strada della Valsassina e in più, a scendere, ci sono i tornanti che non potrebbero certo ricevere i pullman di grandi dimensioni e, non ultimo, il passaggio a livello ferroviario che certamente non potrà trovare molto gradimento fra i gitanti.

Dopo lo svincolo di Bellano e sino a Dorio i lavori non sono ancora ultimati; c'è persino un viadotto non ancora realizzato; da Dorio a Colico le gallerie sono tutte traforate; a Olcio si lavora per scavare e realizzare le gallerie artificiali da interrare. La "36" potrà dirsi completa quando, venendo da Milano, si passerà sotto il Barro, sotto Lecco e sotto Colico sino al Trivio di Fuentes; è inutile fare previsioni di tempi; certamente ci vorranno non mesi ma anni; speriamo di non raggiungere la decina.

TIMBRIFICIO MILANESE
di MORANDI POMPEO
Fabbrica timbri in gomma
INCISIONI E STAMPI
Trofei - Coppe e medaglie sportive
22053 LECCO
Via F.lli Cairoli, 32 - Tel. (0341) 363.752

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

Oltre Abbadia

gomento. In tal modo speriamo di farci degli amici anche lontano da Abbadia: amici che ci confortino con il loro consenso e ci aiutino con i loro suggerimenti, nella comune consapevolezza che certi "valori" vanno recuperati.

Quello che si è detto per la seta può valere anche per altri argomenti. Ad esempio la tormentata vicenda della statale 36 interessa, oltre ad Abbadia, tanti paesi che attendono benefici dal suo completamento. Perciò anche su questo argomento (sullo stato di avanzamento dei lavori) non mancheremo di informare puntualmente i lettori a partire da questo stesso numero. Del resto i nostri lettori già erano abituati a ritrovare, ad ogni numero, lo stesso argomento (anche se a carattere più locale).

Ora l'orizzonte del giornale diventa più ampio e il merito è della gente di Abbadia che, con certe sue iniziative, fa sì che questo paesello adagiato sul Lario assuma una dimensione culturale ben più ampia della sua ristretta dimensione geografica. E il nostro giornale, che vuol essere lo specchio dell'intero paese, non può non rispecchiare questa volontà di portare il più lontano possibile un messaggio culturale altamente significativo in cui anche altri, non di Abbadia, potranno ritrovare il senso delle proprie tradizioni, della propria storia, del proprio lavoro.

Approvato il P.R.G.

fermazioni troppo spesso solo verbali, relative alla "qualità della vita". Il Piano di Abbadia è stato impostato partendo da questi due elementi: centri storici e aree agricole, che sono stati i più studiati e quelli per i quali la normativa è stata più accurata e approfondita.

Inoltre si è voluto adottare uno strumento urbanistico che desse al cittadino tutte le indicazioni che gli sono necessarie, senza rinviarlo ad altri successivi strumenti, con nuove attese, nuovi tempi burocratici e conseguente scoraggiamento e sfavorevole impressione circa la serietà della pubblica amministrazione".

Come ha accolto la Regione questo nuovo modo di concepire un P.R.G.?

"Che questa strada fosse percorribile oltre che opportuna, è dimostrato dal favorevole e sollecito accoglimento del Piano Regolatore da parte della Regione Lombardia che non ha mancato di esprimere il proprio interesse per le scelte di metodo adottate dall'Amministrazione Comunale di Abbadia".